

GRUPPO 24ORE

RELAZIONE
FINANZIARIA
ANNUALE
AL 31 DICEMBRE 2018

GRUPPO  24ORE

■ Relazione del consiglio di amministrazione	7
Struttura del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2018	11
Gruppo 24 ORE nel 2018 – Dati e informazioni di sintesi	12
Relazione sull’andamento delle aree di attività	21
Commento ai risultati economico finanziari	34
Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (art. 123-bis D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998)	49
Principali rischi e incertezze	50
Operazioni con parti correlate	75
Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale	76
Evoluzione prevedibile della gestione	76
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio	77
Proposta di ripianamento della perdita dell’esercizio 2018	79
■ Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018	81
■ Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2018	127
Prospetti contabili consolidati	129
Note illustrative	135
1. Informazioni generali	135
2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali	136
3. Schemi di bilancio	136
4. Principi di consolidamento	139
5. Criteri di valutazione	140
6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima	164
7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi	173

8. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	183
9. <i>Area di consolidamento</i>	184
10. <i>Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture</i>	185
11. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	186
12. <i>Informativa di settore</i>	212
13. <i>Altre informazioni</i>	216
Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale	225
Evoluzione prevedibile della gestione	226
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	227
Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998	229
■ Bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE al 31 dicembre 2018	233
Prospetti contabili	235
Note illustrative	241
1. <i>Informazioni generali</i>	241
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	241
3. <i>Schemi di bilancio</i>	242
4. <i>Criteri di valutazione</i>	244
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	268
6. <i>Strumenti finanziari e gestione dei rischi</i>	276
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	288
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	288
9. <i>Altre informazioni</i>	315
Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale	327
Evoluzione prevedibile della gestione	327
Attestazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	328
Integrazioni su richiesta Consob ai sensi dell'art. 114, del d.lgs 58/1998	329
■ Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE al 31 dicembre 2018	333

■ Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 Bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. al 31 dicembre 2018	345
■ Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, comma 10 del D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 20267	357
■ Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A.	363

ME DEL

ODI

RAZIONE

MBRE 2018

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2018

■ Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 14 novembre 2016.

Il Collegio Sindacale è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 29 aprile 2016.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale rimangono in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2018.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Edoardo GARRONE ¹
Vice Presidente	Carlo ROBIGLIO
Amministratore delegato	Giuseppe CERBONE ²
Consiglieri ³	Gianluca FERRERO ^{4,5} Marco GAY ⁶ Giuseppina MENGANO AMARELLI Patrizia Elvira MICUCCI ⁴ Marcella PANUCCI Livia SALVINI ⁴ Fabio VACCARONO ⁷

Comitato controllo e rischi

Presidente	Gianluca FERRERO
Membri	Carlo ROBIGLIO Livia SALVINI

Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Presidente	Patrizia Elvira MICUCCI
Membri	Gianluca FERRERO Livia SALVINI

¹ Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 5 luglio 2018

² Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 24 luglio 2018, con decorrenza 1° agosto 2018

³ In data 28 febbraio 2019, il Consigliere Luigi Abete ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo

⁴ Amministratore indipendente

⁵ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 27 novembre 2018

⁶ Nominato dall'assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018

⁷ Cooptato dal Consiglio di Amministrazione il 1° agosto 2018

Comitato per le nomine e le remunerazioni

Presidente	Livia SALVINI
Membri	Marco GAY Patrizia Elvira MICUCCI

Comitato editoriale

Presidente	Giuseppina MENGANO AMARELLI
Membri	Carlo ROBIGLIO Fabio VACCARONO

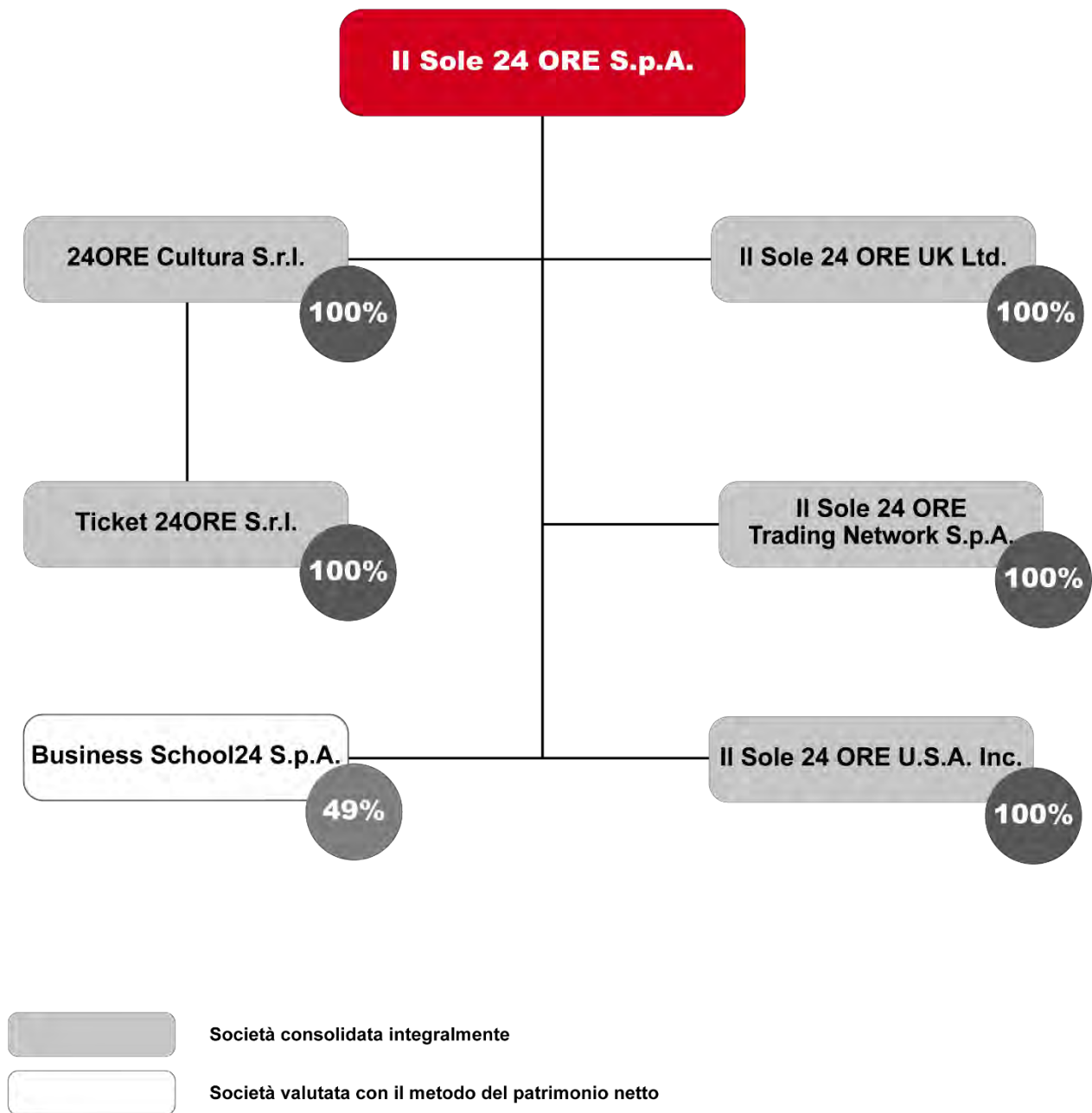
Collegio Sindacale

Presidente	Pellegrino LIBROIA
Sindaci effettivi	Paola COPPOLA ⁸ Francesco PELLONE
Sindaci supplenti	Francesca DI DONATO Pasquale FORMICA
Segretario del Cda	Salvatore SANZO
Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale	Marco PEDRETTI
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari	Paolo FIETTA ⁹
Responsabile Internal Audit	Claudio VITACCA
Società di revisione	EY S.p.A.

⁸ Nominato dall'assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018

⁹ Nominato dal Consiglio di Amministrazione il 14 novembre 2018

STRUTTURA DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2018



Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.: sono in corso le procedure di fusione per incorporazione della società nella Capogruppo. La fusione si concluderà il 31 marzo 2019.

GRUPPO 24 ORE NEL 2018 – DATI E INFORMAZIONI DI SINTESI

■ Profilo del Gruppo

Il Gruppo 24 ORE è il principale gruppo editoriale multimediale attivo in Italia nel mercato dell'informazione economico-finanziaria, professionale e culturale indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

L'offerta informativa de *Il Sole 24 ORE*, quotidiano *leader* nell'informazione economica, finanziaria e normativa, è integrata con l'agenzia di stampa *Radiocor Plus* (*leader* italiana nell'informazione finanziaria), il portale *www.ilsole24ore.com* e l'emittente radiofonica *news & talk Radio24*.

Il mercato di riferimento pubblicitario del Gruppo è costituito dalla raccolta sui mezzi stampa (esclusa pubblicità locale) radio e *digital*.

Nei servizi ai professionisti e alle imprese il Gruppo occupa una posizione di *leadership* con un'offerta integrata di prodotti e servizi editoriali specializzati (banche dati, editoria specializzata, servizi *online*) con l'obiettivo di soddisfare le esigenze di aggiornamento e approfondimento di professionisti, imprese e pubblica amministrazione su tematiche fiscali, giuridico-normative ed economico-finanziarie.

Il Gruppo 24 ORE vanta inoltre una presenza importante nell'organizzazione di mostre e appuntamenti culturali realizzata attraverso 24 ORE Cultura, uno dei principali player del mercato che, con vent'anni di esperienza e oltre 50 grandi mostre prodotte, può vantare una consolidata rete di relazioni con le principali istituzioni in Italia e nel mondo.

■ Applicazione nuovi principi contabili

A partire dal 1° gennaio 2018, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2017, trovano applicazione per la prima volta i seguenti principi contabili:

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 9 Strumenti Finanziari.

Nell'ambito del Gruppo, l'applicazione dell'IFRS 15 ha comportato, in sintesi, le seguenti modifiche:

Ricavi pubblicitari

Ai fini dell'applicazione del nuovo principio, sono stati verificati tutti i contratti di concessione di vendita di spazi pubblicitari su mezzi di editori terzi. Sulla base delle analisi e valutazioni effettuate, i costi relativi alle competenze pubblicitarie degli editori terzi di tutti i contratti attivi alla data della presente Relazione finanziaria annuale sono stati contabilizzati a diminuzione dei relativi ricavi pubblicitari. Fino al precedente esercizio, l'applicazione dello IAS 18 comportava la rilevazione delle competenze pubblicitarie degli editori terzi come costi per servizi.

Ricavi editoriali

L'applicazione del nuovo principio ha comportato l'iscrizione dei ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie di quotidiani, periodici e libri, sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Dal 1° gennaio 2018, tali aggi sono rilevati tra i costi di distribuzione, iscritti tra i costi per servizi, mentre l'applicazione dello IAS 18 in vigore fino al precedente esercizio comportava la rilevazione dei ricavi editoriali al netto di tali costi.

In sede di prima applicazione del nuovo principio il Gruppo ha optato per l'*approccio retrospettivo*, in base al quale i valori comparativi dell'esercizio precedente sono riesposti secondo l'IFRS 15.

Di seguito gli effetti delle riclassifiche sui dati di confronto dell'esercizio 2017 riesposti per la prima adozione dell'IFRS 15:

PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO 24 ORE AL 31 DICEMBRE 2017

migliaia di euro	esercizio 2017	Riclassifiche IFRS 15	esercizio 2017 riesposto
Ricavi	229.908	(7.857)	222.051
Margine operativo Lordo (EBITDA)	(28.560)	-	(28.560)
Risultato operativo (EBIT)	(41.853)	-	(41.853)
Risultato ante imposte	(46.667)	-	(46.667)
Risultato delle attività in funzionamento	(52.601)	-	(52.601)
Risultato delle attività operative destinate alla vendita	60.134	-	60.134
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	7.531	-	7.531
	31.12.2017		31.12.2017
Posizione Finanziaria netta	6.590	-	6.590
Patrimonio netto	41.558	-	41.558

Gli effetti delle modifiche al 31 dicembre 2018, derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 15, confrontato con il 2017 riesposto sono qui di seguito riportati:

EFFETTO DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 15

migliaia di euro	Publishing & Digital		Tax & Legal		System		Cultura		Totale consolidato	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Ricavi editoriali	6.316	6.116	954	1.521	-	-	131	178	7.401	7.815
Ricavi pubblicitari					(13.053)	(15.672)			(13.053)	(15.672)
Effetto Ricavi	6.316	6.116	954	1.521	(13.053)	(15.672)	131	178	(5.653)	(7.857)
Costi distribuzione	(6.316)	(6.116)	(954)	(1.521)	-	-	(131)	(178)	(7.401)	(7.815)
Costi per competenze editori					13.053	15.672			13.053	15.672
Effetto Costi	(6.316)	(6.116)	(954)	(1.521)	13.053	15.672	(131)	(178)	5.653	7.857
Effetto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

In sintesi l'IFRS 9 ha comportato nella presente Relazione finanziaria annuale le seguenti modifiche:

Partecipazioni minoritarie

L'IFRS 9 ha comportato la rettifica del valore delle partecipazioni minoritarie, precedentemente valutate al costo e che, in accordo ai requisiti del nuovo standard sono ora valutate al *fair value* approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. In seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 la differenza emersa è stata imputata a patrimonio netto. Gli effetti delle valutazioni successivi al *fair value* sono imputati a conto economico.

EFFETTI PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9 SU PARTECIPAZIONI MINORITARIE

migliaia di euro	Iscrizione al costo IAS 39 31.12.2017	1ª applicazione IFRS 9	Valutazione al fair value IFRS 9 01.01.2018
ATTIVITÀ			
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	295	665
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	(248)	80
Dab Italia Società consortile per azioni	16	26	42
C.S.I.E.D.	10	26	36
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	19	22
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	(1)	3
TOTALE PARTECIPAZIONI MINORITARIE	733	116	849
TOTALE ATTIVITÀ	253.144	116	253.260
PASSIVITÀ			
UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(739)	116	(623)
PATRIMONIO NETTO	41.558	116	41.674
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	253.144	116	253.260

Si rimanda alla nota 8 al bilancio consolidato per la descrizione dettagliata delle novità introdotte da tali principi e applicabili al Gruppo.

■ Principali dati di sintesi del Gruppo 24 ORE

Il Gruppo 24 ORE chiude al 31 dicembre 2018 con un risultato netto pari a -6,0 milioni di euro e presenta un Patrimonio netto pari a 35,8 milioni di euro, con un decremento di 5,7 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 che ammontava a 41,6 milioni di euro.

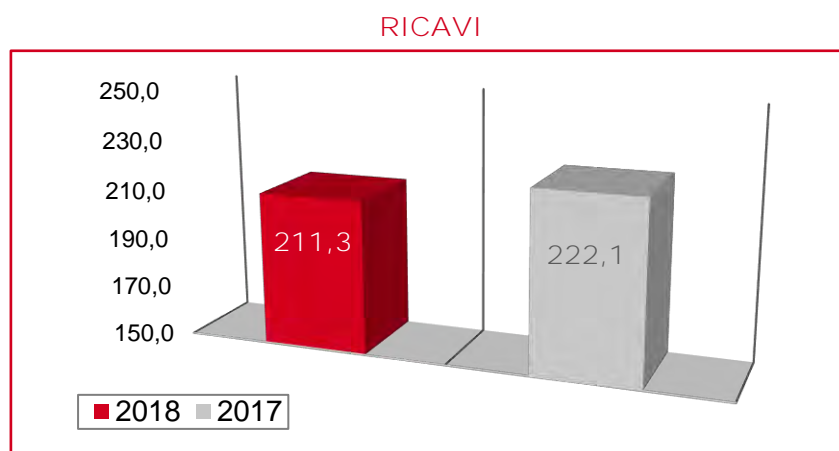
Il risultato netto di periodo, pari a -6,0 milioni di euro, include oneri e proventi non ricorrenti per complessivi -4,7 milioni di euro si confronta con un risultato netto del 2017 positivo per 7,5 milioni che beneficiava della vendita del 49% di Business School24 S.p.A..

Di seguito i principali dati economico patrimoniali e finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2018 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente a seguito dell'applicazione retrospettiva del principio contabile IFRS 15 (entrato in vigore il 1° gennaio 2018):

PRINCIPALI DATI CONSOLIDATI DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Ricavi	211.324	222.051
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.012	(28.560)
<i>EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti</i>	9.548	(8.637)
Risultato operativo (EBIT)	(3.239)	(41.853)
<i>EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti</i>	545	(21.930)
Risultato ante imposte	(4.913)	(46.667)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(6.020)	(52.601)
Risultato netto delle attività in funzionamento al netto di oneri e proventi straordinari	(1.347)	(25.252)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	60.134
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(6.020)	7.531
<i>Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti</i>	<i>(1.347)</i>	<i>(19.708)</i>
	31.12.2018	31.12.2017
Posizione finanziaria netta	(5.897)	6.590
Patrimonio netto	35.847	41.558

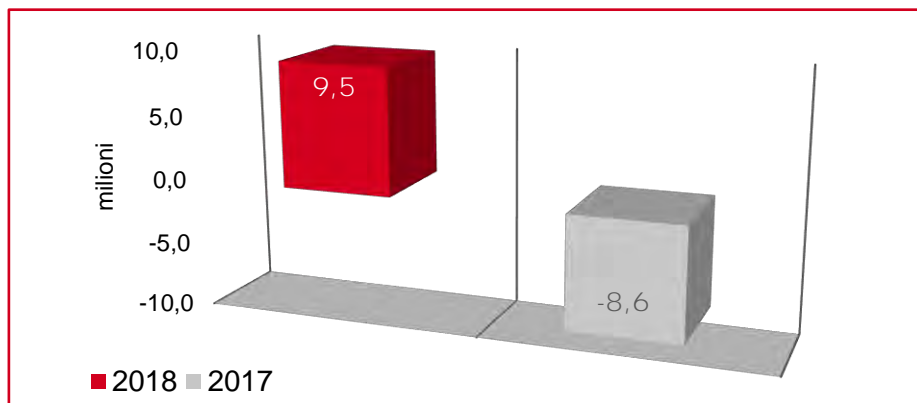
Il Gruppo 24 ORE ha conseguito nel 2018 **ricavi consolidati** pari a 211,3 milioni di euro che si confrontano con un valore riesposto pari a 222,1 milioni di euro del 2017 (-10,7 milioni di euro, pari al -4,8%).



L'ebitda del 2018 è positivo per 7,0 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 28,6 milioni di euro del 2017 riesposto.

Il margine operativo lordo (ebitda) al netto di oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 9,5 milioni di euro e si confronta con il valore negativo di 8,6 milioni di euro del 2017 riesposto.

EBITDA AL NETTO DI ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI



La **posizione finanziaria** netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 5,9 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 positivo per 6,6 milioni di euro, in peggioramento di 12,5 milioni di euro. La variazione negativa della posizione finanziaria netta è riferita principalmente al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate del periodo, al pagamento del corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC, all'andamento del flusso dell'attività operativa solo parzialmente compensati dal flusso positivo della gestione straordinaria che comprende quanto incassato a titolo di risarcimento del danno patrimoniale da parte di Di Source, dalla cessione della partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Business School24 S.p.A., e dalla cessione pro soluto dei crediti IRES su IRAP indeducibile.

■ Fatti di rilievo dell'esercizio

In data 22 febbraio 2018, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ottenuto dalla società Di Source il risarcimento della somma di euro 2.961.079,90 esattamente pari all'importo che, secondo l'ipotesi a suo tempo formulata nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, costituiva il danno arrecato alla Società.

Il 12 marzo 2018 è stata costituita Newswire S.r.l., avente per oggetto la raccolta, la pubblicazione e la distribuzione di informazione giornalistica. La riorganizzazione delle attività ha poi portato a diverse scelte operative e il 19 dicembre 2018, la società Newswire S.r.l. in liquidazione dal 10 ottobre ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 10 dicembre 2018 e il piano di riparto. La società era detenuta al 100% dalla Capogruppo.

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021, che aggiorna il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Il 27 aprile 2018 si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti de Il Sole 24 ORE S.p.A., che ha deliberato i seguenti provvedimenti:

- Approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017;
- Approvazione della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs 58/98;
- Nomina su proposta dell'azionista di maggioranza di Marco Gabriele Gay quale Amministratore non esecutivo;
- Nomina su proposta dell'azionista di maggioranza di Paola Coppola quale sindaco effettivo.

In data 2 maggio 2018, come previsto dal Contratto di Compravendita siglato l'8 agosto 2017, Palamon Capital Partners LP ha esercitato il diritto di acquisire da Il Sole 24 ORE S.p.A. un'ulteriore partecipazione in Business School24 S.p.A. pari al 2% del capitale sociale, ad un corrispettivo fisso e predeterminato pari

a 1,6 milioni di euro oltre la corrispondente quota di posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017. Pertanto la partecipazione detenuta dal Sole 24 ORE S.p.A. nella suddetta società è scesa dal 51% al 49%.

Il 30 maggio 2018 Giancarlo Coppa si è dimesso dall'incarico di CFO del Gruppo e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il 12 giugno 2018 Franco Moschetti ha presentato al Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. le sue dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato.

Il 29 giugno 2018 Giorgio Fossa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A..

Il 5 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Edoardo Garrone.

Il 24 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha cooptato quale amministratore Giuseppe Cerbone con decorrenza 1° agosto 2018. Giuseppe Cerbone è altresì designato quale Amministratore delegato della Società e le relative deleghe gli sono state conferite in data 1° agosto 2018.

Il 1° agosto 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha cooptato quale amministratore non esecutivo Fabio Vaccarone.

Il 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di CONSOB le contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998, a conclusione della verifica ispettiva avviata dalla stessa CONSOB in data 18 ottobre 2016 e avente ad oggetto, fra l'altro, le procedure di rilevazione dei dati diffusionali. In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all'ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998.

Il 13 agosto 2018 è stata notificata alla Società da parte di CONSOB la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del d.lgs. n. 58/98. Il predetto procedimento riguarda la rilevazione da parte di CONSOB di alcune criticità in relazione alle valutazioni effettuate in occasione del bilancio 2015 e, conseguentemente, nella successiva modalità di rilevazione di alcune correlate svalutazioni nel bilancio consolidato 2016 nonché, per effetto di quanto precede, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017. In data 22 ottobre 2018, la Società ha presentato a CONSOB le proprie osservazioni scritte in merito alla notifica del 13 agosto 2018 riguardante l'avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del d.lgs. n. 58/98.

L'11 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A. ha nominato all'unanimità Fabio Tamburini direttore responsabile de Il Sole 24 ORE, radio 24, Radiocor e di tutte le testate del Gruppo 24 ORE. Il Consiglio di amministrazione ha inoltre deliberato all'unanimità che Guido Gentili mantenga la carica di direttore editoriale del Gruppo 24 ORE fino al 31 marzo 2019.

Nel mese di settembre 2018 è partito un progetto di rilancio dei servizi B2B del Gruppo sia sui mercati storicamente già presidiati (Professionisti in ambito Tax & Legal) che su nuovi mercati (PMI, consulenti finanziari, etc.) offrendo sia servizi tradizionali che servizi più innovativi ad alto contenuto digital. Obiettivi del progetto sono quello di identificare i target più attrattivi da sviluppare, definendo altresì le modalità di approccio commerciale ottimale e il modello organizzativo più efficace rispetto ai settori, sia attuali che di sviluppo, presidiati e/o da presidiare.

In data 3 ottobre Federico Silvestri ha assunto il ruolo di Direttore Generale di 24 ORE System, la concessionaria pubblicitaria del Gruppo.

In data 10 ottobre 2018, la società Next24 S.r.l. è stata messa in liquidazione.

In data 15 ottobre 2018, Paolo Fietta ha assunto il ruolo di *Chief Financial Officer* del Gruppo e il 14 novembre è stato nominato Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il 14 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della controllata al 100% Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. nella Capogruppo. A tal proposito Il Sole 24 ORE S.p.A., tramite un primario professionista, aveva in precedenza presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito agli effetti fiscali della suddetta fusione per incorporazione, con specifico riferimento alla possibilità di riporto delle perdite fiscali pregresse del consolidato fiscale nazionale facente capo al Sole 24 ORE S.p.A. e delle altre posizioni soggettive riportate in avanti dal Sole 24 ORE S.p.A.. In esito a tale interpello, con risposta 954-155/2018 e 954-156/2018 del 23 luglio 2018, l'Agenzia delle Entrate non ha ravvisato elementi che possano compromettere la piena neutralità fiscale dell'operazione di Fusione, confermando pertanto il diritto a riportare in avanti le perdite del Consolidato nonché le eccedenze di interessi passivi maturate dal Sole 24 ORE S.p.A..

Il 22 novembre 2018 Luigi Gubitosi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere indipendente del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A..

Il 23 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto dell'avviso di conclusione delle indagini ex art. 415-bis c.p.p. notificato alla Società per gli illeciti amministrativi previsti dal d.lgs.231/01 nell'ambito del procedimento penale n. 5783/2017 e ha deliberato di completare le analisi e le verifiche in corso con l'ausilio di professionisti esterni, onde proseguire nelle azioni già intraprese e poter avviare le iniziative necessarie ed opportune per la tutela della Società e dei propri azionisti ivi compresa la proposta di azione di responsabilità.

Il 27 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha nominato per cooptazione Gianluca Ferrero Consigliere indipendente non esecutivo del Consiglio di Amministrazione.

Il 19 dicembre 2018, la società Next24 S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 30 novembre 2018 e il piano di riparto.

■ **Contesto di mercato**

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per l'anno 2018 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al 5,2% rispetto al 2017 frutto del combinarsi del calo delle diffusioni della versione cartacea pari all'8,2% con la crescita della diffusione digitale del 9,3%. Si ricorda che il confronto del dato della diffusione digitale con l'anno precedente non è omogeneo, perché il nuovo regolamento ADS in vigore da maggio 2017 permette di dichiarare copie digitali che non potevano essere dichiarate nei primi 4 mesi del 2017.

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2018, registrano un totale di 34.703.000 ascoltatori nel giorno medio, in decremento del 2,1% rispetto all'anno 2017 (*Fonte Radio-TER 2017-2018*).

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2018 con una flessione dell'1,4%. Gli andamenti positivi di radio (+5,5%) e internet (+4,5%) non sono infatti sufficienti a compensare il calo della stampa (-7,6%). Per quest'ultima si confermano contrazioni per entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -7,1% e periodici -8,2%. (*Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2018*).

Il 2018 si conferma un anno ancora critico per il mercato dell'editoria professionale (*Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2018*). I segmenti di mercato in cui opera il Gruppo presentano differenti andamenti nel 2018, i prodotti dell'area giuridica registrano un fatturato in diminuzione del 2% rispetto al 2017, i prodotti dell'area fiscale del 3,4% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda i supporti utilizzati, si rileva la crescita dell'editoria elettronica (+1,4%), mentre il fatturato dell'editoria cartacea registra un calo rispetto al 2017 (libri -3,8% e riviste periodiche -18,2% – *Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2018*).

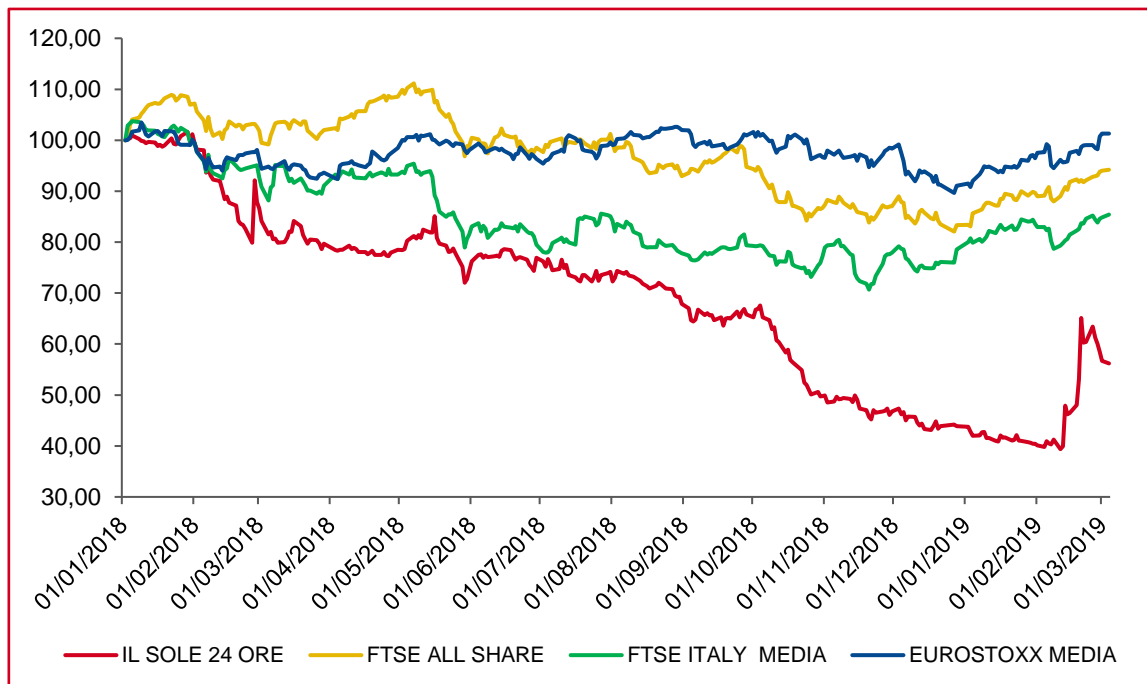
Azionisti

La Società, attraverso la funzione aziendale *Investor Relations*, si adoperava per instaurare un dialogo trasparente e continuativo con i propri azionisti e con gli investitori, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, nella sezione *Investor* all'interno del proprio sito corporate (www.gruppo24ore.com) sono disponibili l'informativa relativa agli adempimenti dell'emittente di natura economico-finanziaria, i comunicati stampa *price sensitive* e la documentazione predisposta a supporto di eventi e presentazioni.

È inoltre disponibile un'apposita sezione nel sito corporate della Società (www.gruppo24ore.com), nella sezione *Governance*, riservata al Rappresentante Comune degli Azionisti di categoria Speciale nell'ambito della quale è possibile reperire la documentazione prodotta dal Rappresentante, nonché la corrispondenza intrattenuta con gli azionisti di categoria speciale dal Rappresentante medesimo.

Andamento del titolo Il Sole 24 ORE rispetto ai principali indici (02/01/2018 = 100)



IL TITOLO IL SOLE 24 ORE IN BORSA

Indicatore	Data	Valore
Prezzo max	29/01/2018	euro 0,88
Prezzo min	17/12/2018	euro 0,37
Prezzo inizio periodo	02/01/2018	euro 0,87
Prezzo fine periodo	28/12/2018	euro 0,38
Prezzo medio dicembre		euro 0,39
Prezzo medio annuo		euro 0,63
Volumi max ('000)		n. 1.352,6
Volumi min ('000)		n. 0,1
Volumi medi annui ('000)		n. 103,4
Capitalizzazione puntuale (*)	31/12/2018	euro M 24,8
Prezzo attuale	04/03/2019	euro 0,49

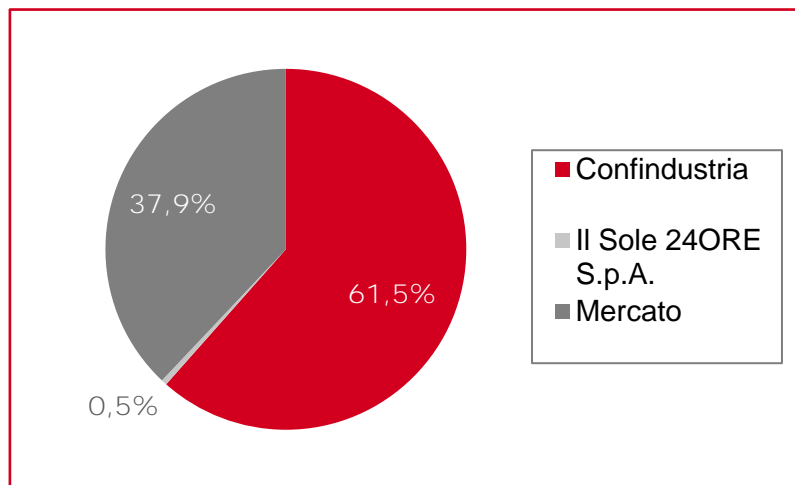
(*) calcolata includendo anche i 9 milioni di azioni ordinarie non quotate detenute da Confindustria

Fonte: Thomson Reuters-Datastream per prezzi e volumi

Struttura azionaria al 31 dicembre 2018

STRUTTURA AZIONARIA				
Azionisti	n. azioni ordinarie	n. azioni speciali	Totale azioni	%
Confindustria	9.000.000	31.217.484	40.217.484	61,5%
Il Sole 24 ORE S.p.A.	-	330.202	330.202	0,5%
Mercato	-	24.798.111	24.798.111	37,9%
Totale azioni	9.000.000	56.345.797	65.345.797	100,0%

STRUTTURA AZIONARIA



Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 associazioni ed enti del sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale.

In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all'esercizio dei diritti di voto in assemblea, un lock-up di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

Nel prospetto che segue sono riportati i dati essenziali del Gruppo suddivisi per area di attività.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT	EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti
PUBLISHING & DIGITAL										
esercizio 2018	65.707	47.829	113.536	2.701	(3.692)	(1.248)	(0)	(2.240)	334	(3.359)
esercizio 2017	67.677	50.064	117.742	(15.803)	(5.253)	(58)	(41)	(21.155)	(4.427)	(9.779)
TAX & LEGAL										
esercizio 2018	45.111	2.170	47.281	15.422	(835)	-	0	14.587	15.422	14.587
esercizio 2017	49.851	3.192	53.043	9.427	(1.193)	-	0	8.234	11.415	10.222
RADIO										
esercizio 2018	245	18.857	19.102	4.984	(429)	-	1	4.556	4.984	4.556
esercizio 2017	220	17.604	17.824	1.675	(508)	-	-	1.167	2.764	2.256
SYSTEM										
esercizio 2018	85.503	(650)	84.853	922	(5)	-	(0)	917	922	917
esercizio 2017	91.182	(1.060)	90.122	492	(9)	-	-	483	547	538
CULTURA										
esercizio 2018	14.751	857	15.608	1.900	(383)	-	-	1.517	2.850	2.467
esercizio 2017	12.386	55	12.441	(2.810)	(429)	-	-	(3.239)	(2.519)	(2.948)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI										
esercizio 2018	7	-	7	(18.917)	(3.660)	-	0	(22.577)	(14.964)	(18.624)
esercizio 2017	734	-	734	(21.542)	(5.822)	-	21	(27.343)	(16.418)	(22.219)
CONSOLIDATO										
esercizio 2018	211.324	-	211.324	7.012	(9.004)	(1.248)	1	(3.239)	9.548	545
esercizio 2017	222.051	-	222.051	(28.560)	(13.216)	(58)	(20)	(41.853)	(8.637)	(21.930)

I dati al 31 dicembre 2017 sono riesposti per la prima applicazione dell'IFRS15.

■ Publishing & Digital

Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali, il sito e l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

RISULTATI DELL'AREA PUBLISHING & DIGITAL			
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	65.707	67.807	-3,1%
Ricavi pubblicitari	47.829	49.934	-4,2%
Ricavi	113.536	117.742	-3,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.701	(15.803)	117,1%
EBITDA Margin %	2,4%	-13,4%	15,8 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(2.240)	(21.155)	89,4%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

Le redazioni della testata del quotidiano Il Sole 24 ORE sono organizzate per sezioni tematiche e sono ubicate nelle due sedi principali di Milano e Roma e in altre sei sedi italiane (Genova, Bologna, Torino, Napoli, Venezia e Palermo). Il Quotidiano, in particolare, dispone di una copertura internazionale tramite corrispondenti distaccati in tre sedi estere (Bruxelles; Francoforte; New York). Nel complesso la struttura redazionale del quotidiano si avvale di 205 giornalisti dipendenti, che contribuiscono anche ai contenuti del portale www.ilsole24ore.com e delle testate *IL*, *How To Spend It* e *24Hours*.

L'Agenzia giornalistica Il Sole 24 ORE Radiocor, attraverso le sue redazioni, offre notizie in tempo reale sui mercati finanziari e sull'economia, sulle attività del Parlamento e del Governo su temi politico-economici, fiscali e finanziari. L'Agenzia si avvale 47 giornalisti e fornisce inoltre informazioni sui settori sanità, infrastrutture, trasporti, agricoltura.

I principali prodotti realizzati dell'Agenzia sono: il notiziario economico-finanziario Radiocor, il notiziario Radiocor Plus, le *Breaking News*, i prodotti editoriali personalizzati (*newsletter*, articoli, video interviste), dati e tabelle di borsa e i quotidiani verticali (Agrisole, Sanità24, Edilizia & Territorio).

Il processo di stampa del quotidiano nel 2018 si è svolto presso due centri di stampa di proprietà, Milano e Carsoli (AQ), e presso i seguenti tre stabilimenti terzi: Rende, Sassari e Medicina (BO), quest'ultimo operativo fino al 31 marzo 2019. Su un totale di 44,2 milioni copie stampate nel 2018, il 65% è stampato presso gli stabilimenti di proprietà e il 35% presso stabilimenti terzi.

Andamento del mercato

I dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per l'anno 2018 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al 5,2% rispetto allo stesso periodo del 2017 frutto del combinarsi di un calo delle diffusioni della versione cartacea pari all'8,2% con la crescita della diffusione digitale del 9,3%. Il confronto della diffusione digitale con l'anno precedente non è omogeneo perché il nuovo regolamento ADS in vigore da maggio 2017 permette di dichiarare copie digitali che non potevano essere dichiarate nei primi 4 mesi del 2017.

Andamento dell'Area

L'area **Publishing & Digital** chiude il 2018 con **ricavi** pari a 113,5 milioni di euro in diminuzione di 4,2 milioni di euro (-3,6% rispetto al 2017).

I **ricavi diffusionali e altro** ammontano complessivamente a 65,7 milioni in calo di 2,1 milioni di euro (-3,1% rispetto al 2017). Per quanto riguarda i dati della diffusione e delle copie vendute de Il Sole 24 ORE, si rimanda al paragrafo "Andamento economico".

I **ricavi pubblicitari** ammontano a 47,8 milioni di euro, in calo del 4,2% rispetto al 2017.

Il **marginale operativo lordo** (ebitda) di Publishing & Digital è positivo per 2,7 milioni di euro e si confronta con un ebitda negativo di 15,8 milioni del 2017, che includeva oneri di ristrutturazione del personale per 12,1 milioni di euro. L'ebitda del 2018 beneficia di un provento non ricorrente pari a 3,2 milioni di euro, derivante da quanto incassato a titolo di risarcimento dalla società Di Source e dalla cancellazione del debito commerciale verso la stessa società. L'ebitda include, inoltre, costi per la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali per 0,9 milioni di euro. L'ebitda al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è pari a 0,3 milioni di euro e si confronta con un valore del 2017 pari a -3,7 milioni di euro.

Nel 2018, è stato effettuato un accantonamento a fondo rischi di 0,6 milioni di euro a fronte di oneri futuri per smantellamento e lavori di ripristino della rotativa di Bologna.

Le seguenti categorie di costo sono diminuite rispetto al 2017:

- il costo del personale, al netto degli oneri non ricorrenti, diminuisce di 4,8 milioni di euro;
- i costi diretti sono in calo di 3,9 milioni di euro (-8,5%), in diminuzione in particolare i costi di produzione e materie prime per 1,1 milioni di euro (-7,3%), i costi di distribuzione per 1,6 milioni di euro (-7,5%) e i costi di redazione per 1,2 milioni di euro (-19,5%);
- i costi operativi sono in calo di 2,9 milioni di euro (-11,4%).
- l'area Publishing & Digital è divisa in due unità: il **Quotidiano e prodotti collegati**, che comprendono i periodici e il sito *www.ilsole24ore.com* e l'agenzia giornalistica **Radiocor Plus**.

Andamento del quotidiano e prodotti collegati

RISULTATI DEL QUOTIDIANO E PRODOTTI COLLEGATI (*)

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	59.105	61.053	-3,2%
Ricavi pubblicitari	47.776	49.490	-3,5%
Ricavi	106.881	110.544	-3,3%
Marginale operativo lordo (EBITDA)	3.743	(12.486)	130,0%
EBITDA Margin %	3,5%	-11,3%	14,8 p.p.
Risultato operativo (EBIT)	(1.195)	(17.755)	93,3%

(*) Include il sito *www.ilsole24ore.com* e i periodici IL e How to spend it

I ricavi complessivi del quotidiano, e prodotti collegati sono pari a 106,9 milioni di euro e sono in calo di 3,7 milioni di euro rispetto al 2017 (-3,3%). I ricavi pubblicitari ammontano a 47,8 milioni di euro in decremento di 1,7 milioni di euro verso rispetto al precedente esercizio (-3,5%). I ricavi diffusionali e altro ammontano a 59,1 milioni di euro in decremento di 1,9 milioni di euro rispetto al 2017 (-3,2%). I ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) sono in calo di 2,0 milioni di euro (-3,6%) rispetto al 2017 e ammontano a 53,4 milioni di euro. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 34,1 milioni

di euro, in calo di 0,6 milioni di euro (-1,8% verso il 2017). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,3 milioni di euro, in calo di 1,4 milioni di euro (-6,6% verso il 2017).

Il margine operativo lordo (*ebitda*) è positivo per 3,7 milioni di euro ed include 0,9 milioni di euro di costi per la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali, e si confronta con un valore dell'anno precedente negativo di 12,5 milioni di euro che includeva oneri non ricorrenti di ristrutturazione del personale per 11,1 milioni di euro. L'*ebitda* del 2018 beneficia di un provento non ricorrente pari a 3,2 milioni di euro, derivante da quanto incassato a titolo di risarcimento dalla società Di Source per 3,0 milioni di euro e dalla cancellazione del debito commerciale verso la stessa società per 0,2 milioni di euro. Al netto degli oneri e proventi non ricorrenti l'*ebitda* è positivo per 1,4 milioni di euro e si confronta con un *ebitda* al netto di oneri e proventi non ricorrenti pari a -1,4 milioni di euro del 2017. A fronte del calo dei ricavi per 3,7 milioni di euro i costi diretti diminuiscono di 3,8 milioni di euro (-8,2%), per la minore foliazione e tiratura del quotidiano; per le rinegoziazioni dei contratti di distribuzione e la riorganizzazione dell'assetto produttivo, in particolare con lo spostamento della produzione del centro stampa da Catania a Rende e la chiusura del centro stampa di *Nivelles*. Inoltre i costi redazionali sono in calo di 0,9 milioni di euro (-10,8%) grazie alle azioni intraprese di contenimento dei costi. I costi operativi diminuiscono di 2,3 milioni di euro (-9,9%) rispetto al 2017.

Nel 2018 è stato realizzato un piano di valorizzazione editoriale de *Il Sole 24 ORE*, che ha visto un arricchimento dell'offerta di contenuti e, in particolar modo, il lancio a giugno del nuovo quotidiano con sezioni verticali dedicate a target specifici. Dal punto di vista commerciale, in concomitanza con il lancio, il prezzo in edicola è stato aumentato di 0,50 euro, arrivando al prezzo base di 2,00 euro. In questa occasione, è stata promossa una campagna di abbonamento a prezzo bloccato sui mezzi del Gruppo, volta a promuovere la lettura del giornale presso i nuovi lettori e a consolidare e prolungare il rapporto con i clienti già abbonati per ulteriori 12 mesi.

Nel 2018 sono state molte le iniziative volte ad arricchire la proposta editoriale del quotidiano per i lettori:

- gli appuntamenti fissi del mercoledì, rappresentati dai *focus di Norme e Tributi* e dagli *Instant Book* mensili, approfondimenti di carattere normativo su specifiche tematiche. Tra i titoli di maggior interesse si annoverano *Guida al 730*, *Bonus Casa*, *Università e Master*, *Comprare e Vendere Casa* e il *Manuale del Risparmio*, quest'ultimo realizzato in collaborazione con il MEF (Ministero dell'Economia e della Finanza);
- il proseguimento delle collane abbinata al giornale con taglio maggiormente divulgativo su temi di interesse, tra cui ricordiamo *Cyber Sicurezza*, *Soldi e Famiglia*, *Business English* e *I quaderni dell'Esperto Risponde* dedicati all'attualità fiscale, previdenziale e normativa;
- l'abbinamento non obbligatorio al quotidiano di alcuni titoli di editori terzi (*Grandi Idee*, *La Guida visuale alla Negoziazione*), e la pubblicazione di e-book, realizzati dalla redazione del quotidiano (*Bitcoin*, *Donne di Sport*, *Capitani Oltraggiosi*) in partnership con clienti e veicolati attraverso il sito de *Il Sole 24 ORE*;
- nel periodo estivo, il dorso *Enigmistica24*, supplemento formato tabloid di giochi ed enigmi in abbinata obbligatoria con l'edizione del sabato de *Il Sole 24 ORE*, che per gli ottimi risultati ottenuti sarà replicato nel 2019;
- la produzione dei Rapporti, che nel 2018 sono aumentati del 15% fino a raggiungere il numero di 38 titoli. In particolare si segnala il rapporto *Leader della Crescita*, realizzato in collaborazione con Statista che si è inserito in un progetto più ampio di creazione di ranking di settore, da pubblicare sul quotidiano e su web.

Si segnalano, inoltre, i due consueti appuntamenti storici con i lettori de *Il Sole 24 ORE*, la 27^a edizione del *Telefisco*, che ha registrato il record storico di 164 sedi collegate da tutta Italia e la 20^a edizione del *Premio Alto Rendimento* che ha visto la premiazione presso la sede de *Il Sole 24 ORE* delle più importanti Società

di Gestione e Fondi Comuni d'investimento che si sono distinti per i risultati conseguiti nell'anno precedente.

I magazine *How to Spend It*, *IL* e *24Hours* registrano ricavi pubblicitari in flessione del 13,2% rispetto al 2017 e si confrontano con un mercato dei periodici in contrazione dell'8,2% (fonte: *Nielsen – gennaio-dicembre 2018*). La performance è condizionata dalla contrazione degli investimenti sui periodici da parte delle aziende del settore Abbigliamento (-10,9% *Nielsen periodici a pagine – gennaio/dicembre 2018*). Tale settore è di notevole rilevanza sui periodici di Gruppo con una quota del 34% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 28% su *How to Spend It*.

Nel 2018 il sito *www.ilsole24ore.com*, registra una media giornaliera di oltre 923.000 browser unici in crescita del 35,0% rispetto alla media del 2017 (*Omniture Sitecatalyst/Webtrekk*). Lo stesso periodo è inoltre caratterizzato dallo sviluppo della produzione di video che ha registrato un significativo incremento in termini di *stream views*; infatti le pagine viste che contengono contenuti video è di circa 5.116 mila, media mese nel 2018 (*Omniture Sitecatalyst/Webtrekk*).

La versione mobile del sito *www.ilsole24ore.com* rileva nel 2018 un incremento dei browser unici nel giorno medio, che superano quota 315.000, del 77,6% rispetto al 2017 (*Omniture Sitecatalyst/Webtrekk*).

Si segnala che, a partire dal 1° marzo 2018, la misurazione censuaria dei dati di traffico è effettuata tramite la nuova piattaforma *Webtrekk*.

Si conferma la crescita sul fronte social: al 31 dicembre 2018 la pagina *Facebook* ufficiale de Il Sole 24 ORE contava oltre 871.000 fan, in crescita del 15,1% rispetto al valore al 31 dicembre 2017. Il numero di *follower* sulle pagina *Twitter* ufficiale del Sole 24 ORE supera quota 1,33 milioni (*Facebook Insights/Twitter Analytics*).

Per quanto concerne le principali novità nell'offerta, le iniziative e nuovi progetti, da segnalare che nel mese di aprile è stata lanciata la nuova versione dell'*app* del Sole 24 ORE, completamente rinnovata nella grafica e nell'interfaccia e ottimizzata per tutti i dispositivi *iOs* e *Android*, sia *tablet* che *smartphone*. La nuova *app* è diventato l'ambiente unico per l'accesso sia ai contenuti aggiornati in tempo reale provenienti dal sito *www.ilsole24ore.com*, che a quelli del quotidiano cartaceo e dei suoi inserti. Tante anche le nuove funzionalità che spaziano dalla personalizzazione del contenuto al salvataggio dei contenuti per l'accesso offline. È stato inoltre lanciato il nuovo quotidiano digitale *www.agrisole.ilsole24ore.com*, che ha segnato il passaggio al digitale della storica testata *Agrisole*. Il nuovo portale digitale propone un'informazione aggiornata in tempo reale e completa sul settore agroalimentare e sul mondo della materie prime agricole e dell'industria alimentare.

A giugno, in occasione del lancio del nuovo quotidiano è stata rinnovata la *newsletter* mattutina de Il Sole 24 ORE, ribattezzata *Daily24* e declinata in tre versioni, ognuna curata da un giornalista: il lunedì *Sette24* propone l'agenda della settimana, dal martedì al sabato *Morning24* presenta le storie da non perdere e la domenica *Best24* ripercorre gli avvenimenti più importanti della settimana appena trascorsa. Sempre nel mese di giugno sono state lanciate anche le *newsletter Lifestyle*, che ogni sabato propone una selezione di news da leggere nel tempo libero o per organizzarlo, una guida alle esperienze più interessanti e originali da fare all'insegna del ben vivere e *Domenica*, che fa da guida al prestigioso settimanale di cultura de Il Sole 24 ORE.

L'agenzia Radiocor Plus presenta ricavi pari a 6,7 milioni di euro, in calo di 0,3 milioni di euro (-4,7%) rispetto al 2017. La variazione è da attribuire ai ricavi della linea di prodotti cartacei tabloid dovuta principalmente a minor ricavi pubblicitari e da abbonamenti. Si registra un incremento dei ricavi del notiziario Radiocor e dei Prodotti editoriali diversificati.

■ Tax & Legal

L'Area Tax & Legal sviluppa sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato presidiati sono quelli Fiscale, Lavoro, Diritto; Edilizia e Pubblica Amministrazione. Per ognuno di essi vengono realizzati strumenti d'informazione specialistica integrati tra loro e in grado di soddisfare tutte le esigenze informative e operative dei target di riferimento: banche dati, riviste, libri, servizi internet.

RISULTATI TAX & LEGAL

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	47.169	52.809	-10,7%
Ricavi pubblicitari	111	235	-52,6%
Ricavi	47.281	53.043	-10,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	15.422	9.427	63,6%
EBITDA Margin %	32,6%	17,8%	14,8 p.p.
Risultato operativo	14.587	8.234	77,2%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

L'offerta dell'editoria professionale comprende un portafoglio prodotti prevalentemente *business to business* composta da: 30 fra banche dati e servizi online, 12 riviste/periodici (testate specializzate in versione cartacea e digitale), 45 libri pubblicati nel 2018 (fra novità e riedizioni) e oltre 70 *instant book* e collaterali venduti in edicola. I periodici sono venduti prevalentemente in abbonamento attraverso la vendita per corrispondenza ed *e-commerce*. Gli abbonamenti attivi nel 2018 sono pari a circa 32.500 (39.000 nel 2017). I prodotti di editoria elettronica, banche dati tutte accessibili *online*, sono venduti in abbonamento prevalentemente tramite la rete agenti. Nel 2018 il portafoglio abbonamenti è risultato pari a circa 43,5 mila (43 mila nel 2017).

Andamento del mercato

Nel 2018 si conferma un anno ancora critico per il mercato dell'editoria professionale (*Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2018*).

I segmenti di mercato in cui opera l'area registrano per il 2018 i seguenti andamenti:

- Area giuridica: fatturato in diminuzione del 2% rispetto al 2017;
- Area fiscale: fatturato in calo del 3,4% rispetto al 2017.

Per quanto riguarda i supporti utilizzati si rileva la crescita dell'editoria elettronica (+1,4%), mentre il fatturato dell'editoria cartacea registra un calo rispetto al 2017 (libri -3,8% e riviste periodiche -18,2%). (*Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A., dicembre 2018*).

L'andamento del mercato è sicuramente condizionato dalla limitata capacità di spesa dei professionisti. In base all'analisi del Sole 24 ORE sui dati degli studi di settore emerge che i redditi dei professionisti negli ultimi dieci anni (2016 vs 2006) sono diminuiti con notevoli differenze fra le varie categorie: avvocati (-6,8%), commercialisti e consulenti del lavoro (-4%), ingegneri (-23,6%), architetti (-27,4%), notai (-48,1%). Si segnala invece un dato in controtendenza per amministratori di condominio (+8,8%) e revisori legali periti tributari (+0,3% - *Fonte: Il Sole 24 ORE, 2 luglio 2018*).

Andamento dell'Area

I ricavi dell'area Tax & Legal al 31 dicembre 2018 sono pari a 47,3 milioni di euro, in calo di 5,8 milioni di euro (-10,9%) rispetto al 2017, di cui 1,1 milioni di euro derivanti dalla risoluzione contrattuale con TeamSystem.

I prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 32,0 milioni di euro, in calo rispetto al 2017 dell'8,9%. I prodotti Diritto registrano ricavi pari a 8,9 milioni, in calo (-4,5%) rispetto al 2017 mentre i prodotti Edilizia e PA, che risentono della crisi dei mercati di riferimento e degli effetti della *spending review* della Pubblica Amministrazione, generano ricavi per 4,1 milioni di euro, in calo del 10,2% sul 2017.

I ricavi delle banche dati sono pari a 35,5 milioni di euro in diminuzione del 5,8% rispetto al precedente esercizio. Sull'andamento delle vendite della linea editoria elettronica ha inciso l'uscita dal Gruppo di 39 agenti delle rete commerciale Trading Network (per la maggior parte dell'area Fisco-Lavoro), in seguito alla risoluzione contrattuale con TeamSystem, con relative conseguenze sulla vendite e i ricavi.

Per quanto riguarda gli andamenti delle altre linee prodotto, si segnala che i ricavi dei prodotti cartacei (tra i quali i periodici rappresentano la componente principale) ammontano a 9,0 milioni ed evidenziano un calo del 16,9% rispetto al 2017.

Il **marginale operativo lordo (ebitda)** è pari a 15,4 milioni di euro e si confronta con un ebitda pari a 9,4 milioni di euro che includeva oneri di ristrutturazione per 1,4 milioni di euro e costi per transazioni agenti per 0,5 milioni di euro. Al netto di tali oneri non ricorrenti l'ebitda è in incremento di 4,1 milioni di euro.

Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- costi vendita in calo di 6,8 milioni di euro principalmente per la cessazione del mandato di agenzia con TeamSystem. Il 2017 inoltre includeva 0,5 milioni di euro di oneri non ricorrenti (costi per transazioni agenti);
- marketing e pubblicità in calo di 1 milione di euro;
- costi di produzione in calo di 0,3 milioni di euro;
- costi di distribuzione in calo di 1 milione di euro;
- costi redazionali in calo di 0,5 milioni di euro.

Nel corso del 2018 è proseguito il lavoro di sviluppo e innovazione dell'offerta di editoria elettronica rivolta a professionisti, aziende e PA.

Nel mese di giugno, in occasione del Festival del Lavoro è stato lanciato *Smart24Lavoro*: anche i consulenti del lavoro, gli avvocati giuslavoristi e i manager d'azienda, hanno a disposizione una piattaforma che, grazie al sistema di ricerca "intelligente" e ai filtri personalizzabili, fornisce in modo tempestivo tutte le risposte di cui un professionista ha bisogno.

Il 10 settembre è avvenuto il lancio della nuova piattaforma *Plusplus24FiscoAi*: sistema integrato di tutte le fonti del Gruppo 24 ORE rivolte al professionista fiscale, si evolve e diventa un vero e proprio Assistente di Studio. Grazie ad un motore di intelligenza artificiale (realizzato in collaborazione con IBM) il professionista potrà interrogare la piattaforma e ricevere risposta alle sue domande.

Infine a dicembre 2018 è stata lanciata la banca dati *E-fattura24*, uno strumento di aggiornamento online su tutte le novità relative alla fatturazione elettronica. Si tratta di un prodotto *entry level* vendibile sia tramite il canale e-commerce sia tramite la rete agenti.

Radio

L'Area Radio gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento.

RISULTATI DELL'AREA RADIO

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	438	455	-3,8%
Ricavi pubblicitari	18.664	17.369	7,5%
Ricavi	19.102	17.824	7,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.984	1.675	197,5%
EBITDA Margin %	26,1%	9,4%	16,7 p.p.
Risultato operativo	4.556	1.167	290,4%

Andamento del mercato

I più recenti dati di ascolto relativi al mezzo radiofonico, con riferimento all'anno 2018, registrano un totale di 34.703.000 ascoltatori nel giorno medio, in decremento del 2,1% rispetto all'anno 2017 (*Fonte Radio-TER 2017-2018*).

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2018 con una crescita totale del fatturato del 5,5% (*Fonte: Nielsen – gennaio/ dicembre 2018*).

In termini di volume di spazi pubblicitari, nel periodo gennaio-dicembre 2018 il mercato radio registra una crescita del 3,9% rispetto al 2017 (*fonte Nielsen, analisi per secondi*). L'analisi dei settori sul mercato radio totale vede ai primi posti automobili (-1,3% rispetto al 2017), distribuzione (+13,8%) e media/editoria (+13,8%).

Andamento dell'Area

L'area Radio chiude il 2018 con ricavi pari 19,1 milioni di euro e si confronta con ricavi pari a 17,8 milioni di euro del 2017 (+7,2%).

Il margine operativo lordo (*ebitda*) è positivo per 5,0 milioni di euro e si confronta con un'ebitda positivo per 1,7 milioni di euro che includeva oneri di ristrutturazione per 1,2 milioni di euro al netto di tali oneri l'ebitda è in crescita di 2,1 milioni di euro. La variazione positiva è da attribuire al miglior andamento dei ricavi e proventi e alla diminuzione dei costi operativi.

I ricavi pubblicitari dell'area Radio, comprensivi della raccolta sul mezzo radiofonico e del sito *www.radio24.it*, sono in crescita del 7,5% rispetto al 2017.

Nel 2018, in termini di spazi pubblicitari **Radio 24** registra una crescita del 6,1% rispetto al 2017 (*fonte Nielsen, analisi per secondi*); la quota in secondi rispetto al totale mercato radio si attesta al 9%. I settori trainanti per Radio 24 sono: automobili, finanza/assicurazioni, informatica/fotografia, industria/edilizia/attività e servizi professionali, che da soli rappresentano il 61% del totale secondi del periodo gennaio-dicembre 2018. La contrazione degli investimenti delle aziende appartenenti ai settori Finanza/Assicurazioni (-15,6%) e Servizi Professionali (-27,3%) – che ha interessato tutto il mercato radiofonico –, nel caso specifico di Radio 24 è stata compensata dalla significativa crescita dei settori automobili (+18,3%), informatica/ fotografia (+12,8%) e industria/edilizia/attività (+16,1%).

Radio 24 conferma la crescita di audience nell'anno 2018 (ultimo dato disponibile) con 2.281.000 ascoltatori nel giorno medio, registrando un incremento pari a +3,4% rispetto all'anno 2017 che già cresceva del 8,5% rispetto all'anno precedente. Un dato che si confronta con il mercato in calo degli ascolti del 2,1% (Fonti: GFK Eurisko e Ipsos, RadioMonitor e Radio TER).

Il sito di Radio 24 ha registrato nell'anno 2018 un valore medio di pagine viste mese di circa 4,6 milioni. Il numero di utenti unici generali del sito si attesta a 469 mila (fonte *Omniture sino al marzo 2018 - Webtrekk da aprile 2018*).

Risultati positivi dei dati dei podcast audio di Radio 24 che al 31 dicembre 2018 registrano 18.716.793 audio scaricati.

A inizio 2018 Radio 24 ha presentato al pubblico e al mercato la nuova versione della sua *brand identity*, con un Brand riprogettato graficamente per sottolineare il legame e il *family feeling* con il Gruppo 24 ORE e gli altri media del gruppo editoriale e un *pay off* "Si sceglie, si ascolta" per evidenziare il legame fortissimo con il suo pubblico.

Il lancio è avvenuto nei primi mesi del 2018 con una campagna di comunicazione multi soggetto e multi media con una forte copertura *on the ground* con una pianificazione dinamica di affissioni nelle principali città italiane. La campagna di comunicazione è proseguita nel corso dell'anno sui media del Gruppo.

L'obiettivo della nuova campagna è evidenziare le peculiarità di Radio 24, che la rendono un'emittente unica nel panorama radiofonico italiano: fare informazione alternando news e programmi di attualità e intrattenimento intelligente.

Nel corso del mese di settembre 2018, Radio 24 ha arricchito il proprio palinsesto di importanti novità, in particolare è stata rafforzata l'intera fascia del mattino con il doppio obiettivo di confermare l'ottimo ascolto dalle 6.30 alle 9.00 e di mantenere i buoni risultati di ascolto dalle 9.00 alle 12.00 puntando in particolar modo sul pubblico di riferimento e nel fine settimana Radio 24 per seguire gli interessi e le passioni degli ascoltatori con un linguaggio più disteso e leggero, ma sempre chiaro e intelligente.

Con l'avvio del nuovo palinsesto di settembre sono partite due nuove trasmissioni *Io Sono il Cattivo* e *Terra in vista, la scienza e la tecnologia spiegate a mio figlio* in coproduzione tra Radio 24 e Audible, la piattaforma di distribuzione digitale di Amazon.

■ System – Raccolta pubblicitaria

System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

RISULTATI DELL'AREA 24 ORE SYSTEM

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi Gruppo	82.191	83.911	-2,1%
Ricavi Terzi	2.662	6.210	-57,1%
Ricavi	84.853	90.122	-5,8%
Margine operativo lordo (EBITDA)	922	492	87,4%
EBITDA Margin %	1,1%	0,5%	0,5 p.p.
Risultato operativo	917	483	89,7%

Informazioni relative ai prodotti, clienti e operations

In Italia la concessionaria ha un'organizzazione a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette filiali di vendita.

La struttura di vendita complessiva sul territorio italiano al 31 dicembre 2018 si compone di 17 dipendenti e 69 agenti. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta è affidata alla Direzione Advertising Estero, presente, con una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK Ltd., cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito. È stata inoltre consolidata l'offerta di progetti specifici di comunicazione realizzati in collaborazione con la funzione Marketing.

Andamento del mercato

Il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2018 con una flessione dell'1,4%. Gli andamenti positivi di radio (+5,5%) e internet (+4,5%) non sono infatti sufficienti a compensare il calo della stampa (-7,6%). Per quest'ultima si confermano contrazioni per entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -7,1% e periodici -8,2% (Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2018).

Andamento dell'area

24 ORE System chiude il 2018 con ricavi pari a 84,8 milioni di euro, in calo del 5,8% rispetto al 2017. Nell'ultimo trimestre del 2018 si registra un miglioramento del trend (-4,4%) rispetto ai primi nove mesi del 2018 che avevano registrato una flessione del 6,5%.

Sul risultato dell'area influisce negativamente il perdurare della crisi del mezzo stampa, mezzo che rappresenta il 50% della raccolta complessiva della concessionaria. L'andamento è inoltre condizionato dalla:

- pubblicità commerciale: la cessazione di alcune concessioni terze;
- pubblicità di servizio: la riduzione degli annunci di pubblicità legale per modifiche normative con conseguente rallentamento della pubblicità delle vendite giudiziarie immobiliari. Inoltre, l'aggregazione dei piccoli comuni in Centrali Uniche di committenza ha determinato la riduzione del numero delle stazioni appaltanti e quindi il numero dei clienti attivi.

Il Sole 24 ORE (quotidiano + supplementi) chiude il 2018 in calo (-6,9%), con una contrazione lievemente inferiore rispetto a quella del mercato dei quotidiani (-7,1% netto locale) nonostante il trend negativo della tipologia legale. Al netto di questa tipologia l'andamento del Sole 24 ORE si attesta a -5,9%. Sul risultato

ha influito positivamente il lancio, effettuato nel mese di giugno, del nuovo Sole 24 ORE e la nuova organizzazione della concessionaria definita negli ultimi mesi del 2018.

I magazine di Gruppo (*How to Spend It*, *IL* e *24 Hours*) chiudono il 2018 con una flessione del 13,7%. Tale risultato è condizionato in particolare, dalla contrazione degli investimenti sui periodici da parte delle aziende del settore Abbigliamento (-10,9% *Nielsen periodici a pagine – gennaio-dicembre 2018*). Tale settore è di notevole rilevanza sui periodici di Gruppo con una quota del 34% della raccolta pubblicitaria a spazi su *IL* e del 28% su *How to Spend It*. Inoltre, anche gli investimenti delle aziende automobilistiche, che rappresentano uno dei primi settori a spazi sui mensili di Gruppo, hanno registrato un decremento (-18,7% *Nielsen periodici a pagine – gennaio-dicembre 2018*)

La raccolta di Radio 24 è in incremento del 9,0% rispetto al precedente esercizio e si confronta con un mercato in crescita del 5,5% (*fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2018*). Tale risultato positivo è stato ottenuto nonostante la contrazione, nel mercato radiofonico, degli investimenti delle aziende appartenenti ai settori finanza/assicurazione e servizi professionali (-4,6%), settori che rappresentano quasi un quinto della raccolta complessiva a spazi di Radio 24 e solo il 6% del mercato radio nel complesso. Nel caso specifico di Radio 24, la suddetta contrazione è stata compensata dalla significativa crescita dei settori automobili (+18%), informatica/fotografia (+13%) e industria/edilizia/attività (+16%) (*Nielsen radio a secondi-gennaio-dicembre 2018*).

La buona performance di Radio 24 è inoltre da attribuire alla nuova politica commerciale, elaborata a seguito dell'aumento di audience registrato dall'emittente (+2,5% 1° semestre 2018 verso il 1° semestre 2017 – *RadioTer*), e alla gestione puntuale del bacino. Queste due leve hanno determinato incrementi del prezzo medio di vendita (+4,6%) e delle quantità vendute. Contribuiscono inoltre, alla buona performance di Radio 24, le iniziative speciali effettuate sul territorio, i format pubbliredazionali (*Noi per Voi* e *Wiki 24*) e le sponsorizzazioni che consentono una miglior valorizzazione degli spazi pubblicitari.

La raccolta dell'online (al netto della tipologia fondi e della raccolta sulle testate estere) decresce del 21,0% a causa principalmente del venir meno, nel corso del 2018, di alcune concessioni (*Liberò*, *La7*, *3BMeteo*, *Lettera43* per citare le principali). Al netto delle discontinuità di perimetro la raccolta dell'online risulta essere in crescita dello 0,8%. I siti di Gruppo recuperano la flessione dei primi nove mesi (-3,8%) e chiudono il 2018 in linea (+0,1% netto fondi). Il secondo semestre del 2018 registra una crescita dell'8,6%.

■ Cultura

L'Area Cultura opera nella gestione e valorizzazione di musei (Mudec), nella produzione e vendita di mostre e servizi collegati (bookshop, ticketing, eventi) oltre che nell'ideazione e pubblicazione di libri e merchandising. Tali attività sono svolte, attraverso 24 ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l.

RISULTATI DELL'AREA CULTURA

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	variazione %
Ricavi diffusionali/altro	15.608	12.441	25,5%
Ricavi	15.608	12.441	25,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.900	(2.810)	167,6%
EBITDA Margin %	12,2%	-22,6%	34,8 p.p.
Risultato operativo	1.517	(3.239)	146,8%

Andamento del mercato

Nel 2017 le attività di musei, monumenti e aree archeologiche hanno presentato rispetto all'anno 2016 un andamento in crescita con un aumento dei visitatori del 10,8% e con un conseguente incremento degli introiti lordi da biglietteria pari all'11,8% – Fonte: Ufficio Statistica – Ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo – Direzione Generale Bilancio aprile 2018.

Andamento dell'area

L'area Cultura ha registrato al 31 dicembre 2018 ricavi pari a 15,6 milioni di euro, in crescita del 25,5% rispetto al 2017 che registrava ricavi pari a 12,4 milioni di euro.

La principale fonte di ricavo deriva dal Mudec per un totale di circa 11,5 milioni di euro grazie anche al contributo delle attività correlate quali l'organizzazione di mostre, le sponsorizzazioni, gli eventi e la gestione dei servizi in loco, quali il Design Store, la Didattica, i bookshop, il parcheggio e la ristorazione, affidata da marzo 2016 a Enrico Bartolini, chef con due stelle Michelin.

Dal 1° febbraio al 3 giugno 2018 si è svolta al Mudec la mostra *Frida Kahlo. Oltre il mito*, che ha registrato un afflusso di visitatori pari a 342.305 visitatori paganti. Dal 21 febbraio al 24 giugno si è svolta a Palazzo Reale di Milano la mostra *Dürer e il Rinascimento tra Germania e Italia* che ha totalizzato 76.346 visitatori paganti. Dal 20 giugno 2018 si è aperta al Mudec la mostra *Modigliani Art Experience*.

Nel mese di ottobre sono state inaugurate: la mostra *Inside Magritte* presso la Fabbrica del Vapore e la mostra *Klee e il Primitivismo*. Nel mese di novembre è stata inaugurata la mostra *A visual protest. The Art of Banksy* al Mudec. Nel corso del 2018 si è tornati a produrre in sedi diverse da Milano e si è aperta la mostra "I Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità" presso la GAM di Torino.

Il 15 dicembre è stato inaugurato anche un nuovo spazio dedicato alla fotografia Mudec Photo con la mostra *Animals. Steve McCurry*.

Nel 2018 le mostre realizzate da 24 ORE Cultura hanno complessivamente registrato 802.232 visitatori contro i 630.100 del 2017. Il Mudec ha realizzato 624.098 visitatori di cui 500.194 paganti nel corso del 2018 contro i complessivi 413.552 di cui 291.216 paganti del 2017.

Per quanto riguarda l'estero si sono perfezionate le vendite dei progetti: *Basquiat* in Brasile in 4 tappe (Brasilia, Rio de Janeiro, Belo Horizonte e San Paolo); *Realismo Magico* ad Helsinki e ad Essen; *Design for Kids* in Corea; *Toulouse Lautrec* a Madrid, *Barbie the Icon* ad Helsinki.

L'ebitda dell'area Cultura, è positivo per 1,9 milioni di euro ed include oneri non ricorrenti per 1,0 milioni di euro (-2,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017 che includeva 0,3 milioni di euro di oneri di ristrutturazione). Al netto di tali oneri non ricorrenti l'ebitda è in incremento di 5,3 milioni di euro. Tale miglioramento è stato ottenuto principalmente grazie ai risultati della mostra *Frida Kahlo. Oltre il mito* e dalla contrazione dei costi operativi.

COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICO FINANZIARI

■ Gruppo 24 ORE

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Ricavi	211.324	222.051
Altri proventi operativi	10.067	6.063
Costi del personale	(85.616)	(114.291)
Variazione delle rimanenze	(137)	(2.263)
Acquisto materie prime e di consumo	(6.747)	(5.470)
Costi per servizi	(91.191)	(105.459)
Altri costi operativi	(22.812)	(24.546)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(7.875)	(4.645)
Margine operativo lordo	7.012	(28.560)
Ammortamenti e svalutazioni	(10.252)	(13.273)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	1	(20)
Risultato operativo	(3.239)	(41.853)
Proventi (oneri) finanziari	(2.698)	(5.438)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1.024	623
Risultato prima delle imposte	(4.913)	(46.667)
Imposte sul reddito	(1.107)	(5.934)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(6.020)	(52.601)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	60.134
Risultato netto	(6.020)	7.533
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	2
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(6.020)	7.531

Nel 2018, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 211,3 milioni di euro che si confrontano con un valore riesposto pari a 222,1 milioni di euro del 2017 (-10,7 milioni di euro, pari al -4,8%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi editoriali di 5,7 milioni di euro (-5,1% da 112,7 a 107,0 milioni di euro) e al calo dei ricavi pubblicitari per 5,6 milioni di euro (-6,3% da 90,3 a 84,6 milioni di euro), parzialmente compensata dalla crescita degli altri ricavi per 0,7 milioni di euro (+3,5% da 19,0 a 19,7 milioni di euro).

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato i ricavi consolidati sono:

- i ricavi diffusionali del quotidiano (carta + digitale) ammontano a 53,4 milioni di euro, in calo di 2,0 milioni di euro (-3,6%) rispetto al 2017. I ricavi diffusionali del quotidiano cartaceo ammontano a 34,1 milioni di euro, in calo di 0,6 milioni di euro (-1,6%). I ricavi diffusionali del quotidiano digitale ammontano a 19,3 milioni di euro, in calo di 1,4 milioni di euro (-6,6%);

- i ricavi pubblicitari, pari a 84,6 milioni di euro, sono in diminuzione di 5,6 milioni di euro (-6,3%) rispetto al 2017. I ricavi pubblicitari su mezzi del Gruppo ammontano a 81,5 milioni di euro (-2,1% rispetto al precedente esercizio) e quelli su mezzi di editori terzi ammontano a 2,5 milioni di euro (-58,5%). Su tale risultato influisce il perdurare della crisi del mezzo stampa, che rappresenta il 50% dei ricavi complessivi della concessionaria, oltre alla cessazione di alcune concessioni terze e la riduzione degli annunci di pubblicità legale;
- i ricavi delle banche dati pari a 35,5 milioni di euro sono in diminuzione del 5,8% rispetto al precedente esercizio. I prodotti Fisco e Lavoro hanno conseguito ricavi pari a 24,8 milioni di euro, in calo del 5,8%. I ricavi dei prodotti Diritto sono pari a 6,9 milioni, in calo (-2,5%) rispetto al 2017. I prodotti Edilizia e PA risentono della crisi del settore, con ricavi pari per 3,8 milioni di euro, in calo dell'11,3% rispetto al 2017;
- i ricavi dell'Area Cultura, pari a 15,6 milioni di euro, sono in crescita di 3,2 milioni di euro (25,5%), rispetto al 2017. Tale variazione è da imputare principalmente alle attività del Mudec, quali l'organizzazione di mostre, le sponsorizzazioni, gli eventi e la gestione dei servizi in loco, come il Design Store, la Didattica e i bookshop. In particolare la mostra di Frida Kahlo ha registrato un grande afflusso di visitatori e ottimi risultati in termini di ricavi.

La diffusione (carta + digitale) del quotidiano Il Sole 24 ORE è complessivamente pari a 167.601 copie medie giorno (-4,9% vs l'anno 2017). In particolare, la diffusione media giorno cartacea dichiarata ad ADS per il periodo gennaio – dicembre 2018 è pari a 80.100 copie (-11,6% vs il 2017). La diffusione digitale dichiarata ad ADS è pari a 87.501 copie medie giorno (+2,2 % vs il 2017). Il dato fa riferimento a quanto dichiarato dall'Editore ad ADS considerando che il nuovo Regolamento aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS delle edizioni digitali, valido dalla dichiarazione di maggio 2017, prevede la possibilità di dichiarazione delle copie multiple e promozionali digitali in presenza di *adoption*.

In data 8 novembre 2018 il Gruppo 24 ORE ha formalizzato in un documento il processo relativo alla dichiarazione delle copie, al fine di normare in modo puntuale il processo di acquisizione e verifica dei dati di diffusione e distribuzione del quotidiano.

Inoltre, in data 25 febbraio 2019 Il Gruppo 24 ORE ha aperto un tavolo di discussione con ADS per chiarire alcune criticità inerenti i requisiti richiesti da ADS stessa per la verifica e certificazione delle copie digitali per l'anno 2017 con impatti anche sulle dichiarazioni dei dati dei periodi successivi. Sulla base di tali criticità, in data 5 marzo 2019, il revisore incaricato di certificare i dati annuali 2017 dichiarati dall'Editore ha inviato ad ADS l'esito delle sue verifiche, emettendo una relazione con rilievi rispetto agli attuali requisiti del "Regolamento delle edizioni digitali" e relativo "Allegato Tecnico", oltre ai pareri di ADS stessa, e rettificando i dati dei prospetti.

Qualora il Consiglio di ADS approvasse i prospetti rettificati inviati dal revisore e desse parere negativo a quanto esposto nella lettera del 25 febbraio in merito alle criticità sollevate dall'Editore, la diffusione totale carta + digitale certificata ADS per l'anno 2017 sarebbe pari a 171.682 copie (-2,6% rispetto al dato dichiarato) ed il dato ADS elaborato per l'anno 2018 sulla base degli stessi criteri sarebbe pari a 158.871 copie (-5,2% rispetto al dato dichiarato).

Contestualmente a quanto in corso con ADS, il Gruppo 24 ORE ha dato seguito a quanto indicato nel Resoconto Intermedio di Gestione del 30 settembre 2018, conferendo l'incarico ad altra primaria società di revisione indipendente di esprimere un giudizio sull'adeguatezza e l'operatività dei controlli a presidio della rilevazione e dichiarazione delle copie digitali e cartacee vendute.

Le rettifiche dei dati diffusionali non hanno impatti sul dato di copie medie giorno carta + digitale vendute che nel 2018 sono complessivamente pari a 206 mila copie (-11,4% rispetto al 2017), comprensive di tutte le copie digitali multiple non dichiarabili ai fini ADS e pertanto non inserite nella relativa dichiarazione.

I margini operativi beneficiano della significativa riduzione dei costi diretti e operativi pari ad un valore complessivo di 120,9 milioni di euro in calo di 16,9 milioni di euro (-12,2%) rispetto al 2017 riesposto.

Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 5,8 milioni di euro principalmente per effetto della cessazione del mandato di agenzia con TeamSystem S.p.A.. Il 2017 inoltre includevano 0,5 milioni di euro di oneri non ricorrenti e 1 milione per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC;
- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 2,2 milioni di euro, i consumi di materie prime sono in calo di 0,8 milioni di euro, i costi stampa sono in calo di 0,9 milioni di euro. Tali riduzioni di costi sono dovute principalmente ai nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate. Inoltre, nel corso del 2018, è stato riorganizzato l'assetto produttivo con lo spostamento della stampa del quotidiano da Catania a Rende e la chiusura del centro stampa estero *Nivelles* in Belgio;
- i costi redazionali sono in diminuzione di 1,4 milioni di euro;
- le spese promozionali e commerciali sono diminuite di 0,6 milioni di euro (-8,6%), principalmente per i minori costi di marketing dei prodotti Tax & Legal e Cultura;
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1,6 milioni di euro per la cessazione di alcune concessioni in cui la Società operava come *principal*.

Il **costo del personale**, pari a 85,6 milioni di euro, è in diminuzione di 28,7 milioni di euro rispetto al 2017, quando era pari a 114,3 milioni di euro (comprensivo di 20,6 milioni di euro di oneri per ristrutturazione). Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri non ricorrenti è in diminuzione di 7,1 milioni di euro (-7,7%) rispetto al 2017 principalmente per effetto della riduzione degli organici medi e del maggior utilizzo delle ferie maturate e godute.

L'organico medio dei dipendenti, pari a 956 unità, registra un decremento di 117 unità verso il 2017 quando era pari a 1.073 unità.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** al netto di oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 9,5 milioni di euro e si confronta con il valore negativo di 8,6 milioni di euro del 2017 riesposto. L'*ebitda* del 2018 è positivo per 7,0 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 28,6 milioni di euro del 2017 riesposto. Tale risultato beneficia del provento non ricorrente pari a 3,0 milioni di euro, derivante dal risarcimento della società Di Source Ltd. In seguito a tale risarcimento è stato rilevato un ulteriore provento per 0,2 milioni di euro derivante dalla cancellazione del debito che era iscritto tra i debiti commerciali. Nel corso del 2018, sono stati accantonati oneri non ricorrenti per 4,2 milioni di euro a fronte di rischi contrattuali, 0,6 milioni di euro per l'uscita dell'amministratore delegato e 0,9 milioni di euro per risoluzioni di rapporti di lavoro. Nell'esercizio 2018, è stato inoltre accantonato un onere non ricorrente di 0,1 milioni di euro a copertura dei rischi derivanti da quanto emerge dalla relazione predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob, che propone una sanzione a carico de Il Sole 24 ORE S.p.A. di tale importo.

Il **risultato operativo (*ebit*)** al netto di oneri e proventi non ricorrenti è positivo per 0,5 milioni di euro (-21,9 milioni di euro del 2017 riesposto). L'*ebit* è negativo per 3,2 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 41,9 milioni di euro nel 2017 riesposto.

Gli ammortamenti e le svalutazioni ammontano a 10,3 milioni di euro contro 13,3 milioni di euro del 2017 riesposto ed includono oneri non ricorrenti per 1,2 milioni di euro.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 4,9 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 46,7 milioni di euro del 2017 riesposto. Nell'anno sono stati iscritti proventi da partecipazione per 1 milione di euro, di cui 1,2 milioni di euro per l'adeguamento del valore della partecipazione Business School24 S.p.A. in applicazione del metodo del patrimonio netto e -0,2 milioni di euro per la valutazione al *fair value* delle partecipazioni minoritarie in seguito all'applicazione dell'IFRS 9.

Incidono oneri e proventi finanziari netti per -2,7 milioni di euro (erano pari a -5,4 milioni di euro nel 2017). Il decremento degli oneri finanziari su debiti a breve termine è dovuto al minor utilizzo delle linee bancarie a breve termine.

Le **imposte sul reddito** sono complessivamente negative per 1,1 milioni di euro (5,9 milioni di euro negativo nel 2017 principalmente per effetto della svalutazione di 6,4 milioni di euro delle imposte anticipate). L'onere tributario corrente dell'anno ammonta ad 0,2 milioni di euro cui si aggiungono 0,9 milioni di euro per l'utilizzo delle imposte anticipate a fronte dei risultati positivi delle società controllate.

Il **risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante** al netto di oneri e proventi non ricorrenti è negativo di 1,3 milioni di euro (-19,7 milioni di euro nel 2017 riesposto). Il risultato netto è negativo per 6,0 milioni di euro e si confronta con un risultato positivo per 7,5 milioni di euro nel 2017 riesposto che beneficiava della plusvalenza di 55,6 milioni di euro realizzata in seguito alla cessione del 49% della partecipazione Business School24 S.p.A..

Indicatori alternativi di performance

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo 24 ORE, gli amministratori hanno individuato nei paragrafi precedenti alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP").

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative. Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo 24 ORE;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri gruppi/società e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nella Relazione sulla Gestione in quanto il Gruppo ritiene che:

- la posizione finanziaria netta, congiuntamente ad altri indicatori quali, posizione finanziaria netta /Patrimonio Netto, consente una migliore valutazione del livello complessivo di indebitamento, della solidità patrimoniale e della capacità di rimborso del debito;
- il Margine Operativo Lordo (*ebitda*), l'*ebitda* margin, e il Risultato Operativo (*ebit*) (anche nella versione al netto degli oneri e proventi non ricorrenti), congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, consentono di illustrare i cambiamenti delle performance operative e forniscono utili informazioni in merito alla capacità del Gruppo di sostenere l'indebitamento; tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori del settore a cui il Gruppo appartiene, al fine della valutazione delle performance aziendali.

Qui di seguito si riporta il dettaglio degli oneri e proventi non ricorrenti:

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.012	(28.560)
Oneri per risoluzione contratto ex Amm. Delegato	(554)	-
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	(911)	(1.916)
Oneri per la risoluzione del rapporto con agenti Tax & Legal	-	(510)
Accantonamento rischi contrattuali	(4.150)	-
Accantonamenti rischi legali	(140)	
Accantonamenti fondo rischi fiscale	-	717
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	3.219	2.387
Oneri di ristrutturazione del personale - attività in funzionamento	-	(20.601)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(2.536)	(19.923)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	9.548	(8.637)
Risultato operativo (EBIT)	(3.239)	(41.853)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(2.536)	(19.923)
Svalutazione rotativa Bologna	(735)	-
Svalutazione avviamento	(513)	
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(3.784)	(19.923)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	545	(21.930)
Risultato delle attività in funzionamento	(6.020)	(52.601)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(3.784)	(19.923)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione	(889)	(1.420)
Cessione partecipazione Newton		441
Svalutazione Imposte anticipate	-	(6.447)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(4.673)	(27.349)
Risultato delle attività in funzionamento al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(1.347)	(25.252)
Risultato netto	(6.020)	7.531
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(4.673)	(27.349)
Oneri di ristrutturazione del personale-attività destinate alla vendita	-	(972)
Plusvalenza cessione area formazione eventi		55.560
Totale oneri e proventi non ricorrenti	(4.673)	27.239
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(1.347)	(19.708)

Situazione patrimoniale-finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IN SINTESI		
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti	118.186	128.165
Attività correnti	99.961	124.979
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	218.147	253.144
Patrimonio netto di gruppo	35.847	41.558
Patrimonio netto di terzi	(0)	(0)
Totale Patrimonio netto	35.846	41.558
Passività non correnti	45.666	54.322
Passività correnti	136.635	157.264
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	182.300	211.586
Totale patrimonio netto e passività	218.147	253.144

Le attività non correnti ammontano a 118,2 milioni di euro rispetto ai 128,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017, in decremento di 10,0 milioni di euro. In particolare:

- le partecipazioni in società collegate e *joint venture* sono pari a 18,4 milioni di euro in diminuzione di 0,5 milioni di euro, voce riferita alla partecipazione in Business School24 S.p.A. La variazione deriva per -1,7 milioni di euro dalla vendita di un'ulteriore partecipazione pari al 2% del capitale sociale della società. In seguito a tale operazione la partecipazione scende dal 51% al 49% del capitale. Inoltre, il valore della partecipazione è incrementato per 1,2 milioni di euro per l'adeguamento della valutazione della stessa in applicazione del metodo del patrimonio netto;
- le Attività per imposte anticipate sono pari a 25,3 milioni di euro (in diminuzione di 0,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017), di cui 19,8 milioni di euro relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili e 5,5 milioni di euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali. Si segnala che a partire dal 2013 non sono state iscritte nuove attività fiscali anticipate. La riduzione rispetto al precedente esercizio deriva dall'utilizzo di perdite pregresse a fronte dei risultati imponibili conseguiti dalle società controllate. L'ulteriore attività fiscale teorica sulle perdite – determinata sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata – che il Gruppo non ha iscritto, ammonta a 66,6 milioni;
- le Attività immateriali sono pari a 38,0 milioni di euro, di cui 27,9 milioni di euro relative a frequenze radiofoniche e 10,0 milioni di euro licenze e software, inclusi progetti in corso di realizzazione. Gli investimenti sono stati pari a 3,5 milioni di euro, gli ammortamenti del 2018 sono stati pari a 5,3 milioni di euro;
- gli avviamenti pari a 15,5 milioni di euro rispetto ai 16,0 milioni di euro del 2017, in diminuzione di 0,5 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento che è stato riallocato, ai fini di una più puntuale associazione, alla CGU Publishing & Digital dalla CGU Tax & Legal, tenuto anche conto dell'andamento economico della CGU in oggetto;
- gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 16,7 milioni di euro. Gli ammortamenti sono stati pari a 3,8 milioni di euro, gli investimenti sono stati pari a 0,7 milioni di euro. La rotativa di Bologna è stata svalutata per 0,7 milioni di euro, per adeguarne il valore contabile al rispettivo *fair value*;
- le altre attività non correnti sono pari a 3,6 milioni di euro, in diminuzione di 2,5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017. La diminuzione deriva principalmente dalla cessione pro soluto, per un valore complessivo di 2,6 milioni di euro, dei crediti IRES su IRAP indeducibile, relativi al costo

per lavoro dipendente e assimilato. I crediti ceduti sono relativi agli anni 2007 e 2008 ed erano stati richiesti a rimborso all'Agenzia delle Entrate in data 12 marzo 2013.

Le **attività correnti** ammontano a 100,0 milioni di euro rispetto ai 125,0 milioni di euro di inizio esercizio con un decremento di 25,0 milioni di euro. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti diminuiscono di 10,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2017. I crediti commerciali diminuiscono per 10,4 milioni di euro.

Il **patrimonio netto** è pari a 35,8 milioni di euro, in diminuzione di 5,7 milioni di euro rispetto al patrimonio netto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, che ammontava a 41,6 milioni di euro. La variazione è effetto della perdita d'esercizio, pari a 6,0 milioni di euro parzialmente compensata dalla valutazione attuariale del TFR pari a 0,2 milioni di euro e per 0,1 milioni di euro dalla differenza emersa dall'applicazione del nuovo principio IFRS 9 alle partecipazioni minoritarie imputata direttamente a patrimonio netto alla data di prima applicazione.

Le **passività non correnti** ammontano a 45,7 milioni di euro rispetto ai 54,3 milioni di euro di inizio esercizio, con un decremento di 8,7 milioni di euro, dovuto principalmente alla diminuzione dei benefici ai dipendenti per il calo di organico del personale dipendente e alla riclassifica della passività legata agli oneri di ristrutturazione, divenuta a breve termine. I fondi rischi si incrementano di 4,2 milioni di euro principalmente per gli accantonamenti dell'esercizio, di cui 3,2 milioni di euro per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. e 1,0 milione di euro relativi a rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura. Nel 2018 è stato inoltre accantonato un rischio legale di 0,1 milioni euro a copertura dei rischi derivanti da quanto emerge dalla relazione predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob, che propone una sanzione a carico de Il Sole 24 ORE S.p.A. di tale importo.

Le **passività correnti** sono pari a 136,6 milioni di euro, in diminuzione di 20,6 milioni di euro rispetto ai 157,3 milioni di euro d'inizio esercizio, principalmente per la diminuzione dei debiti commerciali. Le passività correnti includono per intero la passività per oneri di ristrutturazione che nel 2018 sono divenute a breve termine ed al 31 dicembre 2018 ammontano a 13,4 milioni di euro.

Rendiconto finanziario

Il **flusso di cassa complessivo** del periodo, negativo per 10,4 milioni di euro si confronta con il flusso di cassa positivo per 58,7 milioni di euro del 2017 che beneficiava dell'incasso riveniente dall'aumento di capitale e dalla valorizzazione dell'area Formazione ed eventi.

Di seguito la sintesi dei dati finanziari:

DATI FINANZIARI CONSOLIDATI DI SINTESI

	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Risultato ante imposte attività in funzionamento di pertinenza del Gruppo	(4.913)	(46.400)
Rettifiche	18.562	35.446
Variazioni del capitale circolante netto	(22.252)	(5.316)
Totale cash flow attività operativa	(8.603)	(16.270)
Investimenti	(4.216)	(3.359)
Corrispettivi incassati da cessione Immobilizzazioni	-	110
Incasso cessioni partecipazioni	2.228	37.199
Altre variazioni	14	67
Cash flow derivante da attività di investimento	(1.973)	34.017
Free cash flow	(10.576)	17.747
Cash flow derivante da attività finanziaria	147	40.980
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.429)	58.727
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	32.482	(26.243)
Alla fine dell'esercizio	22.053	32.482
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(10.429)	58.727

Il **flusso di cassa dell'attività operativa** è negativo per 8,6 milioni di euro, rispetto a quello del precedente esercizio negativo per 16,3 milioni di euro, ed è attribuibile all'andamento della gestione operativa, che include il pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate liquidate nell'esercizio il pagamento del corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC e gli incassi non ricorrenti citati nel paragrafo relativo alla posizione finanziaria netta.

Il **flusso di cassa dell'attività di investimento** è negativo per 2,0 milioni di euro, rispetto ad un valore positivo di 34,0 milioni di euro del 2017 che beneficiava del corrispettivo incassato dalla cessione del 49% della partecipazione di Business School24 S.p.A. pari a 36,7 milioni di euro. Il cash flow dell'attività di investimento del 2018 è riferito agli investimenti operativi, alla cessione del 2% della partecipazione in Business School24 S.p.A. e all'incasso derivante dalla vendita della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A..

Il **flusso di cassa dell'attività finanziaria** è positivo per 0,1 milioni di euro e si confronta con un valore del precedente esercizio positivo per 41,0 milioni di euro che beneficiava dei proventi netti rivenienti dall'aumento di capitale complessivamente pari a 46,2 milioni di euro. Al netto dell'operazione di aumento di capitale, la variazione positiva rispetto all'anno precedente è imputabile principalmente ai minori interessi passivi, che nel precedente esercizio erano riferiti agli utilizzi del prestito sindacato e delle linee di credito per cassa.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 5,9 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 positivo per 6,6 milioni di euro, in peggioramento di 12,5 milioni di euro.

La variazione della posizione finanziaria netta è riferita principalmente al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate, liquidate nell'esercizio 2018, al corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC, oltre all'andamento del flusso dell'attività operativa.

La Capogruppo ha incassato nel mese di febbraio un importo pari a 3,0 milioni di euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale da Di Source e nei mesi di maggio e di luglio l'importo di 1,7 milioni di euro per la cessione della partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Business School24 S.p.A..

Nel mese di settembre la Capogruppo ha incassato un corrispettivo pari a 2,6 milioni di euro a seguito della cessione pro soluto dei crediti IRES su IRAP indeducibile e il saldo di 0,5 milioni di euro relativo al prezzo di vendita della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A. ceduta nel mese di dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 0,9 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee revolving per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	269	616
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	22.361	32.419
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	22.630	33.035
E. Crediti finanziari correnti	0	558
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	(17.603)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	(553)
H. Altri debiti finanziari correnti	(5.077)	(3.236)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(23.545)	(21.393)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) – (E) – (D)	(915)	12.200
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	(5.610)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(4.982)	(5.610)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(5.897)	6.590

■ Il Sole 24 ORE S.p.A.

Applicazione nuovi principi contabili

A partire dal 1° gennaio 2018, rispetto al bilancio al 31 dicembre 2017, sono applicati per la prima volta i seguenti principi contabili:

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 9 Strumenti Finanziari.

PRINCIPALI DATI DEL 2017 IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2017	Riclassifiche IFRS 15	esercizio 2017 riesposto
Ricavi	216.120	9.145	206.974
Margine operativo Lordo (EBITDA)	(25.206)	-	(25.206)
Risultato operativo (EBIT)	(37.997)	-	(37.997)
Risultato ante imposte	(47.598)	-	(47.598)
Risultato delle attività in funzionamento	(53.349)	-	(53.349)
Risultato delle attività operative destinate alla vendita	41.832	-	41.832
Risultato netto attribuibile ad azionisti della controllante	(11.517)	-	(11.517)
	31.12.2017		31.12.2017
Posizione Finanziaria netta	3.707	-	3.707
Patrimonio netto	41.702	-	41.702
	31.12.2017	1° applicazione IFRS 9	01.01.2018
Patrimonio netto	41.702	116	41.818

Per una descrizione della natura di tali effetti si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel corrispondente paragrafo Capogruppo “Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società”.

Andamento economico

CONTO ECONOMICO SINTETICO DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Ricavi	195.980	206.974
Altri proventi operativi	10.699	6.389
Costi del personale	(83.940)	(111.802)
Variazione delle rimanenze	(183)	(1.886)
Acquisto materie prime e di consumo	(6.120)	(4.862)
Costi per servizi	(85.744)	(95.339)
Altri costi operativi	(20.505)	(21.962)
Accantonamenti e svalutazioni crediti	(6.497)	(2.719)
Margine operativo lordo	3.691	(25.206)
Ammortamenti e svalutazioni	(9.867)	(12.771)
Plus/minusvalenze attività immateriali e materiali	1	(20)
Risultato operativo	(6.175)	(37.997)
Proventi (oneri) finanziari	(2.643)	(4.920)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1.583	(4.681)
Risultato prima delle imposte	(7.236)	(47.598)
Imposte sul reddito	(45)	(5.751)
Risultato netto delle attività in funzionamento	(7.280)	(53.349)
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	41.832
Risultato netto	(7.280)	(11.517)

La Capogruppo ha chiuso l'esercizio 2018 con un fatturato di 196,0 milioni di euro che si confrontano con un valore rideterminato pari a 207,0 milioni di euro (-11,0 milioni di euro; pari al -5,3%). Tale variazione è dovuta in particolare alla diminuzione dei ricavi editoriali pari a 5,7 milioni di euro (-5,1%), al calo dei ricavi pubblicitari di 5,2 milioni di euro (-5,8%).

I **costi diretti e operativi** sono pari a 112,6 milioni di euro in calo di 11,5 milioni di euro (-9,3%) rispetto al 2017 riesposto. Le principali voci di costo in diminuzione sono:

- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 2,1 milioni di euro, i costi stampa sono in calo di 0,9 milioni di euro e i consumi di materie prime sono in calo per 0,4 milioni di euro. Tali riduzioni di costi sono dovute principalmente ai nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate. Inoltre, nel corso del 2018, è stato riorganizzato l'assetto produttivo con lo spostamento della stampa del quotidiano da Catania a Rende e la chiusura del centro stampa estero *Nivelles* in Belgio;
- i costi redazionali sono in calo di 1,5 milioni di euro;
- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 2,1 milioni di euro (-10,1%) principalmente la diminuzione delle vendite intermedie. Il 2017 inoltre includeva 1 milione di oneri relativi alla risoluzione del contratto FIGC (Infront);
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1,6 milioni di euro per la cessazione di alcune concessioni in cui la Società operava come *principal*.

Il **costo del personale**, pari a 84,0 milioni di euro, è in diminuzione di 27,9 milioni di euro rispetto al 2017 che era pari a 111,8 milioni di euro, di cui 20,3 milioni di euro di oneri per ristrutturazione. Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri non ricorrenti è in diminuzione di 7,1 milioni di euro

(-7,7%) rispetto al 2017 principalmente per effetto della riduzione degli organici medi e del maggior utilizzo delle ferie maturate e godute.

L'organico medio dei dipendenti, pari a 926 unità, registra un decremento di 111 unità verso il 2017 che era pari a 1.037 unità.

Il **marginale operativo lordo (*ebitda*)** al netto degli oneri non ricorrenti è positivo per 5,3 milioni di euro e si confronta con il valore negativo di 5,8 milioni del 2017 riesposto. L'*ebitda* del 2018 è positivo per 3,7 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 25,2 milioni di euro del 2017 riesposto.

Il **risultato operativo (*ebit*)** al netto degli oneri e proventi non ricorrenti, è pari a -3,3 milioni di euro (-18,6 milioni di euro del 2017 riesposto). L'*ebit* è negativo per 6,2 milioni di euro e si confronta con un *ebit* negativo di 38,0 milioni di euro nel 2017 riesposto.

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 9,9 milioni di euro contro 12,8 milioni di euro del 2017 riesposto ed includono oneri non ricorrenti per 1,2 milioni di euro.

Il **risultato ante imposte** è negativo per 7,2 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo per 47,6 milioni di euro del 2017 riesposto.

Incidono oneri e proventi finanziari netti per -2,6 milioni di euro (erano pari a -4,9 milioni di euro nel 2017) e proventi e oneri da valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni che sono positivi per 1,6 milioni di euro.

Il **risultato netto** al netto degli oneri non ricorrenti è pari -3,6 milioni di euro (-21,7 milioni di euro del 2017 riesposto). Il risultato netto è negativo per 7,3 milioni di euro e si confronta con un risultato negativo di 11,5 milioni di euro del 2017 riesposto.

DETTAGLIO ONERI E PROVENTI NON RICORRENTI IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Margine operativo lordo (EBITDA)	3.691	(25.206)
Oneri per risoluzione contratto ex Amm. Delegato	(554)	-
Costi inerenti la risoluzione di rapporti di lavoro dirigenziali	(911)	(1.916)
Accantonamento rischi contrattuali	(3.200)	-
Accantonamenti rischi legali	(140)	-
Accantonamenti fondo rischi fiscale	-	717
Proventi e oneri operativi non ricorrenti	3.219	2.136
Oneri di ristrutturazione del personale - attività in funzionamento	-	(20.301)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.586)	(19.364)
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	5.277	(5.842)
Risultato operativo (EBIT)	(6.175)	(37.997)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBITDA	(1.586)	(19.364)
Svalutazione rotativa Bologna	(735)	-
Svalutazione da impairment test	(513)	-
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.834)	(19.364)
EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(3.341)	(18.633)
Risultato delle attività in funzionamento	(7.280)	(53.349)
Totale oneri e proventi non ricorrenti con impatto su EBIT	(2.834)	(19.364)
Oneri finanziari attualizzazione debito per oneri ristrutturazione	(889)	(1.420)
Cessione partecipazione Newton	-	441
Svalutazione Imposte anticipate	-	(6.447)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(3.723)	(26.790)
Risultato delle attività in funzionamento al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(3.557)	(26.559)
Risultato netto	(7.280)	(11.517)
Totale oneri e proventi non ricorrenti su attività in funzionamento	(3.723)	(26.790)
Oneri di ristrutturazione del personale-attività destinate alla vendita	-	(600)
Plusvalenza cessione area formazione eventi	-	37.598
Totale oneri e proventi non ricorrenti	(3.723)	10.208
Risultato netto al netto di oneri e proventi non ricorrenti	(3.557)	(21.725)

Situazione patrimoniale finanziaria

Il Sole 24 ORE S.p.A. chiude il 2018 con una **perdita di 7,3 milioni di euro** e presenta un **Patrimonio Netto di 34,7 milioni di euro**, con un decremento di 7,0 milioni di euro rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 pari a 41,7 milioni di euro per i seguenti effetti:

- incremento di 0,1 milioni per effetto della valutazione attuariale del TFR;
- risultato d'esercizio negativo per 7,3 milioni di euro;
- effetto della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9. Le partecipazioni minoritarie sono state valutate a *fair value* e non al costo, come precedentemente concesso dallo IAS 39, e la differenza emersa pari a 0,1 milioni di euro è stata imputata a patrimonio netto iniziale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA DELLA CAPOGRUPPO IN SINTESI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
Attività non correnti	118.713	127.591
Attività correnti	88.984	112.775
Attività disponibili per la vendita	-	-
Totale attività	207.697	240.367
Totale Patrimonio netto	34.677	41.702
Passività non correnti	41.472	50.943
Passività correnti	131.548	147.722
Passività disponibili per la vendita	-	-
Totale passività	173.020	198.665
Totale patrimonio netto e passività	207.697	240.367

Rendiconto finanziario

DATI FINANZIARI CAPOGRUPPO DI SINTESI

	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(7.236)	(47.598)
Rettifiche	12.743	21.678
Variazioni del capitale circolante netto	(23.805)	(7.268)
Totale cash flow attività operativa	(18.298)	(33.188)
Investimenti	(4.208)	(3.452)
Corrispettivi incassati da cessione Immobilizzazioni	-	-
Incasso cessioni partecipazioni	2.228	-
Altre variazioni	906	36.857
Cash flow derivante da attività di investimento	(1.075)	33.405
Free cash flow	(19.372)	216
Cash flow derivante da attività finanziaria	11.487	56.109
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.886)	56.326
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti:		
All'inizio dell'esercizio	27.116	(29.209)
Alla fine dell'esercizio	19.231	27.116
Variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(7.886)	56.326

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2018 è negativa per 12,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 positivo per 3,7 milioni di euro, in peggioramento di 16,0 milioni di euro.

La variazione della posizione finanziaria netta è riferita principalmente al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate, liquidate nell'esercizio 2018, al corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC, oltre all'andamento del flusso dell'attività operativa.

La Società ha incassato nel mese di febbraio un importo pari a 3,0 milioni di euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale da Di Source Ltd e nei mesi di maggio e di luglio l'importo di 1,7 milioni di euro per la cessione della partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Business School24 S.p.A.

Nel mese di settembre la Società ha incassato un corrispettivo pari a 2,6 milioni di euro a seguito della cessione pro soluto dei crediti IRES su IRAP in deducibile e il saldo di 0,5 milioni di euro relativo al prezzo di vendita della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A. ceduta nel mese di dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 7,3 milioni di euro. La Società dispone inoltre di linee revolving per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	25	531
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	19.783	27.138
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	19.807	27.669
E. Crediti finanziari correnti	0	3.828
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	(17.603)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	(553)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.643)	(4.024)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.110)	(22.180)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) - (E) - (D)	(7.303)	9.318
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	(5.610)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(4.982)	(5.610)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(12.285)	3.707

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ART. 123-BIS D.LGS. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998)

Il Sole 24 ORE, con delibera dell'Assemblea dei soci del 20 agosto 2007, ha aderito per la prima volta al Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'adesione è stata confermata con successive delibere del Consiglio di Amministrazione in relazione alle singole modifiche approvate di volta in volta al Codice di Autodisciplina dal Comitato per la Corporate Governance.

In conformità a quanto prescritto dal Codice di Autodisciplina la società comunica di volta in volta le eventuali eccezioni ai singoli principi del Codice.

Il sistema di governo societario adottato dalla Società si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza della trasparenza sulle scelte e sulla formazione delle decisioni aziendali, nonché della necessità di predisporre un efficace sistema di controllo interno.

Per illustrare il sistema di governo societario della Società, ai sensi degli artt. 123-bis del TUF, 89 bis del Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa, è stata redatta la Relazione sulla Corporate Governance che, oltre a fornire una descrizione del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione di Corporate Governance approvata ogni anno dal Consiglio di Amministrazione della Società illustra il sistema di "Corporate Governance" de Il Sole 24 ORE e indica le concrete modalità di attuazione da parte della Società delle prescrizioni del Codice, il cui testo è disponibile sul sito internet di Borsa Italiana all'indirizzo <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

La suddetta relazione si compone di due sezioni: la prima contenente una descrizione della struttura di Governance, la seconda che riporta l'attuazione delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

Di seguito ne vengono riportati gli aspetti più rilevanti ai fini della Relazione sulla gestione.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Nell'ambito dell'attività svolta, il Gruppo 24 ORE è esposto a una serie di rischi che potrebbero limitare o impedire il raggiungimento degli obiettivi definiti. L'Amministratore Delegato, anche in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Capogruppo e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito si fornisce una rappresentazione dei principali rischi per il Gruppo 24 ORE.

■ Rischi strategici/di mercato

Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano 2019-2022

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2018-2021 che ha aggiornato e sostituito il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Il Piano Pluriennale 2018-2021 ha confermato, in continuità con il Piano precedente, le seguenti linee strategiche:

- nuovo Piano Editoriale di rilancio del sistema Sole 24 ORE e rimodulazione dell'offerta complessiva (Nuovo Quotidiano, nuova *app* e sito, rinnovo e arricchimento dei periodici allegati);
- sviluppo dell'offerta digitale e di servizi in ambito B2B;
- razionalizzazione ed efficientamento delle strutture di costo;
- riduzione sostenibile del costo del lavoro.

I ricavi consolidati consuntivi per l'esercizio 2018 registrano un lieve calo dello 0,5% rispetto alle previsioni di Budget grazie all'andamento delle aree Publishing & Digital, Cultura e Radio che compensano in larga misura il ritardo registrato nelle aree Tax & Legal e System.

Sul fronte dei margini il confronto con il Budget risente di alcune voci non ricorrenti che hanno pesato sulla gestione del 2018, tra cui complessivi 1,5 milioni di euro per la risoluzione del contratto con l'ex Amministratore Delegato e altri rapporti di lavoro dirigenziali e accantonamenti per rischi contrattuali pari a 4,2 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro a copertura di rischi per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., e 1,0 milione di euro circa relativi a controversie di 24 ORE Cultura. Sono state inoltre effettuate svalutazioni per complessivi 1,2 milioni di euro, derivanti dall'adeguamento al *fair value* del valore contabile della rotativa di Bologna (0,7 milioni di euro) e dalla svalutazione dell'avviamento riallocato alla CGU Publishing & Digital (e precedentemente allocato sulla CGU Tax & Legal), svalutato sulla base delle perdite pregresse (0,5 milioni di euro).

Considerando l'andamento della gestione corrente, il risultato operativo conferma il miglioramento della redditività sia rispetto all'esercizio 2017 che rispetto alle previsioni di Budget 2018, principalmente per effetto della riduzione registrata nei costi diretti.

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 che rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il nuovo Piano tiene conto sia delle evoluzioni intervenute nel contesto di mercato rispetto alle ipotesi alla base del Piano di marzo 2018 sia del contributo del nuovo management entrato nella società a partire da luglio 2018.

Ai fini del presente paragrafo si evidenzia che il Piano 2019-2022 conferma l'indirizzo strategico e i trend di miglioramento degli indicatori economico, patrimoniali e finanziari del Piano 2018-2021.

In particolare le nuove proiezioni, pur prevedendo una correzione alla crescita dei ricavi attesa nel Piano 2018-2021, confermano gli obiettivi di profittabilità di lungo periodo ed evidenziano una crescita costante della marginalità operativa in tutte le aree di business, garantendo alla Società gli investimenti necessari allo sviluppo dei ricavi e al raggiungimento di una maggiore efficienza operativa.

L'elaborazione del Piano 2019-2022 (ed in precedenza l'elaborazione del Piano 2018-2021) si è basata, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi di natura discrezionale, relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale 2019-2022, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano dipendono, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora la Società registrasse in futuro risultati significativamente inferiori alle previsioni contenute nel nuovo Piano 2019-2022, dalle risultanze dell'*impairment test* potrebbe emergere la necessità di svalutare l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali e materiali. Inoltre potrebbe rendersi necessaria anche una revisione degli imponibili fiscali prospettici della Società e del Gruppo con la possibilità di ulteriori svalutazioni delle attività per imposte anticipate su perdite fiscali pregresse iscritte in bilancio. Tali svalutazioni comporterebbero una conseguente riduzione dell'attivo e del patrimonio netto.

In definitiva, qualora i risultati della Società dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2019-2022, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle *assumption* di Piano e la tempestiva implementazione delle azioni previste, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative volte a raggiungere una maggiore efficienza operativa che possano mitigare il rischio legato al trend incerto dei ricavi ed assicurare il raggiungimento dei risultati attesi.

Impatto delle condizioni generali dell'economia sul settore di attività della Società

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata dall'andamento complessivo dell'economia in Italia, nei Paesi nei quali il Gruppo opera, e a livello globale. In particolare, sussiste una stretta correlazione tra l'andamento dei principali indicatori dell'economia, da un lato, e l'andamento degli investimenti pubblicitari e degli acquisti di prodotti editoriali dall'altro lato, i quali – in scenari di crisi economica, instabilità politica e/o debolezza finanziaria – subiscono una contrazione.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito i mercati occidentali, sentita in maniera più significativa sul mercato editoriale a causa del suo impatto negativo sui consumi, allo stato attuale rappresenta senz'altro un elemento di rischio per il Gruppo.

Il rallentamento della crescita rilevata nei mesi precedenti si è ulteriormente accentuato. Nella seconda parte dell'anno si è infatti rilevata una fase di recessione tecnica, rilevando sia nel terzo che quarto trimestre 2018 un calo del PIL dello 0,1% rispetto ai trimestri precedenti (fonte: comunicato Istat del 30 novembre 2018 e del 5 marzo 2019). Nell'anno 2018 il PIL è aumentato dello 0,9% rispetto al 2017 (fonte: comunicato Istat del 1° marzo 2019).

Le più recenti previsioni di crescita del PIL per il 2019 indicano una riduzione di 0,4 punti percentuali dal +1% previsto a ottobre a +0,6% (Fonte: Banca d'Italia-Bollettino Economico n. 1 del 18 gennaio 2019).

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole potrebbe determinare per la Società e le altre società del Gruppo una contrazione del proprio fatturato, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e delle altre società del Gruppo. In tali ipotesi, inoltre l'attività, le strategie e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente condizionate, soprattutto per quanto riguarda la raccolta della pubblicità.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle assumption di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto delle tendenze in atto e della competitività nel settore dell'editoria italiana sui ricavi Societari

Il settore dell'editoria in Italia è caratterizzato da una tendenza di progressiva contrazione delle vendite sui canali tradizionali (edicole, librerie, abbonamenti, ecc.). Tale tendenza, accentuata dalla crisi economica che ha colpito anche l'Italia, è amplificata dalla progressiva diffusione dei media digitali che sono al contempo una minaccia per i media cartacei, in quanto sostitutivi della lettura tradizionale, ed un'opportunità, in quanto aggiungono un nuovo canale di diffusione del prodotto tradizionale in una nuova veste digitale. In tutte le società occidentali, le nuove generazioni hanno sempre meno l'abitudine alla lettura dei quotidiani oltre alla scarsa predisposizione a pagare le notizie online. Non risultano comunque evidenze certe, nemmeno in mercati più evoluti, dell'impatto finale di tale tendenza sul comparto dell'editoria tradizionale.

Il Gruppo dovrà quindi fare sempre più leva sulle sue specificità nel mercato editoriale (e della pubblicità) di riferimento in Italia. Qualora il livello di concorrenza diretta e soprattutto indiretta nei settori in cui il Gruppo opera dovessero intensificarsi, non si può escludere che ciò si ripercuota negativamente sul proprio posizionamento competitivo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento del settore dell'editoria italiana e il comportamento dei principali competitors al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle assumption di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Impatto della generale condizione del mercato di riferimento sui ricavi pubblicitari

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la raccolta pubblicitaria sui propri media (il quotidiano Il Sole 24 ORE, i periodici, i magazine, la radio, i siti internet e le app) e su media di editori terzi (e con la sponsorizzazione di eventi). System è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi.

Il mercato della pubblicità, soprattutto quella nazionale, è caratterizzato da una stretta relazione con l'andamento dell'economia e del contesto macroeconomico in generale e continua ad essere caratterizzato da una situazione di progressiva contrazione, già in atto da diversi anni, anche quale conseguenza diretta della crisi macroeconomica in essere dal 2008. Infatti, il mercato pubblicitario di riferimento chiude il 2018 con una flessione dell'1,4%. Gli andamenti positivi di radio (+5,5%) e internet (+4,5%) non sono infatti sufficienti a compensare il calo della stampa (-7,6%). Per quest'ultima si confermano contrazioni per entrambe le componenti: quotidiani (netto locale) -7,1% e periodici -8,2%. (Fonte: Nielsen – gennaio-dicembre 2018).

Con riferimento al trend dei prossimi anni, le previsioni elaborate internamente sulla base delle stime effettuate dai principali centri media confermano la tendenza in decremento del mercato pubblicitario della carta stampata per gli anni 2019 e 2020. In particolare l'andamento del mercato pubblicitario dei quotidiani è previsto in calo del 7,2% nel 2019 e del 6,1% nel 2020, mentre per quello dei periodici la diminuzione

prevista per il 2019 è del 7,5% e del 6,1% per il 2020. Il mercato internet nel suo complesso (incluso gli *Over the Top*) è previsto in crescita del 7,0% nel 2019 e del 6,8% nel 2020, quello radio del 2,7% nel 2019 e del 2,5% nel 2020.

Il trend dei ricavi relativi alla raccolta pubblicitaria della Società, al pari del trend di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni.

L'eventuale protrarsi dello scenario macroeconomico sfavorevole e il perdurare (o il peggioramento) dell'andamento negativo del mercato pubblicitario potrebbero determinare una contrazione del fatturato pubblicitario atteso, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'andamento dei principali indicatori macroeconomici al fine di anticipare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste alla base delle assumption di Piano e individuare tempestivamente le opportune azioni correttive e/o di mitigazione.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi diffusionali

Il Gruppo realizza una parte considerevole dei propri ricavi attraverso la vendita dei prodotti editoriali. Publishing & Digital è l'area di business cui fanno capo il quotidiano Il Sole 24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.

Il mercato in cui opera il Gruppo è stato caratterizzato negli ultimi anni da una crisi continua riguardante la diffusione del quotidiano e delle altre iniziative editoriali. Infatti i dati ADS dei principali quotidiani nazionali indicano per il periodo gennaio-novembre 2018 un calo della diffusione totale delle copie cartacee sommate a quelle digitali pari al 5,1% rispetto al 2017 frutto del combinarsi di un calo delle diffusioni della versione cartacea pari all'8,2% con la crescita della diffusione digitale del 9,3%. Il confronto della diffusione digitale con l'anno precedente non è omogeneo perché il nuovo regolamento ADS in vigore da maggio 2017 permette di dichiarare copie digitali che non potevano essere dichiarate nei primi 4 mesi del 2017.

Il trend dei ricavi relativi alla diffusione dei prodotti editoriali della Società, al pari del trend di mercato, si mostra in contrazione nel corso degli ultimi anni. Tale deterioramento si associa ad un cambiamento radicale nelle abitudini di consumo dovuto al rapido affermarsi di mezzi di diffusione digitali, tuttavia non ancora sufficiente a compensare il trend negativo dei mezzi tradizionali, anche perché fortemente dominato da pochi operatori internazionali definiti anche per questo OTT (*Over the Top*).

La Società ha posto in essere una serie di azioni volte a rivitalizzare la diffusione del proprio quotidiano. In particolare il 5 giugno è stato lanciato il nuovo quotidiano in concomitanza con l'aumento di 0,50 euro, portando il prezzo base edicola a 2,00 euro, oltre a numerose iniziative di allegati al quotidiano tra cui *Instant Tabloid* e collaterali sulle principali tematiche di interesse per i lettori.

L'eventuale protrarsi dello scenario di crisi nella diffusione del quotidiano potrebbero determinare una contrazione del fatturato relativo alla diffusione dei prodotti editoriali con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il trend del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi pubblicitari a causa della contrazione dei dati diffusionali

In termini generali, nel mercato editoriale la riduzione dei ricavi pubblicitari può essere causata oltre che dal trend del mercato di riferimento anche dalla contestuale contrazione dei dati diffusionali. A questo ultimo proposito, però, occorre tener conto del fatto che non si riscontra una immediata correlazione di causa/effetto tra l'andamento diffusionale delle copie e la raccolta pubblicitaria (nel senso che ad un calo o ad un aumento delle copie non corrisponde un'immediata e uguale variazione della raccolta pubblicitaria). Infatti, le decisioni di investimento pubblicitario sono influenzate solo in parte dalla c.d. "audience", (ossia quantità dei lettori) di una testata, risultando invece soprattutto fondate anche su altri fattori tra cui, in particolare, la credibilità della testata (intesa come notorietà e prestigio della stessa) e la qualità del target (ossia il profilo socio-demografico del lettore, cui è di norma correlata la sua capacità di spesa). Tali fattori, con riferimento al Gruppo, si attestano su livelli elevati e prevalenti rispetto a quelli relativi al semplice numero delle copie diffuse.

La variazione delle copie diffuse potrebbe astrattamente produrre effetti sulla raccolta pubblicitaria soltanto nel lungo periodo e comunque in modo non proporzionale, in quanto il mercato pubblicitario potrebbe recepire, seppur con lentezza e ritardo, le variazioni di copie vendute.

Il trend dei dati diffusionali è atteso in contrazione anche nei prossimi anni. In tale ipotesi, qualora la Società non fosse in grado di realizzare risultati diffusionali in controtendenza rispetto al mercato, si potrebbe verificare un ulteriore calo nella diffusione dei prodotti editoriali del Gruppo. Tale circostanza potrebbe essere presa in considerazione dagli investitori pubblicitari nel contesto delle proprie scelte di investimento, unitamente agli altri fattori sopra indicati. Ciò potrebbe influire sui risultati del Gruppo e sulla sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi segmenti ritenuti idonei ad assicurare che l'andamento dei dati diffusionali segua il trend del settore. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitorata dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

Rischi connessi alla contrazione dei ricavi da vendita di banche dati

La Società svolge attività di vendita ai professionisti (commercialisti, avvocati, consulenti del lavoro, delle aziende e della pubblica amministrazione) di banche dati fruibili da *pc*, *tablet* o *smartphone*. Le banche dati consistono in piattaforme online che consentono la ricerca e la consultazione di contenuti normativi, dottrinali, di articoli e di strumenti operativi, quali formulari, strumenti di navigazione (c.d. *tools*), corsi di formazione a distanza (c.d. *e-learning*), arricchiti da numerose funzionalità (quali *alert*, notifiche, informazione personalizzata, creazione di dossier, newsletter). L'accesso alle banche dati avviene attraverso un codice di attivazione che l'utente riceve via email a seguito della sottoscrizione del contratto di abbonamento. Le banche dati sono vendute esclusivamente in abbonamento annuale o pluriennale dalla rete commerciale della controllata Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.

Per il 2019 è prevista una attenuazione della contrazione del fatturato del settore (intorno al -1,2%) che dovrebbe avvantaggiarsi della ripresa dell'operatività del nuovo Governo e dell'accelerazione dello sviluppo normativo soprattutto sul fronte giuridico (Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2018).

I segmenti di mercato in cui opera l'area presentano le seguenti previsioni per il 2019:

- Area giuridica: fatturato in diminuzione del 1,1% rispetto al 2018;
- Area fiscale: fatturato in calo del 1,9% rispetto al 2018.

A livello di supporti nel 2019 non sembrano mutare le tendenze in atto: nel complesso continuerà a crescere l'editoria elettronica (+3,6%). Si prevede una tenuta dello sviluppo per i software gestionali (intorno al

+3,5%), che vedranno la crescente integrazione di contenuti delle banche dati all'interno dei software gestionali.

Per quanto riguarda i contenuti tradizionali su "carta", si prevede un veloce ridimensionamento delle vendite di libri (-4.9%) e soprattutto di riviste periodiche (-24.4%) per l'evoluzione delle modalità di fruizione verso i contenuti digitali (*Fonte: "Rapporto Databank Editoria Professionale" – Cerved S.p.A, dicembre 2018*).

L'andamento del mercato è sicuramente condizionato dalla progressiva contrazione dei redditi dei professionisti (*Fonte: Il Sole 24 ORE, 2 luglio 2018*), nonché dalla tendenza in atto di accorpamento degli studi professionali. Inoltre, la contrazione del mercato di riferimento si giustifica anche in considerazione delle azioni di *spending review* intraprese dalla pubblica amministrazione, dai mutamenti di carattere tecnologico/strutturale (i principali operatori dell'editoria hanno proseguito nell'ampliamento dell'offerta digitale attraverso applicazioni professionali e banche dati online che offrono e integrano servizi aggiuntivi alla semplice consultazione: dall'opportunità di accedere da più *device*, in mobilità da *tablet* e *smartphone*, a *newsletter*, *e-learning*, consulenza).

L'eventuale protrarsi dello scenario di contrazione del mercato di riferimento potrebbe determinare una contrazione del fatturato con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Il Gruppo ha individuato una serie di azioni commerciali e di sviluppo di nuovi prodotti e segmenti di mercato ritenuti idonei a contrastare il trend di mercato. L'esecuzione di tali azioni è nel continuo monitoraggio dal gruppo di lavoro all'uopo costituito.

■ Rischi legali/normativi

Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica

In data 16 novembre 2018, la Procura di Milano ha emesso, nei confronti di Benito Benedini, Roberto Napoletano, Donatella Treu – rispettivamente ex Presidente del Consiglio di Amministrazione, ex Direttore Editoriale ed ex Amministratore Delegato de Il Sole 24 ORE S.p.A. – l’avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell’art. 415 *bis* c.p.p. con riferimento al proc. pen. n. 5783/17 R.G.N.R. per i reati di *false comunicazioni sociali delle società quotate* ex art. 2622 c.c. e *manipolazione del mercato* ex art. 185 TUF. Si precisa che i suddetti reati sono stati contestati dalla Procura di Milano al dott. Roberto Napoletano quale amministratore di fatto de Il Sole 24 ore S.p.A..

Nel medesimo avviso si contestano altresì nei confronti de Il Sole 24 ore S.p.A. gli illeciti amministrativi previsti dagli artt. 5 comma I, lett. a), 6, 25 ter comma I, lett. b) d.lgs. n. 231/2001 e artt. 5 comma I lett. a), 6, 25 *sexies* d.lgs. n. 231/2001, che si assumono dipendenti dai reati presupposto sopra indicati.

Nel medesimo avviso si contestano altresì nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. gli illeciti amministrativi previsti dagli artt. 25 ter co. 1 lett. b) e 25 *sexies* del d.lgs. n. 231 del 2001, che si assumono dipendenti dai reati presupposto sopra indicati.

In data 27 febbraio 2019 la Società ha appreso dagli organi di stampa della richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura di Milano per tutti i soggetti sopra citati e della stessa Società ai sensi del d.lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti in merito a entrambi i reati contestati.

Qualora all’esito del giudizio sia dimostrata la responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, la Società potrebbe vedersi irrogata una sanzione pecuniaria. Più nel dettaglio, in relazione all’illecito amministrativo di cui all’art. 25-ter, comma 1, lett. b) del d.lgs. n. 231 del 2001 è prevista una sanzione pecuniaria da quattrocento a seicento quote, vale a dire da un minimo di euro 103.292,00 a un massimo di euro 929.622,00, mentre per l’illecito amministrativo dipendente dal reato di cui all’art. 25 *sexies* è prevista la sanzione amministrativa da quattrocento a mille quote, vale a dire da un minimo di euro 103.292,00 a un massimo di euro 1.549.370,00. Ai sensi dell’art. 22 del d.lgs. n. 231 del 2001, il giudice, rilevata l’unitarietà della condotta, potrebbe altresì ritenere di applicare un’unica sanzione, determinata avendo riguardo a quella più grave, aumentata fino al triplo.

Si evidenzia, inoltre che, sebbene non sia causa di esclusione ex art. 80 codice appalti, la Società ha prudenzialmente deciso di dichiarare nei documenti di gara ad evidenza pubblica il proprio status di persona giuridica indagata ex d.lgs. 231 del 2001, posto che tale notizia è stata anche oggetto di comunicati ufficiali della Società. La ratio della dichiarazione risiede nell’esigenza di garantire la massima trasparenza nei confronti della Pubblica Amministrazione, evidenziando al contempo che a differenza del caso di condanna, alla quale è equiparato il patteggiamento, non ricorrono i presupposti per l’esclusione della Società dalla partecipazione alle gare.

La Società potrebbe essere inoltre astrattamente chiamata a rispondere, quale responsabile civile, in via solidale con gli altri imputati in qualità di responsabile civile ex art. 2049 c.c. per i danni provocati a terzi dai fatti di reato contestati.

Anche in considerazione di quanto precede nel corso dell’esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare a legali esterni e consulenti tecnici l’incarico di valutare la sussistenza degli estremi per proporre all’assemblea ordinaria degli azionisti di deliberare l’avvio di azioni di responsabilità, sulla base delle risultanze acquisite.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all’assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti del cav. Benito Benedini, della dott.ssa Donatella Treu e del dott. Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob

Le vicende sopra illustrate costituiscono altresì oggetto delle seguenti verifiche ispettive da parte di Consob.

1) Verifica avviata in data 18 ottobre 2016 con lettera di incarico n. prot. 0092429/16 e notificata alla Società in data 19 ottobre 2016, ai sensi dall'art. 115 comma 1 lett. c) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e avente ad oggetto: *“le procedure di rilevazione dei dati diffusionali, l'impatto di tali dati diffusionali sulla remunerazione del personale, sulla vendita degli spazi pubblicitari e sul processo di definizione dei dati previsionali, i rapporti tra il Gruppo 24 ore e la società Di Source, nonché le procedure in materia di internal dealing”*.

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 12 giugno 2017; i relativi esiti sono stati descritti in due relazioni datate 19 aprile 2017 e 12 giugno 2017.

In data 3 agosto 2018 sono state notificate alla Società da parte di Consob alcune contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del TUF (prot. n. 0291113/18 e procedimento n. 84400/2018). In particolare, le predette contestazioni riguardano la fattispecie di cui all'art. 187-ter del TUF (manipolazione del mercato) e sono rivolte sia nei confronti di 5 persone fisiche non facenti più parte dell'azienda (Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli) che nei confronti della Società, quale soggetto responsabile in solido, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 689/1981.

È stato inoltre contestato alla Società l'illecito previsto dall'art. 187-quinquies, comma 1, lettera a), del TUF (responsabilità dell'ente), per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del TUF commessa, ad avviso di Consob, nell'interesse del Sole da un precedente esponente aziendale non più in carica (Donatella Treu).

Più in particolare, le condotte contestate dalla Consob hanno ad oggetto le procedure di rilevazione e comunicazione alla società Accertamenti Diffusione Stampa S.r.l. dei dati diffusionali. La Consob ha contestato che la Società, nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2016, ha attuato pratiche commerciali e di *reporting* scorrette, volte ad incrementare artificiosamente i dati diffusionali del quotidiano e a fornire una rappresentazione alterata della diffusione dello stesso; il tutto *“in un contesto di inadeguatezza dei sistemi informativi e di carenze nelle procedure e nei meccanismi di controllo operativo”*.

In data 8 novembre 2018 la Società ha presentato all'ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB le proprie controdeduzioni scritte in merito alle contestazioni ai sensi dell'art. 187-septies del d.lgs. n. 58/1998.

In data 22 febbraio 2019 l'Ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB ha presentato la “Relazione per la Commissione” con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d.lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ai sensi dell'art. 187-quinquies del d.lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 Ore S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

La Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte in data 22 marzo 2019.

La Società potrebbe subire un danno patrimoniale qualora la Commissione confermasse la sanzione proposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative.

2) Verifica avviata in data 22 marzo 2017 per *“acquisire atti documentali ed elementi informativi in ordine ai contatti, gli accordi intrattenuti e gli scambi intervenuti tra Il Sole 24 ORE, Confindustria e i consulenti di entrambe ai fini dello svolgimento dell'Impairment test da parte di Confindustria della propria partecipazione in “Il Sole 24 ORE” iscritta nel bilancio 2015 e da iscrivere nel bilancio 2016”*.

Tale verifica ispettiva si è conclusa in data 11 settembre 2017.

In data 13 agosto 2018, è stata notificata alla Società da parte di Consob la comunicazione di avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del TUF (prot. n. 0305181/18 e procedimento n. 84944/2018 L3). In particolare, il predetto procedimento riguarda la rilevazione da parte di Consob di alcune criticità emerse in relazione alle valutazioni effettuate in occasione del bilancio 2015 e, conseguentemente, nella successiva modalità di rilevazione di alcune correlate svalutazioni nel bilancio consolidato 2016 nonché, per effetto di quanto precede, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

In data 22 ottobre 2018, la Società ha presentato a CONSOB le proprie osservazioni scritte in merito alla notifica del 13 agosto 2018 riguardante l'avvio del procedimento finalizzato all'adozione della misura di cui all'art. 154-ter, comma 7 del d.lgs. n. 58/98, di cui al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

In data 28 dicembre 2018, la Commissione ha comunicato alla Società la propria delibera n. 20770 (la "Delibera"), con la quale ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del d.lgs. n. 58/98". Nello specifico, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all'esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La CONSOB, quindi, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d.lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- (i) le carenze e le criticità rilevate dalla CONSOB in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- (ii) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- (iii) l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio per i quali sarebbe stata fornita un'informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla CONSOB con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

In data 8 febbraio 2019 la Società ha presentato a CONSOB istanza di accesso agli atti per l'esame della documentazione del fascicolo d'ufficio rilevante per la sua difesa.

Il 26 febbraio 2019 Il Sole 24 ORE S.p.A. ha comunicato di aver provveduto a depositare il ricorso dinanzi al TAR del Lazio per l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018. Con il predetto ricorso, la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

Non si può escludere che il suddetto procedimento abbia un impatto sulla reputazione della Società, del marchio e dei prodotti del Gruppo, la quale si basa, principalmente, sulla riconosciuta professionalità del personale. Ciò potrebbe ridurre la fiducia dei clienti nei confronti del Gruppo e provocare, pertanto, un impatto negativo sul volume d'affari del Gruppo.

Rischi connessi ai rapporti con ADS

La Società, al pari di altri operatori nel settore editoriale, aderisce al sistema di certificazione e divulgazione dei dati di diffusione di ADS (Accertamenti Diffusione Stampa). ADS è la società che certifica e divulga a livello nazionale i dati relativi alla tiratura e alla diffusione e/o distribuzione della stampa quotidiana e periodica di qualunque specie pubblicata in Italia. Tale attività comprende anche la rilevazione dei dati di diffusione delle edizioni digitali, sia in forma singola sia effettuate con le *c.d.* vendite multiple (ossia offerte commerciali che prevedono, a fronte di un contratto, l'acquisto di più copie o più abbonamenti al fine di renderli disponibili a destinatari finali). ADS stabilisce le norme e le condizioni per l'esecuzione degli accertamenti necessari alla certificazione dei dati mediante l'emanazione di appositi regolamenti vincolanti per gli editori che richiedono la certificazione. La Società intrattiene un rapporto di natura contrattuale con ADS, ai sensi del quale versa il corrispettivo per la partecipazione alle certificazioni e per la fornitura dei dati al mercato. ADS, dal canto suo, presta i menzionati servizi sulla base dei termini e delle condizioni indicate nei regolamenti ADS.

In data 7 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di ADS ha deliberato di sospendere qualsiasi determinazione circa l'accertamento e l'eventuale applicazione di sanzioni alla Società in relazione ai fatti oggetto delle indagini da parte della Procura di Milano (di cui si è riferito nel precedente § *Rischi connessi alle indagini della Procura*) e quindi le possibili violazioni da parte della Società degli artt. 7.1 e 10 del regolamento ADS, stabilendo di rinviare tali determinazioni all'esito degli accertamenti fatti e di eventuali responsabilità da parte della Procura di Milano.

In relazione alle vicende oggetto di indagine da parte dell'autorità giudiziaria competente, inerenti l'alterazione dei dati diffusionali, la Società è esposta al rischio di sanzioni da parte di ADS, la cui entità massima prevista dal regolamento consiste nell'esclusione per tre anni dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali, a partire da quando si è verificato l'accertamento della violazione. L'esclusione dalle procedure di rilevazione dei dati diffusionali potrebbe avere un effetto penalizzante sulla raccolta pubblicitaria con conseguenti ricadute negative sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Di seguito un breve nota sullo svolgimento dei fatti in relazione ai rapporti con ADS occorsi relativamente ai dati diffusionali 2015.

In data 10 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione di ADS, ha confermato la decisione – già assunta in data 18 maggio 2016 – di sospendere la pubblicazione delle dichiarazioni mensili stimate relative alle copie digitali multiple del mese di aprile 2016, per tutti i quotidiani e i settimanali e del mese di marzo 2016, per tutti i mensili, in attesa di verificare le modalità tecniche di accertamento delle stesse. Tale delibera è stata assunta a seguito di un esposto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato da parte di un editore terzo che denunciava l'uso anomalo delle copie digitali multiple e un sistema di pubblicazione da parte di ADS dei dati relativi alla diffusione di copie digitali distortivo perché idoneo a generare dati di vendita complessivi falsati e alterati a discapito della corretta concorrenza.

In data 30 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato di conferire l'incarico di verificare il processo di raccolta, elaborazione e comunicazione dei dati mensili relativi alla tiratura e alla diffusione delle copie cartacee e digitali del quotidiani del Gruppo 24 ORE. L'incarico ha fatto emergere:

- per quanto riguarda le edizioni cartacee del quotidiano, delle differenze relative alle copie associabili ad attività promozionali (*co-marketing*) svolte mediante intermediari per un valore giornaliero medio pari a 17.979 copie;
- per quanto riguarda l'edizione digitale, il consulente incaricato Protiviti S.r.l. ha rilevato differenze per un valore giornaliero medio pari a 109.587 copie.

A seguito dell'intervento, le copie di cui sopra sono state escluse dalla dichiarazione ADS in quanto non è stato possibile ottenere evidenza dell'effettiva consegna delle copie all'utente finale.

Il 22 dicembre 2016 sono stati comunicati all'Assemblea dei soci de Il Sole 24 ORE S.p.A. i criteri utilizzati per la determinazione dei livelli di diffusione del quotidiano nell'anno 2015; ciò in ottemperanza ad una richiesta ai sensi dell'art. 114, comma 5, del d.lgs. n. 58/1998 con la quale la Consob aveva invitato la società a diffondere al mercato, tra l'altro, le informazioni allo stato disponibili circa le verifiche in corso sul tema, affidate alla società di consulenza.

In data 3 febbraio 2017 è stato approvato il nuovo regolamento ADS aggiuntivo per l'esecuzione degli accertamenti ADS per le edizioni digitali che è entrato in vigore a partire dalla dichiarazione del mese di maggio 2017. Il nuovo regolamento ADS, prevede che, per le copie digitali multiple, i clienti della Società adottino procedure di rilevazione dati per attestare l'attivazione e il loro effettivo utilizzo (*c.d. adoption*), in mancanza delle quali le copie digitali non possono essere computate nei dati diffusionali.

In data 7 aprile 2017, il Consiglio di Amministrazione di ADS ha rilasciato i certificati relativi alla diffusione 2015, come rideterminati e comunicati dalla Società, e ha deliberato, in coerenza con quanto già posto in atto nel 2016, la sospensione temporanea della certificazione delle copie digitali multiple del 2016. Inoltre, pur rilevando la sussistenza *prima facie* di possibili violazioni da parte della Società degli artt. 7.1 e 10 del regolamento ADS, il Consiglio di Amministrazione di ADS ha deliberato di sospendere qualsiasi determinazione circa l'accertamento e l'eventuale applicazione di sanzioni alla Società, stabilendo di rinviare tali determinazioni all'esito degli accertamenti fatti e di eventuali responsabilità nell'ambito delle vicende oggetto di indagine da parte della Procura di Milano.

Rischi connessi all'utilizzo degli ammortizzatori sociali

Si evidenzia che nell'ambito dell'attività di verifica avviata dal nuovo management a valle del proprio insediamento, la Società ha conferito nel secondo trimestre 2017 ad una primaria società di consulenza l'incarico di effettuare un assessment in ordine alla gestione e all'applicazione degli ammortizzatori sociali. Le risultanze di detto incarico hanno evidenziato che, nel periodo maggio 2013-aprile 2016, presso l'area manutenzione dello stabilimento di Milano è stato previsto, con accordo sindacale, lo svolgimento di attività aggiuntive durante il periodo di applicazione del contratto di solidarietà difensiva, nella misura di 12 ore/mese pro capite, per il quale è stata corrisposta un'indennità non portata in compensazione con l'integrazione salariale.

Ciò costituisce un'irregolarità che espone la Società all'obbligo di restituire all'Istituto erogatore un importo corrispondente al trattamento di integrazione salariale riconosciuto e non dovuto, relativamente all'orario di lavoro effettivamente non ridotto rispetto al contratto di solidarietà, oltre alle maggiorazioni previste per sanzioni amministrative ed interessi di mora che saranno determinate, nei limiti delle prescrizioni di legge, dallo stesso Istituto e successivamente comunicati alla Società.

È stata attivata la richiesta di regolarizzazione spontanea all'INPS ed è stata accolta. La società è in attesa che l'ufficio preposto proceda alla valorizzazione dei conguagli.

Seppur l'assessment condotto non abbia evidenziato ulteriori criticità, la Società non può escludere che l'anomalia riscontrata si sia verificata anche in altre aree aziendali del Gruppo.

La Società ha provveduto ad accantonare nel proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 l'importo di 1.850 mila euro a fronte delle criticità sopra illustrate.

Rischi connessi ai contenziosi in essere

Il Gruppo è parte in procedimenti civili, penali, amministrativi, fiscali e giuslavoristici.

La Società monitora lo sviluppo di tali contenziosi, anche con l'ausilio di consulenti esterni, e procede ad accantonare le somme necessarie a far fronte ai contenziosi in essere in relazione al diverso grado di probabilità di soccombenza negli stessi, procedendo – in conformità ai principi contabili – ad accantonamenti a fondo rischi nei casi in cui l'insorgenza di una passività sia giudicata probabile e, viceversa, dando esclusivamente evidenza in nota integrativa delle potenziali passività la cui insorgenza sia, invece, ritenuta possibile e debba essere comunque tenuta in considerazione ed evidenziata in quanto non remota.

In particolare, a copertura del rischio derivante dai procedimenti in corso, è stato iscritto a bilancio un fondo rischi che al 31 dicembre 2018 è pari a 14.737 mila euro (fondo liti e fondo rischi diversi). In particolare, tale fondo comprende accantonamenti per rischi prevalentemente riferiti a cause intentate al quotidiano e alla radio per diffamazione, cause di tipo giuslavoristico, spese legali previste, nonché passività potenziali, anche di carattere fiscale.

La Società ritiene che le somme stanziare nel fondo rischi siano adeguate alla luce delle circostanze esistenti alla data del 31 dicembre 2018, in conformità ai principi contabili IFRS.

In particolare, la Società è esposta, analogamente agli altri operatori del settore, al rischio di azioni giudiziarie, con particolare riferimento alle controversie riguardanti richieste di risarcimento per danni fondate su ipotesi di diffamazione a mezzo stampa.

Al 31 dicembre 2018, il numero delle cause legate a richieste risarcitorie nei confronti del quotidiano “Il Sole 24 ORE”, dell'emittente radiofonica “Radio 24” e delle testate telematiche del Gruppo per diffamazione a mezzo stampa è di 65 cause.

Con riferimento a tali contenziosi per diffamazione a mezzo stampa, si segnala che, sulla base dell'esperienza del Gruppo, tali procedimenti, per i casi in cui la Società sia riconosciuta soccombente, si concludono normalmente con il riconoscimento di un risarcimento danno per importi esigui rispetto al *petitum* originario.

Inoltre, per le cause iniziate prima del 2010, la Società ha altresì in essere polizze assicurative a copertura delle perdite patrimoniali involontariamente e direttamente cagionate a terzi in conseguenza di violazioni colpose di obblighi derivanti dalla legge nello svolgimento dell'attività di editrice delle proprie testate, tra le quali anche i contenziosi in materia di diffamazione, fino ad un massimale di euro 516.000 per singolo sinistro.

Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di business tradizionale di una azienda editoriale. Il Gruppo è titolare di numerosi domini internet e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo. Si fa quindi affidamento sulla protezione legale dei diritti d'autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d'uso.

La Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell'emittente Radio24. Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall'utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Il rilascio di

regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Sebbene la Società non sia allo stato parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale di cui si avvale, non si può escludere il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento Ue 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore in tutta la Comunità Europea il nuovo Regolamento sulla Privacy *General Data Protection Regulation* (GDPR), che ha abrogato la Direttiva 95/46/CE, così detta Direttiva Madre, e in Italia ha sostituito il Codice della Privacy. L'intento del regolamento è quello di coniugare le esigenze di sicurezza (gestione e protezione) dei dati con quello della privacy, per disciplinare le interazioni tra organizzazioni e clienti/cittadini, così da tutelare i diritti delle persone nella Rete.

La Direttiva è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri senza necessità di recepimento locale e tutte le imprese sono tenute ad adeguarsi alle nuove disposizioni. In particolare, le imprese sono tenute ad adottare un sistema di trattamento dei dati secondo il sistema *privacy by design* e *by default*. In altre parole il Titolare del trattamento è chiamato a mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari per ogni specifica finalità del trattamento. Tale obbligo vale per la quantità dei dati personali raccolti, la portata del trattamento, il periodo di conservazione e l'accessibilità. Il GDPR impone quindi interventi su vari livelli: dalla *governance* (ossia le modalità in cui i dati personali vengono raccolti, elaborati, gestiti, protetti e resi disponibili) ai processi (modalità in cui vengono tracciate le variazioni dei dati personali), dalla sicurezza (come tenere i dati al sicuro) alle modalità di comunicazione (come informare i collaboratori sulle policy aziendali in materia).

Le aziende che gestiscono i dati personali, in base alla nuova legge, dovranno: comunicare violazioni dei dati personali (*data breaches*); garantire il diritto all'accesso all'interessato ai propri dati personali; garantire il diritto all'oblio, garantire la portabilità dei dati; garantire la *privacy* dei dati trattati; nominare un *Data Protection Officer*.

L'eventuale infrazione delle regole stabilite dal GDPR potrebbe esporre la Società al pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie.

Infatti, il GDPR introduce all'art. 83 specifiche sanzioni amministrative pecuniarie a carico del Titolare o del Responsabile esterno che non ne osservi il dettato. Le sanzioni per le violazioni della nuova norma consistono in multe fino al 4% del fatturato e sino a un massimo di 20 milioni di euro. Oltre alle sanzioni amministrative pecuniarie, ogni Stato membro, in adempimento dell'art. 84, stabilisce le norme relative alle altre sanzioni per le violazioni del regolamento in particolare per le violazioni non soggette a sanzioni amministrative pecuniarie a norma dell'articolo 83, e adottano tutti i provvedimenti necessari per assicurarne l'applicazione. Tali sanzioni devono essere effettive, proporzionate e dissuasive. Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR.

Il Sole 24 ORE S.p.A. al fine di assicurare che il Trattamento di dati personali sia svolto in conformità al GDPR ha costituito un gruppo di lavoro (costituito da personale esperto di tematiche in materia legale, IT, organizzazione e marketing e coadiuvato da una primaria società di consulenza) che ha condotto un progetto di adeguamento al GDPR. Ad esito di detto progetto, la Società ha nominato il *Data Protection Officer*, si è dotata del modello organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali, ed ha

redatto un dettagliato *action plan* che definisce le misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti in conformità alle disposizioni del nuovo Regolamento.

Rischi connessi al quadro normativo nei settori di attività del Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito delle attività svolte, è soggetto ad una dettagliata disciplina normativa, a livello nazionale e comunitario, riguardante l'editoria, la stampa e la radiodiffusione; il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le società del Gruppo, al pari di qualsiasi altro operatore in tali settori, inoltre, sono sottoposte a controlli, anche periodici, da parte dell'autorità di regolazione competente (l'AGCOM), diretti ad accertare il rispetto della normativa di settore e la permanenza in capo alle stesse delle condizioni necessarie per il mantenimento delle autorizzazioni previste dalla normativa applicabile.

Più nello specifico, l'attività del Gruppo è regolata:

- a. per ciò che concerne il settore editoriale e della stampa, inter alia, da (i) la Legge 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"); (ii) la Legge 5 agosto 1981 n. 416 ("Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iii) la Legge 25 febbraio 1987 n. 67 ("Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria"); (iv) la Legge 7 marzo 2001 n. 62 ("Nuove norme sull'editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla Legge 5 agosto 1981, n. 416"); (v) il Decreto Legislativo 24 aprile 2001 n. 170 ("Riordino del sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, a norma dell'articolo 3 della legge 13 aprile 1999, n. 108"); (vi) il Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 ("Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici"), come modificato dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44 (c.d. "Decreto Romani"); (vii) la legge 26 ottobre 2016, n. 198: "Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (GU n.255 del 31-10-2016)"; e
- b. per ciò che concerne il settore della radiofonia, inter alia, dal Decreto Legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (c.d. "Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici") (modificato inter alia dal Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 44).

Nell'esercizio 2017 non sono stati assunti provvedimenti da parte delle autorità di settore (ad es. AGCOM) con effetti negativi per l'attività del Gruppo. L'eventuale introduzione nel settore dell'editoria, in generale, nonché della stampa e della radiofonia, in particolare, e nei settori della produzione di mostre ed esposizioni di un quadro normativo maggiormente restrittivo o il verificarsi di mutamenti dell'attuale quadro normativo o dell'attuale sistema potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il 30 dicembre 2018, la Camera ha approvato la Legge n. 145/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021". Nel testo della Legge si segnalano:

- a. i commi da 35 a 50 dell'articolo 1 che istituiscono l'imposta sui servizi digitali (*web tax*) a carico dei soggetti (imprese o gruppi) con un ammontare complessivo dei ricavi, ovunque realizzati, non inferiore a 750 milioni di euro e con un ammontare di ricavi derivanti da servizi digitali realizzati in Italia non inferiore a 5,5 milioni di euro;

- b. il comma 762 dell'articolo 1 che, per evitare il blocco dell'agevolazione in seguito alle osservazioni degli uffici della Commissione Ue, stabilisce che il credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa e sulle emittenti radiotelevisive locali è concesso nei limiti del regime degli aiuti *de minimis*;
- c. i commi da 772 a 775 dell'articolo 1 che dispongono a partire dal 1° gennaio 2020 la soppressione delle riduzioni tariffarie per le imprese editrici e radiotelevisive. Per quanto riguarda le imprese editrici è disposta la soppressione delle riduzioni tariffarie per l'utilizzo di servizi di telefonia e di connessione dati;
- d. il comma 810 dell'articolo 1 che, nelle more di una revisione organica della normativa di settore, riduce progressivamente i contributi diretti all'editoria, fino alla loro abolizione (dal 1° gennaio 2022).

Gli eventuali cambiamenti normativi potrebbero richiedere particolari e ulteriori oneri a carico delle società del Gruppo ad oggi non previsti ovvero causare rallentamenti e interruzioni dell'attività del Gruppo, con possibili ripercussioni negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

■ Rischi finanziari

Rischi finanziari

La Società ha in essere un'operazione di cartolarizzazione, realizzata dalla società veicolo Monterosa SPV S.r.l. e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, il cui importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della Società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti) e ha scadenza nel mese di dicembre 2020.

Alla data del 31 dicembre 2018 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 17,9 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenants* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto. Si segnala altresì che il contratto prevede comunque la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'eventuale cessazione dell'operazione di cartolarizzazione avrebbe un impatto sulla gestione finanziaria del Gruppo qualora la Società non riuscisse a finanziarsi attraverso la leva del capitale circolante netto commerciale, né riuscisse a reperire risorse di capitale e di credito aggiuntive.

Anche le nuove linee *revolving* e per cassa, di importo complessivo pari a 30 milioni di euro sottoscritte in data 30 novembre 2017, potrebbero altresì venir meno in via anticipata qualora il programma di cartolarizzazione venisse interrotto o risolto prima della sua scadenza contrattuale e la Società non fosse in grado, entro i successivi 120 giorni, di ottenere nuove linee di credito aventi le medesime caratteristiche di quella revocata (le disposizioni sopra indicate non trovano invece applicazione in caso di esercizio, da parte del veicolo di cartolarizzazione, del proprio diritto di recesso *ad nutum* dal programma di cartolarizzazione, previsto con cadenza trimestrale).

La Società assicura il monitoraggio continuo degli indicatori di performance che potrebbero, se disattesi, innescare le cause ostative previste dal contratto di cartolarizzazione anche al fine di porre in essere, in maniera tempestiva, ogni azione idonea a scongiurare questa eventualità.

Rischi connessi all'inadempienza di Stampa Quotidiana S.r.l. nell'operazione sale and lease back

In data 22 aprile 2013, la Società (di seguito, anche il "Committente") e Stampa Quotidiana S.r.l. (di seguito, lo "Stampatore") hanno sottoscritto un contratto di appalto per la prestazione di servizi in forza del quale il Committente ha conferito allo stampatore l'incarico di effettuare la stampa del quotidiano Il Sole 24 ORE e di altri inserti (di seguito "contratto di stampa").

In esecuzione di intervenuti accordi tra il Committente e lo Stampatore, in data 11 novembre 2013 MPS Leasing & Factoring S.p.A. (di seguito, "MPS L&F") ha acquistato la rotativa e le relative apparecchiature dalla Società al prezzo di Euro 8.134.000,00 oltre IVA e in data 29 ottobre 2013 ha sottoscritto un contratto di leasing con lo Stampatore, in forza del quale MPS L&F ha concesso in locazione finanziaria al medesimo Stampatore la rotativa per la durata di 13 anni a fronte di un corrispettivo di Euro 11.244.601,68 da corrispondersi in n. 156 canoni mensili di euro 72.080,78 più IVA ciascuno e riconoscendo allo Stampatore l'opzione di acquisto del bene alla scadenza della locazione finanziaria per il prezzo di riscatto di Euro 81.340,00 più IVA (di seguito, il "Contratto di Leasing").

In data 18 luglio 2016, il Committente e lo Stampatore hanno sottoscritto – con efficacia dal 1 gennaio 2017 – un nuovo contratto di appalto per la stampa dei medesimi prodotti editoriali (di seguito, il “nuovo contratto di stampa”). In data 18 ottobre 2016 la durata del nuovo contratto di stampa è stata prorogata fino al 31 dicembre 2018. L’appalto può essere prorogato per esclusiva decisione del Committente, anche a prescindere dall’acquisto dell’impianto, oltre la scadenza per un ulteriore periodo di un anno.

In data 27 dicembre 2018, con efficacia alle ore 24:00 del 31 dicembre 2018, è stato perfezionato il subentro da parte della Società nel contratto di leasing di MPS L&F alle stesse condizioni inizialmente sottoscritte da Stampa Quotidiana S.r.l. La quota residua del debito del leasing ammonta a 5.558 mila euro al 31 dicembre 2018.

In data 18 dicembre 2018 è stata inoltre prorogata la durata del contratto di stampa fino al 31 marzo 2019 e la rotativa oggetto del contratto di leasing resterà presso lo stabilimento dello Stampatore per un periodo ulteriore non inferiore a 12 mesi (ossia almeno fino al 31 marzo 2020) e non superiore a 24 mesi (ossia non oltre il 31 marzo 2021). Entro il 31 marzo 2021 la Società si è impegnata ad eseguire lo smontaggio ed asporto dell’impianto, nonché ogni eventuale attività di rimozione, trasporto smaltimento di prodotti, rifiuti o materiali di cantiere.

Nei fondi per rischi ed oneri sono stati accantonati 600 mila euro riferiti alla stima di eventuali oneri per la demolizione e smaltimento della rotativa.

Rischio connesso al meccanismo di aggiustamento prezzo previsto dal contratto per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. (BS24)

Lo *Shareholders’ Agreement* tra *Palamon Capital Partners LP* e *Il Sole 24 ORE S.p.A.* sottoscritto tra le parti per la cessione di *Business School24* prevedeva un meccanismo di aggiustamento prezzo basato sulla differenza tra l’Ebitda di Budget 2017 e il Reference Ebitda 2017. *Palamon*, mediante comunicazione del 24/5/2018, ha determinato un aggiustamento a proprio favore del prezzo di vendita della partecipazione del 49% di *BS24* pari a 7.733.661 euro. La Società con risposta in data 14/6/2018 ha contestato tale determinazione ammettendo un aggiustamento prezzo a favore di *Palamon* pari a 1.259.883 euro. Le Parti hanno concordato di estendere sino al 31 marzo 2019 i termini per trovare un accordo sulla determinazione del Reference Ebitda 2017.

Qualora non venga raggiunto un accordo tra le Parti entro i termini concordati, la valutazione relativa all’aggiustamento prezzo verrà demandata ad un arbitratore esterno indipendente nominato dal Presidente del Tribunale di Milano. Sulla base degli ulteriori approfondimenti effettuati dalla Società è stato stimato che, in caso di arbitraggio, sussista un rischio probabile connesso al meccanismo di aggiustamento prezzo pari a 3.200.000 euro.

■ Rischi fiscali

Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

Il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2018 un importo di attività per imposte anticipate per 25,3 milioni di cui euro 19,8 milioni relative a perdite pregresse.

Il recupero di tale attività è subordinato alla disponibilità nel corso dei prossimi esercizi di un flusso di redditi imponibili sufficienti a generare un onere fiscale teorico tale da assorbire le perdite pregresse.

Si segnala al riguardo che l'art. 23, comma 9, del D.L. del 6 luglio 2011, n. 98 consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza ed un tetto di utilizzo in ciascun anno pari all'80% del reddito imponibile. Nessuna indicazione relativa all'ampiezza temporale del periodo di recupero è reperibile nel Principio Contabile di riferimento.

La valutazione dell'attività per imposte anticipate sulle perdite pregresse è stata effettuata utilizzando previsioni di recupero coerenti con il Piano industriale, opportunamente ridotte del 30% per il periodo 2023-2025, del 55% per il periodo 2026-2028 e del 100% oltre il 2028.

Qualora si dovessero verificare scostamenti peggiorativi tra le previsioni derivanti dal Piano ed i consuntivi disponibili sarà necessario considerare una svalutazione della relativa posta contabile. In nessun caso il Gruppo iscriverà nuove imposte anticipate sulle perdite pregresse prima di essere tornato a registrare imponibili fiscali positivi.

Rischio fiscale connesso alla vicenda Di Source Ltd

Alla ricostruzione della vicenda Di Source (si veda quanto descritto nel *paragrafo Rischi connessi alle indagini della Procura*) si aggiunge un ulteriore profilo di rischio, di natura fiscale, in relazione alle operazioni commerciali intrattenute con le società Di Source Ltd, ed in parte Edifreepress S.r.l., Johnsons Holding S.r.l., Johnsons Inflight News Italia S.r.l., e Publishing S.r.l. In particolare, le fatture ricevute dalla Società potrebbero essere ritenute irregolari, con conseguente recupero di imposte e correlate sanzioni.

A fronte del profilo di rischio fiscale è stato iscritto, nel bilancio separato e nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, e poi parzialmente utilizzato per esborsi volontari e per adeguamenti, un apposito fondo rischi volto a fronteggiare il rischio relativo alle imposte e alle sanzioni connesse il cui importo residuo è pari a 2.218 mila euro.

Rischio conseguente alla cessione del credito IRES

Il 28 settembre 2018 la Capogruppo ha ceduto pro soluto a Banca Ifis il credito IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato di euro 2.400.978,00 oltre relativi interessi maturati e maturandi, richiesto per i periodi di imposta 2007 e 2008.

Nel caso in cui emergessero future passività fiscali per contestazioni attualmente in contenzioso o per eventuali altre future, l'Agenzia delle Entrate potrebbe sospendere l'erogazione del rimborso in attesa dell'esito definitivo del contenzioso o di una idonea garanzia fideiussoria. In tal caso, Banca IFIS richiede di essere tenuta indenne e manlevata.

Qualora l'Agenzia delle Entrate richiedesse una fideiussione a garanzia di contenziosi anche non riguardanti i crediti ceduti, e la Società non fosse in grado di procurarsi tale garanzia, si verificherebbe un inadempimento contrattuale. L'eventualità è comunque remota sia perché non sono in corso contenziosi con rischio di soccombenza rilevante sia perché non vi sono elementi che, allo stato, inducono a ritenere che la Società non sia in grado di ottenere tale fideiussione.

■ Rischi operativi

Rischi connessi alla valutazione dell'avviamento, delle attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali (*impairment test*)

Il Gruppo è caratterizzato da un'elevata incidenza dell'avviamento, delle altre attività immateriali e delle immobilizzazioni materiali rispetto al totale delle attività e del patrimonio netto, ed è esposto al rischio di riduzione di valore di dette attività.

Al 31 dicembre 2018, l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato è pari a 15.469 mila euro, le attività immateriali ammontano a 37.962 mila euro e gli immobili, impianti e macchinari ammontano a 16.749 mila euro, pari rispettivamente al 7%, al 17% e al 8% dell'attivo totale consolidato. Complessivamente, al 31 dicembre 2018, l'avviamento, le attività immateriali e le immobilizzazioni materiali sono pari a un totale di 70.180 mila euro, pari al 32% dell'attivo totale consolidato, a fronte di un patrimonio netto consolidato pari a 35.847 mila euro.

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. il 7 febbraio 2019.

Le assunzioni formulate ai fini della determinazione del valore d'uso delle singole unità generatrici di flussi finanziari, a supporto di tali valori dell'attivo, incorporano per loro natura un'aleatorietà connessa a tutte le previsioni; pertanto potrebbero in futuro determinare rettifiche dei valori contabili in funzione dell'effettivo realizzarsi delle assunzioni alla base delle stime effettuate dagli amministratori.

Qualsiasi svalutazione futura dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e delle immobilizzazioni materiali sottoposte ad *impairment test* potrebbe comportare una riduzione dell'attivo e del patrimonio netto della Società e del Gruppo in base agli IFRS, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo nonché sulla continuità aziendale.

Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Tra novembre 2016 e gennaio 2017, è emersa la necessità di verificare e analizzare i processi operativi adottati dalla Società ritenuti più significativi per individuare eventuali criticità e possibili soluzioni.

Tale necessità è stata originata da specifiche circostanze e segnatamente: l'avvio di verifiche ispettive da parte dell'Autorità di Vigilanza; la notizia circa la pendenza di indagini (all'epoca contro ignoti) da parte dell'Autorità Giudiziaria; gli esiti dell'attività di verifica affidata al consulente esterno in merito alla diffusione e alla vendita delle copie del quotidiano; i rilievi formulati dal neo insediato Organismo di Vigilanza e dalla società di revisione legale dei conti.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A., in data 16 marzo 2017, la Società ha conferito ad una primaria società di consulenza, una serie di incarichi, tutti finalizzati: (i) all'individuazione di eventuali carenze e/o aree significative di miglioramento nel disegno del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito anche "SCIGR") e dei processi di controllo rispetto alle Linee Guida e Procedure in essere, alle migliori prassi di riferimento e ai requisiti della normativa vigente; (ii) alla valutazione dell'operatività e dell'efficacia dei controlli posti in essere. In particolare, le verifiche si sono concentrate sulle seguenti aree aziendali: (i) area acquisti, (ii) area commerciale, (iii) rimborsi spese, (iv) diffusione e distribuzione del quotidiano, (v) ambiente, (vi) salute e sicurezza.

Ad esito di tali verifiche il consulente ha formulato alcune raccomandazioni volte a superare le carenze e/o debolezze del SCIGR con riferimento a dette aree.

Al fine di dare concreta implementazione delle raccomandazioni, è stato costituito un gruppo di lavoro interno ed è stato affidato alla Direzione Internal Audit il compito di assicurare la corretta implementazione dei piani definiti.

Il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno appena terminato, ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005 e ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2019. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

Qualora le azioni programmate e poste in essere della Società per risolvere le criticità rilevate sul proprio SCIGR e rafforzarne l'efficacia si rivelassero insufficienti o inadeguate, ciò potrebbe inficiare l'affidabilità delle informazioni finanziarie predisposte dalla Società stessa e dal Gruppo. Inoltre eventuali inefficienze o disfunzioni non sanate del SCIGR potrebbero determinare perdite economiche, patrimoniali e finanziarie in capo alla Società e al Gruppo.

Rischio di interruzione dell'attività di stampa presso gli stabilimenti

L'attività di stampa dei propri prodotti editoriali e del quotidiano "Il Sole 24 ORE" è svolta in parte presso i due stabilimenti di proprietà del Gruppo situati a Milano e Carsoli (L'Aquila) e in parte in appalto presso stabilimenti di terzi ubicati a Medicina (Bologna), Sassari e Rende (il centro stampa presso Nivelles – Belgio – è stato chiuso in data 30 maggio 2018).

Con specifico riferimento agli stabilimenti di proprietà, si evidenzia che tali stabilimenti sono soggetti a rischi operativi tra i quali si segnalano, a titolo esemplificativo, guasti delle apparecchiature, interruzioni di lavoro, revoca dei permessi e delle licenze, oltre ad eventi di natura eccezionale, tra cui atti illeciti di terzi e catastrofi naturali. Inoltre, le attività del Gruppo fanno affidamento sull'efficiente e ininterrotta operatività dei sistemi informatici, di fornitura di energia e di comunicazione i cui eventuali danneggiamenti o interruzioni - per qualsiasi motivo causati (tra cui, a titolo esemplificativo, virus informatici) – potrebbero comportare la compromissione e/o la perdita di dati con conseguente impatto negativo sull'attività del Gruppo.

Con alle attività di stampa appaltate ai soggetti terzi, il Gruppo è esposto, in particolare per quanto riguarda il quotidiano, alla eventualità che le società appaltatrici non si attengano ai termini convenuti. In particolare, gli stampatori terzi forniscono circa il 31% delle copie prodotte e la maggior parte (circa l'80%) è stampata a Bologna da Stampa Quotidiana S.r.l. con rotativa (con pari tecnologia dei centri stampa di Milano e di Carsoli). A questo proposito il contratto con Stampa Quotidiana S.r.l. relativamente alla sede di Bologna cesserà con decorrenza aprile 2019. Si rileva, invece, che, con riferimento alle attività di stampa afferenti la Calabria, la Sardegna e l'estero, la Società si rivolge a stampatori terzi per la totalità dei volumi. Per tale ragione la Società ritiene vi sia dipendenza dagli stampatori terzi. Tuttavia, tali volumi risultano più contenuti e complessivamente marginali rispetto al totale (rappresentano il 6% delle copie prodotte), in quanto destinati ad aree geografiche più limitate.

Eventuali interruzioni o ritardi nella consegna dei prodotti potrebbero comportare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al fine di minimizzare i rischi operativi collegati agli stabilimenti di proprietà il Gruppo segue accurate procedure operative e di controllo; analogamente, con cadenza media trimestrale sono effettuati audit per verificare la qualità prodotto nonché la manutenzione ed i livelli di efficienza, funzionalità e manutenzione dei macchinari presenti presso gli stampatori esterni. Sono state altresì stipulate polizze assicurative ritenute

adeguate e sufficienti a garantire la copertura dei danni diretti agli stabilimenti ed agli impianti e la copertura dei danni indiretti di interruzione dell'attività.

Rischio connesso alla disponibilità della materia prima “carta colorata” presso il mercato di approvvigionamento

Il mercato della carta è caratterizzato da un numero sempre più ristretto di fornitori. Infatti, nell'ultimo biennio si è osservato la chiusura di alcune cartiere e la concentrazione della produzione in un minor numero di siti produttivi. Tale fenomeno è causato dal decremento dei volumi complessivi e dalla riduzione dei margini di profitto per i fornitori di carta.

La produzione della carta colorata, utilizzata dalla Società, è garantita per l'Europa da quattro differenti fornitori. Per l'approvvigionamento della carta il Gruppo, nel primo trimestre 2018, è stato fornito da uno solo di questi fornitori. A partire dal secondo trimestre 2018 sono stati attivati accordi con altri due fornitori europei ed è stato effettuato un contatto per una fornitura di test con una cartiera nordamericana.

La debolezza del settore editoriale europeo, unitamente alla crescente domanda di carta da parte di mercati emergenti, principalmente della Cina, sta determinando una forte pressione sulla disponibilità della materia. I fornitori di carta europei potrebbero non essere in grado di assicurare le forniture richieste dal mercato già dal prossimo futuro. In particolare, nell'ambito delle procedure di selezione del fornitore con riferimento alla specifica tipologia di carta colorata utilizzata dalla Società, per il 2019, sono stati sottoscritti accordi con due dei tre fornitori attivi nel 2018. I quantitativi sono stati ordinati a fine 2018 a copertura dei consumi allora previsti dalla Società.

Non è quindi possibile escludere che la Società non riesca a reperire nel prossimo futuro la specifica tipologia di carta utilizzata per la stampa del proprio quotidiano e, conseguentemente, il ricorso a soluzioni alternative fermo restando le criticità strutturali del mercato come in premessa richiamate.

Data l'instabilità del mercato la Società si sta concretamente adoperando per garantire la disponibilità di carta sia in dei consumi interni superiori rispetto alle stime, sia in caso di difficoltà nel rispettare gli accordi già formalizzati per il 2019 da parte dei due fornitori attualmente selezionati. Inoltre si mantiene attiva la relazione con il fornitore utilizzato nel 2018 ma al momento non coinvolto negli accordi 2019 e con il produttore nordamericano con il quale è stato effettuato il test nello scorso esercizio.

Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali

In data 29 giugno 2006 la Società ha sottoscritto con M-Dis Distribuzione Media S.p.A. (di seguito, “M-DIS”) un accordo di distribuzione e commercializzazione in esclusiva sul territorio della Repubblica Italiana e all'estero (Francia, Belgio, Germania, Austria, Slovenia, Gran Bretagna e Svizzera) dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici editi dal Gruppo (di seguito, il “Contratto di Appalto”). M-DIS è una joint-venture tra RCS (che detiene una partecipazione pari al 45%), l'Istituto Geografico DeAgostini S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 45%) e Hearst Magazines Italia S.p.A. (che detiene una partecipazione pari al 10%).

In particolare, a seguito delle ultime modifiche contrattuali del 4 agosto 2017, i contratti per l'attività di distribuzione fisica e di commercializzazione nel canale edicola del quotidiano Il Sole 24 ORE (e di eventuali future testate periodiche che la Società decidesse di vendere obbligatoriamente in abbinamento con il suddetto quotidiano) in Italia e all'Estero scadranno il 31 dicembre 2020; il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei periodici scadrà il 31 dicembre 2020, così come il contratto avente ad oggetto l'attività di distribuzione e commercializzazione sul territorio nazionale dei collaterali, che scadrà anch'esso il 31 dicembre 2020.

La Società ha il diritto di risolvere anticipatamente il Contratto di Appalto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, in caso di inadempimento – da parte di M-DIS – di obbligazioni previste da specifiche disposizioni contrattuali (ivi incluso il mancato pagamento, per almeno 4 volte nel corso dell'anno, di somme dovute alla Società a titolo di acconto e/o saldo), nonché in caso di sospensione e/o interruzione unilaterale e volontaria dell'attività di distribuzione da parte di M-DIS (anche laddove tale sospensione e/o interruzione sia giustificata dall'inadempimento della Società).

La scelta di rivolgersi a M-DIS come fornitore principale è coerente con la ricerca e la selezione di una condizione migliorativa per il Gruppo, in termini di affidabilità e comprovata capacità della controparte della gestione di questa attività. Nonostante la situazione di dipendenza dal rapporto contrattuale con M-DIS, la Società ritiene che i contenuti e le condizioni dello stesso siano ad oggi in linea con la prassi di mercato.

Essendo M-DIS affidatario esclusivo di tutto il servizio distributivo del Gruppo, l'eventuale sospensione e/o interruzione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare, sia a livello nazionale che estero, il dover individuare nuovi operatori che possano soddisfare in maniera analoga le esigenze del Gruppo medesimo. Durante tale eventuale fase di transizione, il Gruppo potrebbe sopportare maggiori costi.

Non è possibile escludere che la progressiva concentrazione dei distributori di prodotti editoriali generi monopoli e/o oligopoli territoriali in capo a determinati operatori, determinando per l'effetto un incremento significativo dei costi di distribuzione a carico del Gruppo, con conseguente impatto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali in Italia anche al fine di individuare eventuali soluzioni alternative nel caso di potenziali interruzioni dell'attività (anche per periodi limitati) da parte dell'attuale fornitore unico.

Rischi connessi al possibile acuirsi della conflittualità con i lavoratori

In esecuzione del Piano, che prevede una serie di azioni e di iniziative finalizzate ad assicurare la continuità aziendale, salvaguardando la futura sostenibilità economico finanziaria del Gruppo 24 ORE nel suo complesso, è prevista una riduzione strutturale del costo del lavoro complessivo, da completare, al più tardi, entro il termine del secondo trimestre del 2019.

L'obiettivo di riduzione del costo del lavoro per l'arco di piano individua un costo del lavoro per il 2020 pari a circa 76 milioni di euro, corrispondente ad una riduzione strutturale del 30% rispetto al costo del lavoro sostenuto nel 2016 (al netto degli oneri non ricorrenti e dei benefici degli ammortizzatori sociali). In particolare, il piano prevede, tra le altre azioni, una riduzione strutturale dell'organico nel triennio 2017-2019 (giornalisti, dirigenti, poligrafici, grafici e radiofonici) con significativi benefici sulla struttura di costo del Gruppo.

In data 5 luglio 2017 il Gruppo ha sottoscritto con le rappresentanze sindacali nazionali e aziendali l'accordo relativo al piano di riorganizzazione in presenza di crisi per i lavoratori grafici e poligrafici che prevede la riorganizzazione delle principali aree di attività e interventi di razionalizzazione dei costi finalizzati alla riduzione strutturale del 30% del costo del lavoro come previsto dal piano. L'accordo ha definito l'utilizzo di contratti di solidarietà per 24 mesi a partire dal 17 luglio 2017, per tutti i dipendenti grafici e poligrafici, con una riduzione dell'orario di lavoro del 22% calcolata rispetto al totale del personale dipendente con contratto grafico/poligrafico (40% per la sede di Trento); oltre a ciò, per raggiungere il livello di contenimento del costo del lavoro previsto dal Piano, nel biennio dovrà essere realizzato un piano di smaltimento delle ferie maturate e non godute presenti a bilancio al 31 dicembre 2016. L'accordo prevede inoltre nel dettaglio l'adozione di un piano di uscite incentivate, oltre ad altre azioni di contenimento del costo del lavoro tra cui l'internalizzazione di attività oggi esternalizzate, purché compatibili professionalmente ed

economicamente, nell'intento di ridurre il più possibile gli esuberi di personale alla data del 30 giugno 2019.

In tale contesto non è possibile escludere la possibilità di un acuirsi della conflittualità con i lavoratori.

Poiché le attività del Gruppo comprendono prevalentemente attività editoriali, attività giornalistiche e attività di stampa, astensioni dal lavoro o altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori (in particolare giornalisti e poligrafici, tenuto conto della rapidità del ciclo economico del prodotto) potrebbero determinare interruzioni e, se protratte nel tempo, disservizi tali da incidere significativamente sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo assicura che le azioni che intende intraprendere e che possono avere un impatto sui lavoratori e sul generale clima aziendale sono concordate con le rappresentanze sindacali e comunicate nel rispetto delle norme applicabili.

Assetti proprietari e azioni proprie

Al 31 dicembre 2018, il capitale sociale de Il Sole 24 ORE S.p.A., interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.124,76 euro, suddiviso in numero 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie, senza indicazione del valore nominale.

Confindustria detiene la totalità delle azioni ordinarie de Il Sole 24 ORE S.p.A. e n. 31.217.484 azioni di categoria speciale rappresentanti complessivamente il 61,546% del capitale sociale ed aventi diritto di voto.

La totalità delle azioni Il Sole 24 ORE S.p.A., attualmente di proprietà di Confindustria, nonché tutte le ulteriori azioni che, in futuro, dovessero essere acquisite da parte della stessa, sono intestate fiduciariamente al dott. Vincenzo Boccia in qualità di Presidente.

Con delibera dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2017, è stato abolito il limite di possesso del cinquantesimo del capitale sociale, in precedenza previsto per i detentori delle azioni di categoria speciale.

A tali azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

Alla data del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle risultanze del Libro Soci e tenuto conto delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF risultano possedere, direttamente o indirettamente, azioni della Società in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale i seguenti soggetti:

SOGGETTI CHE POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE AZIONI DELLA SOCIETÀ IN MISURA PARI O SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Azioni ordinarie			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	13,773%	13,843%
Azioni di categoria speciale			
Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana	47,773%	48,015%

Si segnala che ai sensi del comma 7 dell'articolo 119 bis del Regolamento Emittenti, introdotto dalla delibera Consob n. 18214 del 9 maggio 2012, le società di gestione e i soggetti abilitati che hanno acquisito, nell'ambito delle attività di gestione di cui all'articolo 116-terdecies, comma 1, rispettivamente, lettere e) ed f) del regolamento Emittenti, partecipazioni gestite, in misura superiore al 2% e inferiore al 5%, non sono tenute agli obblighi di comunicazione previsti dall'articolo 117 del predetto Regolamento.

Alla data della presente Relazione Finanziaria annuale 2018, non sussistono deleghe da parte dell'Assemblea al Consiglio di Amministrazione all'aumento del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. né all'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Inoltre, non sussistono autorizzazioni da parte dell'Assemblea all'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile. Il Consiglio di Amministrazione è stato tuttavia autorizzato dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2009 a disporre delle azioni proprie di categoria speciale in portafoglio, ai sensi dell'art. 2357-*ter* del codice civile, senza limiti temporali, secondo i termini e le modalità previste dai piani di incentivazione azionaria approvati dalla Società. Alla data della presente documento, Il Sole 24 ORE detiene n. 330.202 azioni proprie di categoria speciale

Modello di organizzazione e controllo ai sensi del d.lgs. 231, 8 giugno 2001

Il d.lgs. n. 231 del 8 giugno 2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Anche al fine di prevenire comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato previsti dal Decreto, la Società ha adottato specifiche regole e norme interne formalizzate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 (di seguito Il Modello) in conformità ai requisiti del Decreto e delle linee guida emanate da Confindustria.

Il Consiglio di amministrazione della Società ha dunque approvato il Modello e ha nominato l'Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dello stesso nonché di verificarne periodicamente l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato nominato il 24 gennaio 2017 ed è composto da Gherardo Colombo (Presidente), Arrigo Berenghi e Federico Maurizio d'Andrea.

Il Modello è stato redatto a seguito da un'accurata analisi dell'operatività aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio, ad esito della quale sono stati definite le regole di comportamento, nonché i principi di controllo volti alla prevenzione di: (i) reati commessi in danno della Pubblica Amministrazione, (ii) reati societari, (iii) reati di corruzione tra privati, (iv) reati finanziari o di abuso di mercato, (v) reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, (vi) reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, (vii) delitti informatici, (viii) reati di violazione del diritto d'autore (ix) reati ambientali e (x) reati contro la persona. Sulla base dell'analisi svolta è stata valutata remota o solo astrattamente e non concretamente realizzabile la commissione delle altre fattispecie di reato previsti dal Decreto.

Nel Modello è definito inoltre il sistema disciplinare interno volto a sanzionare il mancato rispetto di quanto in esso previsto.

Infine, il Modello è integrato dal Codice Etico che è stato approvato in data 6 marzo 2017 e che contiene l'insieme di principi etico-comportamentali che devono ispirare tutti i dipendenti e i partners commerciali del Gruppo 24 ORE.

Su impulso dell'Organismo di Vigilanza, nonché in caso di evoluzioni normative ed organizzative interne, la Società aggiorna periodicamente l'analisi aziendale finalizzata ad individuare le attività potenzialmente a rischio al fine di individuare eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

Al fine di garantire la maggiore effettività nell'applicazione delle regole adottate la Società ha promosso la diffusione del Modello e del Codice Etico prevedendo apposite iniziative di comunicazione e formazione sul contenuto degli stessi.

Il Modello e il Codice Etico sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppo24ore.com nella sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018. L'informativa sulle operazioni con parti correlate, è fornita al paragrafo 13.1 Rapporti con parti correlate delle note illustrative al bilancio.

Le parti correlate sono costituite da soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito *internet* www.gruppo24ore.com, sezione *Governance*.

Raccordo tra risultato economico e patrimonio netto consolidato e della Capogruppo

I prospetti di raccordo tra l'utile e il patrimonio netto consolidato e della Capogruppo sono riportati nel bilancio consolidato al paragrafo 11 - nota 21 relativo alle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha un patrimonio netto pari a 35,8 milioni di euro.

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,2 milioni al 31 dicembre 2018.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Persistono condizioni di generale incertezza nell'economica italiana con il PIL che nel 2018 ha rilevato un + 0,9% rispetto al 2017 (fonte: comunicato Istat del 1° marzo 2019). Tale risultato è stato ben lontano rispetto alle previsioni di inizio 2018. Inoltre le previsioni di andamento del PIL per il 2019 indicano una crescita ancora inferiore, pari allo 0,6% (Fonte: Banca d'Italia-Bollettino Economico n. 1 del 18 gennaio 2019).

Tuttavia il rinnovo dei vertici aziendali della Società e il ridisegno organizzativo, in particolare dell'area commerciale, ha portato nuovi spunti ed opportunità che si sono già riflessi nel Piano Industriale 2019-2022. Nel tempo il Gruppo intende riaffermare il ruolo di leadership editoriale nel mondo economico-finanziario principalmente rivolto agli stakeholder business, attraverso iniziative finalizzate ad ampliare l'offerta di contenuti con una particolare spinta sui servizi digital e B2B e ad allargare la base clienti a nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti dai prodotti del Gruppo.

L'obiettivo del 2019 consisterà in un recupero della redditività anche attraverso iniziative volte a perseguire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza operativa, pur garantendo adeguati investimenti commerciali a supporto dei ricavi e in tecnologie abilitanti nuovi modelli operativi e di business, e mantenendo un adeguato equilibrio finanziario.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 gennaio 2019, la Società ha risposto alla Delibera Consob ricevuta in data 28 dicembre 2018, con la quale la commissione ha accertato la “non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell’art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98”. In particolare, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all’esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La CONSOB, quindi, ai sensi dell’art. 154-ter, comma 7, del d. lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- (i) le carenze e le criticità rilevate dalla CONSOB in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- (ii) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- (iii) l’illustrazione, in un’apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell’esercizio per i quali sarebbe stata fornita un’informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla CONSOB con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

Il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 che rappresenta l’aggiornamento e l’evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 associazioni ed enti del sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all’esercizio dei diritti di voto in assemblea, un lock-up di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

In data 22 febbraio 2019, con riferimento al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018, l’Ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB ha presentato la “Relazione per la Commissione” con la quale ha proposto l’applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell’art. 187-ter, comma 1, del d. lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L’Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l’applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell’art. 187-*quinquies* del d. lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell. art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

Il 26 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato il ricorso dinanzi al TAR del Lazio l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, con la quale l'Autorità ha accertato la “*non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98*”. Con il predetto ricorso, la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

Il 28 febbraio 2019, Luigi Abete ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo del Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti del cav. Benito Benedini, della dott.ssa Donatella Treu e del dott. Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 22 marzo 2019, la Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte relative alla proposta di sanzione avanzata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative in merito al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018.

PROPOSTA DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA DELL'ESERCIZIO 2018

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 ORE S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2018 che evidenzia una perdita netta di euro 7.280.200 che proponiamo di coprire mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



ZIONE

ATA

ERE

NZIARIO

DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE
NON FINANZIARIO

■ Introduzione

Il 6 dicembre 2014 è entrata in vigore la *Direttiva 2014/95/UE* del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'obbligo di comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e delle politiche in materia di diversità da parte delle organizzazioni di grandi dimensioni che siano enti di interesse pubblico. La Direttiva dimostra la volontà del legislatore comunitario di contribuire alla transizione verso un'economia globale sostenibile, che coniughi redditività a lungo termine, giustizia sociale e protezione dell'ambiente, promuovendo la valorizzazione di imprese che attuano politiche di gestione trasparenti e orientate ad ottenere prestazioni migliori anche in ambito non finanziario.

Nell'ordinamento italiano la Direttiva è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e s.m.i. (di seguito anche il "Decreto" o il "D.lgs. 254/2016") che richiede agli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni la pubblicazione di una *Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario* (DNF). Il Gruppo 24 ORE, in quanto ente di interesse pubblico di grandi dimensioni, è soggetto al suddetto Decreto per il presente esercizio.

Il presente documento è approvato dal Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 7 marzo 2019. Il perimetro di rendicontazione comprende tutte le società del Gruppo 24 ORE consolidate integralmente.

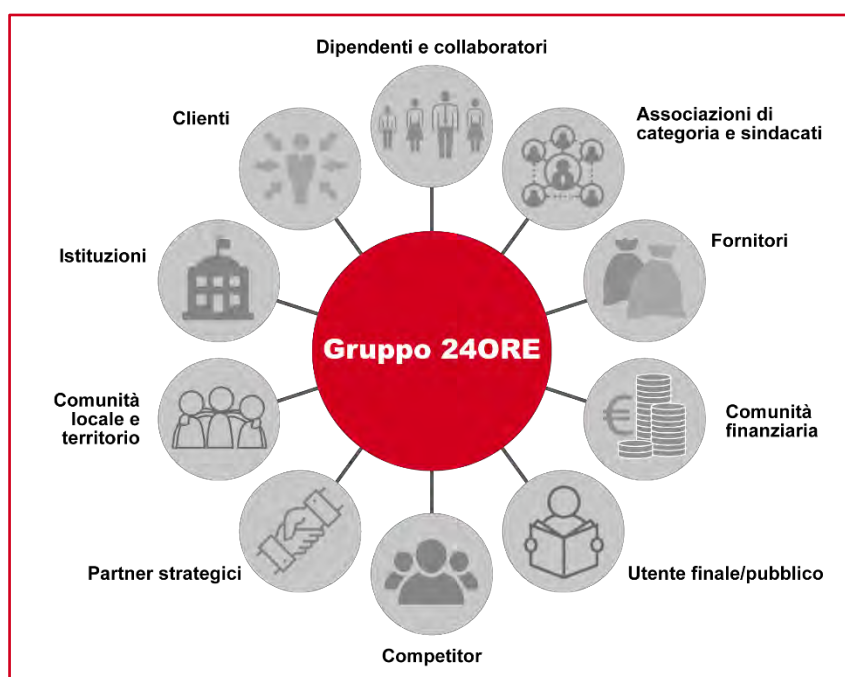
■ I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Stakeholder

Attraverso il coinvolgimento diretto delle sue Direzioni aziendali, il Gruppo 24 ORE ha provveduto a mappare i propri portatori di interesse sulla base dell'analisi della struttura aziendale, della catena del valore, delle attività di business e di quelle non strettamente legate ad esso, ma che risultano comunque parte integrante della realtà del Gruppo.

Questa mappatura ha permesso di identificare inizialmente una quarantina di stakeholder principali, che sono stati successivamente raggruppati in categorie e gruppi omogenei, in virtù delle tipologie di interessi, aspettative, esigenze e relazioni in atto con il Gruppo.

PRINCIPALI CATEGORIE DI STAKEHOLDER DEL GRUPPO 24 ORE



Con ciascuna di queste categorie di stakeholder, il Gruppo si interfaccia mediante diverse modalità di coinvolgimento e di ascolto, al fine di mantenere nel tempo un dialogo costante e solide relazioni di fiducia fondate su principi di trasparenza e correttezza.

PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO ATTIVI
PER GLI STAKEHOLDER

CATEGORIE DI STAKEHOLDER	STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI COMUNICAZIONE E METODI DI COINVOLGIMENTO
Dipendenti e collaboratori	Dipendenti; autori; collaboratori esterni; agenti di vendita; giornalisti.	Intranet; codice etico; comunicazioni dirette e via email; dialogo continuo; incontri periodici; formazione.
Associazioni di categoria e sindacati	Associazioni editori; sindacati aziendali; sindacati nazionali.	Tavoli di confronto sindacale; partecipazione a comitati tecnici per condividere la posizione del gruppo con gli altri editori.
Partner strategici	Partner sponsorizzazioni eventi; business partner.	Contatti diretti e via email; stampa; incontri dedicati; presentazioni.
Fornitori	Fornitori materie prime; fornitori IT; fornitori di servizi logistici; fornitori altri servizi; editori terzi in concessione; prestatori opere (musei, privati); consulenti (fornitori di servizi professionali).	Contatti diretti, telefonici e via email; stampa; portale fornitori; incontri ad hoc ed eventi.
Clienti	Grandi clienti (aziende, associazioni di categoria, P.A., istituzioni finanziarie); professionisti; rivenditori (librerie, edicole); clienti pubblicitari; musei e fondazioni.	Contatti telefonici; questionari e survey; campagne pubblicitarie; newsletter; inserti; brochure; cataloghi; eventi; ricerche di mercato; riunioni commerciali e tecniche; comunicazioni dirette; supporto e affiancamento; presentazioni di prodotto; incontri dedicati periodici con grandi clienti.
Utente finale/Pubblico	Lettori; ascoltatori; visitatori mostre; utenti sito; abbonati.	Canali social delle testate; email e lettere alla redazione; prodotti e servizi in senso stretto (quotidiano, radio, eventi, mostre, canali social, ecc.); questionari di gradimento; campagne di comunicazione pubblicitarie; newsletter; siti web e siti redazionali; commenti agli articoli; app.
Competitor	Aziende concorrenti.	Eventi e fiere; riunioni; partecipazioni a gruppi di lavoro nell'ambito delle associazioni di categoria; contatti telefonici e via mail.
Istituzioni	Enti di controllo; legislatore; P.A.; enti locali.	Contatti diretti, telefonici e via email; riunioni tecniche; partecipazione ad audizioni presso le Autorità di controllo.
Comunità finanziaria	Investitori; analisti finanziari; azionisti; banche.	Canali di confronto e di ascolto telefonici e incontri one to one; assemblea degli azionisti; casella di posta elettronica dedicata alla funzione investor; sito web istituzionale per la condivisione e pubblicazione di informazioni e documenti rilevanti per gli investitori.
Comunità locale e territorio	Collettività.	Iniziative congiunte; contatti diretti e via email; convenzioni; organizzazioni di eventi sul territorio; interazione con la cittadinanza e con i suoi organismi rappresentativi.

Analisi di materialità

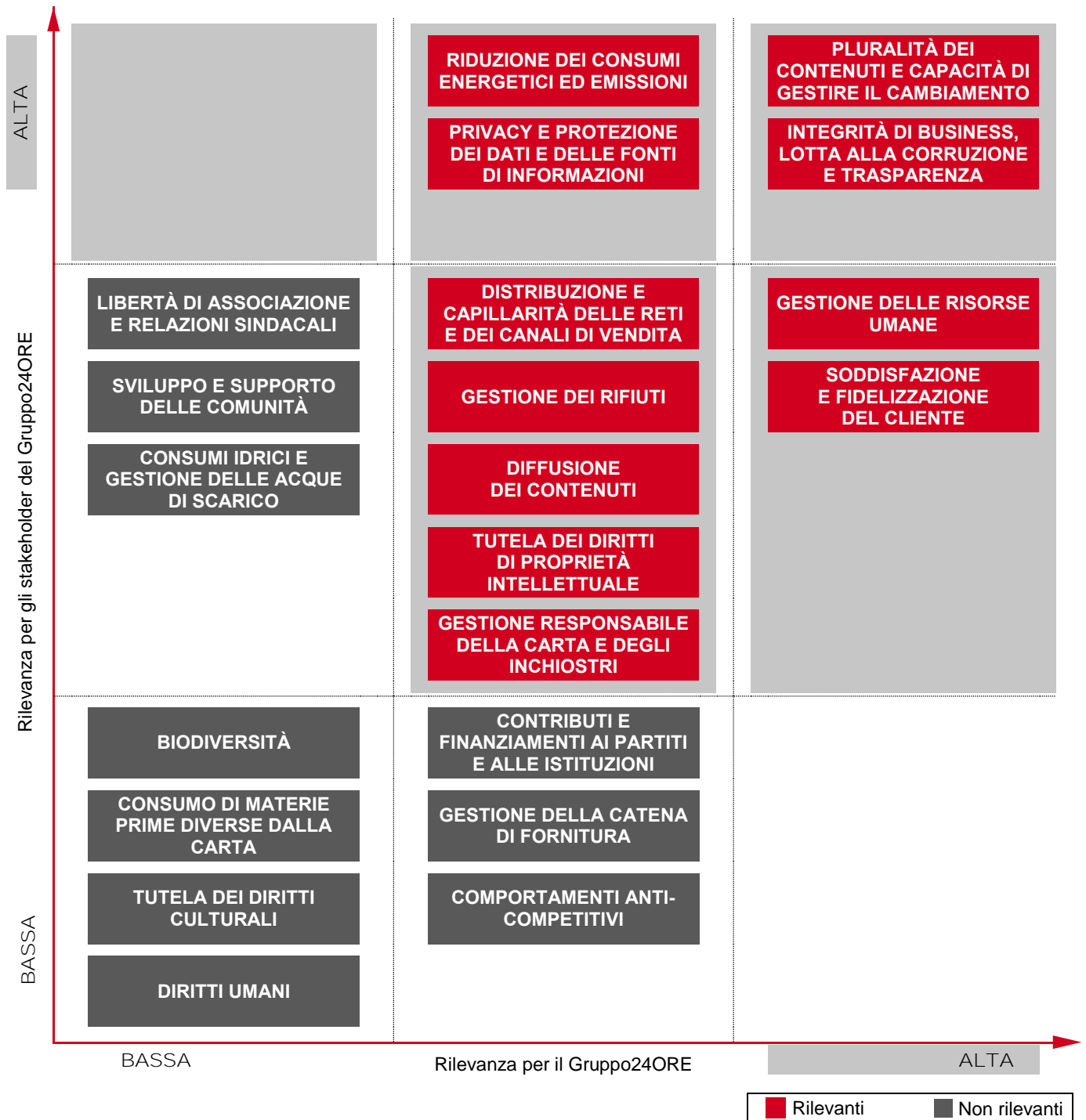
Ai fini dell'identificazione dei temi non finanziari rilevanti da trattare all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria 2018, è stato condotto un processo di **“analisi di materialità”** che ha visto il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali e dei direttori delle linee di business del Gruppo.

Nello specifico, con lo scopo di individuare nuove possibili tematiche di sostenibilità rilevanti, il Gruppo 24 ORE ha provveduto ad aggiornare le analisi delle pressioni esterne condotte nell'ambito della predisposizione della DNF 2017 e, successivamente, ad attribuire un livello di priorità a ciascun tema identificato sulla base dei due principi chiave previsti dai *GRI Standards*:

- influenza sulle decisioni degli stakeholder (rilevanza per gli stakeholder);
- significatività degli impatti ambientali, economici e sociali dell'azienda (rilevanza per l'azienda).

Mentre la rilevanza dei temi non finanziari dal punto di vista del Gruppo 24 ORE è frutto di un processo di prioritizzazione e ordinamento da parte dei primi riporti aziendali, la definizione della priorità dal punto di vista degli stakeholder è stata svolta attraverso un'analisi che ha tenuto in considerazione il punto di vista delle differenti categorie di stakeholder, pur senza un'attività di coinvolgimento diretto degli stessi. Ad esempio, è stata esaminata la rilevanza mediatica nei confronti di ciascuna tematica non finanziaria, così come l'attenzione dedicata da associazioni e organizzazioni terze a ciascun aspetto di sostenibilità inerente il settore in cui il Gruppo opera.

ANALISI DI MATERIALITÀ 2018



Nelle prossime pagine sono riportate le informazioni relative ai temi rilevanti – scenario e rischi, politiche praticate, modello di organizzazione e gestione, indicatori – per ciascun ambito del Decreto (per ulteriori dettagli sui criteri di identificazione dei temi rilevanti si faccia riferimento alla **Nota Metodologica**).

Principali rischi legati ai temi non finanziari

Tra i rischi attuali e potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto è possibile identificare alcuni rischi, subiti e generati, connessi ai temi che il Sole 24 ORE ha identificato come “materiali” per il Gruppo e per i suoi stakeholder, oggetto della presente dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

I principali rischi associati, e le relative modalità di gestione, sono riassunti nella seguente tabella.

AMBITO D.LGS. 254/16	PRINCIPALI RISCHI	STRUMENTI DI GESTIONE DEI RISCHI
Aspetti relativi alla Lotta contro la Corruzione	<ul style="list-style-type: none"> Rischi legati alla commissioni di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati Rischi legati al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente Rischio reputazionale 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della compliance normativa Policy Anticorruzione Policy Whistleblowing
Aspetti attinenti al Personale	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di non-compliance dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull'impiego Rischio di non-compliance dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme relative la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro Rischio di mancato rispetto dei diritti umani e della diversità di genere 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della compliance normativa Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori Procedura Amministrazione del Personale Policy whistleblowing Confronto periodico e dialogo continuo con le rappresentanze sindacali
Aspetti Sociali	Qualità del prodotto	
	<ul style="list-style-type: none"> Rischi strategici e di mercato connessi alla scarsa capacità di sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità e al mancato adattamento tecnologico Rischio reputazionale e derivante dalla perdita di credibilità del marchio dovuta a una minore qualità dei prodotti e servizi offerti e non capacità di rispondere alle aspettative dei clienti Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Sistema di Qualità certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015 Codice di Autodisciplina Adesione al Testo unico dei doveri del Giornalista Adesione al Trust Project Presidio sullo sviluppo dei contenuti da parte di team dedicati e altamente specializzati Monitoraggio dell'evoluzione del settore della distribuzione di prodotti editoriali Presenza di strutture dedicate al monitoraggio del livello di soddisfazione dei clienti
	Fornitori	
	<ul style="list-style-type: none"> Rischio connesso alla disponibilità della materia prima cartata colorata presso il mercato di approvvigionamento Rischio di qualità degli approvvigionamenti Rischio di non rispetto di leggi e regolamenti da parte dei fornitori del Gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 Procedure operative e linee guida di Gruppo in merito alla gestione degli approvvigionamenti Procedura operativa per la gestione delle gare d'appalto
	Governance delle informazioni	
	<ul style="list-style-type: none"> Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR) Rischio di immagine, reputazione e capacità di concorrenza professionale derivante dall'innovazione delle regole introdotte dal GDPR Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della compliance normativa e legislazione vigente Policy GDPR (include politica di conservazione dei dati e procedura gestione data breach) Policy Information Technology e Controlli a distanza Procedure tecniche ed organizzative e istruzioni operative Formazione ai dipendenti in merito ai temi di sicurezza informatica e privacy Registrazione di marchi relativi a prodotti e servizi
Aspetti Ambientali	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di non-compliance nel rispetto dei requisiti della normativa ambientale Rischio di inquinamento delle matrici ambientali generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi 	<ul style="list-style-type: none"> Codice Etico di Gruppo Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2015 Ambiente di controllo interno del Gruppo a presidio della compliance normativa Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori Procedura "Programma obiettivi di miglioramento"

■ Lotta alla corruzione

Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza

Scenario e rischi

La corruzione rappresenta l'ostacolo principale nella conduzione degli affari, espone le organizzazioni al rischio di non raggiungere i propri obiettivi operativi, di reporting e di compliance e costituisce una minaccia significativa alla crescita sostenibile, alla stabilità e alla libera concorrenza dei mercati.

La corruzione è un delitto di assoluta gravità, suscettibile di incidere pregiudizievolemente sull'economia e sullo stesso corretto andamento dei mercati, minando i principi basilari del sistema economico e la sua stessa affidabilità.

Con riferimento alla lotta alla corruzione, i principali rischi che possono assumere rilievo sono legati alla commissione di atti corruttivi da/verso la Pubblica Amministrazione e da/verso i privati.

Il Gruppo 24 ORE considera prioritari i controlli volti a evitare i rischi legati alla corruzione attiva e passiva e, più in generale, al mancato rispetto delle norme interne e della legislazione vigente in materia. Infatti, l'integrità, la lotta alla corruzione e la trasparenza rappresentano le modalità con le quali il Gruppo 24 ORE conduce il proprio business.

Il costante impegno profuso da Il Sole 24 ORE S.p.A. e dalle società controllate nel garantire il pieno rispetto della legalità è espresso nell'adozione del Codice Etico e del Modello Organizzativo redatto ai sensi del d.lgs. 231/01 e della Policy Anticorruzione adottata dal Consiglio di Amministrazione nel 2018. Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi legati alla lotta alla corruzione si faccia riferimento alle "Politiche praticate" ed al "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritti.

Politiche praticate

Nel corso del 2018 il Gruppo 24 ORE si è dotato di una *Policy Anticorruzione* che integra i principi di comportamento e di controllo già previsti dal *Modello Organizzativo redatto ai sensi del D. Lgs. 231/2001* e dal *Codice Etico di Gruppo*. Tali principi intendono definire i valori e i principi di comportamento attesi da parte dei componenti degli organi societari, dipendenti e collaboratori, agenti, fornitori caratteristici e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo 24 ORE.

Sempre nel corso del 2018 il Gruppo 24 ORE, anche al fine di favorire l'emersione di comportamenti difforni alle norme interne stabilite, ha implementato il portale per le segnalazioni - anche anonime - rendendolo accessibile a tutti gli stakeholder ed ha adottato la *Policy whistleblowing*. Infatti la legge n. 179/2017, entrata in vigore in data 29 dicembre 2017, ha introdotto alcune modifiche al d. lgs. n. 231/2001, con l'obiettivo di incentivare la collaborazione dei lavoratori al fine di favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, anche con la previsione di meccanismi che consentano ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La nuova normativa non incentiva le segnalazioni, ma ne disciplina l'utilizzo, nel senso di individuare dei soggetti riceventi e prevedere una protezione per il segnalante, protezione che deve anche garantire l'impossibilità di applicare misure ritorsive in sede disciplinare.

Modello di organizzazione e gestione

La Società sancisce il divieto di corruzione sia di soggetti privati sia di Pubblici Ufficiali. Vigge quindi l'obbligo di rispettare le norme interne ed esterne che disciplinano la materia della corruzione e che proibiscono i pagamenti - inclusi quei pagamenti effettuati a chiunque con la consapevolezza che quel pagamento

sarà condiviso con un Pubblico Ufficiale o con un privato – così come le offerte o promesse di un pagamento o altra utilità, effettuati sia direttamente sia indirettamente a fini corruttivi a Pubblici Ufficiali o privati.

I divieti non sono limitati ai pagamenti in contanti ma includono anche:

- omaggi, ovvero offerta o ricezione di beni, servizi e benefici di qualsiasi genere allo scopo di promuovere e acquisire condizioni di favore di qualsiasi genere, anche con riferimento ai contenuti dei prodotti editoriali della società di valore superiore a 100 euro;
- spese di attenzione verso terzi, pasti e trasporti, ospitalità in generale;
- sponsorizzazioni;
- attività commerciali, posti di lavoro o opportunità d’investimento;
- informazioni riservate che potrebbero essere usate per commerciare in titoli e prodotti regolati;
- sconti o crediti personali;
- facilitation payments;
- assistenza o supporto ai familiari;
- altri vantaggi o altre utilità.

Le verifiche circa il rispetto della norme interne sono affidate agli organi di controllo della Società i quali riportano periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Numeri chiave

Nel corso del 2018 non sono stati registrati casi di corruzione.

■ Gestione del personale

Gestione delle risorse umane

Scenario e rischi

La gestione delle risorse umane del Gruppo è volta innanzitutto al rispetto dei diritti dei lavoratori e alla promozione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro in osservanza alle discipline normative che ne regolano l’applicazione.

I principali rischi identificati nell’ambito attinente al personale sono pertanto riconducibili a rischi di potenziale non-compliance dovuti al mancato rispetto di adempimenti normativi con riferimento alle norme sull’impiego e alle norme relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Tali potenziali rischi sono mitigati dall’implementazione di specifiche policy e procedure per la gestione del personale, dall’adozione di un Codice Etico di Gruppo e dall’implementazione del Modello 231 e relativi controlli interni per quanto concerne gli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per le informazioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione dei rischi relativi alla gestione del personale, si faccia inoltre riferimento a quanto descritto nel seguito in corrispondenza delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione”.

Politiche praticate

Il Gruppo 24 ORE, così come indicato nel Codice Etico, è impegnato nella valorizzazione dei propri dipendenti garantendo il mantenimento di condizioni tali per cui ognuno possa sentirsi libero di esprimere al meglio le proprie competenze e la propria personalità. Il Gruppo condanna e contrasta ogni atteggiamento discriminatorio e ogni atto mirato a ledere la dignità della persona e, nella valutazione e valorizzazione dei

propri dipendenti e collaboratori, si impegna ad agire considerando le sole qualità professionali e personali del singolo individuo.

Il Gruppo 24 ORE infine riserva un'attenzione particolare alla tutela della salute dei lavoratori, così come espresso formalmente nella "Politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori". Tale documento, valido per tutto il Gruppo, presenta una serie di principi e impegni, tra cui quelli di favorire l'adozione di tecnologie e processi in grado di minimizzare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e della collettività e di realizzare ambienti di lavoro che ne garantiscano l'integrità fisica e morale.

In riferimento alle linee future, il Piano Strategico 2019-2022 prevede – tra le varie azioni in continuità con il piano 2018-2021– anche una importante riduzione del costo del lavoro per adeguare la struttura dei costi al nuovo modello di business e ricavi, garantendo quindi la futura sostenibilità economica del Gruppo, da attuare con le dovute gradualità e nel pieno rispetto delle norme e degli strumenti previsti dal nostro ordinamento.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2018, gli aspetti inerenti la gestione del personale del Gruppo, quelli relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori sono stati coordinati dalla Direzione "Personale, Operations e Servizi Generali".

La necessità di realizzare gli obiettivi di riduzione del costo del lavoro fissati nel Piano di risanamento del Gruppo 24 ORE hanno caratterizzato, in coerenza e continuità con quanto già definito anche in accordo con le rappresentanze sindacali interne e territoriali, le relazioni sindacali aziendali per l'anno 2018.

Gli obiettivi del Piano prevedono di pervenire, attraverso la riorganizzazione delle principali aree di attività e l'attuazione del nuovo modello produttivo, ad una riduzione strutturale di circa il 30% del costo del lavoro di inizio Piano.

Per quanto riguarda segnatamente impiegati e operai, il confronto sindacale si è articolato durante i mesi di giugno e novembre 2018 in una serie di incontri con tutte le rappresentanze sindacali aziendali del personale con contratto grafico, poligrafico, delle varie sedi, assistite dalle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali.

Nel corso di tali incontri si è analizzata la situazione congiunturale e prospettica della Società, approfondendo i temi relativi al Piano di risanamento e alle azioni e strumenti utilizzati nel corso del primo anno di applicazione dell'accordo sottoscritto in data 5 luglio 2017 presso la sede della Federazione Italiana Editori per la gestione non traumatica delle eccedenze occupazionali derivanti dal piano suddetto.

In tale contesto, le Parti in data 19 giugno 2018 hanno sottoscritto il contratto di solidarietà per il periodo dal 17 luglio 2018 al 30 giugno 2019 convenendo quale ulteriore strumento di gestione non traumatica delle eccedenze la possibilità di apertura, nel corso di vigenza dell'accordo, di una procedura di licenziamento collettivo con il criterio esclusivo della non opposizione, al fine di consentire ai lavoratori interessati la percezione della NASPI, e l'introduzione di un servizio di orientamento al mercato del lavoro. La società ha avviato la suddetta procedura in data 8 novembre 2018 e le Parti in data 15 novembre 2018 hanno sottoscritto l'accordo di esperita procedura prevista dall'art. 4 della legge 223/1991 conclusa con esito positivo.

Per quanto riguarda le relazioni sindacali a livello nazionale, è stato sottoscritto in data 17/12/2018 il rinnovo del Contratto Nazionale dei Poligrafici; risulta invece ancora aperto il confronto sul rinnovo del Contratto Nazionale dei Grafici e dei Giornalisti. Tutti i dipendenti sono coperti da accordi collettivi di contrattazione (si escludono dalla rendicontazione i quattro dipendenti delle Società estere).

Per quanto concerne la gestione delle relazioni industriali con i giornalisti, nel corso dell'anno 2018 si sono realizzate le seguenti azioni:

- **Quotidiano:** a inizio 2018 è stato portato a compimento il piano di riorganizzazione in presenza di crisi definito con il Cdr e ratificato in sede ministeriale. Successivamente a ciò, e coerentemente con

il percorso di riorganizzazione del giornale (anche nel suo rinnovato progetto editoriale, lanciato da maggio in poi), è stato intrapreso un piano di incentivazione volontaria all'esodo e attivato un ammortizzatore sociale a decorrere da giugno 2018.

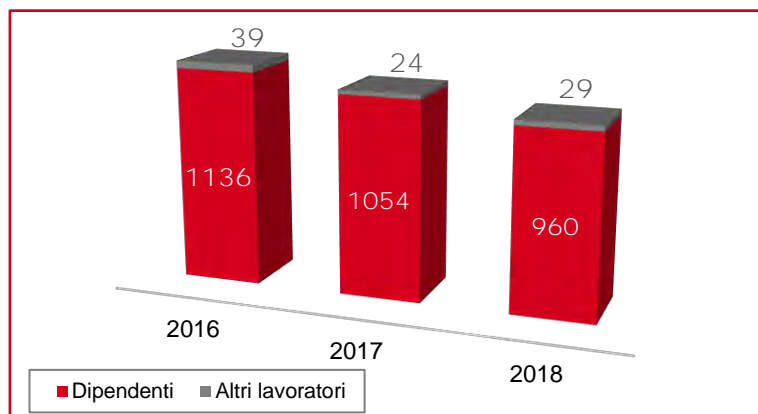
- **Agenzia:** a inizio 2018 è stato portato a compimento il percorso di riorganizzazione in presenza di crisi definito con il Cdr e ratificato in sede ministeriale. Nel corso del 2018 è stata realizzata una nuova e diversa strategia di portafoglio prodotti e integrazione organizzativa che ha visto impegnata tutta la redazione giornalistica, ora in fase di rinnovo e revisione.
- **Radio24:** a fronte dei risultati di ascolto ed economici della Testata, si è aggiornato, in continuità, il progetto editoriale e il palinsesto programmi, garantendo e sostenendo l'organizzazione redazionale senza utilizzo di ammortizzatori o azioni collettive sui costi.

Numeri chiave

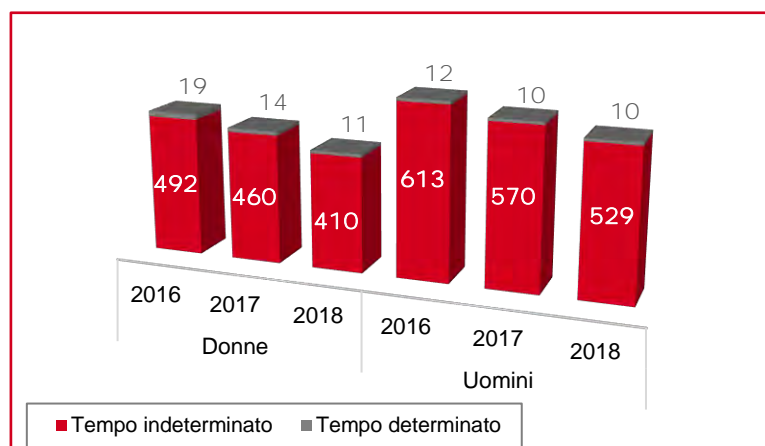
Al 31 dicembre 2018, la forza lavoro del Gruppo 24 ORE conta 960 dipendenti e 29 persone che svolgono attività per il Gruppo come stagisti o parasubordinati.

Per quanto riguarda il numero di dipendenti, nel corso dell'ultimo triennio si è registrata una diminuzione pari al 15,5%, dovuta principalmente ad una intensa attività di riorganizzazione interna delle risorse. Durante il triennio di riferimento il Gruppo ha visto quindi quasi raddoppiare il turnover in uscita (passando dal 7% circa nel 2016 al 14% circa nel 2018) a fronte di un aumento delle cessazioni dei contratti di lavoro, e, contemporaneamente, una lieve diminuzione del tasso di turnover in entrata (5% nel 2016; 4% nel 2018) a causa di una riduzione delle assunzioni. In particolare, nel corso del 2018, il 36% delle assunzioni effettuate ha riguardato donne.

ORGANICO



TIPOLOGIA DI CONTRATTO



Dal punto di vista contrattuale, nel 2018 la quasi totalità dei dipendenti del Gruppo, pari al 97,8%, ha un contratto a tempo indeterminato.

La suddivisione del personale per genere mostra un equilibrio nella presenza di donne e uomini: in particolare, nel 2018, le donne costituiscono il 44% dei dipendenti - rispetto al 56% di uomini - e ricoprono per lo più posizioni da impiegate, circa il 63% sul totale di donne.

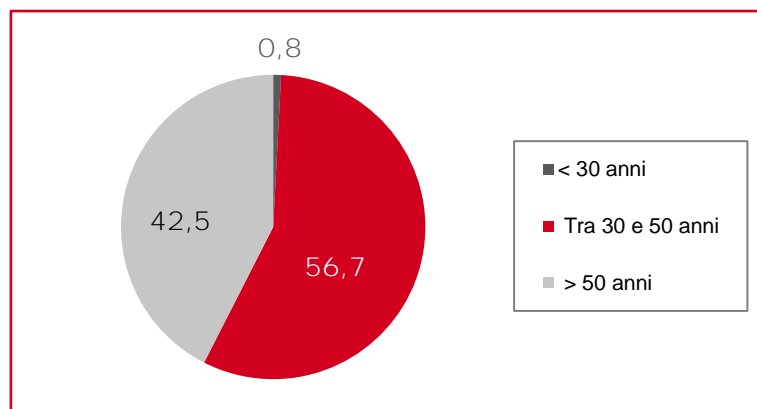
La categoria di impiego dove si registra la maggiore differenza in termini di diversità di genere è quella relativa agli operai dove il personale è totalmente maschile.

Per quanto riguarda invece la distribuzione dei dipendenti per classe di età, nel 2018 circa il 57% del personale possiede un'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il 42% sopra i 50 anni e solo il 1% un'età inferiore ai 30.

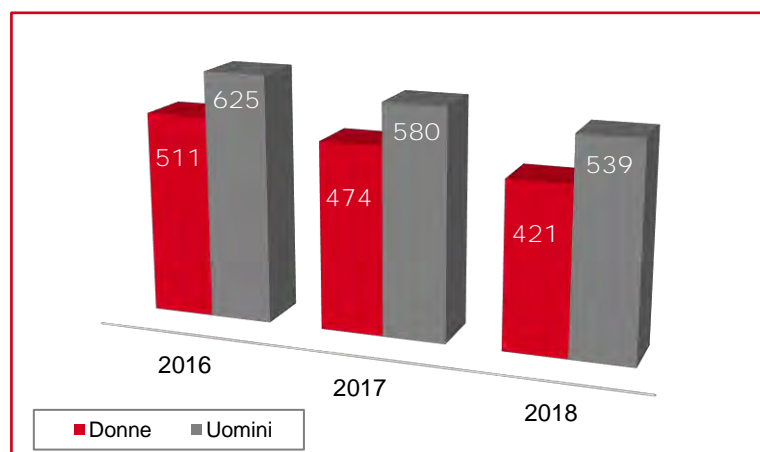
Nel 2018 la differenza, rispetto al 2017, tra il salario base e la remunerazione elargiti alle donne e agli uomini è lievemente migliorata per le aree giornalistiche e impiegate. Per effetto del turn-over si registra un peggioramento per la popolazione dirigenziale, la cui percentuale passa al 25% per il salario base e al 19,2% per la remunerazione.

Per quanto riguarda la diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, la percentuale di donne è del 36%. Le undici posizioni che costituiscono il Consiglio sono infatti ricoperte da 7 uomini (di cui 2 con età compresa tra i 30 e i 50 anni e 5 con età superiore ai 50 anni) e 4 donne, di cui una tra i 30 e i 50 anni e tre con età superiore ai 50. La società rispetta la normativa in tema di equilibrio di genere negli organi di amministrazione e controllo. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2018, al paragrafo 4.

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ



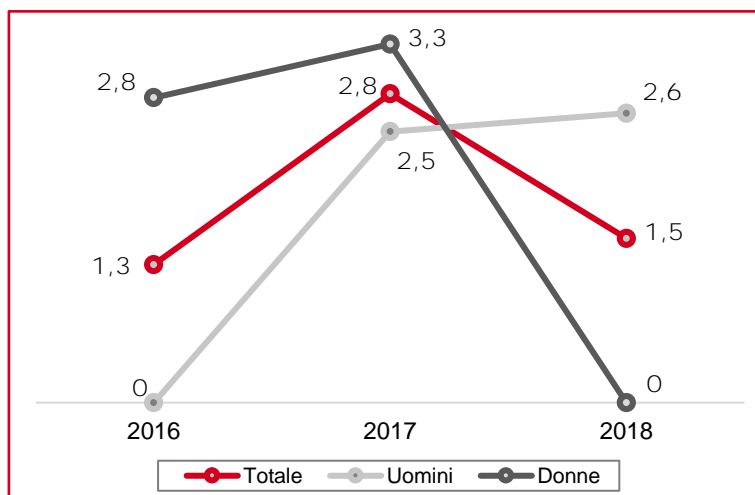
DIPENDENTI PER GENERE



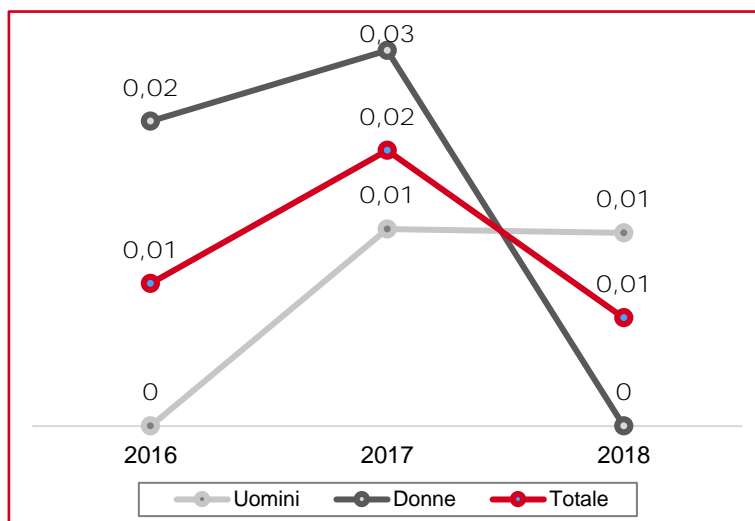
Con riferimento alla salute e sicurezza sul lavoro, nel corso del 2018, si sono verificati 2 infortuni a dipendenti uomini del Gruppo, due meno rispetto all'anno precedente. Diminuisce quindi il tasso di frequenza e, al tempo stesso, anche quello di gravità.

Non si sono registrati casi di infortunio mortale o casi di malattie professionali.

TASSO DI FREQUENZA INFORTUNI



TASSO GRAVITÀ INFORTUNI



In relazione agli infortuni in itinere, si registrano sette infortuni nel 2018, di cui uno relativo a una collaboratrice con contratto di COCOCO, sei nel 2017 e sette nel 2016. Per il 2018 il tasso di assenteismo si è attestato intorno al 2% circa (2,5% per le donne e 2,0% per gli uomini), in linea con quanto già osservato per il 2017.

Con riferimento alle pratiche discriminatorie, nell'anno 2018 non si rilevano segnalazioni per discriminazione.

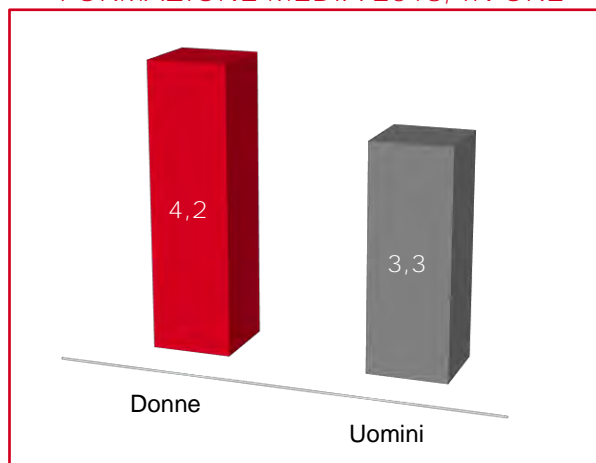
In merito alla formazione del personale, nel corso del 2018 per Il Sole 24 ORE sono state erogate complessivamente 3.571 ore di formazione (incluse le ore erogate ai giornalisti e relativi agli aspetti di Salute e Sicurezza).

Le iniziative formative sono state erogate attraverso corsi di formazione organizzati da Business School24 e da altri enti formativi accreditati.

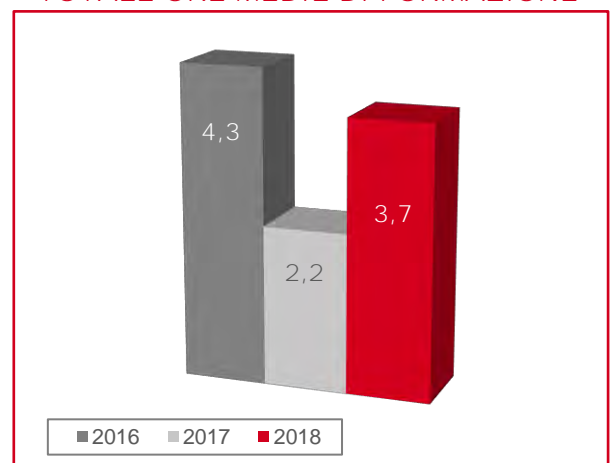
Per la partecipazione ad alcuni corsi di formazione sono state utilizzate le risorse disponibili su due fondi di finanziamento a cui Il Sole 24 ORE risulta iscritto: Fondirigenti e Fondimpresa.

I principali filoni formativi del 2018 hanno riguardato i temi a) del Digitale, attraverso l'organizzazione di corsi mirati all'aggiornamento delle conoscenze e all'acquisizione di nuovi strumenti utili per svolgere azioni di marketing e promozione dei prodotti nonché per la gestione dei Social, b) della Formazione Specialistica, per studiare o aggiornarsi su tematiche di interesse professionale (ad es. Master in Diritto Bancario e Finanziario, corso sul Facility Management e il Bilancio IAS/IFRS, c) della Formazione trasversale e manageriale (es. gestione del tempo e delle risorse, leadership e visione sistemica) e d) infine della Formazione linguistica e Informatica, organizzando corsi di lingua inglese e corsi inerenti i più diffusi sistemi informatici. Nei dati relativi alla formazione non si includono le quattro persone dipendenti presso le Società estere.

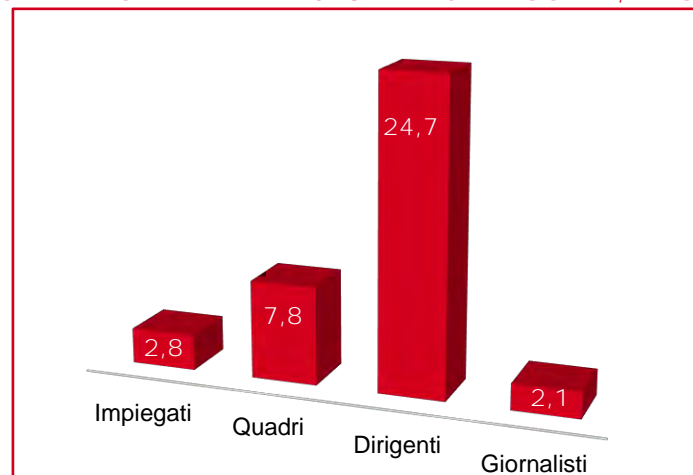
FORMAZIONE MEDIA 2018, IN ORE



TOTALE ORE MEDIE DI FORMAZIONE



FORMAZIONE MEDIA 2018 PER CATEGORIA, IN ORE



Nel corso del 2018, la formazione ha coinvolto anche 76 persone appartenenti alla popolazione giornalistica per un totale di 533 ore di formazione d'aula ed ha interessato principalmente le novità digitali con un focus sui principali tools impiegati.

In aggiunta ai corsi di cui sopra è stata effettuata la formazione obbligatoria prevista dalla normativa in tema Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro in particolare, nel 2018 sono state erogate 596 ore di formazione.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione del personale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 "Tabelle di dettaglio GRI".

■ Aspetti sociali

Gli aspetti sociali correlati al business del Gruppo 24 ORE sono riconducibili alle seguenti macro-categorie: qualità del prodotto, fornitori e *governance* delle informazioni.

Qualità del prodotto

In qualità di attore principale del settore mediatico, il Gruppo 24 ORE è investito di una grande responsabilità a livello sociale per la sua capacità di formare, accrescere e influenzare la cultura e l'opinione pubblica a livello nazionale.

La creazione di un'informazione giornalistica completa, di qualità e indipendente - intesa nel Codice Etico quale misura del grado di trasparenza del Paese e stimolo alla libera iniziativa ed efficienza - è presidiata dal Direttore Responsabile delle testate del Gruppo, che viene nominato dal Consiglio di Amministrazione al fine di assicurarne l'autonomia gestionale e di indirizzo editoriale.

Nell'ambito dell'indipendenza e responsabilità editoriale, Il Sole 24 ORE si preoccupa altresì di gestire lo sviluppo di creazione dei contenuti di qualità, attraverso il presidio della professionalità e specializzazione delle risorse che costituiscono i differenti team addetti alla produzione dei contenuti.

Lo sviluppo dei contenuti è presidiato - per ogni specifica sezione del giornale - da team dedicati e altamente specializzati di giornalisti guidati da responsabili di sezione rispondenti, a loro volta, a capo-redattori e infine al Direttore Responsabile. Il rinnovamento dei prodotti editoriali è operato attraverso una strategia volta alla specializzazione, sintesi e selezione dei contenuti.

La vigente normativa sull'editoria a mezzo stampa è il frutto di numerosi interventi legislativi e regolamentari tesi a garantire, in linea con i dettami del testo costituzionale, il pluralismo e l'indipendenza delle fonti informative attraverso l'effettiva trasparenza dei mercati della stampa quotidiana e periodica, oltreché a disciplinare l'erogazione di contributi pubblici. Tra i principali interventi normativi in materia, si segnala la Legge del 8 febbraio 1948 n. 47 ("Disposizioni sulla stampa"), che ha fornito la prima disciplina organica sulla stampa, fissando alcune fondamentali prescrizioni in materia di attività e responsabilità editoriale, tra cui, l'indicazione obbligatoria su ogni pubblicazione di alcuni dati a essa relativi, l'indicazione di un direttore responsabile per ciascuna testata (giornale, quotidiano o periodico) e la registrazione delle testate, anche telematiche se caratterizzate dal requisito della periodicità, presso un apposito registro custodito presso le cancellerie dei Tribunali.

Oltre all'informazione giornalistica, il Gruppo 24 ORE è presente sul panorama editoriale con prodotti e servizi informativi professionali di approfondimento giuridico-normativo, realizzati da redazioni non giornalistiche. I contenuti sono realizzati con l'obiettivo di fornire strumenti informativi ed operativi per supportare l'attività di professionisti e aziende. Per garantire la costante aderenza dei prodotti professionali ai bisogni dei professionisti Il Sole 24 ORE fa costante ricorso a ricerche di mercato e a focus con professionisti, con l'obiettivo di monitorare costantemente la qualità percepita dei prodotti propri e della concorrenza e la nascita di nuovi fabbisogni informativi. Il rinnovamento dei prodotti e servizi editoriali è perciò operato attraverso una strategia volta alla specializzazione e all'approfondimento dei contenuti a supporto delle attività e per lo sviluppo delle competenze dei lettori.

Le redazioni, coordinate da responsabili di redazione, adottano il Sistema di Qualità certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2015.

Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti

Scenario e rischi

In un mercato editoriale in continua evoluzione, la capacità di competere del Gruppo si esprime attraverso la capacità di rispondere alle differenti esigenze di conoscenza dei consumatori finali, nonché attraverso

l'individuazione, interpretazione e promozione del cambiamento, favorendo una cultura dell'innovazione e lo sviluppo di prodotti digitali.

Nello specifico, in un contesto di complessiva contrazione della domanda e di passaggio dalle forme più tradizionali di fruizione dei contenuti editoriale a quelle digitali, il Gruppo deve essere capace di mantenere elevato il proprio livello di aggiornamento tecnologico, sviluppare nuove tipologie di prodotti e contenuti innovativi e di qualità, adattabili ad una diffusione tramite piattaforme online, e infine proporre sinergie editoriali in ambito multimediale.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento e sulle relative modalità di gestione si rimanda a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze", con particolare riferimento alla sezione relativa ai "Rischi strategici/di mercato". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo e implementazione di un insieme di azioni e iniziative volte ad assicurare la pluralità dell'offerta informativa e a sostenere la trasformazione in una società multimediale, come indicato nel Piano Industriale 2018-2021.

Il Gruppo 24 ORE, forte dei 150 anni della propria storia, interpreta i valori del libero mercato, di una comunità economica e finanziaria pienamente integrata sia nell'ordinamento dell'Unione Europea e delle istituzioni comunitarie, sia nel più generale ordinamento internazionale fatto di regole comuni e rispetto della diversità.

Il Gruppo 24 ORE, grazie alla propria informazione completa e indipendente, misura da sempre il grado di trasparenza dell'Italia e ne favorisce libera iniziativa e sviluppo, economico ma anche culturale e sociale.

Il Gruppo 24 ORE promuove l'apertura dei mercati, la libera e corretta concorrenza, la cultura dell'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Gruppo 24 ORE, con le sue pubblicazioni e attività, si propone di dare corpo quotidiano allo spirito e ai valori d'impresa, diffusi in qualunque tipologia e dimensione aziendale e professionale.

Il Gruppo 24 ORE resta quindi fedele alla propria identità storica, voce insostituibile del mondo dell'impresa, delle professioni, dei mercati finanziari. Una guida quotidiana e in tempo reale alla complessità del mondo globale e multidimensionale.

Nella sua attività quotidiana il Gruppo 24 ORE interpreta e difende i valori costituzionali e i principi della **libertà di espressione e di informazione**, nelle loro regolamentazioni contenute nelle leggi di riferimento in Italia, Europa e internazionali, nel rispetto di norme e usi di ogni Paese in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, si trova a operare. In questa cornice, viene costantemente mantenuto un particolare riferimento alle regole del Codice Etico e alle regole che nello specifico il Gruppo e i suoi giornalisti hanno deciso di fare proprie in materia di etica e deontologia, aziendale e professionale. In primis, con il proprio **Codice di Autodisciplina** del Sole 24 ORE, giornalisti e collaboratori del Sole 24 ORE garantiscono nel loro lavoro quotidiano la massima correttezza professionale, rispettando in particolare i principi della **Carta dei doveri del Giornalista**, approvata l'8 luglio 1993 dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa, oltre alla Carta dei doveri dell'informazione economica, correlata alla normativa sul "market abuse". Questi ultimi due documenti ora sono integrati nel Testo unico dei doveri del Giornalista, che recepisce i contenuti dei seguenti documenti: Carta dei doveri del giornalista, Carta dei doveri del giornalista degli uffici stampa, Carta dei doveri dell'informazione economica, Carta di Firenze, Carta di Milano, Carta di Perugia, Carta di Roma, Carta di Treviso sulla tutela dei minori, Carta

informazione e pubblicità, Carta informazione e sondaggi, Codice deontologico relativo alle attività giornalistiche, Codice in materia di rappresentazione delle vicende giudiziarie nelle trasmissioni radiotv, Decalogo del giornalismo sportivo.

I principi informatori della governance del Sole 24 ORE, sia formale sia sostanziale, si esplicano in una serie di regole di azione e comportamento dei giornalisti. Queste le principali:

- I giornalisti e i collaboratori del Sole 24 ORE sono impegnati a non concedere ad alcun interlocutore esterno alla redazione il privilegio di approvare gli articoli da pubblicare.
- Qualunque giornalista e collaboratore del Sole 24 ORE può rifiutarsi, senza subire alcun danno, di svolgere compiti che risultino in contrasto con le regole generali e interne in materia di deontologia professionale e del Codice Etico del Gruppo 24 ORE.
- I giornalisti del Sole 24 ORE sono impegnati a non svolgere attività che possano alterare la loro indipendenza di giudizio. In particolare sono impegnati a non accettare e svolgere incarichi di consulenza, anche part-time, per società ed enti di qualsiasi tipo che possano limitare l'accuratezza, la correttezza e l'indipendenza delle informazioni che elaborano e delle valutazioni che esprimono; e a non curare uffici stampa di enti, aziende, società o manifestazioni sia a titolo gratuito che retribuito.
- I giornalisti e i collaboratori del Sole 24 ORE rendono chiara al lettore la distinzione tra informazione e pubblicità. Sono impegnati a non inserire negli articoli messaggi pubblicitari e a non accettare remunerazioni che, sotto alcuna forma, possano condizionare la scelta e il contenuto degli articoli.

L'attribuzione dei contenuti ai corretti autori è sempre assicurata da Il Sole 24 ORE che ha come obiettivo riconoscere la corretta titolarità delle informazioni, non assumendo come proprio ciò che non lo è.

Salva la garanzia del segreto professionale, i giornalisti e i collaboratori del Sole 24 ORE si impegnano ad attribuire, ove possibile, ogni informazione rilevante a una fonte identificabile. È comunque permesso, nell'interesse della completezza dell'informazione, riferire dichiarazioni anonime. I giornalisti si impegnano comunque a informare il lettore se si tratta di una fonte unica o di una pluralità di fonti.

Il riferimento a fonti anonime rappresenta per Il Sole 24 ORE un'assoluta eccezione. È perciò in ultima istanza il direttore a decidere sulla base della necessità di tutelare in particolar modo la sicurezza della fonte.

In considerazione del tumultuoso sviluppo del mondo della comunicazione e informazione internazionale, il Sole 24 ORE, da sempre in prima linea per costruire una informazione trasparente e corretta, da ottobre 2018 aderisce al **Trust Project**. Il Trust Project, un consorzio di aziende leader nel settore delle notizie, ha come obiettivo di sviluppare oggettivi standard di trasparenza che aiutino a valutare facilmente qualità, credibilità, accuratezza, inclusione ed equità dei contenuti pubblicati, in modo che il pubblico possa fare scelte informate sulla base delle notizie fornite. I partner del Trust sono testate e agenzie internazionali, a cui si aggiungono, come partner esterni, anche i motori di ricerca e le società di social media.

L'adesione al Trust Project è frutto di un processo di revisione che ha toccato molti aspetti del lavoro della redazione del Sole 24 ORE: riflessioni di carattere etico, cambiamenti nel modo in cui le notizie sono presentate e organizzate, anche attraverso interventi di tipo grafico che vanno nel segno della chiarezza e della trasparenza per i lettori, correzioni nascoste nel codice delle pagine html che facilitano il lavoro di indicizzazione per i motori di ricerca. Il simbolo di questo lungo lavoro è il logo del Trust Project, una sorta di marchio di qualità che Il Sole 24 ORE si è guadagnato sul campo. L'adesione ai principi del Trust Project riguarda tutto quello che Il Sole 24 ORE fa. La scelta editoriale è tuttavia di pubblicare il logo in evidenza solo per gli articoli più significativi, le notizie in esclusiva o che riflettono in maniera particolare il brand de Il Sole 24 ORE.

La chiarezza dei contenuti e delle forme adottate è principio fondante del patto con lettori e stakeholders interni ed esterni per assicurare la piena accessibilità delle informazioni e delle fonti informative e garantire che il pubblico possa prendere decisioni informate. Per questa ragione il Sole 24 ORE, a partire dal sito web della testata quotidiana "Il Sole 24 ORE", ha deciso di intraprendere un articolato percorso di catalogazione e presentazione dei propri contenuti, indicando le diverse tipologie e formati.

La realizzazione di prodotti e servizi informativi multimediali unita alla presenza costante del Gruppo sui mezzi stampa, radio e digitale sta aumentando quindi la velocità e capillarità di diffusione dei contenuti editoriali facilitandone l'accessibilità e fruibilità.

L'attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono inoltre funzionali all'innovazione dell'offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

L'attenzione agli sviluppi multimediali e le nuove modalità di fruizione dei servizi e prodotti del Gruppo sono funzionali all'innovazione dell'offerta pubblicitaria a cui la qualità dei prodotti e servizi e la pluralità dei contenuti apportano sicuri benefici.

La Società opera nel rispetto delle norme vigenti, del **Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale**, affinché la comunicazione commerciale venga realizzata come servizio per il pubblico con riguardo alla sua influenza sul consumatore, e del decreto sulla **Pubblicità ingannevole e comparativa nei rapporti tra professionisti** (D.Lgs. n. 145/07), per la tutela degli operatori economici professionali dalla pubblicità ingannevole o comparativa illecita effettuata da altri professionisti. La Società provvede inoltre a valutare le pubblicità e campagne promozionali in internet e ad escludere specifiche categorie di inserzionisti a tutela del pubblico vulnerabile.

Modello di organizzazione e gestione

La pluralità dei contenuti e la capacità di gestire il cambiamento è un tema che viene affrontato trasversalmente in tutti i prodotti e servizi del Gruppo al fine di offrire al consumatore le informazioni di cui ha bisogno e di cui vuole essere a conoscenza, con mezzi sempre più efficaci e veloci.

I prodotti e servizi del Gruppo sono riconducibili alle seguenti aree di business:

- (i) *Publishing & Digital*, a cui fanno capo: (i) il quotidiano *Il Sole 24 ORE*, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano e i *magazine*; (ii) il sito *www.ilsole24ore.com* e i *social network*; (iii) l'agenzia di stampa *Radiocor Plus*;
- (ii) *Tax & Legal*, con sistemi integrati di prodotto, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Specifici segmenti di mercato sono presidiati da quattro principali linee – Fisco, Lavoro, Diritto ed Edilizia e Pubblica Amministrazione – che presidiano tutte le esigenze informative e operative dei target di riferimento attraverso strumenti d'informazione specialistica fortemente integrati tra loro: banche dati, servizi *online*, riviste specializzate, libri;
- (iii) *Radio*, con l'emittente nazionale *Radio24*, caratterizzata da un format editoriale *news & talk* che prevede l'alternarsi di giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento;
- (iv) *System*, con le attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi sia sul mercato nazionale che internazionale;
- (v) *Cultura*, per la realizzazione di contenuti editoriali nei segmenti della produzione di mostre e della pubblicazione di libri.

I cambiamenti di scenario e le modalità con le quali il Gruppo intende rispondere sono individuate e valutate nel processo di pianificazione strategica che definisce gli indirizzi strategici e operativi del Gruppo.

Nel 4° trimestre del 2018 sono state costituite la Direzione Generale System 24, l'Area Mercato Professionisti e l'Area Marketing e Vendite Quotidiano, dedicate allo sviluppo delle aree di business e alla valorizzazione dei mezzi di offerta editoriale e radiofonica e delle competenze interne. Le direzioni in stretta collaborazione operano per: i) lo sviluppo di nuovi business, media e personalizzazione di prodotti e servizi editoriali; ii) l'incremento delle attività digitali del business editoriale e pubblicitario; iii) la crescita del sistema d'offerta del quotidiano *Il Sole 24 ORE*, dei prodotti ad esso collegati e di *Radio24* anche sotto il profilo pubblicitario; iv) lo sviluppo delle vendite pubblicitarie di prodotti e servizi del Gruppo e di terzi; v) l'indirizzo delle azioni

di vendita e la fidelizzazione dei grandi clienti; infine, vi) lo sviluppo del sistema d'offerta, della produzione editoriale e della vendita di sistemi integrati di prodotti del mercato dei professionisti.

Le attività riconducibili al business della cultura sono invece gestiti attraverso la società 24 ORE Cultura e la sua controllata Ticket 24 ORE.

Numeri chiave

Nel corso del 2018, Il Sole 24 ORE, oltre alla pubblicazione del Quotidiano, ha promosso una serie di iniziative editoriali correlate al prodotto, quali 38 Rapporti sui principali settori dell'economia/finanza e sullo sviluppo economico delle regioni italiane, 43 inserti di approfondimento tra iniziative Instant book e Tabloid su tematiche di interesse generale e normativo, 4 collane redazionali di fascicoli multitematici, 6 iniziative di volumi collaterali editi da terzi.

Con riferimento alle Radio, il Gruppo 24 ORE ha realizzato 25 iniziative nel 2016, 26 nel 2017 e 29 nel 2018 tra esterne, live, inviati in Fiera, on air. Sempre nel 2018 Radio 24 ha rafforzato la propria illuminazione con l'acquisto di due nuove frequenze, ha realizzato una campagna di comunicazione dinamica nelle principali città a gennaio e a settembre, che ha visto il coinvolgimento di 330 mezzi pubblici - tra autobus e tram - e una campagna stampa e digital sui mezzi del Gruppo.

Con riferimento ai prodotti e servizi Tax & Legal rivolti ai professionisti, nel corso del 2018 è stata lanciata la nuova banca dati Plusplus24FiscoAI, la prima banca dati dotata di intelligenza artificiale. È stata, inoltre, completata la linea Smart con la banca dati declinata sulla area Lavoro e sono stati pubblicati oltre 150 instant book, libri, collaterali, periodici venduti in abbonamento, in edicola o in libreria.

Nel corso del 2018, 24 ORE Cultura ha realizzato 9 mostre che hanno portato a 802.232 visitatori con 7 mostre prodotte, 2 ospitate (ETRO e Marin) e la collezione permanente del Mudec. I principali progetti sono stati "Frida. Oltre il mito", "Durer e il Rinascimento tra Italia e Germania", "Modigliani Art Experience", "Inside Magritte", "I Macchiaioli. Arte italiana verso la modernità", "A visual protest. The Art of Banksy" e "Klee e il Primitivismo". 24 ORE Cultura ha inoltre pubblicato 23 nuovi titoli editoriali.

Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita

Scenario e rischi

La distribuzione del prodotto e la presenza di una rete di vendita capillare consentono di assicurare l'accessibilità e la tempestività delle informazioni, caratteristiche distintive della qualità dell'informazione.

Nell'ambito della catena distributiva, poiché il Gruppo ha affidato in modo esclusivo la distribuzione e la commercializzazione dei quotidiani, dei collaterali e dei periodici a un'unica società, l'eventuale sospensione dei rapporti tra le parti potrebbe comportare interruzioni e/o rallentamenti nella distribuzione dei prodotti editoriali del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui tale cessazione si verificasse in modo inaspettato, il Gruppo si potrebbe trovare esposto al rischio di stipulare contratti poco vantaggiosi in termini di costo per evitare l'insorgere di un prolungato disservizio.

La progressiva concentrazione dei servizi di distribuzione dei prodotti editoriali a livello nazionale nelle mani di pochi player potrebbe presentare un ulteriore rischio per il Gruppo nel caso in cui, in situazione di monopoli o oligopoli territoriali, i prezzi del servizio di distribuzione subissero un significativo aumento.

Per ulteriori dettagli sui rischi relativi alla distribuzione e capillarità delle reti e canali di vendita e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" in corrispondenza della sezione "Rischio connesso alla dipendenza da fornitore unico per il servizio di distribuzione sul territorio nazionale e estero dei prodotti editoriali". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi legati alla omogeneizzazione delle pratiche di vendita – anche ricorrendo a una maggiore formalizzazione dei processi, nonché all'ampliamento della capacità distributiva e all'ampliamento dei destinatari.

Modello di organizzazione e gestione

La distribuzione e la vendita del quotidiano, dei quotidiani verticali, dei prodotti allegati ai quotidiani e dei *magazine* editi dal Gruppo avvengono principalmente attraverso i seguenti canali:

- (i) edicole;
- (ii) abbonamenti cartacei (sia domiciliati in edicola che postali) e digitali (diretti o per tramite di store digitali);
- (iii) vendite dirette a grandi clienti, attraverso la rete commerciale grandi clienti de Il Sole 24 ORE - Trading Network.

Per la vendita dei prodotti e servizi diretti ai professionisti (banche dati e prodotti di editoria elettronica, periodici, libri) Il Sole 24 ORE si avvale dei seguenti canali:

- la rete di vendita monomandataria Trading Network, società costituita nel 2014 che opera come agente di commercio per la vendita dei prodotti editoriali della Società;
- i canali diretti (vendita per corrispondenza ed *e-commerce*);
- librerie ed edicole.

Per le attività di concessionaria pubblicitaria, System24 utilizza una rete commerciale di propri agenti monomandatari, organizzata a matrice: territoriale e per prodotto/tipologia/mezzo. Le direzioni territoriali sono presenti sul territorio con sette dipendenze di vendita. Fuori dal territorio nazionale, la raccolta pubblicitaria è affidata ad una rete di rappresentanti locali in tutti i principali paesi. La società controllata, Il Sole 24 ORE UK, cura la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito.

La vendita e prevendita dei biglietti delle mostre prodotte da 24 ORE Cultura è condotta da parte della controllata Ticket 24 ORE. In collaborazione con 24 ORE Cultura viene inoltre svolta un'attività di promozione diretta su scuole, università, *tour operator* e aziende.

Nell'ambito delle attività *online*, il sito d'informazione economico-finanziaria www.ilsole24ore.com fornisce contenuti fruibili sia gratuitamente che a pagamento. Il sito www.ilsole24ore.com è il primo sito italiano di informazione economico-finanziaria ad avere introdotto sezioni a pagamento con sistema *metered* con cui si può leggere gratuitamente e senza essere registrato 5 articoli nell'arco di 30 giorni a partire dalla data in cui si legge il primo; al raggiungimento del sesto articolo viene chiesto di registrarsi e a partire dall'undicesimo articolo la fruizione è possibile solo tramite abbonamento.

La diffusione e la fruizione delle informazioni da parte dei clienti avviene inoltre attraverso i mezzi: (i) *mobile* tramite *app*, (ii) *email* con cui sono trasmesse *newsletter* ai committenti esterni, (iii) *feed* (o flussi di comunicazione di dati) finalizzati a fornire i contenuti, frequentemente aggiornati, principalmente a clienti internazionali, (iv) API (*Application Programming Interface*), ossia interfacce di programmazione per la trasmissione di dati digitali e (v) *widget* per *smartphone* e *tablet*.

L'informazione radiofonica viene trasmessa dagli studi di Milano e Roma. Inoltre può essere ascoltata via satellite, sul web e su applicazione *mobile*. L'emittente ha un proprio sito internet, www.radio24.it.

Numeri chiave

Il quotidiano presenta una diffusione nazionale, parimenti all'informazione radiofonica che copre con le sue frequenze l'intero territorio italiano.

La struttura di vendita della concessionaria pubblicitaria System24 complessiva si compone di 69 agenti sul territorio italiano al 31 dicembre 2018 (n. 68 nel 2017 e n. 82 nel 2016).

Soddisfazione e fidelizzazione del cliente

Scenario e rischi

Prodotti e servizi eccellenti, nonché lo sviluppo di progetti speciali ad hoc per i clienti rappresentano le principali direzioni perseguite dal Gruppo per assicurarne la soddisfazione e fidelizzazione.

Inoltre, la capacità del Gruppo di conservare un eccellente livello di credibilità del marchio e mantenere alta la reputazione dell'intero Gruppo è essenziale per evitare il generarsi di impatti significativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo stesso. Per le modalità di gestione di tali rischi si rimanda alle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito descritte.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nell'implementazione di un insieme di obiettivi per aumentare la motivazione d'acquisto e supportare il cliente lungo tutto il ciclo di vita del servizio.

Con riferimento al Piano Industriale 2018-2021, il Gruppo intende rivedere e rinnovare il proprio portafoglio prodotti, sviluppare nuovi prodotti e servizi a valore aggiunto legati alla distribuzione del quotidiano, incrementare il numero di eventi e di nuovi format, creare nuove forme di distribuzione per aumentare il livello di servizio al cliente e l'accessibilità alle informazioni.

Modello di organizzazione e gestione

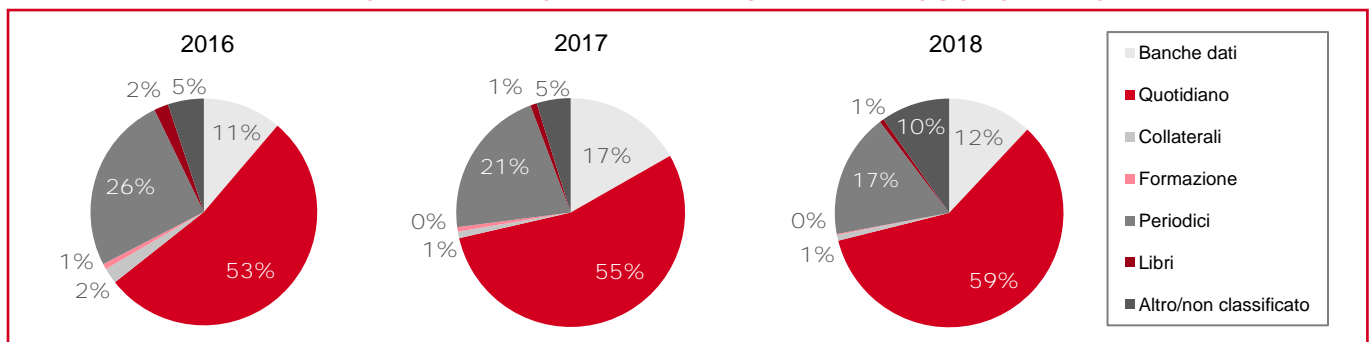
La gestione delle relazioni con il cliente e il monitoraggio del loro livello di soddisfazione è demandato alle diverse strutture dedicate. Nello specifico, i grandi clienti e il loro livello di soddisfazione sono gestiti direttamente - nell'ambito della relazione commerciale - dagli agenti monomandatari suddivisi per aree geografiche e per rete di vendita. Per i consumatori finali invece, il Gruppo offre un servizio di *customer care* per la gestione delle richieste di assistenza e degli eventuali reclami e lamentele.

Numeri chiave

Complessivamente, nel corso del 2018, il Gruppo 24 ORE ha ricevuto - attraverso il servizio di customer care in Italia - 139.771 chiamate per informazioni, chiarimenti e reclami, in calo del 12 % rispetto all'anno precedente e del 43% rispetto al 2016.

La tipologia di prodotto o servizio oggetto della chiamata è indicata nei grafici sotto riportati.

RIPARTIZIONE DELLE CHIAMATE AI SERVIZI DI CUSTOMER CARE



■ Fornitori

Gestione della catena di fornitura

Scenario e rischi

I fornitori del Gruppo possono essere divisi in tre grandi macro-categorie:

1. fornitori di servizi per la produzione del quotidiano e di tutti i prodotti del Gruppo,
2. fornitori di servizi IT e telecomunicazioni,
3. fornitori di servizi generali, quali ad esempio facility, marketing, comunicazione, eventi, mostre.

In relazione alla catena di fornitura, un aspetto attenzionato da parte del Gruppo è legato al mercato della carta colorata caratterizzato dalla concentrazione progressiva delle cartiere, derivante da una significativa riduzione dei volumi complessivi di tiratura e dal decremento dei margini di profitto dei fornitori di carta.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze”, in particolare in corrispondenza della sezione “Rischio connesso alla disponibilità della materia prima carta colorata presso il mercato di approvvigionamento”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Politiche praticate

Il Gruppo ha pubblicato le linee guide degli approvvigionamenti che formalizzano le regole di acquisto del 2018. Riferendosi al Codice Etico del Gruppo e al Modello Organizzativo e di Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001, il documento ha ribadito i principi di comportamento (Rispetto delle Leggi, Riservatezza e prevenzione, Risoluzione di conflitti di interesse) e i Principi specifici di approvvigionamento (Concorrenza leale, Economicità; Selezione e rotazione dei fornitori, Tracciabilità e trasparenza delle operazioni).

Modello di organizzazione e gestione

Al 31 dicembre 2018, la gestione dei fornitori risultava presidiata da parte della Direzione Personale, Operations e Servizi Generali per tutte le società italiane - corrispondente al 99% dell’acquisto totale - del Gruppo.

Nello specifico, le modalità di gestione dei fornitori sono riportate nelle linee guida e procedura operativa per la gestione degli approvvigionamenti e nella procedura operativa per la gestione delle gare d’appalti, tutti documenti pubblicati e aggiornati sulla intranet aziendale e di seguito riassunti. Il processo di approvvigionamento ha inizio con l’espressione di una necessità da parte delle Funzioni richiedenti. Queste emettono sul sistema uno Shopping Basket (SB) che viene poi approvato con specifici livelli autorizzativi crescenti per importo dai responsabili preposti. Lo SB approvato diventa Richiesta d’Acquisto (RdA) che mette l’Ufficio Acquisti nelle condizioni di ricercare e valutare i fornitori in accordo a requisiti legati alla natura merceologica del prodotto, nonché di carattere legale ed economico. La funzione Acquisti procede con la selezione dei fornitori (ad esempio attraverso richieste di offerta e gare), la successiva stipulazione del contratto con il fornitore individuato e l’emissione dell’ordine di acquisto.

Le gare di appalto, avviate per dar seguito alle richieste da parte delle Funzioni richiedenti, sono autorizzate per fasce d’importo crescenti da parte del Responsabile Acquisti, del Direttore Personale, Operations e Servizi Generali e dall’Amministratore Delegato. Con i fornitori selezionati il Gruppo stipula solitamente contratti annuali, il cui eventuale rinnovo, avviene tramite stipula diretta con l’Ufficio Acquisti.

Le Funzioni destinatarie del servizio/bene oggetto di fornitura sono tenute a verificare la corretta esecuzione del contratto o dell’ordine d’acquisto. Verificata la correttezza della fornitura, la Funzione in oggetto si

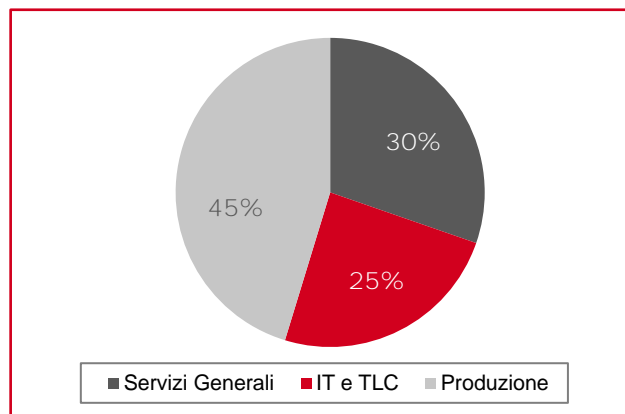
occupa di registrare e confermare, a livello informatico, l'avvenuta prestazione autorizzando, così, l'avvio delle operazioni di pagamento.

Si segnala che a far data dal 28/01/2019 l'Ufficio Acquisti non dipende più dalla Direzione Personale, Operations e Servizi Generali ma dalla Direzione Amministrazione, Finanza e controllo.

Numeri chiave

Nel corso del 2018, la macro categoria di acquisto caratterizzata da una più alta percentuale di volume di acquistato, pari al 45% sul totale, è collegabile alla produzione in senso lato del quotidiano e degli altri prodotti del Gruppo. Gli acquisti per servizi generali, ovvero tutte quelle attività che vengono appaltate all'esterno non direttamente correlate alla produzione, ammontano al 30% degli acquisti. I servizi di informazione e telecomunicazione ammontano al 25%. Le incidenze percentuali delle macro categorie nel 2018 sono state influenzate da un maggior numero di categorie merceologiche gestite nell'ambito del processo acquisti tra cui, le più significative, alcuni costi distributivi ed alcuni costi di telefonia.

MACRO-CATEGORIE DI ACQUISTI 2018



■ Governance delle informazioni

Per un Gruppo che opera nel settore mediatico diventa importante saper gestire nel miglior modo possibile il flusso delle informazioni; la privacy, i dati e le fonti di informazione nonché la proprietà intellettuale devono essere correttamente gestite e protette per assicurare i diritti delle persone e del Gruppo.

Politiche praticate

Il Gruppo è impegnato nel rafforzamento dei controlli per prevenire episodi di violazione dei dati e delle informazioni ed eventi di utilizzo scorretto dei brand e dei contenuti di proprietà intellettuale.

Le informazioni aggiuntive, specifiche per le politiche adottate in merito alla Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni e tutela dei diritti di proprietà intellettuale, sono indicate nel seguito nell'ambito della descrizione del modello di organizzazione e gestione.

Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni

Scenario e rischi

Il trattamento dei dati personali da parte del Gruppo è svolto in conformità alle leggi sulla protezione dei dati personali, e in particolare al Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679 (GDPR) e Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 (il "Codice della Privacy") così come da ultimo modificato.

Il Gruppo ha completato l'implementazione delle disposizioni del GDPR, anche relativamente alle necessarie misure logiche, tecniche ed organizzative per la sicurezza dei trattamenti conformi alle corrispondenti disposizioni del nuovo Regolamento.

Il GDPR prevede un sensibile incremento delle sanzioni che devono avere carattere di effettività, proporzionalità e dissuasività.

Oltre ai danni diretti derivanti dalle sanzioni introdotte dal Legislatore è necessario non trascurare il danno di immagine e di reputazione che potrebbe ricadere sul Gruppo in caso di inosservanza delle regole introdotte dal GDPR e che potrebbe, in alcuni casi, essere addirittura superiore ai danni economicamente quantificabili. In tale caso si dovrebbe fare fronte ad una grave perdita di reputazione e ad un pregiudizio dell'immagine e della sfera professionale che da sempre contraddistingue il Gruppo. Ciò si potrebbe tradurre in termini di minor credibilità e di prestigio oltre ad una possibile compromissione o riduzione della capacità di concorrenza professionale.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato "Principali rischi ed incertezze" in corrispondenza della sezione relativa ai "Rischi connessi alla mancata adozione del Regolamento UE 2016/679 sull'accesso alla rete e la protezione dei dati personali (GDPR)". Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Nel corso del 2018 il Gruppo 24 ORE si è dotato di un *Modello Organizzativo per il rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali* che intende definire le regole e le misure di sicurezza impiegate dalla Società per trattare e proteggere i dati personali di ogni persona fisica di cui raccoglie e tratta i dati personali.

Ad oggi la gestione della materia è affidata all'Ufficio Privacy e Sicurezza dati che, dal 1 dicembre 2017, è inserito all'interno della funzione Internal Audit.

La Società, per la corretta applicazione dei principi della privacy by design e della privacy by default, adotta misure tecniche e organizzative atte a garantire la protezione dei dati sin dal momento della progettazione ed effettua il trattamento dei soli dati personali necessari per ciascuna finalità specifica, assicurando che la quantità dei dati raccolti e la durata della loro conservazione non vadano oltre il minimo necessario per le finalità perseguite.

Ogni qualvolta il trattamento dei dati "possa presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche" viene svolta una **valutazione d'impatto sulla protezione dei dati (DPIA)** che si sostanzia nella descrizione del nuovo trattamento che la Società vuole intraprendere.

La Società cura la tenuta e l'aggiornamento dei **Registri dei Trattamenti**, tenuto dall'Ufficio Privacy su indicazione e con il supporto dei Responsabili del trattamento internamente individuati. A questo proposito, ogni Funzione interessata, al momento di un nuovo trattamento, è tenuta ad informare l'Ufficio Privacy.

La Società si è dotata di una Politica di conservazione dei dati (**Data Retention**) nella quale vengono stabilite le regole e i tempi di conservazione dei Dati Personali.

La Società si è dotata di una procedura di gestione della violazione dei dati personali (**Data Breach**). In base ad essa il dipendente, venuto a conoscenza di una violazione o presunta violazione della sicurezza che possa riguardare i Dati Personali è tenuto a darne immediata comunicazione al DPO. Tale violazione viene annotata nel Registro dei Data Breach.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati personali degli utenti questa avviene sempre attraverso il rilascio dell'informativa che viene fornita agli interessati in fase di rilascio dei loro dati personali ed è dettagliata circa tutti i trattamenti che vengono effettuati oltre a contenere tutti gli elementi richiesti.

Il consenso al trattamento dei dati viene raccolto in forma libera ed espressa ed è distinto a seconda delle finalità che si intendono perseguire. I dati degli utenti non sono comunicati a soggetti terzi se non dietro loro esplicito consenso e per finalità simili.

In considerazione del fatto che la Società effettua trattamenti di dati personali che consistono e richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, si è proceduto alla nomina di un **DPO**.

Sono stati inoltre nominati i Responsabili e gli Incaricati del Trattamento, interni ed esterni, e gli Amministratori di Sistema.

Esternamente vengono designati **Responsabili Esterni del trattamento** tutti quei soggetti che trattano dati personali per conto del Sole 24 ORE S.p.A. attraverso una designazione dettagliata che viene allegata al contratto o ordine.

Per regolamentare i rapporti interni tra le società del Gruppo e Il Sole 24 ORE S.p.A. quest'ultima è stata nominata Responsabile del Trattamento da parte di tutte le società del Gruppo in considerazione delle attività che la stessa svolge a servizio delle altre.

Internamente sono adottate policy per garantire la sicurezza nel trattamento dei dati ed è presente una formalizzazione ed applicazione rigorosa di procedure tecniche ed organizzative e di istruzioni operative.

È stata effettuata la notificazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 196/03 relativamente all'attività di profilazione on line degli utenti e circa l'utilizzo dei cookies. Sono stati adeguati i siti societari alla normativa (informativa *web e banner* pubblicitari) ed è stato previsto un consenso specifico per entrambi i trattamenti.

Avviene il costante monitoraggio delle richieste privacy che vengono fatte da parte degli utenti e viene garantita loro evasione nel termine di 30 giorni.

È attivo un sistema di videosorveglianza nelle varie sedi societarie che rispetta il provvedimento del 2010 del Garante. Sono stati affissi cartelli informativi nelle sedi ed è stata fornita l'informativa privacy agli interessati, sono stati firmati gli accordi con tutte le sigle sindacali e sono state formalizzate le società che gestiscono l'impianto attraverso la designazione a Responsabili Esterni del trattamento.

Viene effettuata la formazione dei nuovi lavoratori al momento dell'ingresso in società o in caso di cambiamenti *rilevanti di mansioni*.

In ottemperanza al Provvedimento del Garante della Privacy del 1 marzo 2007 - Linee guida per posta elettronica e Internet - è stata redatta la Policy Information Technology e Controlli a distanza al fine di contribuire a gestire e prevenire i rischi correlati all'utilizzo delle risorse informatiche aziendali, al trattamento dei dati e per informare il personale circa l'effettuazione dei controlli a distanza e relative modalità.

Numeri chiave

Nel triennio di riferimento 2016-2018, non si registrano casi di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e perdita dei dati dei consumatori.

Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Scenario e rischi

La tutela del diritto d'autore e dei diritti di proprietà intellettuale riveste carattere fondamentale nel modello di business tradizionale di una azienda editoriale.

Il Gruppo 24 ORE è titolare di numerosi domini Internet e marchi nazionali, internazionali o comunitari relativi ai prodotti e servizi delle classi merceologiche di interesse del Gruppo stesso.

Per le informazioni di dettaglio sui rischi e sulle relative modalità di gestione si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo denominato “Principali rischi ed incertezze” della Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2018 in corrispondenza del paragrafo “Rischi connessi alla protezione della proprietà intellettuale”. Per le modalità di gestione si faccia altresì riferimento a quanto descritto all’interno delle sezioni “Politiche praticate” e “Modello di organizzazione e gestione” di seguito riportate.

Modello di organizzazione e gestione

Il Gruppo fa affidamento sulla protezione legale dei diritti d’autore e dei propri diritti di proprietà intellettuale derivante dalla registrazione degli stessi e dei diritti di proprietà intellettuale di terzi oggetto in licenza d’uso. A tal proposito, la Società provvede regolarmente a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale, attraverso il deposito di domande di registrazione di marchi relativi sia alle proprie testate cartacee che a quelle telematiche, nonché ai titoli delle trasmissioni radiofoniche dell’emittente Radio 24, nonché attraverso un monitoraggio continuo per intervenire tempestivamente in caso di eventuali violazioni dei diritti di proprietà intellettuale del Gruppo.

Tuttavia, anche in caso di ottenimento delle registrazioni di marchi, i diritti di privativa, data anche la limitata capacità distintiva derivante dall’utilizzo del numerale 24: (i) non impediscono ad altre società concorrenti di sviluppare prodotti sostanzialmente equivalenti, che non violano i diritti di proprietà intellettuale del Gruppo e, comunque, (ii) potrebbero rivelarsi inefficaci al fine di prevenire atti di concorrenza sleale da parte di terzi. Per limitare questo fenomeno, il Gruppo tende ad integrare le proprie registrazioni di marchi con connotazioni grafiche che facciano assumere ai marchi maggiore capacità distintiva.

Il rilascio di regolari registrazioni, inoltre, non impedisce che i diritti di proprietà intellettuale concessi possano essere oggetto di contestazione da parte di terzi.

Con riferimento alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, all’interno del Modello 231 si prescrive il divieto di procedere ad installazioni di prodotti software in violazione degli accordi contrattuali di licenza d’uso, nonché il divieto di acquisire e/o utilizzare materiali, prodotti tutelati da diritti di autore in violazione delle tutele contrattuali per i diritti di proprietà intellettuale.

Numeri chiave

Nel corso del triennio 2016 - 2018, la Società non è parte di alcun contenzioso concernente i diritti di proprietà intellettuale.

■ Aspetti ambientali

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri, riduzione dei consumi energetici ed emissioni, gestione dei rifiuti, consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Scenario e rischi

In funzione dei processi produttivi del Gruppo, gli impatti ambientali più significativi sono riconducibili ai consumi di carta e inchiostri, ai consumi energetici e alle emissioni inquinanti, nonché ai rifiuti e ai consumi idrici.

In considerazione delle attività svolte dal Gruppo, i principali rischi identificati in ambito ambientale sono riconducibili all'inquinamento delle matrici ambientali potenzialmente generato dalle attività presso gli stabilimenti produttivi e ai rischi di potenziale non-compliance rispetto ai requisiti della normativa ambientale.

Per la prevenzione e mitigazione di questo rischio, il Gruppo ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI-EN ISO 14001:2015. Per le ulteriori modalità di gestione dei rischi di natura ambientale si faccia altresì riferimento a quanto descritto all'interno delle sezioni "Politiche praticate" e "Modello di organizzazione e gestione" di seguito riportate.

Politiche praticate

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, il Gruppo si è dotato di una Politica ambientale, diffusa a tutto il personale interno e disponibile al pubblico, che viene aggiornata e validata annualmente da parte dell'alta direzione. La Politica Ambientale esplicita il rispetto di tutte le normative vigenti e l'impegno progressivo per il miglioramento delle prestazioni ambientali, l'ottimizzazione dei consumi di risorse ed energia, la riduzione o, qualora possibile l'abbattimento, di ogni forma di inquinamento e l'implementazione di tecnologie e processi per minimizzare i rischi legati all'ambiente. Nella Politica è inoltre riportato l'impegno del Gruppo per la formazione e il coinvolgimento di tutto il personale su tali tematiche.

Nell'ambito dell'evoluzione dello standard ISO 14001, il Gruppo ha conseguito il passaggio alla norma ISO 14001:2015 nel corso del 2018.

Relativamente alla sostenibilità ambientale, il Gruppo sta implementando attività finalizzate al risparmio energetico e riduzione dei consumi delle utilities.

Modello di organizzazione e gestione

Gli aspetti ambientali sono affrontati e gestiti dal Gruppo attraverso una struttura organizzativa aziendale dedicata, affiancata da una società esterna e da professionisti per specifici servizi di consulenza tecnico-legale e supporto operativo per la gestione delle attività ricorrenti, nonché da tecnici specializzati per eventuali rilievi strumentali e analisi di laboratorio, il tutto coadiuvato da un software dedicato per la gestione delle prescrizioni legali e sorveglianze legislative nazionali/locali.

Al fine di garantire un adeguato controllo degli impatti ambientali originati dalle proprie attività di business e operare per una progressiva riduzione di tali impatti, il Gruppo ha deciso di dotarsi, fin dal 2011, di un sistema di gestione ambientale multisito riferito alle attività di produzione di quotidiani e periodici tramite le fasi di fotoincisione, stampa offset di rotativa, allestimento ed imballaggio. Il sistema di gestione è stato sviluppato in conformità alla norma UNI EN ISO 14001, certificato da un ente esterno e rivalidato periodicamente.

Nell'ambito del sistema di gestione ambientale, viene monitorato lo stato di avanzamento delle azioni correttive attuate per sopperire eventuali non conformità emerse e il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e dei traguardi prefissati in relazione alle prestazioni ambientali.

Per una migliore circolazione e rintracciabilità delle informazioni, il Gruppo ha inoltre all'attivo il progetto DMS (Document Management System), che prevede la raccolta e archiviazione digitale dei documenti inerenti l'ambiente e la sicurezza.

Numeri chiave

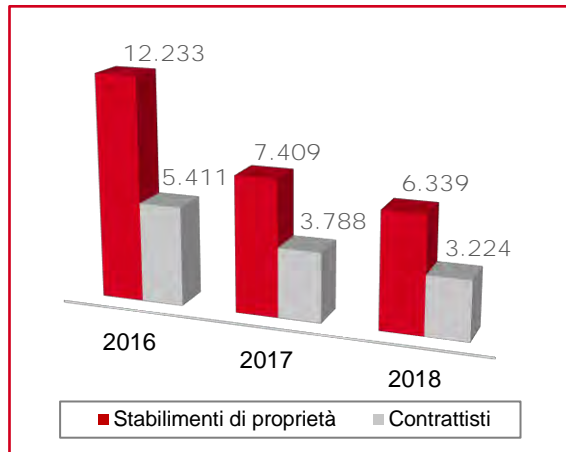
Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

Le principali materie prime consumate dal Gruppo sono la carta e gli inchiostri utilizzati negli stabilimenti produttivi di proprietà di Carsoli e Milano, nonché dai centri stampa esterni a cui il Gruppo si affida a completamento della produzione interna.

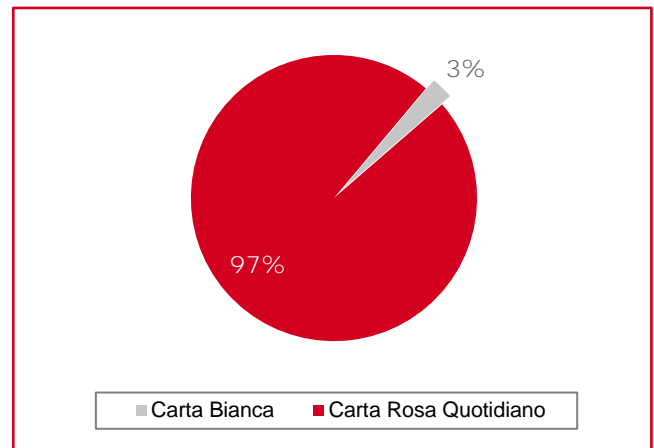
Nello specifico, nel corso del 2018, il Gruppo 24 ORE ha impiegato nel processo di stampa 9.402 tonnellate di carta colorata contro le 160 tonnellate di carta bianca, utilizzate invece esclusivamente presso gli stabilimenti produttivi di proprietà. Complessivamente nel 2018, si registra quindi un consumo di 9.562 tonnellate di carta, in calo di circa il 46% nel triennio, principalmente per via di una riduzione della produzione.

Il consumo di inchiostro, tra nero e colorato, nel 2018 ammonta a circa 122 tonnellate, in riduzione del 10% rispetto al 2017 e del 42% rispetto al 2016.

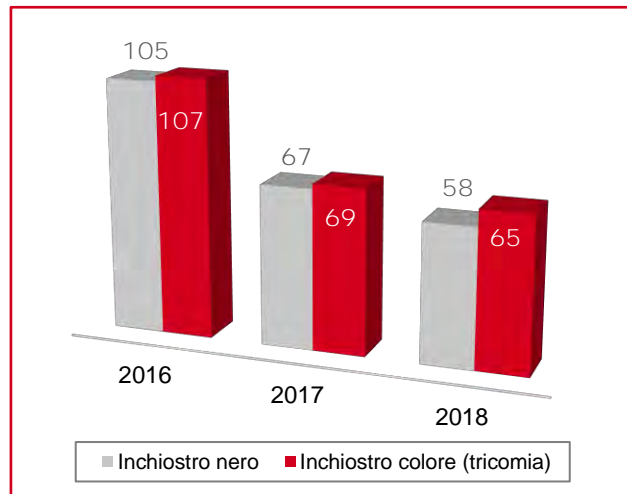
CONSUMI DI CARTA,
IN TONNELLATE



CONSUMI DI CARTA PER TIPOLOGIA,
IN TONNELLATE, 2018 (stabilimenti di proprietà)



CONSUMO DI INCHIOSTRO, IN TONNELLATE

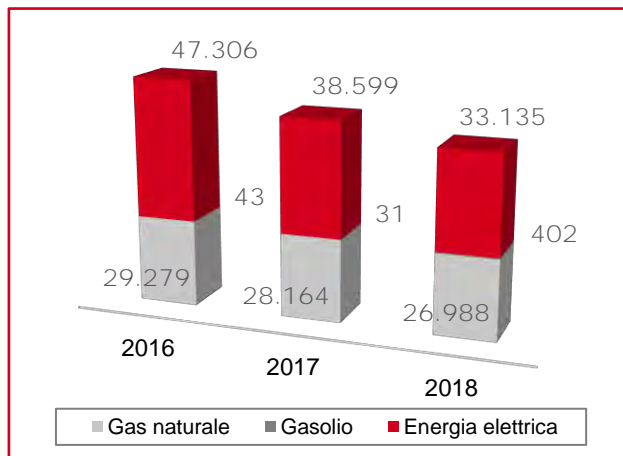


Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

I consumi energetici del Gruppo sono principalmente riconducibili all'utilizzo di energia elettrica, al metano impiegato per il riscaldamento e la produzione e, in minima parte, al gasolio per i gruppi elettrogeni presso gli stabilimenti.

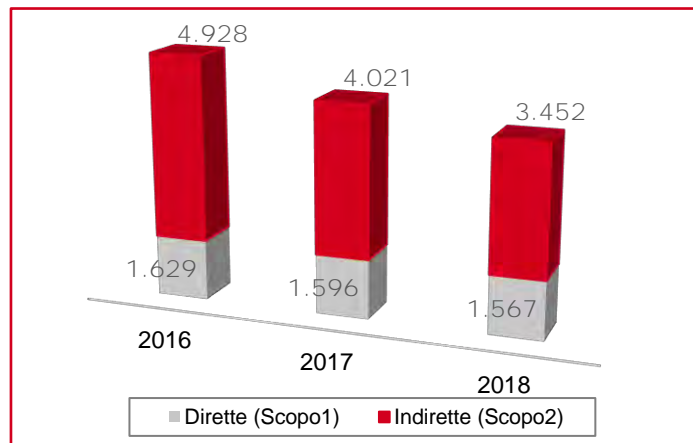
Complessivamente, nel corso del 2018 il Gruppo ha consumato circa 61mila GJ di energia, in diminuzione di circa il 21% rispetto al 2016 (77mila GJ circa).

CONSUMI ENERGETICI, IN GJ



Per il calcolo delle emissioni di gas ad effetto serra in atmosfera sono state tenute in considerazione sia le emissioni dirette (Scopo 1) sia quelle indirette (energia elettrica - Scopo 2), generate a partire dai consumi energetici sopra riportati e che includono i refilling dei gas refrigeranti per il condizionamento degli spazi degli stabilimenti.

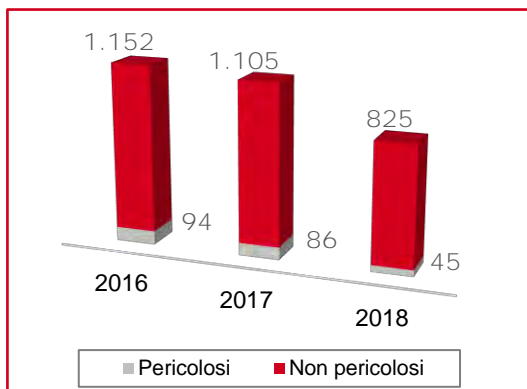
Complessivamente le emissioni totali di gas ad effetto serra nel 2018 ammontano a circa 5mila tonnellate di CO₂eq, in calo nel triennio (-23% circa), corrispondenti al 31% di emissioni dirette e 69% di emissioni indirette.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, tonCO₂eq**Gestione dei rifiuti**

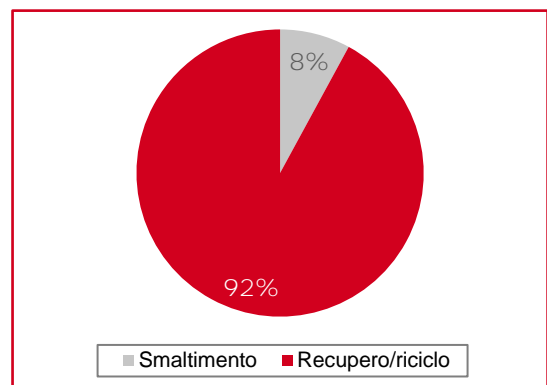
La quantità di rifiuti prodotti nel 2018 - attribuibile in maggior misura agli stabilimenti produttivi - è pari a circa 870 tonnellate, in diminuzione nel triennio (-30% circa). La quasi totalità dei rifiuti, pari a circa il 95%, è di natura non pericolosa e viene recuperata al 96%. Il restante 5% attribuibile ai rifiuti pericolosi, comprendente, tra gli altri, inchiostro e liquidi di lavaggio, viene avviata a recupero nel 27% dei casi e smaltita per il restante 73%.

Si segnala che tra i rifiuti totali del gruppo vengono conteggiati anche i reflui industriali di processo come i reflui di sviluppo/fissaggio e di lavaggio.

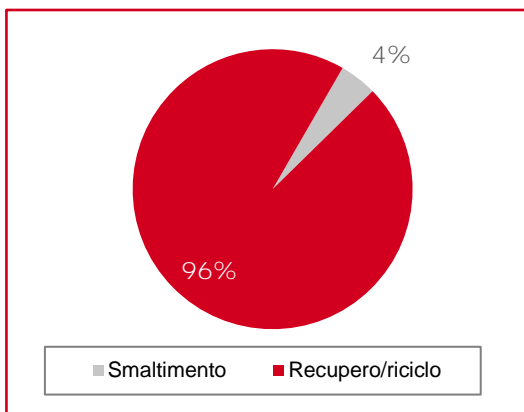
RIFIUTI, IN TONNELLATE



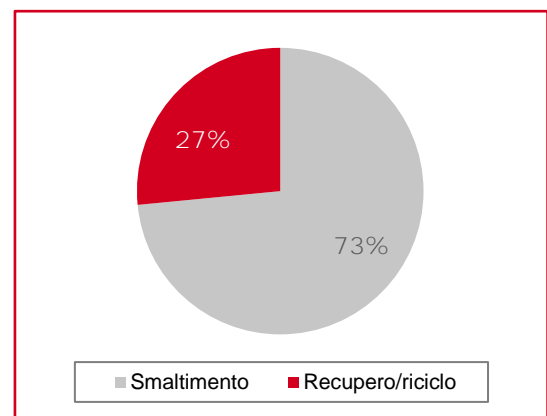
RIFIUTI, PER DESTINAZIONE, 2018



RIFIUTI NON PERICOLOSI, 2018

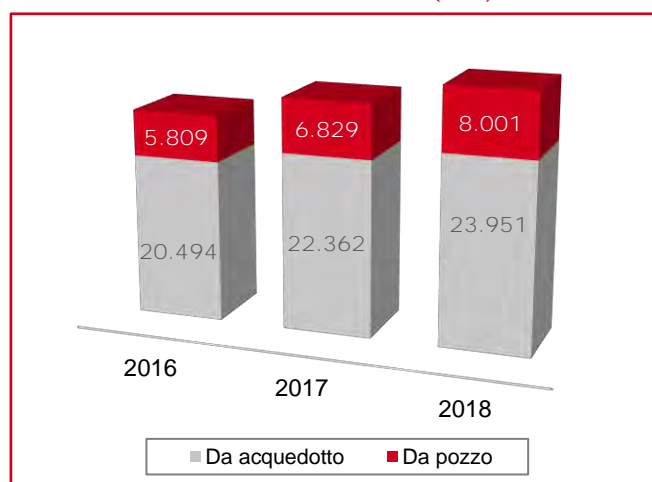


RIFIUTI PERICOLOSI, 2018



Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

Nel corso del 2018 i consumi di risorse idriche - impiegati per soddisfare i consumi civili e industriali del Gruppo - sono aumentati del 9,5% rispetto al precedente esercizio, passando da 29.191 m³ nel 2017 a 31.952 m³ nel 2018. Nello specifico negli stabilimenti produttivi, l'acqua prelevata viene utilizzata, oltre che per scopi civili e di intervento antincendio, anche per scopi industriali e di produzione come per le operazioni di stampa e di lavaggio delle rotative.

PRELIEVI IDRICI (m³)

La maggior parte dell'acqua utilizzata dal Gruppo è prelevata da acquedotto (pari a circa il 78% per il 2016, al 77% per il 2017 e al 75% per il 2018), mentre proviene da pozzo la quota parte restante (pari a circa il

22% per il 2016, al 23% per il 2017 e al 25% per il 2018), e riconducibile a parte dei consumi dello stabilimento produttivo di Carsoli.

Tutti gli scarichi idrici del Gruppo si riversano nel sistema fognario.

Con riferimento alla qualità dell'acqua degli scarichi dello stabilimento di Carsoli, nel corso del triennio 2016-2018 non si registrano superamenti dei limiti rispetto ai parametri considerati, quali pH, solidi sospesi totali, BOD, COD, fosforo totale e azoto ammoniacale. Non viene monitorata invece la qualità degli scarichi idrici degli uffici del Gruppo e dello stabilimento di Milano, essendo di natura domestica. Sono poi gestiti come rifiuti speciali gli scarichi industriali di processo degli stabilimenti di Carsoli e Milano.

Per ulteriori dettagli in merito agli indicatori relativi alla gestione ambientale si rimanda alle tabelle riportate in Appendice 1 "Tabelle di dettaglio GRI".

■ Nota metodologica

La DNF mira a fornire informazioni sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'impresa, nella misura necessaria ad assicurare la comprensione delle sue attività, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto da questa prodotto (art. 3, c. 1 del D.Lgs. 254/2016).

La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018 riguarda il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018 e comprende Il Sole 24 ORE S.p.A. e tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato "Gruppo 24 ORE".

Le informazioni e i dati inseriti sono riferiti all'anno 2018 e, laddove disponibili, sono stati riportati anche i trend di performance inerenti il triennio 2016 - 2018. La periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale.

Lo standard di rendicontazione adottato per la redazione della presente DNF sono i GRI Sustainability Reporting Standards (di seguito anche "GRI Standards") pubblicati nel 2016 dalla Global Reporting Initiative (GRI); in particolare, secondo quanto previsto dallo Standard GRI 101: Foundation, paragrafo 3, all'interno di questo documento si è fatto riferimento ai GRI Reporting Standards elencati nel seguito della presente Nota Metodologica ("GRI-referenced").

Gli indicatori di performance sono stati selezionati, tra quelli proposti dagli standard presi in considerazione, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai business del Gruppo.

Le principali politiche praticate dal Gruppo in riferimento ai temi di interesse sono indicate nei paragrafi denominati "Politiche praticate" all'interno dei diversi capitoli.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Il Sole 24 ORE S.p.A. in data 7 marzo 2019.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta a verifica da parte di una società indipendente, EY S.p.A. (incaricata anche della revisione della Relazione Finanziaria del Gruppo 24 ORE), secondo le modalità previste dalla normativa attualmente in vigore.

Il perimetro di rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione, coerentemente con quanto richiesto dal Decreto, coincide con quello del Bilancio Consolidato, ovvero include le società consolidate integralmente per la reportistica finanziaria. L'anno di rendicontazione cui si riferiscono le informazioni e i dati inseriti nella presente sezione è il 2018.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.** che svolge attività di agenzia, per la distribuzione di prodotti del Gruppo e di terzi. Nel marzo 2019 è previsto il completamento delle operazioni di fusione per incorporazione di questa società nella capogruppo.
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing* online, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata tramite 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.** operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti.

L'unica eccezione è data dai dati ambientali che si riferiscono esclusivamente agli stabilimenti produttivi di Milano e Carsoli e agli uffici di Milano e Roma. Si escludono da tale rendicontazione le sedi in locazione con meno di 40 dipendenti.

I temi rilevanti

Il Sole 24 ORE, avendo come riferimento i GRI Standards, ha pertanto realizzato, nel 2018, un processo di analisi di materialità così come previsto dallo Standard GRI 101 – Foundation e dalle Disclosures GRI 102-46 e 102-47 per individuare i temi rilevanti in base all'importanza degli impatti economici, ambientali e sociali generati dalle proprie attività e alla loro influenza sulle valutazioni e le decisioni degli stakeholder del Gruppo, sui quali focalizzare la DNF 2018.

Nello specifico per ciascun ambito del Decreto sono stati qualificati un insieme di temi rilevanti significativi per il Gruppo, individuati attraverso un'analisi delle pressioni di sostenibilità del settore – standard e indici, benchmark e studi, media analysis – e attraverso un'analisi delle priorità del Gruppo.

Nel presente documento le tematiche relative al rispetto e alla tutela dei diritti umani non sono state passate in rassegna. Il settore di business e i Paesi in cui il Gruppo opera, difatti, non risultano essere soggetti a problematiche correlate ad episodi di lavoro forzato o minorile o di qualunque altro comportamento come effettuato in violazione dei diritti umani.

I temi rilevanti sono quindi stati ricondotti agli ambiti previsti dal D.Lgs. 254/2016, come di seguito riportato.

AMBITO 254	TEMA RILEVANTE	ASPETTO GRI	PERIMETRO DELL'ASPETTO		NOTE E LIMITAZIONI DI PERIMETRO		
			Interno	Esterno			
Lotta alla corruzione	Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	GRI 205	Anticorruzione	Gruppo	Clients, fornitori, azionisti	-	
		GRI 419	Compliance socio-economica	Gruppo	Clients, fornitori, azionisti	-	
Ambiente	Gestione responsabile della carta e degli inchiostri	GRI 301	Materiali	Gruppo	Fornitori, clienti	La rendicontazione non comprende i consumi di inchiostro acquistati e impiegati presso gli stabilimenti dei fornitori.	
	Riduzione dei consumi energetici ed emissioni	GRI 302	Energia	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i consumi energetici degli stabilimenti dei fornitori e i consumi derivanti dalla flotta aziendale.	
		GRI 305	Emissioni	Gruppo	Fornitori		
Gestione dei rifiuti	GRI 306	Scarichi e rifiuti	Gruppo	Clients, fornitori	La rendicontazione non comprende i rifiuti prodotti presso gli stabilimenti dei fornitori.		
Personale	Gestione delle risorse umane	GRI 401	Occupazione	Gruppo	-	-	
		GRI 403	Salute e sicurezza sul lavoro	Gruppo	Fornitori	La rendicontazione non comprende i dipendenti dei fornitori e i dipendenti delle società estere.	
		GRI 404	Formazione e istruzione	Gruppo	-	La rendicontazione non comprende la formazione per i dipendenti delle società estere.	
		GRI 405	Diversity e pari opportunità	Gruppo	-	-	
		GRI 406	Non discriminazione	Gruppo	-	-	
Aspetti sociali	Qualità del prodotto	Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento	GRI G4 Supplement Standard	Creazione di contenuti	Gruppo	-	-
			GRI G4 Supplement Standard	Libertà di espressione	Gruppo	-	-
		Distribuzione e capillarità delle reti e dei canali di vendita (*)	-	-	Gruppo	Fornitori	-
	Soddisfazione e fidelizzazione del cliente (*)	-	-	Gruppo	Clients	-	
	Diffusione dei contenuti	GRI G4 Supplement Standard	Diffusione dei contenuti	Gruppo			
	Governance delle informazioni	Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazioni	GRI 418	Privacy del consumatore	Gruppo	Clients e consumatori finali	La rendicontazione non comprende le società estere.
		Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	GRI G4 Supplement Standard	Proprietà intellettuale	Gruppo	-	-

(*) Riguardo alla tematica in oggetto (non direttamente collegata ad un tema previsto dai GRI Standards), il Gruppo 24 ORE riporta nel documento l'approccio di gestione adottato e i relativi indicatori.

In aggiunta ai temi materiali, al fine di ampliare l'informativa di carattere non finanziario del Gruppo 24 ORE sono state inserite all'interno del presente documento alcune informazioni generali in merito alla Gestione della catena di fornitura e ai Consumi idrici e gestione delle acque di scarico.

Metodologie di calcolo

Le informazioni quali-quantitative contenute in questa prima Dichiarazione Non Finanziaria sono state raccolte tramite apposite interviste con i responsabili delle principali direzioni e funzioni aziendali.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo e assunzioni per gli indicatori di prestazione di carattere non finanziario riportati nella presente dichiarazione, in aggiunta a quanto già indicato nel testo della DNF.

- Per i dati ambientali, qualora non disponibili, sono stati utilizzati approcci di stima conservativi che hanno portato a scegliere le ipotesi associabili alle performance ambientali meno positive per l'Azienda.
- Il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra, espresse in CO₂ equivalente, sia dirette (*Scopo 1*) sia indirette (*Scopo 2*), è stato condotto sulla base del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard sviluppato dal World Resources Institute (WRI) e dal World Business Council on Sustainable Development (WBCSD). Nello specifico, il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra è stato effettuato tramite la seguente formula: dato di attività (m³ di gas naturale, kWh di energia elettrica, ecc.) moltiplicato per il rispettivo fattore di emissione. Sono state, inoltre, considerate le perdite di gas refrigeranti presso gli stabilimenti produttivi (kg) moltiplicate per il rispettivo GWP (*Global Warming Potential*).
- I fattori di emissione e i GWP utilizzati per il calcolo delle emissioni GHG sono i seguenti:
 - Emissioni Scopo 1: per i fattori di emissione dei combustibili e i GWP dei gas refrigeranti sono tratti dal database Defra (*Department for Environment, Food and Rural Affairs*) del Governo inglese, annualmente aggiornato e dalle "Tabelle parametri standard nazionali" del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare).
 - Emissioni Scopo 2: per l'elettricità acquistata dalla rete elettrica sono stati utilizzati i fattori di conversione suggeriti dal documento Confronti internazionali Terna su dati Enerdata, annualmente aggiornato per il calcolo delle emissioni indirette in base al metodo location based. Per quanto riguarda le emissioni indirette, calcolate con il metodo market based, sono stati utilizzati i fattori di conversione pubblicati da AIB nel documento Residual Mix aggiornato annualmente.
- I dati relativi al personale (es. gli organici) fanno riferimento alle persone fisiche (non standardizzate in FTE's - Full-time equivalent) al 31/12 del periodo di rendicontazione.
- Il tasso di turnover in entrata, è stato calcolato tenendo in considerazione il numero di assunzioni sul totale dei dipendenti. Il tasso di turnover in uscita, espresso in percentuale, invece corrisponde al numero di cessazioni sul totale dei dipendenti.
- Per quanto riguarda gli indici infortunistici:
 - Il tasso di frequenza degli infortuni è stato calcolato come il rapporto tra il numero di infortuni sulle ore lavorate x1.000.000.
 - Il tasso di gravità degli infortuni è invece stato calcolato come il rapporto tra il numero di giorni persi per infortunio sul totale delle ore lavorate x1.000. Si precisa che nel calcolo sono stati considerati i giorni di assenza a partire dal giorno successivo l'accadimento e per tutti i giorni di calendario.
 - Il tasso di assenteismo rappresenta il rapporto tra il numero dei giorni di assenza dal lavoro e il numero dei giorni lavorabili nello stesso anno di riferimento, espresso in percentuale. Come definito dallo standard di riferimento, si escludono dal conteggio ferie, permessi di studio, congedi parentali e permessi per lutto.

■ Appendice 1 – Tabelle di dettaglio GRI

Si riportano di seguito le tabelle aggiuntive di dettaglio contenenti i dati per coprire gli indicatori GRI di riferimento.

Gestione delle risorse umane

TABELLA 1- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO
(INDICATORE GRI 102-8)

Dipendenti per tipologia di contratto			2016	2017	2018
Dipendenti con contratto full time	Totale	n.	1102	1017	927
	-di cui donne	n.	478	440	392
		%	43%	43%	42%
	-di cui uomini	n.	624	577	535
		%	57%	57%	58%
Dipendenti con contratto part time	Totale	n.	34	37	33
	-di cui donne	n.	33	34	29
		%	97%	92%	88%
	-di cui uomini	n.	1	3	4
	%	3%	8%	12%	
Totale dipendenti		n.	1136	1054	960

Dipendenti per tipologia di contratto			2016	2017	2018
Dipendenti a tempo indeterminato	Totale	n.	1105	1030	939
	-di cui donne	n.	492	460	410
		%	45%	45%	44%
	-di cui uomini	n.	613	570	529
	%	55%	55%	56%	
Dipendenti a tempo determinato	Totale	n.	31	24	21
	-di cui donne	n.	19	14	11
		%	61%	58%	52%
	-di cui uomini	n.	12	10	10
	%	39%	42%	48%	
Totale dipendenti		n.	1136	1054	960

TABELLA 2- ASSUNZIONI E CESSAZIONI DI DIPENDENTI DEL GRUPPO PER GENERE ED ETÀ
(INDICATORE GRI 401-1)

Voce	Sesso	Età	2016		2017		2018	
			n.	%	n.	%	n.	%
Assunzioni	Donna	< 30 anni	11	19%	8	26%	8	22%
		Tra 30 e 50 anni	26	44%	5	16%	5	14%
		> 50 anni	1	2%	0	0%	0	0%
	Totale donne		38	65%	13	42%	13	36%
	Uomo	< 30 anni	9	15%	4	13%	4	11%
		Tra 30 e 50 anni	9	15%	6	19%	11	31%
> 50 anni		3	5%	8	26%	8	22%	
Totale uomini		21	35%	18	58%	23	64%	
Totale assunzioni		59		31		36		
Cessazioni	Donna	< 30 anni	5	7%	6	5%	9	7%
		Tra 30 e 50 anni	18	24%	26	23%	39	30%
		> 50 anni	9	12%	18	16%	18	14%
	Totale donne		32	43%	50	44%	66	51%
	Uomo	< 30 anni	6	8%	3	3%	4	3%
		Tra 30 e 50 anni	17	23%	25	22%	27	21%
> 50 anni		20	26%	35	31%	33	25%	
Totale uomini		43	57%	63	56%	64	49%	
Totale cessazioni		75		113		130		

TABELLA 3- DIPENDENTI DEL GRUPPO SUDDIVISI PER LIVELLO DI INQUADRAMENTO,
ETÀ E GENERE (INDICATORE GRI 405-1)

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2016	2017	2018		
Dirigenti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	3	3	3	
		> 50 anni	n.	2	1	0	
	Totale dirigenti donne			n.	5	4	3
				%	15%	12%	9%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	7	6	9	
		> 50 anni	n.	22	23	20	
	Totale dirigenti uomini			n.	29	29	29
				%	85%	88%	91%
Totale dirigenti			n.	34	33	32	
			%	3%	3%	3%	
Quadri	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	32	29	24	
		> 50 anni	n.	11	8	11	
	Totale quadri donne			n.	43	37	35
				%	35%	35%	36%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	42	33	20	
		> 50 anni	n.	39	37	43	
	Totale quadri uomini			n.	81	70	63
				%	65%	65%	64%
Totale quadri			n.	124	107	98	
			%	11%	10%	10%	
Impiegati	Donna	< 30 anni	n.	11	10	4	
		Tra 30 e 50 anni	n.	222	208	160	
		> 50 anni	n.	98	91	100	
	Totale impiegati donne			n.	331	309	264
				%	57%	56%	54%
	Uomo	< 30 anni	n.	10	6	3	
		Tra 30 e 50 anni	n.	181	174	143	
		> 50 anni	n.	63	62	78	
	Totale impiegati uomini			n.	254	242	224
				%	43%	44%	46%
Totale impiegati			n.	585	551	488	
			%	52%	52%	51%	
Giornalisti	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	78	79	75	
		> 50 anni	n.	54	45	44	
	Totale giornalisti donne			n.	132	124	119
				%	39%	41%	41%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	1	1	
		Tra 30 e 50 anni	n.	90	90	84	
		> 50 anni	n.	114	91	86	
	Totale giornalisti uomini			n.	204	182	171
				%	61%	60%	59%
Totale giornalisti			n.	336	306	290	
			%	30%	29%	30%	
Operai	Donna	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	0	0	0	
		> 50 anni	n.	0	0	0	
	Totale operai donne			n.	0	0	0
				%	0%	0%	0%
	Uomo	< 30 anni	n.	0	0	0	
		Tra 30 e 50 anni	n.	32	32	26	
		> 50 anni	n.	25	25	26	
	Totale operai uomini			n.	57	57	52
				%	100%	100%	100%
Totale operai			n.	57	57	52	
			%	5%	5%	5%	

Suddivisione dei dipendenti per inquadramento, genere ed età			2016	2017	2018		
Totale	Donna	< 30 anni	n.	11	10	4	
			sul totale per fascia d'età	%	52%	59%	50%
		Tra 30 e 50 anni	n.	335	319	262	
			sul totale per fascia d'età	%	49%	49%	48%
		> 50 anni	n.	165	145	155	
			sul totale per fascia d'età	%	39%	38%	38%
	Totale donne		n.	511	474	421	
			%	45%	45%	44%	
	Uomo	< 30 anni	n.	10	7	4	
			sul totale per fascia d'età	%	48%	41%	50%
		Tra 30 e 50 anni	n.	352	333	282	
			sul totale per fascia d'età	%	51%	51%	52%
		> 50 anni	n.	263	238	253	
			sul totale per fascia d'età	%	61%	62%	62%
	Totale uomini		n.	625	580	539	
			%	55%	55%	56%	
Totale dipendenti		n.	1136	1054	960		
		%	2%	2%	1%		
		%	61%	62%	57%		
		%	38%	36%	43%		
-di cui in categoria protetta	donne	n.	12	15	15		
	uomini	n.	21	24	26		
	totale	n.	33	39	41		
		%	3%	4%	4%		

TABELLA 4- RAPPORTO TRA I SALARI BASE E LE REMUNERAZIONE DELLE DONNE RISPETTO A QUELLI DEGLI UOMINI DEL GRUPPO, (INDICATORE GRI 405-2)

Salario Base	2016	2017	2018
Dirigenti	100%	77%	75%
Quadri	93%	96%	97%
Impiegati	87%	88%	88%
Giornalisti	75%	80%	80%
Operai	0%	0%	0%
Remunerazione			
Dirigenti	93%	94%	81%
Quadri	92%	98%	97%
Impiegati	83%	88%	89%
Giornalisti	74%	80%	80%
Operai	0%	0%	0%

Gestione responsabile della carta e degli inchiostri

TABELLA 5 - TONNELLATE DI CARTA CONSUMATA DAL GRUPPO (INDICATORE GRI 301-1)

Anno	Tipo carta	Stabilimenti di proprietà		Contrattisti		Totale
		Tonnellate	%	Tonnellate	%	Tonnellate
2016	Carta Bianca	339	100%	0	0%	339
	Carta Rosa Quotidiano	11.894	69%	5.411	31%	17.305
	Totale	12.233	69%	5.411	31%	17.644
2017	Carta Bianca	57	100%	0	0%	57
	Carta Rosa Quotidiano	7.352	66%	3.788	34%	11.140
	Totale	7.409	66%	3.788	34%	11.197
2018	Carta Bianca	160	100%	0	0%	160
	Carta Rosa Quotidiano	6.179	66%	3.223	34%	9.402
	Totale	6.339	66%	3.223	34%	9.562

Con riferimento ai consumi di carta e inchiostro, si esplicita che la prima è rinnovabile, mentre il secondo non rinnovabile.

Riduzione dei consumi energetici ed emissioni

TABELLA 6 - CONSUMI ENERGETICI INTERNI AL GRUPPO (INDICATORE GRI 302-1)

Anno	Consumi energetici (GJ)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Metano	19.910	9.369	29.279
	Gasolio	43	-	43
	Energia elettrica	28.538	18.768	47.306
	Totale	48.491	28.137	76.628
2017	Metano	18.151	10.013	28.164
	Gasolio	30,5	0,1	30,6
	Energia elettrica	20.209	18.390	38.599
	Totale	38.390	28.403	66.793
2018	Metano	17.520	9.468	26.988
	Gasolio	402	0	402
	Energia elettrica	16.824	16.311	33.135
	Totale	34.746	25.779	60.525

I consumi energetici sono riconducibili a consumi di materie prime non rinnovabili (metano, gasolio). Per i consumi di energia elettrica si fa riferimento al mix energetico della rete nazionale.

TABELLA 7 - EMISSIONI (INDICATORE EMISSIONI DI GAS SERRA DIRETTE (SCOPE 1) GRI 305-1 E EMISSIONI DI GAS SERRA INDIRETTE ENERGETICHE (SCOPE 2) GRI 305-2)

Emissioni gas a effetto serra (tonCO2eq)	2016	2017	2018
Dirette (scope 1)	1.629	1.596	1.567
Indirette (scope 2)			
- calcolate con metodologia location based	4.928	4.021	3.452
Indirette (scope 2)			
- calcolate con metodologia market based	6.112	5.109	4.386
Totale (metodologia location based)	6.557	5.617	5.019
Totale (metodologia market based)	7.741	6.705	5.953

Consumi idrici e gestione delle acque di scarico

TABELLA 8 - PRELIEVI IDRICI DEL GRUPPO (INDICATORE GRI 303-1)

Anno	PRELIEVI IDRICI (m3)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Da acquedotto	10.673	9.821	20.494
	Da pozzo	4.354	1.455	5.809
	Totale	15.027	11.276	26.303
2017	Da acquedotto	10.415	11.947	22.362
	Da pozzo	5.284	1.545	6.829
	Totale	15.699	13.492	29.191
2018	Da acquedotto	13.328	10.623	23.951
	Da pozzo	8.001	-	8.001
	Totale	21.329	10.623	31.952

Gestione dei rifiuti

TABELLA 9 - TONNELLATE DI RIFIUTI PRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO
(INDICATORE GRI 306-2)

Anno	RIFIUTI PRODOTTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Pericolosi	93	1	94
	Non pericolosi	923	229	1.152
	Totale	1.016	230	1.246
2017	Pericolosi	85	1	86
	Non pericolosi	707	398	1.105
	Totale	792	399	1.191
2018	Pericolosi	45	0	45
	Non pericolosi	635	190	825
	Totale	680	190	870

Anno	DESTINAZIONE RIFIUTI (t)	Stabilimenti	Sede legale e uffici	Totale
2016	Smaltimento	85	4	89
	Recupero/riciclo	930	226	1.157
	Totale	1.016	230	1.246
2017	Smaltimento	89	2	91
	Recupero/riciclo	703	397	1.100
	Totale	792	399	1.191
2018	Smaltimento	69	0	69
	Recupero/riciclo	611	190	801
	Totale	680	190	870

■ Appendice 2 - GRI Content Index

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Profilo dell'organizzazione			
GRI 102-1	Nome dell'organizzazione	Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2018 (DNF) - Introduzione	
GRI 102-2	Principali attività, marchi, prodotti e/o servizi	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale a Milano in via Monte Rosa, 91	
GRI 102-4	Paesi nei quali opera l'organizzazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-5	Assetto proprietario e forma legale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-6	Mercati serviti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione DNF - Nota metodologica	
GRI 102-7	Dimensione dell'organizzazione	Relazione del Consiglio di amministrazione - Azionisti Relazione del Consiglio di amministrazione - Principali dati di sintesi del Gruppo DNF - Gestione del Personale DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 102-8	Informazioni sui dipendenti e su altre tipologie di lavoratori	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 102-9	Descrizione della catena di fornitura	DNF - Gestione della catena di fornitura	
GRI 102-10	Cambiamenti significativi all'interno dell'organizzazione e della sua catena di fornitura	Si segnala che nel corso del 2018, a seguito di accordi stipulati con ulteriori fornitori, non sussiste più per il Gruppo una situazione di dipendenza da fornitore unico per quanto riguarda la carta colorata.	
GRI 102-11	Spiegazione dell'eventuale modalità di applicazione del principio o approccio precauzionale	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-12	Iniziativa esterne	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Stakeholders DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento - Politiche praticate	
Strategia			
GRI 102-15	Impatti, rischi e opportunità chiave	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza; Gestione delle risorse umane; Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti; Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita; Soddisfazione e fidelizzazione del cliente; Gestione della catena di fornitura; Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione; Tutela dei diritti di proprietà intellettuale; Aspetti ambientali - Scenario e rischi	
Etica e integrità			
GRI 102-16	Valori, mission, principi rilevanti e codici di condotta	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Politiche praticate DNF - Qualità del prodotto	
Governance			
GRI 102-18	Struttura di governance	Relazione del consiglio di amministrazione - Composizione degli Organi Sociali	
Coinvolgimento degli stakeholder			
GRI 102-40	Lista dei gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Stakeholders	
GRI 102-41	Accordi di contrattazione collettiva	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 102-42	Principi per l'identificazione e selezione degli stakeholder	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Stakeholders	
GRI 102-43	Approccio allo stakeholder engagement	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Stakeholders	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Pratiche di reporting			
GRI 102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato	Relazione del consiglio di amministrazione - Struttura del Gruppo 24 ORE DNF - Nota metodologica	
GRI 102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di applicazione dei temi	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-47	Lista dei temi rilevanti	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 102-48	Descrizione delle modifiche effettuate sulle informazioni riportate nelle relazioni precedenti	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-49	Cambiamenti significati di obiettivo e perimetro	Nel corso del periodo di reporting non si sono registrati cambiamenti significativi	
GRI 102-50	Periodo a cui si riferisce il Bilancio di Sostenibilità	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-51	Data di pubblicazione del DNF più recente	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-52	Periodicità di rendicontazione	DNF - Nota metodologica	
GRI 102-55	GRI Content Index	DNF - Appendice 2 - GRI Content Index	
GRI 102-56	Assurance esterna	DNF - Relazione della Società di Revisione Indipendente	
Performance economica			
Anticorruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 205-3	Episodi confermati di corruzione e azioni intraprese	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Numeri chiave	
Performance ambientale			
Materiali			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 301-1	Materia prima impiegata per peso o volume	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Energia			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Emissioni			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 305-1	Emissioni di gas serra dirette (Scope 1)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 305-2	Emissioni di gas serra indirette energetiche (Scope 2)	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Scarichi e rifiuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Aspetti ambientali - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Aspetti ambientali	
GRI 306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e metodo di smaltimento	DNF - Aspetti ambientali - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Performance sociale			
Occupazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 401-1	Numero totale e tassi di nuove assunzioni e di turnover dei dipendenti per età, genere e area geografica	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Salute e sicurezza sul lavoro			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 403-2	Tipologie di incidenti e tasso di frequenza infortuni sul lavoro, malattie professionali, gravità infortuni e assenteismo, e numero totale di decessi	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Formazione e istruzione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 404-1	Ore medie annue di formazione per dipendente	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Diversity e pari opportunità			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 405-1	Diversity degli organi di governo e dei dipendenti	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
GRI 405-2	Rapporto tra il salario base e la remunerazione delle donne rispetto a quello degli uomini per ciascuna categoria di impiego	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	
Non discriminazione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Gestione delle risorse umane - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Gestione delle risorse umane	
GRI 406-1	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni correttive intraprese	DNF - Gestione delle risorse umane - Numeri chiave DNF - Appendice 1	

Disclosures	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Performance sociale			
Privacy del consumatore			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione	
GRI 418-1	Reclami fondati relativi a violazioni della privacy dei clienti e a perdite dei dati dei clienti	DNF - Privacy e protezione dei dati e delle fonti di informazione - Numeri chiave	
Compliance socio-economica			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Integrità di business, lotta alla corruzione e trasparenza	
GRI 419-1	Non compliance con leggi e regolamenti in ambito socio-economico	Si segnala che il Gruppo 24 ORE ha ricevuto da CONSOB due sanzioni di carattere socio-economico per un totale di 40.000 euro.	
Media Sector supplement			
Creazione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M2	Metodologia per la valutazione e il monitoraggio dell'aderenza ai valori di creazione dei contenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Numeri chiave	
Libertà di espressione			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
Proprietà intellettuale			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Tutela dei diritti di proprietà intellettuale	
Diffusione dei contenuti			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	
GRI M4	Azioni intraprese per migliorare la performance in relazione alle istanze di diffusione dei contenuti (accessibilità e protezione del pubblico vulnerabile, consenso informato) e risultati ottenuti	DNF - Pluralità dei contenuti e capacità di gestire il cambiamento, diffusione dei contenuti	

Disclosure	Descrizione dell'indicatore	Sezione	Omissioni
Aspetti non coperti da indicatori GRI			
Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Distribuzione e capillarità delle reti e di canali di vendita	
Soddisfazione e fidelizzazione del cliente			
GRI 103-1	Spiegazione degli aspetti materiali e relativi confini	DNF - I temi rilevanti per la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario - Analisi di materialità DNF - Nota metodologica	
GRI 103-2	Informazioni generali sull'approccio di gestione e relative caratteristiche	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente - Modello di organizzazione e gestione	
GRI 103-3	Valutazione sull'approccio di gestione	DNF - Soddisfazione e fidelizzazione del cliente	

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



DATO

BILANCIO

CONSOLIDATO

DEL GRUPPO 24 ORE

AL 31 DICEMBRE 2018

PO 24 ORE

MBRE 2018

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA			
migliaia di euro	Note (*)	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	16.749	20.560
Avviamento	(2)	15.469	15.982
Attività immateriali	(3)	37.962	39.687
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	18.383	18.928
Attività finanziarie non correnti	(5)	691	733
Altre attività non correnti	(6)	3.598	6.053
Attività per imposte anticipate	(7)	25.335	26.221
Totale		118.186	128.165
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.114	2.251
Crediti commerciali	(9)	63.798	74.223
Altri crediti	(10)	5.564	10.126
Altre attività finanziarie correnti	(11)	0	558
Altre attività correnti	(12)	5.854	4.786
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	22.630	33.035
Totale		99.961	124.979
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		218.147	253.144

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	Note (*)	31.12.2018	31.12.2017
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	570	570
Riserve di capitale	(16)	26.763	38.280
Riserva TFR – adeguamento IAS	(17)	(3.941)	(4.084)
Utili (perdite) portati a nuovo	(18)	18.475	(739)
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	(6.020)	7.531
Totale		35.847	41.558
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza	(14)		
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza		-	(2)
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza		-	2
Totale		-	(0)
Totale patrimonio netto		35.847	41.558
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(20)	4.982	5.610
Benefici ai dipendenti	(21)	18.016	18.678
Passività per imposte differite	(7)	5.570	5.565
Fondi rischi e oneri	(22)	17.099	12.701
Altre passività non correnti	(23)	-	11.768
Totale		45.666	54.322
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(24)	18.468	18.156
Altre passività finanziarie correnti	(25)	5.077	3.236
Debiti commerciali	(26)	83.287	105.333
Altre passività correnti	(27)	65	3
Altri debiti	(28)	29.739	30.535
Totale		136.635	157.264
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		182.300	211.586
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		218.147	253.144

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	211.324	222.051
Altri proventi operativi	(30)	10.067	6.063
Costi del personale	(31)	(85.616)	(114.291)
Variazione delle rimanenze	(8)	(137)	(2.263)
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(6.747)	(5.470)
Costi per servizi	(33)	(91.191)	(105.459)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(17.378)	(19.638)
Oneri diversi di gestione	(35)	(5.435)	(4.908)
Accantonamenti	(22)	(6.542)	(2.752)
Svalutazione crediti	(9)	(1.333)	(1.893)
Margine operativo lordo		7.012	(28.560)
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(5.253)	(8.260)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(3.752)	(4.955)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1)	(1.248)	(58)
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	1	(20)
Risultato operativo		(3.239)	(41.853)
Proventi finanziari	(37)	352	161
Oneri finanziari	(37)	(3.049)	(5.599)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.698)	(5.438)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(5)	(159)	501
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	(4)	1.183	122
Risultato prima delle imposte		(4.913)	(46.667)
Imposte sul reddito	(38)	(1.107)	(5.934)
Risultato delle attività in funzionamento		(6.020)	(52.601)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	60.134
Risultato netto	(19)	(6.020)	7.533
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	2
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(19)	(6.020)	7.531
Utile (perdita) per azione-base in euro			
	(19)	(0,09)	0,12
Utile (perdita) per azione-diluito in euro			
	(19)	(0,09)	0,12

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio).

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO COMPLESSIVO

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Risultato netto	(6.020)	7.533
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	143	209
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	143	209
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	143	209
Totale conto economico complessivo	(5.877)	7.742
Attribuibile a:		
Azionisti di minoranza	-	2
Azionisti della controllante	(5.877)	7.740
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(5.877)	7.742

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 13.5.

■ Prospetto di rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(19) (38)	(4.913)	(46.400)
Rettifiche [b]		18.562	35.446
Risultato di pertinenza di terzi		-	2
Ammortamenti	(1) (3)	9.005	13.215
Svalutazioni		1.248	58
(Plusvalenze) minusvalenze		(1)	20
Effetto valutazione partecipazioni	(4)(5)	(1.025)	(414)
Dividendi percepiti		-	(27)
Variazione fondi rischi e oneri	(22)	5.444	245
Variazione benefici a dipendenti	(21)	303	326
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	891	2.205
Oneri e proventi finanziari	(37)	2.698	5.438
Variazione Valore attuale oneri di ristrutturazione		-	11.768
Cash flow delle attività destinate alla dismissione		-	2.609
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(22.252)	(5.316)
Variazione rimanenze	(8)	137	2.263
Variazione crediti commerciali	(9)	10.425	23.471
Variazione debiti commerciali	(26)	(22.047)	(23.497)
Pagamenti imposte sul reddito		-	(25)
Cash flow da attività destinate alla dismissione		-	(382)
Altre variazioni del capitale circolante netto		(10.766)	(7.145)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(8.603)	(16.270)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(1.973)	34.017
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1) (3)	(4.216)	(3.359)
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali		-	110
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	(4)	2.228	37.199
Cash flow da attività destinate alla dismissione		-	(387)
Altre variazioni delle attività di investimento		14	454
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		147	40.980
Interessi finanziari netti pagati	(37)	(1.961)	(4.018)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(22)	(629)	(553)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(26)	288	(436)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(25)	1.841	1.937
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		558	-
Dividendi percepiti		-	27
Aumento capitale		-	46.192
Altre variazioni riserve		50	(29)
Variazione patrimonio netto delle minoranze		-	24
Cash flow da attività destinate alla dismissione		-	(2.165)
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]		(10.429)	58.727
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		32.482	(26.243)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(13)	22.053	32.482
Incremento (decremento) dell'esercizio		(10.429)	58.727

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario del Gruppo 24 ORE sono riportati al punto 13.5. e dettagliati al punto 13.1.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

GRUPPO 24 ORE - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento las	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio Netto azionisti controllante	Patrimonio Netto azionisti di minoranza	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	(15)	(15)	(15)
Saldo al 31 Dicembre 2016	35.124	61.728	7.025	11.272	(4.293)	(30.647)	(92.552)	(12.345)	(26)	(12.371)
Adeguamento attuariale TFR	-	-	-	-	209	-	-	209	-	209
Costi aumento capitale	-	(3.792)	-	-	-	-	-	(3.792)	-	(3.792)
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	7.531	7.531	2	7.533
Totale Proventi e oneri d'esercizio	-	(3.792)	-	-	209	-	7.531	3.948	2	3.950
Movimentazione Risultato 2016	-	-	-	-	-	(92.552)	92.552	-	-	-
Delibera Assemblea del 28 giugno 2017	(35.074)	(69.121)	(7.025)	(11.272)	-	122.491	-	-	-	-
Aumento di capitale	520	49.464	-	-	-	-	-	49.984	-	49.984
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(29)	-	(29)	24	(5)
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	-	-	(4.084)	(739)	7.531	41.558	-	41.558
Effetti prima applicazione IFRS 9	-	-	-	-	-	116	-	116	-	116
Saldo al 01.01.2018	570	38.280	-	-	(4.084)	(623)	7.531	41.674	-	41.674
Adeguamento attuariale TFR	-	-	-	-	143	-	-	143	-	143
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	(6.020)	(6.020)	-	(6.020)
Totale Proventi e oneri d'esercizio	-	-	-	-	143	-	(6.020)	(5.877)	-	(5.877)
Movimentazione Risultato 2017	-	(11.517)	-	-	-	19.048	(7.531)	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	50	-	50	-	50
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	-	-	(3.941)	18.475	(6.020)	35.846	-	35.846

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Gruppo 24 ORE opera in posizione di leadership sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

La composizione del Gruppo e dell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018, con le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2017, è riportata al paragrafo 9, Area di consolidamento.

Le società incluse nell'area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono:

- **Il Sole 24 ORE S.p.A.**, la società Capogruppo, che funge sia da *holding*, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.);
- **Il Sole 24 ORE UK Ltd.**, che cura l'intermediazione per la vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- **Il Sole24 ORE – Trading Network S.p.A.** che svolge attività di agenzia, per la distribuzione di prodotti del Gruppo. Il 14 novembre 2018, il Consiglio di amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.A. ha deliberato la fusione per incorporazione nella Capogruppo;
- **24 ORE Cultura S.r.l.**, specializzata in prodotti dedicati all'arte e alla fotografia, e nella organizzazione di mostre ed eventi;
- **Ticket 24 ORE S.r.l.**, società operante nel settore del commercio elettronico e del *marketing* online, nel settore delle biglietterie e accoglienza per mostre ed eventi. La società è controllata tramite 24 ORE Cultura S.r.l.;
- **Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc.**, operante nel settore dell'informazione politico-economica e finanziaria negli Stati Uniti;
- **Business School24 S.p.A.** operante nei servizi per la formazione, valutata con il metodo del patrimonio netto.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale e amministrativa a Milano in via Monte Rosa 91. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 detenute da altri azionisti e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A.

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO

Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 7 marzo 2019.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2018 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione del bilancio consolidato è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. Schemi di bilancio

Il Gruppo ha predisposto il prospetto di *Situazione patrimoniale-finanziaria* classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, la quota dell'utile perdita di collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) di esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata la ripartizione dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e dell'utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Nel Prospetto di conto economico complessivo è presentata la ripartizione del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile ai soci dell'entità controllante e del conto economico complessivo dell'esercizio attribuibile alle interessenze di minoranza.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura (inclusa la quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint venture* contabilizzate con il metodo del patrimonio netto) e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- gli utili e le perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera;
- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio consolidato, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto finanziario, parte integrante di questo bilancio consolidato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione "*ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive*" del 20 marzo 2013 (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- i proventi e gli oneri imputati direttamente a patrimonio netto e inclusi nel Conto economico complessivo dell'esercizio, con indicazione separata degli importi totali attribuibili ai soci della controllante e di quelli attribuibili alle partecipazioni di minoranza;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci, distribuzioni di Patrimonio netto ai soci e variazioni di interessenza partecipativa nelle controllate senza perdita di controllo.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Il Gruppo ha altresì predisposto il raccordo tra il Patrimonio netto consolidato e il risultato d'esercizio del Bilancio consolidato e gli analoghi dati del Bilancio della Capogruppo.

In calce al Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto di Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove, in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate, con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari del Gruppo.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio consolidato, sono elencate le imprese del Gruppo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente, dalla controllante e da ciascuna delle controllate, delle modalità di consolidamento, nonché l'elenco delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto del Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio consolidato.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio consolidato relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio consolidato relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio consolidato sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 6, Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio consolidato sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci de Il Sole 24 ORE S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2018.

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, secondo quanto indicato nel IFRS 10, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Nella redazione di questo bilancio consolidato, la Capogruppo ha consolidato integralmente il proprio bilancio d'esercizio e i bilanci d'esercizio delle sue controllate, come se si trattasse del bilancio di un'unica entità economica.

Il bilancio d'esercizio della Capogruppo e quelli delle sue controllate, utilizzati per la preparazione del bilancio consolidato, sono stati tutti redatti al 31 dicembre 2018.

I bilanci delle società controllate estere espressi in valute differenti da quella utilizzata come moneta di presentazione sono convertiti in euro utilizzando le seguenti procedure:

- le attività e le passività di ogni Situazione patrimoniale-finanziaria presentata (inclusi i dati comparativi) devono essere convertite al tasso di chiusura alla data della Situazione patrimoniale-finanziaria;
- i ricavi e i costi di ogni Prospetto di Conto economico complessivo e di ogni Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio presentato (inclusi i dati comparativi) devono essere convertiti ai tassi di cambio alle date delle operazioni;
- tutte le risultanti differenze di cambio devono essere rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Le differenze di cambio alla data di riferimento del bilancio consolidato vengono iscritte in una componente separata di Patrimonio netto denominata Riserva di copertura e di traduzione.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze, indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla società Capogruppo e dalle altre società del Gruppo in ciascuna società controllata inclusa nell'area di consolidamento è eliminato contro il relativo Patrimonio netto.

Per una trattazione accurata del criterio di valutazione applicato all'avviamento, si rimanda alla voce Avviamento e Aggregazioni aziendali del paragrafo 5, Criteri di valutazione.

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo.

Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento. Sono inoltre eliminati, se presenti, gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra le società consolidate del Gruppo. I dividendi distribuiti dalle società consolidate sono parimenti eliminati dal Conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se e nella misura in cui sono stati da essi prelevati.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

5. Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio consolidato e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio consolidato.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono inizialmente iscritti tra le attività materiali al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione, sebbene la proprietà del bene locato non sia stata acquisita, e ammortizzati secondo un criterio sistematico lungo la vita utile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione viene altresì inizialmente rilevato come debito tra le Passività.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 3 Aggregazioni aziendali, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione a partire dal 1° gennaio 2010 l'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificassero determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è ma più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 12 Informativa di settore, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per valutare eventuali riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio, viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parte che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società collegata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società collegata o della joint venture.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione collegata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla joint venture, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società collegata o della joint venture sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società collegata o joint venture, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel

conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui il Gruppo si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- L'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al fair value rilevato in OCI (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività da strumenti di debito al fair value rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli incorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che il Gruppo non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo, determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i

prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale, in normali condizioni di gestione, una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta Iva italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il Patrimonio netto è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- i *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell'esercizio in corso.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in moneta di presentazione dei bilanci delle società controllate estere, incluse nel bilancio consolidato, che riducono un bilancio in una valuta diversa dall'euro;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell'utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.

La Riserva di copertura, costituita a seguito delle variazioni di fair value di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, è indisponibile, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs.38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento fine rapporto – adeguamento Ias si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento fine rapporto nella sezione delle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura Ias, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli Ias/Ifrs, relativamente al valore delle "azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione agli Ias/Ifrs sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*;
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative comprendono le eventuali riserve previste dallo statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;

- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a Conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del metodo Patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, del d.lgs.38/2005.

Gli Utili (Perdite) portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli Ias/Ifrs, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'Utile (Perdita) dell'esercizio così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Il Patrimonio netto è presentato indicando separatamente la quota attribuibile ai soci della controllante, suddivisa nelle voci sopra indicate, e la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza, suddivisa fra:

- la quota attribuibile a partecipazioni di minoranza del valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza nelle controllate consolidate, costituite dal valore delle interessenze di minoranza alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota attribuibile alle interessenze di minoranza delle variazioni nel Patrimonio netto dalla data di acquisizione.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati. Al 31 dicembre 2018 il Gruppo non rileva passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa posta di bilancio è classificato il debito per Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;
- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* classificata nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per

cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative o legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo del Gruppo, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali

non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi e i debiti con scadenza oltre i dodici mesi successivi alla data di riferimento di bilancio.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali e dei debiti con scadenza oltre i dodici mesi è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, le altre passività non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'utile dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi, diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versate, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico

complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti* quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione del Gruppo di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare un'offerta, da parte del Gruppo, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte del Gruppo, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui il Gruppo non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui il Gruppo rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce Benefici ai dipendenti. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro e rilevate come i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, a eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto, fino alla cessione della partecipazione, ed esposte nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento previsto per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo generalmente ha concluso che agisce in qualità di Principal per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di Agent, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;
- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro del Gruppo, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'insero o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi del Gruppo (quotidiano, periodici, internet, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali il Gruppo opera come concessionario. A tal fine, il Gruppo si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;

- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che il Gruppo operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle *performance obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui il Gruppo operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui il Gruppo operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, il Gruppo opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dal Gruppo. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Utile per azione

L'utile base per azione, esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio. L'utile base per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'utile diluito per azione, anch'esso esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio per ciascun periodo presentato, è stato calcolato rettificando, in modo da tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni con effetti diluitivi, sia l'utile o la perdita attribuibile ai possessori di azioni ordinarie e speciali della Capogruppo sia la media ponderata delle azioni ordinarie e speciali in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione relativo alle attività operative cessate è parimenti esposto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Gli effetti diluitivi delle potenziali azioni ordinarie e speciali sono quelli che producono una riduzione dell'utile o un incremento della perdita per azione in conseguenza:

- della conversione in azioni ordinarie e speciali di strumenti convertibili;
- dell'esercizio di opzioni o warrant su azioni ordinarie;
- dell'emissione di nuove azioni ordinarie al verificarsi di determinate condizioni.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Operazioni di copertura

Per ogni tipo di copertura, nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio sono state separatamente indicate:

- la descrizione dell'operazione;
- la descrizione degli strumenti finanziari designati come strumenti di copertura e i loro *fair values* alla data di riferimento di bilancio;
- la natura dei rischi coperti.

Per le coperture di flussi finanziari e per quelle di *fair value* sono altresì state fornite le informazioni dettagliate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'Ifrs 13 *Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono input non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

6. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti dei effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata nel prospetto dell'utile (perdita) del periodo in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, si rideterminano retroattivamente, oppure si riclassificano alcune voci di bilancio e l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente, vengono presentati tre prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima, sono contabilizzati prospetticamente nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

A partire dal 1° gennaio 2018 sono stati applicati i seguenti principi contabili che hanno comportato effetti per il Gruppo:

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 9 Strumenti Finanziari.

Tali principi, applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2018, hanno comportato le variazioni come di seguito riportato.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avviene la rilevazione dei ricavi. Il principio ha sostituito i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e nelle relative interpretazioni.

In particolare, l'IFRS 15 introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

In sede di prima applicazione del nuovo principio, il Gruppo ha optato per l'*approccio retrospettivo*, in base al quale i valori comparativi dell'esercizio precedente sono riesposti secondo l'IFRS 15.

L'analisi svolta relativamente agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio del Gruppo ha condotto a risultati circoscritti ad una diversa rappresentazione dei ricavi (e connessi costi) relativamente ad alcune situazioni nelle quali il Gruppo opera come *principal* piuttosto che come *agent*. In particolare i flussi di ricavi per i quali la valutazione svolta in ambito di adozione del principio IFRS 15 differisce da quanto precedentemente rilevato ai sensi dello IAS 18, sono di seguito descritti.

Ricavi pubblicitari

Ai fini dell'applicazione del nuovo principio, sono stati verificati tutti i contratti di concessione di vendita di spazi pubblicitari su mezzi di editori terzi. Sulla base delle analisi e valutazioni effettuate è stato riconosciuto al Gruppo il ruolo di *agent* e pertanto i costi relativi alle competenze pubblicitarie degli editori terzi di tutti i contratti attivi alla data del presente resoconto intermedio di gestione sono stati contabilizzati a diminuzione dei relativi ricavi pubblicitari, al fine di esprimere la sola componente di ricavo attribuibile al Gruppo. Fino al precedente esercizio, l'applicazione dello IAS 18 comportava la rilevazione delle competenze pubblicitarie degli editori terzi come costi per servizi.

Ricavi editoriali

Le attività di distribuzione sono svolte da società esterne al perimetro di consolidamento, aventi funzione di *agent* rispetto alle società del Gruppo. L'applicazione del nuovo principio ha quindi comportato l'iscrizione dei ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri, sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Dal 1° gennaio 2018, tali aggi sono rilevati tra i costi di distribuzione, iscritti tra i costi per servizi, mentre, in applicazione dello IAS 18 in vigore fino al precedente esercizio la rilevazione dei ricavi editoriali avveniva al netto di tali costi.

Tali diverse esposizioni non hanno avuto effetti sul totale del patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018.

Gli effetti delle modifiche al 31 dicembre 2018, derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 15, confrontato l'esercizio 2017 riesposto sono qui di seguito riportati:

EFFETTO DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 15

migliaia di euro	Totale consolidato	
	esercizio 2018	esercizio 2017
Ricavi editoriali IAS 18	99.598	104.924
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>7.401</i>	<i>7.815</i>
Ricavi editoriali IFRS15	106.999	112.739
Ricavi pubblicitari IAS 18	97.681	105.946
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>(13.053)</i>	<i>(15.672)</i>
Ricavi pubblicitari IFRS15	84.628	90.274
Costi per servizi IAS 18	(96.844)	(113.317)
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>5.653</i>	<i>7.857</i>
Costi per servizi IFRS15	(91.191)	(105.459)

Inoltre, di seguito gli effetti delle modifiche al 31 dicembre 2018, derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 15, confrontato con l'esercizio 2017 riesposto per settore:

EFFETTO DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 15

migliaia di euro	Publishing & Digital		Tax&Legal		System		Cultura		Totale consolidato	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Ricavi editoriali	6.316	6.116	954	1.521	-	-	131	178	7.401	7.815
Ricavi pubblicitari					(13.053)	(15.672)			(13.053)	(15.672)
Effetto Ricavi	6.316	6.116	954	1.521	(13.053)	(15.672)	131	178	(5.653)	(7.857)
Costi distribuzione	(6.316)	(6.116)	(954)	(1.521)	-	-	(131)	(178)	(7.401)	(7.815)
Costi per competenze editori					13.053	15.672			13.053	15.672
Effetto Costi	(6.316)	(6.116)	(954)	(1.521)	13.053	15.672	(131)	(178)	5.653	7.857
Effetto a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo IASB nel luglio del 2014, ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettica del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

L'analisi svolta relativamente agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul bilancio del Gruppo si è focalizzata sugli ambiti di seguito descritti.

Perdite di valore

In relazione alla valutazione di eventuali perdite di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 ha introdotto il modello previsionale della perdita attesa sui crediti (*expected credit loss* o *ECL*), in sostituzione del modello delle perdite sostenute (*incurred credit loss*) previsto dallo IAS 39.

L'IFRS 9 richiede al Gruppo di registrare uno stanziamento per ECL relativamente a tutti i finanziamenti e gli altri crediti che rappresentano un'attività finanziaria che non sono detenuti al FVPL.

Come consentito dal principio, per i crediti commerciali la perdita attesa è stata stimata utilizzando la serie storica. Il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato standard e ha calcolato l'ECL basandosi sulle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dei crediti. Il Gruppo ha definito lo stanziamento sulla base della propria esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata tenendo conto di fattori previsionali specifici ai creditori ed all'ambiente economico.

L'adozione dell'approccio basato sulle perdite attese, anziché sulle perdite realizzate, non ha comportato nessuna variazione del fondo svalutazione crediti commerciali tenuto conto della breve durata dei crediti.

Relativamente ai requisiti addizionali di informativa richiesti dal nuovo principio contabile si specifica che i crediti commerciali del Gruppo, che ammontano a 63.798 mila euro al 31 dicembre 2018, sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo per 16.334 mila euro.

I crediti commerciali del gruppo comprendono crediti cartolarizzati ceduti pro solvendo per 17.891 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 10.691 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2018. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.306 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo, e a 3.385 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro solvendo.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2018	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2018
Crediti cartolarizzati pro soluto	16.334	7.306
Crediti cartolarizzati pro solvendo	17.891	3.385
Totale	34.225	10.691

Partecipazioni minoritarie

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al fair value rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita, sono eliminate.

In particolare, per il Gruppo, l'IFRS 9 ha comportato la nuova classificazione e contestuale rettifica del valore delle partecipazioni minoritarie, precedentemente iscritte tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate al costo. In accordo ai requisiti del nuovo standard tali partecipazioni sono state inserite nella voce "Attività finanziarie non correnti" ed iscritte come FVTPL, pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. In seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 la differenza emersa è stata imputata a patrimonio netto. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

Di seguito effetti derivanti dalla prima applicazione del principio.

EFFETTI PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9 SU PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	Iscrizione al costo IAS 39 31.12.2017	1° applicazione IFRS 9	Valutazione al fair value IFRS 9 01.01.2018
ATTIVITÀ			
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	295	665
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	(248)	80
Dab Italia Società consortile per azioni	16	26	42
C.S.I.E.D.	10	26	36
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	19	22
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	(1)	3
TOTALE PARTECIPAZIONI MINORITARIE	733	116	849
TOTALE ATTIVITÀ	253.144	116	253.260
PASSIVITÀ			
UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(739)	116	(623)
PATRIMONIO NETTO	41.558	116	41.674
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	253.144	116	253.260

Classificazione

Ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti di debito sono successivamente valutati al *fair value* rilevato a conto economico, al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI. La classificazione si basa su due criteri: il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività; e se i flussi finanziari contrattuali degli strumenti rappresentino "esclusivamente i pagamenti di capitale e interessi" sull'importo principale in circolazione. La valutazione del modello di business del Gruppo è stata effettuata alla data di prima applicazione, il 1° gennaio 2018, e successivamente applicata retroattivamente a quelle attività finanziarie che non erano state cancellate dal bilancio anteriormente al 1° gennaio 2018. La valutazione del fatto che i flussi finanziari contrattuali su strumenti di debito siano esclusivamente composti da capitale e interessi è stata

fatta sulla base dei fatti e delle circostanze note al momento della rilevazione iniziale delle attività. I requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 non hanno avuto un impatto significativo sul Gruppo.

Il Gruppo ha continuato a misurare al *fair value* tutte le attività finanziarie precedentemente detenute al fair value secondo lo IAS 39.

Di seguito sono riportate le variazioni nella classificazione delle attività finanziarie del Gruppo:

- i crediti commerciali e le Altre attività correnti e non correnti precedentemente classificati come Finanziamenti e crediti sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali dei flussi di cassa e danno luogo a flussi di cassa finanziari che rappresentano esclusivamente pagamenti delle quote capitale e interessi. Questi sono ora classificati e valutati come strumenti di debito al costo ammortizzato;
- le partecipazioni in società non quotate precedentemente classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita sono ora classificate e valutate come strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* rilevato a conto economico.

Il Gruppo non possiede alcuna passività finanziaria valutata al *fair value* rilevato a conto economico. Non vi sono cambiamenti nella classificazione e nella valutazione delle passività finanziarie del Gruppo.

In sintesi, in sede di adozione dell'IFRS 9, il Gruppo ha effettuato le seguenti riclassifiche obbligatorie o opzionali:

RICLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN BASE AGLI IFRS 9

	Fair value rilevato a conto economico	Costo ammortizzato	Fair value rilevato in OCI
Categorie in base a IAS 39			
Attività disponibili per la vendita			
Partecipazione società collegate	18.806	-	-
Partecipazioni in società non quotate	849	-	-
Crediti			
Crediti commerciali	-	70.168	-
Credito verso Palamon per differimento prezzo	-	3.042	-
Depositi cauzionali	-	212	-
Totale	19.655	73.422	-

Modifiche all'IFRS 4

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano dal 1° gennaio 2018. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

IFRS 16 Leases

Propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari. In particolare il locatario dovrà rilevare le passività derivanti dai contratti di leasing al valore attuale dei canoni futuri. Dovrà inoltre iscrivere fra le attività il diritto d'uso dell'asset oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso verrà ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene. La passività verrà progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si dovrà tener conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile. Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano lo IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

Il Gruppo, come concesso dal principio ha deciso di applicare nella transizione al nuovo standard l'approccio retrospettivo modificato.

Il Gruppo si avvarrà inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante ha un valore basso. Il Gruppo ha sottoscritto contratti di leasing per alcune attrezzature per ufficio (ad es. Personal computer, stampanti, fotocopiatrici e telefoni) che sono considerate di scarso valore.

Il Gruppo nel corso del 2017 e del 2018 ha effettuato un'analisi dettagliata degli impatti dell'IFRS 16. In sintesi, gli effetti attesi derivanti dall'adozione del nuovo principio sono rappresentati di seguito:

- 25,6 milioni di euro derivanti dai diritti d'uso relativi ai contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio hardware e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo;
- 2,0 milioni di euro nei crediti finanziari correnti e 4,1 milioni di euro nei crediti finanziari non correnti per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 3,7 milioni di euro di incremento degli utili a nuovo connessi alla rilevazione delle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 31,0 milioni di euro nei debiti finanziari, di cui 10,0 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 21,0 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti dalle passività relative ai contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo, a beni strumentali (noleggio hardware e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà del Gruppo;
- 2,9 milioni di euro di riduzione di risconti passivi relativi ai contratti di locazione relativi alle sedi del Gruppo.

Per effetto dell'adozione dell'IFRS 16, il margine operativo lordo (ebitda) del Gruppo migliorerà, mentre aumenteranno gli ammortamenti e gli oneri finanziari. Ciò deriva dalla modifica della contabilizzazione delle spese di leasing classificate come leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e si ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non fornisce un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. Il Gruppo contabilizza i pagamenti basati su azioni regolati per cassa in accordo con l'approccio chiarito in queste modifiche. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dal Gruppo

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un business che è classificato come *joint operation* deve essere contabilizzato come una *business combination* a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al *fair value* alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un business che è classificato come *joint operation*, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al *fair value*;
- **IAS 12 – imposte sul reddito:** il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come *equity* deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23 – oneri finanziari:** nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'asset è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

Inoltre, lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, non ancora omologate: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (emesso il 7 febbraio 2018), *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (emesso il 29 marzo 2018), *Amendment to IFRS 3 Business Combinations* (emesso il 22 ottobre 2018) e *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* (emesso il 31 ottobre 2018).

7. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informazione che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria del Gruppo

Linee di credito disponibili

Il Gruppo, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi euro 50,0 milioni; in particolare:

- euro 28,5 milioni relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese, Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 1,5 milioni relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 20,0 milioni relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all'operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2018 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a euro 17,9 milioni; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad euro 49,8 milioni e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2019.

L'operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all'ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'attività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa, di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l’esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall’esercizio 2018, l’utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all’anno ad un importo pari al 100% dell’accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l’altro.

Il *clean down* per l’anno 2018 è stato effettuato in data 5 gennaio 2018 e 11 luglio 2018.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro),
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75).

Inoltre, le previsioni contenute nel piano 2019-2022 confermano il rispetto dei sopracitati *covenant* nell’arco di piano.

Linea bilaterale per cassa

In data 30 novembre 2017, il Gruppo ha inoltre sottoscritto una linea di credito bilaterale per cassa a medio termine con Banca Centropadana di importo complessivo pari a euro 1,5 milioni a copertura dell’eventuale fabbisogno finanziario collegato all’operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento, nella forma di scoperto di conto corrente, ha scadenza in data 31 dicembre 2020; il rimborso deve avvenire comunque alla scadenza finale del finanziamento per l’esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI

milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte della banca. È tuttavia consentito di richiedere alla banca finanziatrice eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare al diritto di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo pari al 40% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2018 è stato effettuato in data 5 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro);
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75).

Inoltre, le previsioni contenute nel piano 2019-2022 confermano il rispetto dei sopracitati *covenant* nell'arco di piano.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE. Tale società non è controllata dal Gruppo e pertanto non è inclusa nel perimetro di consolidamento. Il Gruppo 24 ORE non detiene alcun investimento negli strumenti finanziari emessi dal veicolo.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2018 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 17,9 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2018 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Capogruppo ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese flat;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +5,00%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione della Capogruppo. Il Gruppo effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica del Gruppo coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'Euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico del Gruppo non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e linee di revolving, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* del Gruppo attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito del Gruppo il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi del Gruppo non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto il Gruppo effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario standing, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da time deposit.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio del Gruppo nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità del Gruppo sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

Il Gruppo ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	306	96
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Interessi attivi da depositi bancari	3	6
Utili su cambi netti	43	60
Proventi finanziari	352	161
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.990)	(5.516)
Perdite su cambi nette	(60)	(83)
Oneri finanziari	(3.049)	(5.599)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	352	161
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(3.049)	(5.599)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Attività finanziarie non correnti		
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	839	945
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide	22.630	33.035
Strumenti finanziari derivati di copertura	-	-
Crediti finanziari correnti	0	558
Totale Attività finanziarie	23.470	34.538

Le attività finanziarie correnti sono riferite alle disponibilità liquide.

Passività finanziarie

CONTRATTI DI FINANZIAMENTO		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Passività non correnti		
Finanziamenti da banche non garantiti	4.982	5.610
Totale Passività non correnti	4.982	5.610
Passività correnti		
Prestito Sindacato	-	-
Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti	576	553
Altri debiti finanziari verso banche	5.077	3.236
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	17.603
Totale Passività correnti	23.545	21.392
Totale Passività finanziarie	28.527	27.002

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima del Gruppo al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Attività detenute fino a scadenza	839	945
Crediti verso clienti (*)	73.284	84.936
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.630	33.593
Interest rate swap di copertura:		
Attività	-	-
Totale	96.754	119.474

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA			
migliaia di euro		esercizio 2018	esercizio 2017
Italia		68.447	79.554
Paesi dell'area Euro		3.616	3.650
Regno Unito		637	1.003
Altri paesi europei		242	276
Stati Uniti		47	77
Altri		296	376
Totale		73.284	84.936

L'esposizione del Gruppo alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE			
migliaia di euro		esercizio 2018	esercizio 2017
Agenzie pubblicitarie		8.797	9.113
Imprese e Istituzioni finanziarie		29.518	34.863
Enti pubblici		2.178	2.640
Professionisti e privati		23.174	27.491
Altri clienti		9.617	10.829
Totale		73.284	84.936

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI					
migliaia di euro	esercizio 2018		esercizio 2017		
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione	
A scadere	54.054	775	64.247	754	
Scaduti 1-30 giorni	1.850	52	1.364	58	
Scaduti 31-120 giorni	3.057	212	1.755	382	
Scaduti 121 gg.-1 anno	2.503	628	5.635	1.229	
Oltre 1 anno	11.820	8.351	11.935	9.775	
Totale	73.284	10.018	84.936	12.198	

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI			
migliaia di euro		esercizio 2018	esercizio 2017
Saldo 1° gennaio		12.198	14.426
Perdite d'esercizio		(3.372)	(3.656)
Accantonamenti attività in funzionamento		1.193	1.893
Altre variazioni		-	(466)
Totale		10.018	12.198

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro	esercizio 2018						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	5.558	(6.889)	(435)	437	(872)	(2.609)	(2.537)
Prestito Sindacato	-	-	-	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	(17.891)	(17.891)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	5.077	(5.077)	(5.077)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	47.959	(47.959)	(47.959)	-	-	-	-
Totale	76.486	(77.817)	(71.362)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)

migliaia di euro	esercizio 2017						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.163	(8.117)	(715)	-	(894)	(2.824)	(3.685)
Prestito Sindacato	-	-	-	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	(17.603)	(17.603)	-	-	-	-
Altri debiti finanziari verso terzi	3.236	(3.236)	(3.236)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	71.828	(71.828)	(71.828)	-	-	-	-
Totale	98.830	(100.785)	(93.382)	-	(894)	(2.824)	(3.685)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari del Gruppo fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

migliaia di euro	RISCHIO TASSO DI INTERESSE	
	Valore contabile	
	Saldi al 31.12.2018	Saldi al 31.12.2017
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	839	945
Totale	839	945
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	22.630	33.593
Passività finanziarie	(28.527)	(27.002)
Totale	(5.897)	6.591

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

Il Gruppo non contabilizza al 31 dicembre 2018 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 84 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

ANALISI DI SENSITIVITÀ				
migliaia di euro	Utile / Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2018				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(84)	84	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(84)	84	-	-
esercizio 2017				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(192)	192	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(192)	192	-	-

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale ed il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività detenute fino a scadenza	839	839	945	945
Crediti verso clienti	73.284	73.284	84.936	84.936
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.630	22.630	33.593	33.593
Interest rate swap di copertura:				
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(5.558)	(6.832)	(6.163)	(7.963)
Prestito Sindacato	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	(17.891)	(17.891)	(17.603)	(17.603)
Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno				
Altri debiti finanziari verso terzi	(5.077)	(5.077)	(3.236)	(3.236)
Debiti commerciali e altri debiti	(47.959)	(47.959)	(71.828)	(71.828)
Totale	20.268	18.994	20.644	18.843
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.273)		(1.800)

Garanzie e impegni

Il Gruppo ha in essere al 31 dicembre 2018 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 8.322 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di contratti di locazione per 4.898 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per 4.158 mila euro e in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 670 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo e dalle sue controllate principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 2.608 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Capogruppo a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 816 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Capogruppo.

8. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo di indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value*, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 11 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

9. Area di consolidamento

SOCIETÀ CONTROLLATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di consolidamento	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE – Trading Network S.p.A.	Attività di intermediazione	Milano	euro	250.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
IL SOLE 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ CONTROLLATE: DETTAGLIO COMPOSIZIONE QUOTE

Ragione Sociale	Consolidamento: quota gruppo	Consolidamento: quota soci di minoranza	Diritto di voto: Quota Gruppo	Diritto di voto: Quota soci di minoranza	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE U.S.A. INC.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	100,0%	0,0%	100,0%	0,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ COLLEGATE ASSUNTE NEL BILANCIO CONSOLIDATO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Business School24 S.p.A.	Servizi di formazione	Milano	euro	250.000	49,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

Partecipazioni in società controllate

Il 12 marzo 2018 è stata costituita Newswire S.r.l., avente per oggetto la raccolta, la pubblicazione e la distribuzione di informazione giornalistica. La società è detenuta al 100% dalla Capogruppo. In data 10 ottobre la Società è stata posta in liquidazione e il 19 dicembre 2018, la società Newswire S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 10 dicembre 2018 e il piano di riparto.

Il 19 dicembre 2018, la società Next24 S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 30 novembre 2018 e il piano di riparto.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

In data 2 maggio 2018, come previsto dal Contratto di Compravendita siglato l'8 agosto 2017, Palamon Capital Partners LP ha esercitato il diritto di acquisire da Il Sole 24 ORE S.p.A. un'ulteriore partecipazione in Business School24 S.p.A. pari al 2% del capitale sociale, ad un corrispettivo fisso e predeterminato pari a euro 1,6 milioni oltre la corrispondente quota di posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017. Pertanto, la partecipazione detenuta dal Sole 24 ORE S.p.A. nella suddetta società scende dal 51% al 49%.

Partecipazioni minoritarie

Nel corso del 2018 non sono state rilevate movimentazioni delle partecipazioni in imprese minoritarie. Il dettaglio è evidenziato nella nota alla situazione patrimoniale-finanziaria alla voce corrispondente.

10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE

Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	0	5.625	5.625	1.234	2.815	4.049	1.576	5.625
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	702	702	-	79	79	623	702
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.666	9.638	13.304	2.923	8.517	11.439	1.864	13.304
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	11	2.428	2.439	31	1.446	1.476	963	2.439
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	6	365	371	-	11	11	360	371
Totale società controllate		3.683	18.758	22.441	4.187	12.868	17.055	5.386	22.441
Business School24 S.p.A.	(2)	691	17.685	18.376	453	14.130	14.583	3.793	18.376
Totale società collegate		691	17.685	18.376	453	14.130	14.583	3.793	18.376

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

(2) Dati civilistici

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	10.459	909	909	860	591	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	356	195	195	194	156	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	15.272	1.703	1.326	1.567	945	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	1.012	506	499	499	362	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	571	51	49	39	40	-
Next 24 S.r.l.	(*)	-	(26)	(26)	(29)	(27)	-
Newswire S.r.l.	(*)	-	(17)	(17)	(17)	(17)	-
Totale società controllate		27.670	3.321	2.936	3.113	2.051	-
Business School24 S.p.A.	(2)	20.796	3.509	3.389	3.393	2.405	n.a.
Totale società collegate		20.796	3.509	3.389	3.393	2.405	-

(*) Società liquidate

(1) Dati civilistici con adeguamenti las/lfrs

(2) Dati civilistici

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	890	(1.280)	(2.796)	(3.186)	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	128	-	(401)	(273)	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.150	(746)	-	404	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(39)	-	40	1	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	1.287	(3)	1	1.285	-	-

11. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2019, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* dello scorso esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2018 sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di impairment test

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

Si evidenzia in via preliminare che è stato integralmente svalutato l'avviamento di 0,5 milioni di euro che è stato riallocato, ai fini di una più puntuale associazione, alla CGU Publishing & Digital dalla CGU Tax & Legal. La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuato attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Determinazione del fair value degli immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili, legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOLI (AQ)			
Valori in migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.951	3.178	5.128
Impianti fissi fabbricati	1.156	263	1.420
Totale	5.159	4.258	9.417
Fair value	5.620	4.870	10.490

Rotative

Il Gruppo ha attualmente in uso – presso gli stabilimenti di Milano, Carsoli (AQ) e Medicina (BO) - 3 rotative modello *Regioman* della MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il

CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e con la free press a un ruolo ormai marginale si stima la capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia sia sfruttata al 25% delle loro potenzialità.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

1. Indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
2. Stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;
3. Stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
Valori in migliaia di euro	Valore al 31/12/2018	Fair value	Differenza
Sito produttivo Milano	1.195	875	(320)
Sito produttivo Carsoli	995	685	(310)
Sito produttivo Medicina (BO)	1.345	610	(735)
Totale	3.535	2.170	(1.365)

Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi, è previsto che a partire dal mese di aprile 2019 cessi la produzione del sito produttivo di Medicina (BO), la cui produzione sarà riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli. Pertanto il valore di bilancio della rotativa è stato adeguato al *fair value*, imputando una svalutazione a conto economico di 735 mila euro.

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati, in quanto il *value in use* della CGU Publishing & Digital, cui tale impianti appartengono, è superiore al valore di carico. A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di input confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;

- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'*asset* di Radio24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale, di cui due acquistati nel corso dell'esercizio 2018 e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;
- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinato nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 2,75% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2018);
- Market Risk Premium pari a 6,1%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,649 e 0,825;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e nel 4% per le altre CGU;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*Wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE					
CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2019-2022	13,91%	11,78%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2019-2022	14,63%	10,70%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2019-2022	14,60%	10,47%	0,00%
System	Valore d'uso	2019-2022	11,73%	11,02%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2019-2022	15,18%	11,78%	0,00%

Il tasso di crescita oltre il periodo esplicito di piano è dello 0,0%.

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2019-2022 approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 febbraio 2019. Di seguito in sintesi i risultati dell'impairment test e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.540 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 16.927 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato tutto l'avviamento del Gruppo, pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 462 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.597 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è negativo per 853 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un *value in use* inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Tasso di attualizzazione (Wacc, costo medio ponderato del capitale): incremento di un punto percentuale;
- Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g): negativo di un punto percentuale;
- Free cash flow di piano: peggioramento fino al 10%.

Per tutte le CGU, al variare dei parametri nel modo sopra indicato, il *value in use* risulta sempre più elevato del valore contabile.

È stato inoltre calcolato il valore di wacc che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 24,0%;
- Tax & Legal: 59,2%;
- Radio: 16,9%;
- System: non significativo;
- Cultura: non significativo.

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio ammontano a 16.749 mila euro e sono così composti:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2018	Di cui investimenti
Terreni	2.870	-
Fabbricati	5.325	10
Impianti e Macchinari	6.272	376
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.283	296
Altri beni	-	-
Totale	16.749	682

Gli investimenti del periodo sono pari a 682 mila euro e sono relativi principalmente a:

- fabbricati per 10 mila euro, attribuibili a costruzioni leggere;
- impianti e macchinari per 376 mila e sono relativi per 296 mila euro a impianti di trasmissione per Radio24 e per 80 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 296 mila euro riferiti ad acquisti di hardware per 227 mila euro e per 69 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Svalutazione	Dismissione cespiti - Write off	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.052	10	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	83.011	376	(62)	-	(735)	-	82.590
Attrezzature Industriali e Commerciali	42.121	296	(133)	-	-	(1.795)	40.490
Altri beni	1	-	-	-	-	-	1
Totale costo storico	157.055	682	(195)	-	(735)	(1.795)	155.012
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(23.034)	-	-	(704)	-	-	(23.737)
Impianti e Macchinari	(74.394)	-	62	(1.986)	-	-	(76.318)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(39.066)	-	127	(1.062)	-	1.794	(38.207)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(136.494)	-	189	(3.752)	-	1.794	(138.263)
Attività materiali:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	6.019	10	-	(704)	-	-	5.325
Impianti e Macchinari	8.617	376	-	(1.986)	(735)	-	6.272
Attrezzature Industriali e Commerciali	3.055	296	(6)	(1.062)	-	(0)	2.283
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.560	682	(6)	(3.752)	(735)	(0)	16.749

La rotativa di Bologna è stata svalutata per 735 mila euro per l'adeguamento del valore contabile al *fair value*.

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 3.752 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione. I criteri di determinazione non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.469 mila euro in diminuzione di 513 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017 per la svalutazione dell'avviamento che è stato riallocato, ai fini di una più puntuale associazione, alla CGU Publishing & Digital dalla CGU Tax & Legal, tenuto anche conto dell'andamento economico della CGU in oggetto.

AVVIAMENTO						
valori in migliaia di euro	Valori storici	Svalutazioni esercizi precedenti	Saldi Iniziali	Riallocazione	Decrementi	Saldi Finali
Tax & Legal	15.982	-	15.982	(513)	-	15.469
Publishing & Digital	-	-	-	513	(513)	-
Totale	15.982	-	15.982	-	(513)	15.469

L'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggetti ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio; tale verifica attiene al valore della singola attività, o dell'unità generatrice di flussi finanziari di appartenenza, e viene effettuata ogni qual volta si ritenga di essere in presenza di una perdita di valore e comunque con cadenza almeno annuale. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 37.962 mila euro e sono così composte:

ATTIVITÀ IMMATERIALI		
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2018	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	106
Licenze e software	9.944	3.339
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	89
Totale	37.962	3.534

Nel corso dell'anno la movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.148	106	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	104.701	3.339	-	-	100	(175)	107.965
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	89	-	-	(100)	-	89
Totale costo storico	219.918	3.534	-	-	-	(175)	223.277
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(92.937)	-	-	(5.253)	-	168	(98.021)
Totale fondo amm.to	(180.230)	-	-	(5.253)	-	168	(185.315)
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.823	106	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	11.765	3.339	-	(5.253)	100	(7)	9.944
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	89	-	-	(100)	-	89
Totale	39.687	3.534	-	(5.253)	-	(7)	37.962

Gli investimenti nelle attività immateriali ammontano a 3.534 mila euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso sono relativi a progetti *software* in corso di realizzazione, e si riferiscono ad attività di sviluppo di nuovi prodotti. In particolare, l'investimento pari a 89 mila euro è relativo al progetto Royalty che punta a realizzare un prodotto editoriale premium dedicato al lettore digitale. Il progetto avrà una durata di 16 mesi ed è iniziato nell'autunno 2018.

Gli investimenti in licenze e software pari a 3.339 mila euro sono riferiti alle attività legate allo sviluppo dei sistemi dirette ai processi per 1.846 mila euro e allo sviluppo e implementazione dei prodotti, in particolare digitali, per 1.493 mila euro.

Gli investimenti in frequenze per 106 mila euro sono relativi all'acquisto di due nuovi impianti radiofonici, uno in località Monte Ortobene (Nuoro) operante sulla frequenza 92.200 mHz per 36 mila euro e l'altro ubicato in località Trontano Pian di Mozio (Verbania) operante sulla frequenza 103,700 mHz per 70 mila euro.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti dell'esercizio.

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

Investimenti 2018	
Attività immateriali dirette ai processi	1.846
Ciclo Attivo Editoriale	18
Ciclo Attivo Pubblicità	257
Ciclo Passivo	13
Sistema di contabilità e controllo di gestione	248
Sistema HR	49
Processi Commerciali	970
Processi Editoriali e redazionali	253
Infrastruttura tecnologica	38
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	1.493
Sviluppo sistema prodotti on line	1.493
Totale	3.339

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 5.253 mila euro. I criteri di determinazione degli ammortamenti non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3 - 8 anni	12,5%-33%

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili al valore delle frequenze radiofoniche è stato assoggettato ad *impairment test* e si rimanda all'apposito paragrafo.

È stato effettuato il write off di attività immateriali per 175 mila euro di licenze e software perché non più in uso.

(4) Partecipazioni in società collegate e joint venture

La voce al 31 dicembre 2018 è costituita dal valore della partecipazione in Business School24 S.p.A. e ammonta a 18.373 mila euro.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE

migliaia di euro	Saldi Iniziali	Cessione	Valutazione partecipazione con il metodo del patrimonio netto	Saldi Finali
Business School24 S.p.A.	18.928	(1.728)	1.183	18.383

Il 2 maggio 2018, Palamon Capital Partners LP ha esercitato il diritto di acquisire da Il Sole 24 ORE S.p.A. un'ulteriore partecipazione in Business School24 S.p.A. pari al 2% del capitale sociale, ad un corrispettivo fisso e predeterminato pari a euro 1,6 milioni oltre la corrispondente quota di posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017. Il corrispettivo incassato per la cessione del 2% della partecipazione è stato pari 1.728 mila euro, di cui 1.600 mila euro incassati a maggio 2018 e la restante quota pari al 2% della PFN contrattuale incassata a luglio 2018. Tenuto conto che il valore di prima iscrizione della partecipazione è stato pari al suo *fair value*, la cessione non ha avuto effetti a conto economico.

Il valore della partecipazione residua è stato adeguato in applicazione del metodo del patrimonio netto ed incrementato di 1.183 mila euro.

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 691 mila euro e sono variate rispetto al 31 dicembre 2017, in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'applicazione del nuovo principio ha comportato la rettifica del valore delle partecipazioni minoritarie valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza del Gruppo. Come previsto dal principio, la valutazione iniziale al *fair value* è stata effettuata alla data di transizione (1° gennaio 2018) e la relativa differenza emersa è stata imputata al patrimonio netto di apertura.

Al 31 dicembre 2018 la valutazione successiva ha comportato l'iscrizione di un onere di 158 mila euro.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE					
migliaia di euro	Iscrizione al costo IAS 39 31.12.2017	Valutazione al fair value 01.01.2018	Valutazione al fair value IFRS 9 01.01.2018	Valutazione al fair value 31.12.2018	Saldi Finali
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	295	665	(182)	483
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	(248)	80	14	94
Dab Italia Società consortile per azioni	16	26	42	-	42
C.S.I.E.D.	10	26	36	11	47
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	19	22	(1)	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	(1)	3	(2)	1
TOTALE PARTECIPAZIONI MINORITARIE	733	116	849	(158)	691

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano a 3.598 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Depositi cauzionali	149	212	(64)
Crediti verso Palamon prezzo differito	3.195	3.042	152
Crediti tributari	255	2.798	(2.543)
Totale	3.598	6.053	(2.455)

Il credito verso Palamon pari a 3.195 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2018 della componente differita, con scadenza al più tardi 31 dicembre 2023, pari al 10% del prezzo pattuito, derivante

dalla cessione a Palamon del 49% di Business School24 S.p.A. Tale credito, originariamente pari a 4.077 mila euro, è stato attualizzato al tasso del 5,0%.

La variazione dei crediti tributari è da attribuire principalmente agli importi chiesti a rimborso in esercizi precedenti relativi alla deducibilità dell'Irap ai fini Ires. Il 28 settembre 2018, tali crediti sono stati ceduti pro soluto, per un valore complessivo di 2,6 milioni di euro. Il rimborso di tali crediti, relativi agli anni 2007 e 2008, era stato richiesto originariamente all'Agenzia delle Entrate in data 12 marzo 2013.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportati:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività per imposte anticipate	25.335	26.221	(886)
Passività per imposte differite	5.570	5.565	5

Le imposte anticipate diminuiscono di 886 mila euro.

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio:

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2017	26.221	(5.565)	20.656
Altri effetti a conto economico	(886)	(5)	(891)
Saldo 31/12/2017	25.335	(5.570)	19.765

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 19.747 mila euro e da 5.588 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili per gli anni più distanti, a partire dal 2013 non vengono più iscritte imposte anticipate sulle perdite. Inoltre è stata prevista una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2023-2025 del 30%, per il periodo 2026-2028 del 55% e oltre il 2028 del 100%.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale approvato il 7 febbraio 2019 è stata condotta con gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di anno in anno. Essa ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte.

Nei prossimi esercizi la Società continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi.

A tal proposito si segnala che, in base alle ultime dichiarazioni dei redditi presentate, residuano ulteriori 66,6 milioni di attività fiscali sulle perdite fiscali non valorizzate in bilancio.

Le imposte anticipate sono diminuite di 813 mila euro per riflettere un corrispondente utilizzo di perdite pregresse a fronte degli imponibili positivi apportati al consolidato fiscale dalle controllate.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverteranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. In applicazione del piano di recupero delle perdite fiscali, l'iscrizione di tali voci è contenuta complessivamente nel minore tra quanto iscritto nel bilancio relativo al precedente esercizio e quanto effettivamente recuperabile.

Le imposte differite passive sono iscritte prevalentemente sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Il dettaglio al 31 dicembre 2018 e 2017 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Immobili, impianti, macchinari	1.639	1.639	-	-	1.639	1.639
Attività Immateriali	471	484	(5.571)	(5.572)	(5.099)	(5.088)
Crediti ed accantonamenti	3.477	3.477	(7)	5	3.470	3.482
Altre	1	60	9	1	10	61
Perdite riportabili	19.747	20.560	-	-	19.747	20.560
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	25.335	26.221	(5.568)	(5.566)	19.767	20.654
Riclassifica delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	25.335	26.221	(5.568)	(5.566)	19.767	20.654

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE/DIFFERITE GRUPPO						
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Rilevato a Conto economico separato	Rilevato nelle altre componenti di CE complessivo	Variazioni di perimetro	Conversione
						di imposte anticipate in crediti d'imposta
Immobili, impianti, macchinari	1.639	1.639	-	-	-	-
Attività Immateriali	(5.099)	(5.088)	(11)	-	-	-
Crediti ed accantonamenti	3.470	3.482	(12)	-	-	-
Altre	10	61	(51)	-	-	-
Perdite riportabili	19.747	20.560	(813)	-	-	-
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	19.767	20.654	(886)	-	-	-

Attività correnti

(8) Rimanenze

RIMANENZE				
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Carta	1.446	1.680	(234)	
Inchiostri	122	93	29	
Materiale fotografico	79	34	45	
Materie prime, sussidiare e di consumo	1.647	1.806	(159)	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6	7	(1)	
Libri	440	479	(39)	
Cd	0	76	(76)	
Altri prodotti	356	318	38	
Fondo svalutazione prodotti finiti	(334)	(440)	106	
Prodotti finiti	462	433	29	
Altre merci d'acquisto	-	4	(4)	
Merci	-	4	(4)	
Totale	2.114	2.251	(137)	

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(440)	(10)	115	(334)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI				
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
Crediti verso clienti	74.140	86.711	(12.571)	
F.do rese da ricevere	(324)	(291)	(33)	
Fondo svalutazione crediti	(10.018)	(12.198)	2.179	
Totale	63.798	74.223	(10.425)	

I crediti commerciali del Gruppo ammontano a 63.798 mila euro al 31 dicembre 2018 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo per 16.334 mila euro.

I crediti commerciali del Gruppo comprendono crediti cartolarizzati ceduti pro solvendo per 17.891 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 10.691 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2018. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.306 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo, e a 3.385 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro solvendo.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2018	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2018
Crediti cartolarizzati pro soluto	16.334	7.306
Crediti cartolarizzati pro solvendo	17.891	3.385
Totale	34.225	10.691

I crediti commerciali includono i crediti verso Business School24 S.p.A. per 806 mila euro.

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 324 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo e al netto del fondo svalutazione crediti pari a 10.018 mila euro.

La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(291)	(305)	271	(324)
Fondo svalutazione crediti	(12.198)	(1.193)	3.372	(10.018)
Totale	(12.488)	(1.497)	3.643	(10.342)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 5.564 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Crediti tributari	2.396	4.421	(2.026)
Fornitori anticipi ordinari	1.941	2.769	(828)
Imposte correnti	570	939	(369)
Crediti relativi al personale	139	275	(135)
Crediti diversi	658	1.721	(1.063)
F.do svalutazione altri crediti	(140)	-	(140)
Totale	5.564	10.126	(4.562)

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione pari a 140 mila euro in seguito alla svalutazione del credito verso BacktoWork S.r.l. scaduto il 31 maggio 2018.

FONDI SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	-	(140)	-	(140)
Totale	-	(140)	-	(140)

La voce Fornitori anticipi ordinari includono gli anticipi ad agenti per 964 mila euro.

I crediti tributari sono così dettagliati:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Credito Iva	2.315	4.330	(2.015)
Iva in attesa di rimborso	51	67	(16)
Altri crediti tributari	2	16	(14)
Crediti verso erario estero	27	8	19
Totale	2.396	4.421	(2.026)

I crediti verso personale pari a 139 mila euro si riferiscono a fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta a 658 mila euro, è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti verso Poste Italiane	312	235	77
Crediti verso enti previdenziali	41	252	(211)
Crediti verso BacktoWork S.r.l.	175	-	175
Crediti cessione Newton Management Innovation	-	500	(500)
Crediti verso Business School24 S.p.A.	-	101	(101)
Price adjustment cessione Business School24 S.p.A.	-	387	(387)
Crediti verso assicurazioni	-	160	(160)
Altro	130	87	43
Totale	658	1.721	(1.063)

(11) Altre attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti altre attività finanziarie correnti. Nel precedente esercizio ammontavano a 558 mila euro.

(12) Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono composte da risconti attivi e si riferiscono a:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Provvigioni agenti	2.844	2.672	172
Spese per organizzazione convegni, mostre e fiere	695	-	695
Canoni licenze d'uso	470	488	(18)
Commissioni bancarie	358	538	(180)
Costi rifinanziamento	317	476	(159)
Affitti passivi	278	22	256
Canoni di manutenzione hardware e software	230	212	18
Premi su assicurazioni	90	54	36
Prestazioni servizi informatici	57	115	(58)
Tributi vari	-	56	(56)
Altri	515	153	362
Totale	5.854	4.786	1.068

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 22.630 mila euro, in diminuzione di 10.405 mila euro rispetto all'inizio dell'esercizio. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono esposti per 22.053 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari, come di seguito riportato:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.630	33.035
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	(576)	(553)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	22.053	32.482

La quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine pari a 576 mila euro si riferisce alla quota residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna.

Patrimonio netto**(14) Patrimonio netto**

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018 ammonta a 35.847 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 pari a 41.558 mila euro, in diminuzione di 5.711 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- Risultato dell'esercizio per -6.020 mila euro;
- Adeguamento attuariale del TFR e oneri e proventi imputati a patrimonio netto per 193 mila euro;
- Prima applicazione IFRS 9 per 116 mila euro.

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 26.763 mila euro e sono diminuite di 11.517 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017 per la destinazione del risultato del precedente esercizio.

(17) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.084 mila euro a un valore negativo di 3.941 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(18) Utili (perdite) a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 18.475 mila euro (negativi per 739 mila euro a fine 2017). La variazione del periodo è attribuibile alla movimentazione del risultato del 2017 e alla prima applicazione dell'IFRS 9.

(19) Risultato dell'esercizio

Al 31 dicembre 2018 si rileva una perdita netta di 6.020 mila euro. Le perdite per azione è pari a -0,09 euro ed è determinato dal rapporto tra il risultato attribuibile ad azionisti della controllante, pari a -6.020 mila euro e la media ponderata del numero delle azioni in circolazione durante l'esercizio, pari a 65.015.595.

Nei prospetti seguenti viene riportato il raccordo con il bilancio della Capogruppo:

**RACCORDO RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO CON RISULTATO NETTO
DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

migliaia di euro	esercizio 2018		esercizio 2017	
Risultato netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	(7.280)		(11.517)	
Risultato d'esercizio società controllate	2.051		(4.132)	
Rettifica di consolidato plusvalenza BacktoWork S.r.l.	-		(31)	
Prima iscrizione partecipazione Business School24 S.p.A.	-		18.806	
Valutazione a patrimonio netto controllate sul bilancio della Capogruppo	(1.785)		5.122	
Partecipazioni valutate a patrimonio netto sulle controllate	(232)		6	
Deconsolidamento società	43		(845)	
Valutazione a patrimonio netto Business School24 S.p.A.	1.183		122	
Risultato netto Consolidato Gruppo 24 ORE	(6.020)		7.532	

RACCORDO PATRIMONIO NETTO CAPOGRUPPO CON PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017	
Patrimonio netto da bilancio d'esercizio Capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A.	34.677		41.702	
Partecipazioni in società controllate	(5.515)		(3.460)	
Patrimoni netti e risultati delle società consolidate	5.386		3.200	
Valutazione a patrimonio netto Business School24 S.p.A.	1.305		122	
Altre variazioni intergruppo	(7)		(6)	
Patrimonio netto Consolidato Gruppo 24 ORE	35.846		41.558	

**PROSPETTO DI ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO
CON RELATIVI EFFETTI FISCALI**

migliaia di euro	esercizio 2018		esercizio 2017	
	Valore Lordo	Effetto Fiscale	Valore Lordo	Effetto Fiscale
Altre componenti del conto economico complessivo				
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	143		209	
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	-		-	
Totale	143	-	209	-

Passività non correnti

(20) Passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 4.982 mila euro e sono costituite dalla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo sale & lease back della rotativa di Bologna. Al 31 dicembre 2017 erano pari a 5.610 mila euro.

(21) Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano a 18.016 mila euro, e si sono movimentati dall'inizio dell'esercizio come segue:

BENEFICI AI DIPENDENTI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Costo del lavoro	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	18.678	51	252	(143)	(822)	18.016
Totale	18.678	51	252	(143)	(822)	18.016

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del Tfr è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 1,5% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,4%;
- la percentuale media del Tfr maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,46%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(22) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri al 31 dicembre 2018 ammontano a 17.099 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi riclassifiche	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.396	902	(671)	1.627
Fondo rischi diversi	9.063	5.179	(910)	13.332
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.242	461	(563)	2.140
Totale	12.701	6.542	(2.144)	17.099

Il fondo per liti (1.627 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (988 mila euro), a cause intentate al quotidiano (396 mila euro) e alla Radio (92 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (45 mila euro) e ad altre cause (106 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 641 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (192 mila euro), da cause relative al personale (278 mila euro), da altre cause (170 mila euro).

Gli accantonamenti al fondo liti per 902 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 730 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 122 mila euro e ad altre controversie per 50 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 13.332 mila euro e copre i seguenti rischi:

- Passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 2.218 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Passività per oneri che il Gruppo potrebbe sostenere per i costi di smantellamento relativi alla rotativa di Bologna pari a 600 mila euro. Tale passività è stata accantonata nel corso del presente esercizio;
- Rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.850 mila euro. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Rischi relativi a potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che la legge di bilancio 2018 ha poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio nel precedente esercizio. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Rischi per agenti cessati pari a 1.059 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati utilizzi per 548 mila euro;
- Rischi per controversie relative alla società 24 ORE Cultura per complessivi 2.527 mila euro, di cui 950 accantonati nel 2018;
- Rischi per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per euro 3.200 mila, importo accantonato nel corso del presente esercizio;
- Rischi per 140 mila euro a copertura dei rischi derivanti da quanto emerge dalla relazione predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob, che propone una sanzione a carico de Il Sole 24 ORE S.p.A. di tale importo. Con riferimento alla sanzione proposta nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro e per la quale Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile (conseguentemente non è stato appostato un fondo rischi nel presente bilancio consolidato);
- Rischi per altre controversie per complessivi 208 mila euro. Rispetto all'inizio dell'esercizio, il fondo è stato utilizzato per 392 mila euro.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 1,50%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di turnover volontario 8%
- tasso di turnover societario 8%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(23) Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti sono state azzerate per la riclassifica tra le passività correnti della quota a medio termine della passività derivante dagli oneri di ristrutturazione, il cui valore residuo al 31 dicembre 2018 è a breve termine.

Passività correnti**(24) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno**

Ammontano a 18.468 mila euro (18.156 mila euro nell'esercizio precedente) e si riferiscono a:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	17.891	17.603	288
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	577	553	24
Totale	18.468	18.156	312

L'incremento di 312 mila euro rispetto al dato del 31 dicembre 2017 è dovuto principalmente alla variazione del debito finanziario relativo ai crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro solvendo, a fronte dei quali è stato iscritto nelle voce finanziamenti bancari a breve il debito verso il veicolo Monterosa SPV.

(25) Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti ammontano a 5.077 mila euro (3.236 mila euro al 31 dicembre 2017) e sono relative principalmente a un contratto stipulato in data 1° settembre 2015 con Fondazione Vodafone, il cui saldo al 31 dicembre 2018 ammonta 116 mila e al debito finanziario pari a 4.911 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati pro-soluto.

(26) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Fornitori	41.668	60.372	(18.704)
Risconti passivi	35.328	38.537	(3.209)
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	558	1.533	(975)
Altri debiti commerciali	5.733	4.891	842
Totale	83.287	105.333	(22.046)

I debiti commerciali, pari a 83.287 mila euro, sono in diminuzione di 22.046 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I risconti passivi sono così costituiti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	23.972	25.181	(1.209)
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	2.552	4.349	(1.797)
Affitto passivo	3.766	5.032	(1.266)
Vendita periodici	4.288	3.259	1.029
Prestazioni servizi	740	705	35
Affitti attivi	1	2	(1)
Altri risconti passivi	9	9	-
Totale	35.328	38.537	(3.209)

Gli Altri debiti commerciali ammontano a 5.733 mila euro, di cui 4.184 mila euro relativi a debiti nei confronti di agenti.

(27) Altre passività correnti

Le altre passività correnti ammontano a 65 mila euro (erano 3 mila euro al 31 dicembre 2017) e sono composte da:

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ratei passivi	10	3	7
Passività per imposte correnti	55	(0)	55
Totale	65	3	62

(28) Altri debiti

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	13.375	10.368	3.007
13 ^a e 14 ^a mensilità maturate non liquidate	1.668	2.070	(401)
Debiti per ferie maturate e non godute	2.702	4.297	(1.595)
Enti previdenziali	6.348	5.930	419
Debiti tributari	4.277	5.108	(831)
Altre competenze del personale	332	15	317
Debiti vari	1.037	2.749	(1.713)
Totale	29.739	30.534	(796)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 13.375 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione ed includono 11.768 mila euro che nel 2017 erano a iscritti tra i debiti non correnti. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2018, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 9.650 mila euro.

I debiti tributari ammontano a 4.277 mila euro e sono relativi a debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente e a debiti per Iva da versare.

DEBITI TRIBUTARI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.248	3.612	(365)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	296	564	(268)
Debito IVA e pro rata	648	721	(73)
Debiti verso erario estero	38	41	(3)
Altri debiti tributari	47	170	(123)
Totale	4.277	5.108	(832)

Prospetto dell'utile (perdita)

(29) Ricavi

RICAVI

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	106.999	112.739	(5.740)	-5,1%
Ricavi pubblicitari	84.628	90.274	(5.646)	-6,3%
Altri ricavi	19.697	19.037	659	3,5%
Totale	211.324	222.051	(10.727)	-4,8%

Nel 2018, il Gruppo 24 ORE ha conseguito **ricavi consolidati** pari a 211.324 mila euro, in decremento di 10.727 mila euro (-4,8%) rispetto al 2017.

I ricavi editoriali ammontano a 106.999 mila euro, in diminuzione di 5.740 mila euro (-5,1%) rispetto al precedente esercizio.

I ricavi pubblicitari, pari a 84.628 mila euro, sono in diminuzione di 5.646 mila euro (-6,3%) rispetto al 2017.

Gli altri ricavi sono in crescita del 3,5% principalmente per i maggiori ricavi delle mostre.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Recupero spese varie	3.145	1.846	1.299	70,4%
Sopravvenienze attive	3.050	1.350	1.700	126,0%
Contributi	643	124	520	420,1%
Affitti attivi	2.246	379	1.866	491,8%
Altri	983	2.365	(1.382)	-58,4%
Totale	10.067	6.063	4.003	66,0%

Nella voce sopravvenienze attive pari a 3.050 mila euro è stato rilevato l'importo corrisposto a titolo di risarcimento del danno patrimoniale dalla società Di Source Ltd pari a 2.961.079,90 euro. In particolare, tale importo corrisponde al danno patrimoniale quantificato alla data del 22 febbraio 2018, sulla base dei dati emersi nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, *sub* n. 5783/17 R.G.N.R..

Gli altri proventi operativi sono in aumento principalmente per i contratti relativi ai servizi e sublocazioni resi a Business School24 S.p.A..

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	59.148	63.730	(4.582)	-7,2%
Contributi e cassa previdenza	20.555	22.031	(1.476)	-6,7%
TFR	4.542	5.117	(575)	-11,2%
Straordinari, Ferie e altri costi	1.372	23.413	(22.041)	-94,1%
Totale costi del personale	85.616	114.291	(28.675)	-25,1%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	(911)	(22.517)	21.606	96,0%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	84.705	91.774	(7.069)	-7,7%

Il costo del personale pari a 85.616 mila euro registra un decremento di 28.675 mila euro rispetto al 2017, che era pari a 114.291 mila euro, di cui 20.601 mila euro relativi ad oneri di ristrutturazione.

Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è in diminuzione di 7.069 mila euro (-7,7%) rispetto al 2017 principalmente per effetto della riduzione degli organici medi.

L'organico medio dei dipendenti registra un decremento di 117 unità verso 2017 ed è pari a 956 unità e si confronta con un dato al 2017 di 1.073.

L'organico medio del personale a contratto è diminuito di 5,5 unità.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Acquisto carta	4.728	3.511	1.217	34,7%
Acquisto merce per rivendita	778	639	139	21,8%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	618	565	53	9,4%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	353	359	(6)	-1,7%
Acquisto combustibile	206	219	(13)	-5,9%
Altri costi vari	201	206	(5)	-2,4%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(136)	(28)	(108)	-386,4%
Totale	6.747	5.470	1.277	23,3%

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Provvigioni e altre spese di vendita	15.974	21.758	(5.784)	-26,6%
Costi di distribuzione	20.329	22.535	(2.206)	-9,8%
Prestazioni IT e Software	7.118	7.441	(323)	-4,3%
Costi redazionali	6.851	8.240	(1.389)	-16,9%
Spese promozionali e commerciali	6.864	7.508	(644)	-8,6%
Costi per convegni e mostre	4.291	3.787	504	13,3%
Altri costi per consulenze	5.033	4.740	293	6,2%
Costi di stampa	3.810	4.687	(877)	-18,7%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	2.741	3.260	(519)	-15,9%
Servizi amministrativi	2.713	2.848	(135)	-4,7%
Compensi organi collegiali e società di revisione	2.212	2.215	(3)	-0,1%
Costi vari di produzione	1.738	1.399	339	24,2%
Spese per servizi generali	1.905	2.199	(294)	-13,4%
Spese manutenzione e riparazione	1.692	1.923	(231)	-12,0%
Costi agenzie d'informazione	1.614	2.034	(420)	-20,6%
Spese assicurazioni	1.486	1.141	345	30,2%
Servizi personale dipendente	1.380	1.551	(171)	-11,0%
Costi acquisto informazioni	1.290	1.150	140	12,2%
Costi di preparazione	1.436	1.542	(106)	-6,9%
Rimborsi spese personale	860	1.057	(197)	-18,6%
Spese bancarie	822	954	(132)	-13,8%
Costi magazzinaggio prodotti	514	622	(108)	-17,4%
Costi di confezionamento	134	150	(16)	-10,6%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	53	1.651	(1.598)	-96,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(1.669)	(933)	(736)	-78,9%
Totale	91.191	105.459	(14.268)	-13,5%

I costi per servizi ammontano a 91.191 mila euro in diminuzione di 14.268 mila euro rispetto al 2017 riesposto.

Tale variazione è principalmente da attribuire alle seguenti voci di costo:

- I costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 5.784 mila euro (-26,6%) principalmente per effetto della cessazione del mandato di agenzia con TeamSystem. Il 2017 inoltre includeva 510 mila euro di oneri non ricorrenti e 1 milione di oneri relativi alla risoluzione del contratto FIGC (Infront);
- I costi di distribuzione sono in diminuzione di 2.206 mila euro, i costi stampa sono in calo di 877 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- le spese promozionali e commerciali, diminuite di 644 mila euro (-8,6%), principalmente per i minori costi di marketing dei prodotti Tax & Legal e Cultura;
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1.598 mila euro per la cessazione di alcune concessioni in cui la Società operava come *principal*.

La voce rettifiche competenze esercizi precedenti include un provento di 258 mila euro derivante dalla cancellazione del debito verso Di Source che era iscritto tra i debiti commerciali.

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Affitti passivi	10.041	10.333	(292)	-2,8%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	2.161	2.517	(356)	-14,2%
Canoni noleggio-leasing hardware	814	1.723	(909)	-52,8%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	1.167	1.184	(17)	-1,4%
Royalties	763	1.466	(702)	-47,9%
Diritti d'autore	595	514	81	15,8%
Altri canoni	1.990	2.037	(47)	-2,3%
Altri costi vari	226	244	(17)	-7,1%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(380)	(379)	(0)	-0,1%
Totale	17.378	19.638	(2.260)	-11,5%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 17.378 mila euro e diminuiscono di 2.260 mila euro rispetto al 2017 riesposto principalmente per i minor costi di noleggio sostenuti nel corso del 2018 per i *device* dati in comodato ai clienti.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	835	857	(22)	-2,5%
Imposte e tasse varie	2.342	1.928	414	21,5%
Spese di rappresentanza	270	155	115	74,4%
Acquisto giornali e riviste	319	374	(56)	-14,8%
Spese per quote associative	248	223	25	11,3%
Spese per concorsi a premi	52	13	38	286,4%
Altre spese varie	2.429	1.055	1.374	130,3%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(1.061)	303	(1.363)	-450,4%
Totale	5.435	4.908	527	10,7%

La voce altre spese varie include 1.815 mila euro di oneri in applicazione di un contratto di concessione pubblicitaria.

(36) Plusvalenza minusvalenza da cessione attività non correnti

Nel corso del 2018 sono state registrate plusvalenze per mille euro.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	3	6	(3)	-53,9%
Altri proventi finanziari	306	96	210	217,7%
Utile su cambi	43	60	(17)	-27,8%
Totale proventi	352	161	190	117,7%
Perdite su cambi	(60)	(83)	23	28,2%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(919)	(2.847)	1.928	67,7%
Altri oneri finanziari	(2.071)	(2.669)	598	22,4%
Totale oneri	(3.049)	(5.599)	2.550	45,5%
Totale	(2.698)	(5.438)	2.740	50,4%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.698 mila euro e sono diminuiti di 2.740 mila euro rispetto al 2017 riesposto.

I proventi e oneri finanziari netti sono così composti:

- per 352 mila euro da proventi finanziari riferiti a interessi verso i clienti, interessi su imposte chieste a rimborso, interessi per attualizzazione crediti e ad utili su cambi;
- per 3.049 mila euro da oneri finanziari, in diminuzione di 2.550 mila euro rispetto al precedente esercizio. Il decremento degli oneri finanziari su debiti a breve termine è dovuto al minor utilizzo delle linee bancarie a breve termine; il decremento degli altri oneri finanziari è principalmente dovuto alla rilevazione di minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del debito relativo agli oneri di ristrutturazione.

(38) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione
Oneri da consolidato fiscale	-	529	(529)
IRAP	(178)	(16)	(161)
Imposte esercizi precedenti	(2)	50	(51)
Imposte Estere	(37)	(49)	12
Totale imposte correnti	(216)	513	(730)
Imposte anticipate/differite	(891)	(6.447)	5.556
Totale	(1.107)	(5.934)	4.827

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(4.913)		(46.667)	
IRES teorica	1.179	24,0%	11.200	24,0%
Effetto fiscale variazioni in aumento	140	2,9%	(3.568)	-7,6%
Perdite fiscali non valorizzate	(1.174)	-23,9%	(7.632)	-16,4%
Effetto su Risultato estero	56	1,1%	-	0,0%
Effetto su Rettifiche da consolidamento	(201)	-4,1%	-	0,0%
IRES iscritta in bilancio	(0)	0,0%	0	0,0%

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRAP teorica e aliquota IRAP effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo) aggregato società italiane	(3.438)		(41.454)	
Irap teorica	134	3,9%	1.617	3,9%
Costo del personale indeducibile	(50)	-1,4%	(76)	-0,2%
Svalutazione dei crediti	(54)	-1,6%	(74)	-0,2%
Accantonamenti	(249)	-7,2%	(139)	-0,3%
Altre variazioni	44	1,3%	(1.345)	-3,2%
Rettifiche per aliquote maggiorate	(2)	-0,1%	-	0,0%
IRAP iscritta in bilancio	(178)	-5,2%	(17)	0,0%

12. Informativa di settore

L'informativa di settore è stata predisposta in modo da fornire le informazioni necessarie a consentire una valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle attività operate e dei contesti economici di riferimento.

I settori operativi sono stati identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Un settore operativo identificato in conformità ai requisiti qualitativi sopra esposti è oggetto di informativa separata quando i seguenti limiti quantitativi sono stati superati:

- i ricavi oggetto di informativa, ivi comprese sia le vendite a clienti esterni sia le vendite intersettoriali, rappresentano almeno il 10% dei ricavi complessivi di tutti i settori operativi;
- l'utile o la perdita di settore rappresenta almeno il 10% del maggiore, in valore assoluto, tra l'utile complessivo di tutti i settori operativi in utile e la perdita complessiva di tutti i settori operativi in perdita;
- le attività di un settore rappresentano almeno il 10% delle attività complessive di tutti i settori operativi.

Qualora le soglie quantitative sopra indicate non siano state superate, ma la direzione aziendale abbia reputato utile fornire un'informativa separata ai fini della valutazione della natura e degli effetti sul bilancio delle relative attività operative, i settori operativi identificati a tale scopo sono stati oggetto di dettaglio informativo.

I settori operativi di cui viene data separata indicazione del gruppo sono i seguenti:

- **Publishing & Digital** è la divisione cui fanno capo il quotidiano il Sole24 ORE, i prodotti digitali collegati al quotidiano, i quotidiani verticali, i prodotti allegati al quotidiano, i periodici, i collaterali; il sito; l'Agenzia di stampa Radiocor Plus.
- **Tax & Legal** sviluppa sistemi integrati di prodotti, a contenuto tecnico e normativo, rivolti al mondo dei professionisti, delle aziende e della pubblica amministrazione. Gli specifici segmenti di mercato sono presidiati da tre principali linee - Fisco/Lavoro/Economia; Diritto; Edilizia e Pubblica Amministrazione – che soddisfano tutte le esigenze informative, formative e operative dei target di riferimento attraverso strumenti d'informazione specialistica fortemente integrati tra loro: libri, riviste, banche dati, servizi internet.
- L'Area **Radio** gestisce l'emittente nazionale Radio 24, News & Talk con un format editoriale che prevede l'alternarsi dei giornali radio a programmi di informazione e di intrattenimento basati quasi esclusivamente sull'uso della parola.
- **System**, è la divisione che svolge l'attività di concessionaria di pubblicità dei principali mezzi del Gruppo e di alcuni mezzi di terzi;
- **Cultura** opera nell'ambito della produzione di contenuti editoriali in due segmenti produzione di mostre e pubblicazione di libri e include le attività del Gruppo nel settore della Cultura, attraverso 24 ORE Cultura S.r.l. e la sua controllata Ticket 24 ORE S.r.l..
- **Corporate e servizi centralizzati** comprende le direzioni di coordinamento del Gruppo e i servizi relativi a processi di supporto.

Per tali settori, sono fornite le seguenti informazioni così come sono presentati periodicamente al più alto livello decisionale operativo:

- i ricavi da clienti esterni, per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- i ricavi intersettoriali per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- svalutazioni ed ammortamenti per la valutazione dell'utile o della perdita di settore;
- una valutazione degli utili e delle perdite di settore, rappresentate da Ebitda (margine operativo lordo) ed Ebit (risultato operativo);
- le attività per ciascun settore sono esposte ai fini della valutazione dell'andamento del settore e riguardano in particolare gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali, gli avviamenti e i crediti commerciali;
- una riconciliazione del totale delle valutazioni dell'utile o della perdita dei settori oggetto di informativa rispetto all'utile o alla perdita risultante dal Prospetto dell'utile (perdita) di periodo, ante oneri fiscali e plusvalenze o minusvalenze da attività operative cessate.

Il Gruppo svolge l'attività prevalentemente in Italia e le attività svolte in altri paesi non sono rilevanti. Per quanto riguarda inoltre le informazioni in merito ai propri clienti, si segnala che non esistono clienti esterni con i quali siano state poste in essere operazioni superiori al 10% dell'ammontare dei ricavi del Gruppo.

CONTO ECONOMICO PER AREE DI ATTIVITÀ

SETTORE	Ricavi vs. terzi	Ricavi Intersettori	Tot. Ricavi	EBITDA	Ammortamenti	Svalutazioni	Plus/minusvalenze	EBIT	EBITDA al netto di oneri e proventi non ricorrenti	EBIT al netto di oneri e proventi non ricorrenti
PUBLISHING & DIGITAL										
esercizio 2018	65.707	47.829	113.536	2.701	(3.692)	(1.248)	(0)	(2.240)	334	(3.359)
esercizio 2017	67.677	50.064	117.742	(15.803)	(5.253)	(58)	(41)	(21.155)	(4.427)	(9.779)
TAX&LEGAL										
esercizio 2018	45.111	2.170	47.281	15.422	(835)	-	0	14.587	15.422	14.587
esercizio 2017	49.851	3.192	53.043	9.427	(1.193)	-	0	8.234	11.415	10.222
RADIO										
esercizio 2018	245	18.857	19.102	4.984	(429)	-	1	4.556	4.984	4.556
esercizio 2017	220	17.604	17.824	1.675	(508)	-	-	1.167	2.764	2.256
SYSTEM										
esercizio 2018	85.503	(650)	84.853	922	(5)	-	(0)	917	922	917
esercizio 2017	91.182	(1.060)	90.122	492	(9)	-	-	483	547	538
CULTURA										
esercizio 2018	14.751	857	15.608	1.900	(383)	-	-	1.517	2.850	2.467
esercizio 2017	12.386	55	12.441	(2.810)	(429)	-	-	(3.239)	(2.519)	(2.948)
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI										
esercizio 2018	7	-	7	(18.917)	(3.660)	-	0	(22.577)	(14.964)	(18.624)
esercizio 2017	734	-	734	(21.542)	(5.822)	-	21	(27.343)	(16.418)	(22.219)
CONSOLIDATO										
esercizio 2018	211.324	-	211.324	7.012	(9.004)	(1.248)	1	(3.239)	9.548	545
esercizio 2017	222.051	-	222.051	(28.560)	(13.216)	(58)	(20)	(41.853)	(8.637)	(21.930)

ATTIVITÀ PER SETTORE

SETTORE	Immobili, impianti e macchinari	Avviamento	Attività immateriali	Crediti commerciali
PUBLISHING & DIGITAL				
esercizio 2018	12.731	-	2.409	6.111
esercizio 2017	15.725	-	2.370	7.549
TAX&LEGAL				
esercizio 2018	1	15.469	1.702	24.405
esercizio 2017	1	15.982	1.789	29.006
RADIO				
esercizio 2018	1.180		27.987	3
esercizio 2017	1.282		27.862	108
SYSTEM				
esercizio 2018	6		6	29.058
esercizio 2017	7		8	32.984
CULTURA				
esercizio 2018	1.864		73	3.215
esercizio 2017	2.227		86	3.563
CORPORATE E SERVIZI CENTRALIZZATI				
esercizio 2018	967		5.785	1.006
esercizio 2017	1.318		7.571	1.013
CONSOLIDATO				
esercizio 2018	16.749	15.469	37.962	63.798
esercizio 2017	20.560	15.982	39.687	74.223

13. Altre informazioni

13.1. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio consolidato, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari del Gruppo. Le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono stati eliminati nella redazione di questo Bilancio consolidato.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2018

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	66	-	-	-	113	-	-	-
Totale Ente controllante	66	-	-	-	113	-	-	-
Business School24 S.p.A.	806	-	(444)	(7)	4.535	(560)	-	-
Totale società joint venture	806	-	(444)	(7)	4.535	(560)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(74)	-	-	(1.718)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(367)	-	-	(3.149)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(311)	-	-	(1.452)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(236)	-	-	(260)	-	-
Altri soggetti parti correlate	552	-	(115)	-	1.484	(1.283)	-	-
Totale altre parti correlate	552	-	(1.103)	-	1.484	(7.862)	-	-
Totale parti correlate	1.424	-	(1.546)	(7)	6.132	(8.421)	-	-

I crediti e altre attività verso Business School24 S.p.A. derivano da contratti di servizi e sublocazione di aule corsi e spazi.

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari.

I ricavi si riferiscono principalmente a vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà, ad abbonamenti al quotidiano e agli addebiti di servizi e sublocazione a Business School24 S.p.A..

I costi del Consiglio di amministrazione includono gli oneri per la risoluzione del contratto con l'ex amministratore delegato. Dal 1° agosto 2018 è entrato in carica quale Amministratore delegato Giuseppe Cerbone.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono un responsabile di *business* e tre responsabili di funzioni centrali, incluso il CFO che ha assunto l'incarico a partire dal 15 ottobre 2018. Si segnala che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

13.2. Posizioni debitorie scadute del Gruppo, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DEL GRUPPO 24 ORE									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	3.200	1.508	176	58	94	121	164	3.166	8.488
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 1.742 mila euro, di cui 576 mila euro sulla Capogruppo e 1.166 mila euro sulla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. Sui valori a contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 296 mila euro, al quale ha fatto opposizione. Nel mese di dicembre, la Società ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 6 mila euro, si è risolto nel mese di gennaio 2019.

Per quando riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente comunicato, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

13.3. Contributi pubblici

Nel corso dell'esercizio 2018 la Capogruppo ha percepito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di euro 287.129 riferiti al biennio 2007-2008, a fronte dei consumi di energia elettrica e ai canoni di noleggio e di abbonamento ai servizi di telecomunicazione dell'emittente radiofonica Radio 24 previsti dall'art. 11 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 e dagli artt. 4 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 250

La Capogruppo ha, inoltre, beneficiato di un contributo erariale di euro 53.745 sui costi di alcune linee telefoniche dedicate, erogato ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

13.4. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 22 gennaio 2019, la Società ha risposto alla Delibera Consob ricevuta in data 28 dicembre 2018, con la quale la commissione ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98". In particolare, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all'esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La CONSOB, quindi, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d. lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- (i) le carenze e le criticità rilevate dalla CONSOB in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- (ii) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- (iii) l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio per i quali sarebbe stata fornita un'informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla CONSOB con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

Il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 che rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 associazioni ed enti del sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all'esercizio dei diritti di voto in assemblea,

un lock-up di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

In data 22 febbraio 2019, con riferimento al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018, l'Ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB ha presentato la "Relazione per la Commissione" con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d. lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 187-*quinquies* del d. lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell' art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

Il 26 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato il ricorso dinanzi al TAR del Lazio l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, con la quale l'Autorità ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98". Con il predetto ricorso, la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

Il 28 febbraio 2019, Luigi Abete ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo del Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti del cav. Benito Benedini, della dott.ssa Donatella Treu e del dott. Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 22 marzo 2019, la Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte relative alla proposta di sanzione avanzata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative in merito al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018.

13.5. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE			
Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	508
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	100
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	28
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	79
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale			715

13.6. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

migliaia di euro	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	16.749	-	20.560	-
Avviamento	15.469	-	15.982	-
Attività immateriali	37.962	-	39.687	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	18.383	-	18.928	-
Attività finanziarie non correnti	691	-	733	-
Altre attività non correnti	3.598	-	6.053	-
Attività per imposte anticipate	25.335	-	26.221	-
Totale	118.186	-	128.165	-
Attività correnti				
Rimanenze	2.114	-	2.251	-
Crediti commerciali	63.798	1.424	74.223	2.135
Altri crediti	5.564	-	10.126	101
Altre attività finanziarie correnti	0	-	558	-
Altre attività correnti	5.854	-	4.786	344
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.630	-	33.035	-
Totale	99.961	1.424	124.979	2.580
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	218.147	1.424	253.144	2.580

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante				
Capitale sociale	570	-	570	-
Riserve di capitale	26.763	-	38.280	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(3.941)	-	(4.084)	-
Utili (perdite) portati a nuovo	18.475	-	(739)	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti della controllante	(6.020)	-	7.531	-
Totale	35.847	-	41.558	-
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti di minoranza				
Capitale e riserve attribuibili ad azionisti di minoranza	(0)	-	(2)	-
Utile (perdita) attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	2	-
Totale	(0)	-	(0)	-
Totale patrimonio netto	35.846	-	41.558	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	4.982	-	5.610	-
Benefici ai dipendenti	18.016	291	18.678	315
Passività per imposte differite	5.570	-	5.565	-
Fondi rischi e oneri	17.099	-	12.701	-
Altre passività non correnti	-	-	11.768	-
Totale	45.666	291	54.322	315
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	18.468	-	18.156	-
Altre passività finanziarie correnti	5.077	7	3.236	-
Debiti commerciali	83.287	1.081	105.333	1.990
Altre passività correnti	65	-	3	-
Altri debiti	29.739	174	30.535	518
Totale	136.635	1.262	157.264	2.508
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	182.300	1.553	211.586	2.823
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	218.147	1.553	253.144	2.823

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA

migliaia di euro	esercizio 2018	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2017 riesposto	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	211.324	1.812		222.051	2.109	
Altri proventi operativi	10.067	3.897	2.961	6.063	839	2.144
Costi del personale	(85.616)	(5.154)	(911)	(114.291)	(5.532)	(22.594)
Variazione delle rimanenze	(137)			(2.263)		
Acquisti materie prime e di consumo	(6.747)			(5.470)		28
Costi per servizi	(91.191)	(2.709)	(554)	(105.459)	(3.394)	423
Costi per godimento di beni di terzi	(17.378)			(19.638)		379
Oneri diversi di gestione	(5.435)	(135)	258	(4.908)	(1)	(303)
Accantonamenti	(6.542)	-	(4.290)	(2.752)	-	
Svalutazione crediti	(1.333)			(1.893)		
Margine operativo lordo	7.012	(2.289)	(2.536)	(28.560)	(5.979)	(19.923)
Ammortamenti attività immateriali	(5.253)			(8.260)		
Ammortamenti attività materiali	(3.752)			(4.955)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1.248)		(1.248)	(58)		
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	1			(20)		
Risultato operativo	(3.239)	(2.289)	(3.784)	(41.853)	(5.979)	(19.923)
Proventi finanziari	352	-		161	-	
Oneri finanziari	(3.049)	-	(889)	(5.599)	-	(1.420)
Totale proventi (oneri) finanziari	(2.698)	-	(889)	(5.438)	-	(1.420)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(159)	-	-	501	-	441
Utili (perdite) da valutazione partecipazioni	1.183	-	-	122	-	-
Risultato prima delle imposte	(4.913)	(2.289)	(4.673)	(46.667)	(5.979)	(20.902)
Imposte sul reddito	(1.107)	-	-	(5.934)	-	(6.447)
Risultato delle attività in funzionamento	(6.020)	(2.289)	(4.673)	(52.601)	(5.979)	(27.349)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	60.134	-	54.588
Risultato netto	(6.020)	(2.289)	(4.673)	7.533	(5.979)	27.239
Risultato attribuibile ad azionisti di minoranza	-	-	-	2	-	-
Risultato attribuibile ad azionisti della controllante	(6.020)	(2.289)	(4.673)	7.531	(5.979)	27.239

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	esercizio 2018	di cui parti correlate	esercizio 2017 riesposto	di cui parti correlate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento pertinenza del Gruppo [a]	(4.913)		(46.400)	
Rettifiche [b]	18.562	(24)	35.446	(1.606)
Risultato di pertinenza di terzi	-		2	
Ammortamenti	9.005		13.215	
Svalutazioni	1.248		58	
(Plusvalenze) minusvalenze	(1)		20	
Effetto valutazione partecipazioni	(1.025)		(414)	
Dividendi percepiti	-		(27)	
Variazione fondi rischi e oneri	5.444		245	(1.600)
Variazione benefici a dipendenti	303	(24)	326	(6)
Variazione imposte anticipate/differite	891		2.205	
Oneri e proventi finanziari	2.698		5.438	
Variazione Valore attuale oneri di ristrutturazione	-		11.768	
Cash flow delle attività destinate alla dismissione	-		2.609	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(22.252)	(97)	(5.316)	342
Variazione rimanenze	137		2.263	
Variazione crediti commerciali	10.425	711	23.471	(1.866)
Variazione debiti commerciali	(22.047)	(909)	(23.497)	1.360
Pagamenti imposte sul reddito	-		(25)	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-		(382)	
Altre variazioni del capitale circolante netto	(10.766)	101	(7.145)	848
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	(8.603)	(121)	(16.270)	(1.264)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(1.973)	-	34.017	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(4.216)		(3.359)	
Corrispettivi da cessione di attività immateriali e materiali	-		110	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	2.228		37.199	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-		(387)	
Altre variazioni delle attività di investimento	14		454	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	147	7	40.980	-
Interessi finanziari netti pagati	(1.961)		(4.018)	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(629)		(553)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	288		(436)	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	1.841	7	1.937	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	558		-	
Dividendi percepiti	-		27	
Aumento capitale	-		46.192	
Altre variazioni riserve	50		(29)	
Variazione patrimonio netto delle minoranze	-		24	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-		(2.165)	
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]	(10.430)	(114)	58.727	(1.264)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	32.482		(26.243)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	22.053		32.482	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(10.429)		58.726	

(*) Sezione 11 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

13.7. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2018 è negativa per 5,9 milioni di euro.

La posizione finanziaria netta si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 positivo per 6,6 milioni di euro, in peggioramento di 12,5 milioni di euro.

La variazione della posizione finanziaria netta è riferita principalmente al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate, liquidate nell'esercizio 2018, al corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC, oltre all'andamento del flusso dell'attività operativa.

La Capogruppo ha incassato nel mese di febbraio il corrispettivo pari a 3,0 milioni di euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale da parte di Di Source e nei mesi di maggio e di luglio l'importo di 1,7 milioni di euro per la cessione della partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Business School24 S.p.A..

Nel mese di settembre la Capogruppo ha incassato un corrispettivo pari a 2,6 milioni di euro a seguito della cessione pro soluto dei crediti IRES su IRAP indeducibile e il saldo di 0,5 milioni di euro relativo al prezzo di vendita della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A. ceduta nel mese di dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta corrente del Gruppo è negativa per 0,9 milioni di euro. Il Gruppo dispone inoltre di linee revolving per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

Di seguito si riporta la posizione finanziaria netta del Gruppo con l'evidenza delle componenti a breve termine separatamente da quelle a medio-lungo termine:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO 24 ORE		
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	269	616
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	22.361	32.419
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	22.630	33.035
E. Crediti finanziari correnti	0	558
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	(17.603)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	(553)
H. Altri debiti finanziari correnti	(5.077)	(3.236)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(23.545)	(21.393)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) – (E) – (D)	(915)	12.200
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	(5.610)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(4.982)	(5.610)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(5.897)	6.590

13.8. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2018		esercizio 2017		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	33,6	3,5%	32,0	3,0%	1,6	5,0%
Giornalisti	285,9	29,9%	313,8	29,2%	(27,9)	-8,9%
Impiegati	583,2	61,0%	670,2	62,5%	(87,0)	-13,0%
Operai	52,9	5,5%	57,0	5,3%	(4,1)	-7,2%
Totale	955,7	100,0%	1.073,1	100,0%	(117,4)	-10,9%

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo al 31 dicembre 2018 ha un patrimonio netto pari a 35,8 milioni di euro.

Il Gruppo dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,2 milioni al 31 dicembre 2018.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Persistono condizioni di generale incertezza nell'economica italiana con il PIL che nel 2018 ha rilevato un + 0,9% rispetto al 2017 (fonte: comunicato Istat del 1° marzo 2019). Tale risultato è stato ben lontano rispetto alle previsioni di inizio 2018. Inoltre le previsioni di andamento del PIL per il 2019 indicano una crescita ancora inferiore, pari allo 0,6% (Fonte: Banca d'Italia-Bollettino Economico n. 1 del 18 gennaio 2019).

Tuttavia il rinnovo dei vertici aziendali della Società e il ridisegno organizzativo, in particolare dell'area commerciale, ha portato nuovi spunti ed opportunità che si sono già riflessi nel Piano Industriale 2019-2022. Nel tempo il Gruppo intende riaffermare il ruolo di leadership editoriale nel mondo economico-finanziario principalmente rivolto agli stakeholder business, attraverso iniziative finalizzate ad ampliare l'offerta di contenuti con una particolare spinta sui servizi digital e B2B e ad allargare la base clienti a nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti dai prodotti del Gruppo.

L'obiettivo del 2019 consisterà in un recupero della redditività anche attraverso iniziative volte a perseguire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza operativa, pur garantendo adeguati investimenti commerciali a supporto dei ricavi e in tecnologie abilitanti nuovi modelli operativi e di business, e mantenendo un adeguato equilibrio finanziario.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999
E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, da una "discontinuità manageriale" e dall'avvio di una revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relative ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adeguamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede le necessarie azioni correttive e che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione.
- Il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatasi nel corso dell'anno appena terminato, ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005 e ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2019. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018.

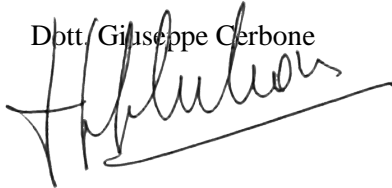
3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2018, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 7 marzo 2019

L'Amministratore delegato

Dott. Giuseppe Cerbone



Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Dott. Paolo Fietta



INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

L'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee revolving e per cassa di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società.

Le nuove linee revolving e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche; è tuttavia consentito anche in questo caso di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo delle suddette linee di credito, i *covenant* sono stati rispettati e risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro)
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro)
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75)

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali al tempo in essere, fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2018 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità pro-solvendo per 17,9 milioni di euro (importo complessivo della linea pari a 20,0 milioni di euro) e in modalità pro-soluto per 16,3 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2018 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2018-2021 che ha aggiornato e sostituito il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Il Piano Industriale 2018 - 2021 ha confermato, in continuità con il Piano precedente, le seguenti linee strategiche:

- Nuovo Piano Editoriale di rilancio del sistema Sole 24 ORE e rimodulazione dell'offerta complessiva (nuovo quotidiano, nuova app e sito, rinnovo e arricchimento dei periodici allegati);
- Sviluppo dell'offerta digitale e di servizi in ambito B2B;
- Razionalizzazione ed efficientamento delle strutture di costo;
- Riduzione sostenibile del costo del lavoro.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici che emergono dal bilancio 2018 con i dati previsionali 2018 comunicati al mercato in occasione dell'approvazione del Piano 2018-2021 in data 26 marzo 2018.

CONSUNTIVO 2018 VERSO BUDGET 2018			
milioni di euro	esercizio 2018	budget 2018 restated*	budget 2018
Ricavi	211,3	212,3	223
Ebitda	7,0	9,5	10
Ebit	(3,2)	(0,2)	0

* Recepisce gli impatti dell'applicazione degli IFRS 15

I ricavi consolidati consuntivi per l'esercizio 2018 risultano leggermente inferiori (-0,5%) rispetto alle previsioni di Budget grazie all'andamento delle aree Publishing & Digital, Cultura e Radio che compensano in larga misura il ritardo registrato nelle aree Tax & Legal e System.

Sul fronte dei margini il confronto con il Budget risente di alcune voci non ricorrenti che hanno pesato sulla gestione del 2018, tra cui complessivi 1,5 milioni di euro per la risoluzione del contratto con l'ex Amministratore Delegato e altri rapporti di lavoro dirigenziali e accantonamenti per rischi contrattuali pari a 4,2 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro a copertura di rischi per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., e 1,0 milione di euro circa relativi a controversie di 24 ORE Cultura. Sono state inoltre effettuate svalutazioni per complessivi 1,2 milioni di euro, derivanti dall'adeguamento al *fair value* del valore contabile della rotativa di Bologna (0,7 milioni di euro) e dalla svalutazione dell'avviamento riallocato alla CGU Publishing & Digital (e precedentemente allocato sulla CGU Tax & Legal), svalutato sulla base delle perdite pregresse (0,5 milioni di euro).

Considerando l'andamento della gestione corrente, il risultato operativo conferma il miglioramento della redditività sia rispetto all'esercizio 2017 che rispetto alle previsioni di Budget 2018, principalmente per effetto della riduzione registrata nei costi diretti.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica dei dati comparativi al netto di oneri e proventi non ricorrenti. Con riferimento ai dati di Budget il valore dell'*ebitda* è stato normalizzato (analogamente a quanto fatto sul valore consuntivo dell'*ebitda* 2018) per tenere conto dei 3,0 milioni di euro già previsti a Budget legati al risarcimento danni ottenuto dalla società Di Source.

CONSUNTIVO 2018 VERSO BUDGET 2018

milioni di euro	esercizio 2018	budget 2018 restated*
Ricavi	211,3	212,3
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	9,5	6,5
Ebit al netto di oneri e proventi non ricorrenti	0,5	(3,1)

* Recepisce gli impatti dell'applicazione degli IFRS 15

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2019-2022 che rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il nuovo Piano tiene conto sia delle evoluzioni intervenute nel contesto di mercato rispetto alle ipotesi alla base del Piano di marzo 2018 sia del contributo del nuovo management entrato nella società a partire da luglio 2018.

Il Piano 2019-2022 conferma l'indirizzo strategico e i trend di miglioramento degli indicatori economico, patrimoniali e finanziari del Piano 2018-2021.

L'elaborazione del Piano 2019-2022 (e del precedente Piano 2018-2021) si è basata, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi di natura discrezionale, relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale 2019-2022, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano dipendono, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati della Società dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2019-2022, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle *assumption* di Piano che la tempestiva implementazione delle azioni previste, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative volte a raggiungere una maggiore efficienza operativa che possano mitigare il rischio legato al trend incerto dei ricavi ed assicurare il raggiungimento dei risultati economici attesi.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



IO DE

BILANCIO

D'ESERCIZIO

ORE S.P.A.

DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

AL 31 DICEMBRE 2018

MBRE 2018

PROSPETTI CONTABILI

■ Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A.			
Valori in euro	Note (*)	31.12.2018	31.12.2017
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	14.879.302	18.325.921
Avviamento	(2)	15.469.511	15.982.294
Attività immateriali	(3)	37.888.626	39.601.326
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	17.077.679	18.806.000
Attività finanziarie non correnti	(5)	690.714	732.725
Altre attività non correnti	(6)	7.998.303	8.621.396
Attività per imposte anticipate	(7)	24.709.066	25.521.802
Totale		118.713.200	127.591.463
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	1.692.519	1.875.291
Crediti commerciali	(9)	60.702.771	70.167.715
Altri crediti	(10)	4.293.621	6.964.734
Altre attività finanziarie correnti	(11)	140	3.828.457
Altre attività correnti	(12)	2.487.802	2.269.863
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	19.807.281	27.669.198
Totale		88.984.135	112.775.257
Attività disponibili alla vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		207.697.335	240.366.720

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

Valori in euro	Note (*)	31.12.2018	31.12.2017
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto	(14)		
Capitale sociale	(15)	570.125	570.125
Riserve di capitale	(16)	26.762.560	38.279.610
Riserva TFR - adeguamento IAS	(17)	(4.042.186)	(4.181.470)
Riserva di variazione fair value attività finanziarie	(18)	16.832.679	18.551.000
Utili (perdite) portati a nuovo	(19)	1.834.310	0
Utile (perdita) dell'esercizio	(20)	(7.280.200)	(11.517.050)
Totale patrimonio netto		34.677.288	41.702.215
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(21)	4.981.840	5.610.320
Benefici ai dipendenti	(22)	17.666.178	18.348.787
Passività per imposte differite	(7)	5.570.716	5.570.716
Fondi rischi e oneri	(23)	13.253.224	9.644.566
Altre passività non correnti	(24)	-	11.768.315
Totale		41.471.959	50.942.704
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(25)	18.467.679	18.156.198
Altre passività finanziarie correnti	(26)	8.642.861	4.023.740
Debiti commerciali	(27)	76.169.887	95.548.481
Altri debiti	(28)	28.267.662	29.993.382
Totale		131.548.089	147.721.801
Passività disponibili alla vendita		-	-
Totale passività		173.020.048	198.664.505
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		207.697.335	240.366.720

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) – IL SOLE 24 ORE S.p.A.

Valori in euro	Note (*)	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
1) Attività in funzionamento			
Ricavi	(29)	195.980.282	206.974.469
Altri proventi operativi	(30)	10.699.208	6.389.335
Costi del personale	(31)	(83.940.056)	(111.802.437)
Variazione delle rimanenze	(8)	(182.771)	(1.885.698)
Acquisti materie prime e di consumo	(32)	(6.119.994)	(4.861.503)
Costi per servizi	(33)	(85.743.738)	(95.339.400)
Costi per godimento di beni di terzi	(34)	(16.568.764)	(18.315.705)
Oneri diversi di gestione	(35)	(3.936.139)	(3.646.239)
Accantonamenti	(23)	(5.103.421)	(918.966)
Svalutazione crediti	(9)	(1.393.783)	(1.800.231)
Margine operativo lordo		3.690.823	(25.206.374)
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(5.239.643)	(8.229.988)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(3.379.547)	(4.540.647)
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1)	(1.247.995)	-
Plus/minusval. da cessione attività non correnti	(36)	1.146	(19.530)
Risultato operativo		(6.175.217)	(37.996.539)
Proventi finanziari	(37)	390.971	664.591
Oneri finanziari	(37)	(3.033.827)	(5.585.000)
Totale proventi (oneri) finanziari		(2.642.856)	(4.920.409)
Altri proventi da attività e passività di investimento	(5,6)	1.582.547	(4.680.826)
Risultato prima delle imposte		(7.235.526)	(47.597.773)
Imposte sul reddito	(38)	(44.674)	(5.751.013)
Risultato delle attività in funzionamento		(7.280.200)	(53.348.787)
2) Attività destinate alla vendita			
Risultato delle attività destinate alla vendita		-	41.831.736
Risultato netto	(20)	(7.280.200)	(11.517.051)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

■ Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO IL SOLE 24 ORE S.p.A.

valori in euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Risultato netto	(7.280.200)	(11.517.051)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili	139.284	143.530
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	139.284	143.530
Altre componenti del conto economico complessivo, al netto degli effetti fiscali	139.284	143.530
Totale conto economico complessivo	(7.140.916)	(11.373.521)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2. Le componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente, ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente, sono altresì riportate al punto 9.6.

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO – IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	Note (*)	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto
Voci di rendiconto			
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(19) (38)	(7.236)	(47.598)
Rettifiche [b]		12.743	21.678
Ammortamenti	(1) (3)	8.619	12.771
Svalutazioni	(2) (3)	1.248	56
(Plusvalenze) minusvalenze		(1)	20
Effetto valutazione partecipazioni	(4)(5)	42	4.708
Dividendi percepiti		-	(27)
Variazione fondi rischi e oneri	(22)	4.417	(5.316)
Variazione benefici a dipendenti	(21)	248	269
Variazione imposte anticipate/differite	(7)	813	1.977
Oneri e proventi finanziari	(37)	(2.643)	5.130
Cash flow delle attività destinate alla vendita		-	2.089
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]		(23.805)	(7.268)
Variazione rimanenze	(8)	183	1.886
Variazione crediti commerciali	(9)	9.465	14.364
Variazione debiti commerciali	(26)	(19.379)	(20.226)
Pagamenti imposte sul reddito		-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto		(14.075)	(2.020)
Cash flow delle attività destinate alla vendita		-	(1.271)
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]		(18.298)	(33.188)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]		(1.075)	33.405
Investimenti in attività immateriali e materiali	(1) (3)	(4.208)	(3.452)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	(4)	2.228	-
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate		-	-
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate		-	(500)
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni		-	37.199
Cessione partecipazioni in società collegate e joint venture		-	-
Cash flow da attività destinate alla dismissione		-	422
Altre variazioni delle attività di investimento		906	(264)
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]		11.487	56.109
Interessi finanziari netti pagati	(37)	3.380	(5.130)
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(22)	(629)	(553)
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	(26)	288	(435)
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	(25)	4.619	1.191
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie		3.828	-
Dividendi percepiti		-	27
Aumento capitale		-	46.191
Cash flow da attività destinate alla dismissione		-	14.818
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]		(7.886)	56.326
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		27.116	(29.209)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	(13)	19.231	27.116
Incremento (decremento) dell'esercizio		(7.886)	56.326

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti di operazioni o posizioni con parti correlate su Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico complessivo e Rendiconto finanziario de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono riportati al punto 9.6 e dettagliati al punto 9.2.

■ Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

IL SOLE 24 ORE SPA – PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO									
migliaia di euro	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Avanzo di fusione	Riserva TFR- adeguamento las	Riserva rivalutazione	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)		(20)	(21)	(15)
Saldo al 31 Dicembre 2016	35.124	61.728	7.025	(12.487)	(4.325)	1.165	(10.103)	(89.794)	(11.668)
Adeguamento attuariale TFR					144				144
Costi aumento capitale sociale		(3.792)							(3.792)
Fair value Business School24						18.551			18.551
Risultato netto d'esercizio								(11.517)	(11.517)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	(3.792)	-	-	144	18.551	-	(11.517)	3.386
Assemblea del 28 giugno 2017	(35.074)	(69.120)	(7.025)	12.487		(1.165)	99.897		-
Movimentazione risultato 2016							(89.794)	89.794	-
Aumento capitale	520	49.464		-					49.984
Saldo al 31 dicembre 2017	570	38.280	-	-	(4.181)	18.551	(0)	(11.517)	41.702
Riesposizione per la prima applicazione IFRS 9	-	-	-	-	-	-	116	-	116
Saldo al 01.01.2018	570	38.280	-	-	(4.181)	18.551	116	(11.517)	41.818
Adeguamento attuariale TFR					139				139
Risultato netto d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	(7.280)	(7.280)
Totale Proventi/oneri dell'esercizio	-	-	-	-	139	-	-	(7.280)	(7.141)
Movimentazione Risultato 2017		(11.517)						11.517	-
Fair value 2% Business School24						(1.718)	1.718		-
Saldo al 31 dicembre 2018	570	26.763	-	-	(4.042)	16.833	1.834	(7.280)	34.677

(*) Sezione 8 delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE

NOTE ILLUSTRATIVE

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da holding, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, sul mercato dell'informazione economico-finanziaria indirizzando la propria offerta al pubblico, alle categorie professionali, alle imprese e alle istituzioni finanziarie.

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale a Milano in via Monte Rosa 91.

Il capitale sociale ammonta a 570.124,76 euro, rappresentato da 65.345.797 azioni. Le azioni totali sono così suddivise:

- n. 9.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 13,77% del totale delle azioni;
- n. 56.345.797 azioni di categoria speciale quotate sul MTA Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A. pari all'86,23% del totale delle azioni, di cui 31.217.484 azioni detenute da Confindustria, 24.798.111 e n. 330.202 azioni proprie.

Le azioni di categoria speciale de Il Sole 24 ORE S.p.A. sono attualmente quotate sull'MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A..

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT0005283111
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24: IM

La relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, il progetto di bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prescritta dall'art. 154-*bis*, comma 5 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), in conformità a quanto statuito dall'art. 154-*ter*, comma 1 del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), è stata autorizzata per la pubblicazione dal Consiglio di amministrazione in data 7 marzo 2019.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale e redatto in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards – Ias* e *International Financial Reporting Standards – Ifrs*), integrati dalle relative interpretazioni (*Standing Interpretations Committee – Sic* e *Ifrs Interpretations Committee – Ifric*), approvati e pubblicati dall'*International Accounting Standards Board – Iasb*, e omologati dal regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni.

Il regolamento (Ce) n. 1126/2008 della Commissione europea e successive modifiche e integrazioni adotta i principi contabili internazionali conformemente al regolamento (Ce) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, recepito dal decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 "Esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali" (D.Lgs. 38/2005).

I principi contabili internazionali applicati al bilancio al 31 dicembre 2018 e ai dati comparativi posti a confronto relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono quelli omologati dalla Commissione europea alla data di riferimento del presente bilancio.

La valuta di presentazione di questo bilancio d'esercizio è l'euro e gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo ove espressamente indicato.

3. **Schemi di bilancio**

La società Il Sole 24 ORE S.p.A. ha predisposto il prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Tutte le voci di ricavo e costo rilevate nell'esercizio, ivi compresi gli oneri finanziari, le variazioni di valore delle partecipazioni in *joint venture* valutate al fair value, gli oneri tributari, e un unico importo relativo al totale delle attività operative cessate, sono presentate nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, che precede immediatamente il Prospetto di conto economico complessivo.

Il Prospetto di conto economico complessivo inizia con l'utile o la perdita dell'esercizio, presenta la sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo, il totale delle altre componenti di conto economico complessivo, e il conto economico complessivo, dato dal totale dell'utile (perdita) d'esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo.

Le componenti che sono rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio corrente su specifica disposizione di alcuni *Ias/Ifrs* sono presentate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di Conto economico complessivo.

La sezione relativa alle Altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, presenta le voci relative agli importi delle Altre componenti di conto economico complessivo dell'esercizio, classificate per natura e raggruppate in quelle che, in conformità alle disposizioni di altri *Ias/Ifrs*:

- non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio;
- saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio, quando saranno soddisfatte determinate condizioni.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono:

- la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari;
- gli utili e le perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le Altre componenti di conto economico complessivo che non possono essere riclassificate nell'utile (perdita) di esercizio sono gli utili e le perdite attuariali da piani a benefici definiti.

Le voci della sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono presentate al lordo degli effetti fiscali correlati, con un unico valore relativo all'ammontare aggregato delle imposte relative a tali voci. L'imposta è ripartita tra le voci che potrebbero essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio e quelle che non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.

La classificazione utilizzata per lo schema del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è quella per natura.

Si precisa che, all'interno di questo bilancio d'esercizio, se non diversamente specificato, con il termine Conto economico si intende il Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del *Rendiconto finanziario*, parte integrante di questo bilancio d'esercizio.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto secondo il quale il risultato d'esercizio è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Una riconciliazione tra i valori relativi alle componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti del Rendiconto finanziario e le voci equivalenti esposte nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria è riportata nelle note illustrative.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella raccomandazione *“ESMA update of the CESR recommendations. The consistent implementation of Commission Regulation (EC) No 809/2004 implementing the Prospectus Directive” del 20 marzo 2013* (già Raccomandazione del CESR 05-054b del 10 febbraio 2005). Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l'indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto evidenzia:

- il totale Conto economico complessivo dell'esercizio;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, gli eventuali effetti dell'applicazione retroattiva o della rideeterminazione retroattiva rilevati in conformità allo *Ias 8 Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*;
- per ciascuna voce di Patrimonio netto, una riconciliazione tra il valore contabile all'inizio e quello al termine dell'esercizio, indicando separatamente le modifiche derivanti da:
 - utile o perdita;
 - altre componenti di Conto economico complessivo;
 - eventuali operazioni con soci, con separata indicazione dei contributi da parte dei soci e delle distribuzioni di Patrimonio netto ai soci.

Per ciascuna componente di Patrimonio netto, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio netto è stata altresì presentata un'analisi delle Altre componenti di Conto economico complessivo per elemento.

Inoltre, le voci di Patrimonio netto sono analiticamente indicate con specifico riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

In calce al Prospetto di Situazione patrimoniale-finanziaria, al Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, al Prospetto del Conto economico complessivo e al Prospetto di Rendiconto finanziario, viene fatto rimando ad apposito paragrafo dove in un prospetto sono presentate le sottovoci relative a importi delle posizioni o transazioni con parti correlate con indicazione degli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sull'utile o perdita dell'esercizio, e sui flussi finanziari della Società.

Le sottovoci relative a eventuali componenti di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui verificarsi risulta non ricorrente sono indicate distintamente nelle voci di costo o di ricavo cui si riferiscono, con indicazione degli effetti sulla Situazione patrimoniale-finanziaria, sul Risultato economico e sui flussi finanziari della Società, sono riportate nello schema redatto ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio d'esercizio, sono elencate le imprese in cui la Capogruppo detiene partecipazioni di controllo con l'indicazione della denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note illustrative sono presentate in modo sistematico. Nel prospetto di Situazione patrimoniale finanziaria, nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, nel Prospetto di Conto economico complessivo, nel Prospetto di Rendiconto finanziario e nel Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto vi è il rinvio all'informativa di dettaglio delle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Per tutti gli importi esposti in questo bilancio d'esercizio relativi all'esercizio corrente sono fornite informazioni comparative rispetto all'esercizio precedente. Informazioni comparative sono altresì fornite in merito alle note di commento e illustrative, se ciò si rivela rilevante alla comprensione del bilancio relativo all'esercizio in corso.

La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio d'esercizio sono mantenute da un esercizio all'altro salvo quanto indicato al paragrafo 5. Cambiamenti di principi contabili, errori e cambiamenti di stima.

Nei casi in cui la presentazione o la classificazione di voci nel bilancio d'esercizio sia stata modificata, gli importi comparativi sono stati coerentemente modificati, con indicazione della natura, dell'importo e dei motivi della riclassificazione.

4. Criteri di valutazione

Il bilancio d'esercizio della società Il Sole 24 ORE S.p.A. è stato redatto in conformità ai Principi contabili internazionali e in applicazione delle disposizioni del D.Lgs. 38/2005.

In questo paragrafo è riportata una sintesi dei principi contabili internazionali rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di rilevazione e valutazione adottati nella preparazione del bilancio d'esercizio e gli altri principi contabili internazionali utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio d'esercizio.

Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio. Sono rilevati come tali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato. I pezzi di ricambio che soddisfano la definizione di immobili impianti e macchinari sono parimenti rilevati come tali.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo, vale a dire l'ammontare di disponibilità liquide o mezzi equivalenti corrisposti o il *fair value* di altro corrispettivo dato al momento dell'acquisto.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori ed eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita dell'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a Conto economico.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono inizialmente iscritti tra le attività materiali al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione, sebbene la proprietà del bene locato non sia stata acquisita, e ammortizzati secondo un criterio sistematico lungo la loro vita utile.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione viene altresì inizialmente rilevato come debito tra le Passività.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a Conto economico tra gli *Altri proventi operativi* con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca in modo appropriato lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a Conto economico come proventi dell'esercizio in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato, e i corrispettivi ricevuti.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Aggregazioni aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3 Aggregazioni aziendali*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione a partire dal 1 gennaio 2010 l'eccedenza del *fair value* del corrispettivo trasferito, incluso il *fair value* dell'eventuale corrispettivo potenziale e della quota proporzionale di qualsiasi interessenza di minoranza nell'acquisita cui danno diritto gli attuali strumenti partecipativi, rispetto al *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono contabilizzati come spese nei periodi in cui sono sostenuti, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

L'eventuale corrispettivo potenziale è un'obbligazione per l'acquirente di trasferire attività aggiuntive o interessenze ai precedenti soci della società acquisita come parte dell'accordo di aggregazione aziendale, qualora si verificano determinati eventi futuri o vengano soddisfatte determinate condizioni. Se il corrispettivo potenziale viene classificato come Patrimonio netto, non deve essere ricalcolato e la sua successiva estinzione deve essere contabilizzata nel Patrimonio netto. Se, invece, viene classificato come passività, le variazioni successive del *fair value* del corrispettivo potenziale sono rilevate nell'utile o perdita dell'esercizio.

Per le aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009, l'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

I costi sostenuti per realizzare l'aggregazione aziendale sono inclusi nel costo dell'aggregazione aziendale stessa, ad eccezione dei costi relativi all'emissione dei titoli di debito, rilevati come incremento del *fair value* di tali titoli di debito e dei costi relativi all'emissione dei titoli azionari, rilevati come decremento del Patrimonio netto.

I corrispettivi potenziali derivanti da aggregazioni aziendali con data di acquisizione fino al 31 dicembre 2009 non sono stati rettificati successivamente. Per tali aggregazioni, le eventuali rettifiche previste al costo dell'aggregazione subordinate a eventi futuri sono state incluse nel costo dell'aggregazione alla data di acquisizione solo se le rettifiche erano probabili e se potevano essere determinate attendibilmente.

Avviamento

L'avviamento rilevato in un'aggregazione aziendale è un'attività che rappresenta i benefici economici futuri derivanti da altre attività acquisite in un'aggregazione aziendale che non sono identificate individualmente e rilevate separatamente.

Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche *impairment test*, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato alle singole unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento rappresentano il livello minimo all'interno della società in cui l'avviamento è monitorato gestionalmente, e non è ma più grande di un settore operativo, così come identificato al paragrafo 11 Informativa di settore del Bilancio consolidato del Gruppo 24 ORE, prima dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non può essere ripristinata negli esercizi successivi.

Se l'importo relativo al *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione eccede l'importo del corrispettivo trasferito, così come definito nella voce *Aggregazioni aziendali*, l'utile risultante dall'acquisto a prezzi favorevoli è iscritto nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio alla data di acquisizione. Tale utile è attribuito alla controllante.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte alla data di acquisizione e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività fiscali differite, qualora ne ricorrano i presupposti.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui, per la prima volta, l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili, necessari per creare, produrre e preparare l'attività in modo che questa operi secondo le intenzioni della direzione aziendale. I costi direttamente imputabili attribuiti alle attività immateriali generate internamente sono essenzialmente i costi per materiali e servizi utilizzati o consumati nel generare l'attività immateriale e i costi del personale derivanti dalla generazione delle attività immateriali.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi Attività non correnti classificate come possedute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o per la sua dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni chiusura di esercizio per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzione di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Nel caso in cui il valore recuperabile della singola attività immateriale o dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi

sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto '*solely payments of principal and interest (SPPI)*'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o *regular way trade*) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnato ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

1. Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali, altre attività non correnti e depositi cauzionali.

2. Attività finanziarie al *fair value* rilevato in OCI (strumenti di debito)

La Società valuta le attività da strumenti di debito al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo se entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull'importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni

del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

3. Investimenti in strumenti rappresentativi di capitale

All'atto della rilevazione iniziale, la Società può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 "Strumenti finanziari: Presentazione" e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento.

Gli utili e le perdite conseguiti su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell'attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *impairment test*.

Al 31 dicembre 2018 la Società non detiene strumenti classificati in tale categoria.

4. Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l'eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile.

Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati e le partecipazioni quotate che la Società non ha scelto irrevocabilmente di classificare al *fair value* rilevato in OCI. I dividendi su partecipazioni quotate sono inoltre rilevati come altri proventi nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio quando è stato stabilito il diritto al pagamento.

Partecipazioni in società collegate e joint venture

Le società collegate sono quelle su cui viene esercitata un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Una *joint venture* è rappresentata da un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Per controllo congiunto si intende la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, per cui le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono contabilizzate utilizzando il metodo del *fair value*.

I dividendi di una *joint venture* o di una società collegata sono rilevati nel bilancio separato dell'entità una volta accertato il diritto dell'entità stessa a percepire il dividendo. Il dividendo è rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Successivamente all'applicazione del metodo del *fair value*, a ogni data di riferimento di bilancio, lo stesso viene rideterminato imputando ogni eventuale variazione a conto economico.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Attività finanziarie non correnti

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le partecipazioni minoritarie sono iscritte al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati nella voce *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto, con esclusione di quelle classificate come possedute per la vendita, per le quali si rimanda alle Attività non correnti classificate come possedute per la vendita.

Con il metodo del patrimonio netto, la partecipazione è inizialmente rilevata al costo. Successivamente, il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel Conto economico di quest'ultima.

I dividendi ricevuti dalla partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

La quota di pertinenza della partecipante negli utili e nelle perdite della società controllata, derivante da operazioni fra le due società, è eliminata.

Nel caso in cui la quota delle perdite ecceda il valore contabile della partecipazione, la partecipante rileva le ulteriori perdite in un accantonamento come passività solo nella misura in cui abbia contratto obbligazioni legali o implicite per conto della società controllata.

Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, a ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna partecipazione controllata abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata o dalla joint venture, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllata sono rilevati a Conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- le partecipazioni in società controllate;
- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

Per la valutazione iniziale delle partecipazioni in società controllate è stato adottato il metodo del costo.

A ogni data di riferimento di bilancio viene valutato se esiste un'indicazione che ciascuna partecipazione controllata possa aver subito una riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, mediante il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società controllata.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita della partecipazione nella società controllata in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società controllata, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Nel caso in cui il valore recuperabile della società controllata sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in una società controllata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società controllate sono rilevati a Conto economico.

I dividendi delle partecipazioni in società controllate sono sempre rilevati fra gli *Altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento* una volta accertato il diritto a percepire il dividendo.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce *Altre attività finanziarie non correnti*.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a Conto economico.

Se in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a Conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione. Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti e indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare al costo determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, di beni deteriorati, obsolescenti o a lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'Attivo.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (*pro soluto*), essi sono rimossi dal bilancio e l'utile (o la perdita) è riconosciuto per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in bilancio.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

- i crediti d'imposta Iva italiana e Ue per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto d'imposta sul Trattamento di fine rapporto;
- gli acconti e gli anticipi al personale;
- i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

In questa categoria vengono anche esposte le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo attivo.

La valutazione delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di proventi o di costi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione monetaria dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura dell'esercizio, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

Attività non correnti classificate come possedute per la vendita e attività operative cessate

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività della Situazione patrimoniale-finanziaria. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita sono presentate separatamente dalle altre passività della Situazione patrimoniale finanziaria.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come possedute per la vendita che rappresentano un ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio è presentata una sezione identificata come relativa alle attività operative cessate. Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato in tale sezione del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come possedute per la vendita, diverse dalle attività operative cessate, sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'Attivo e quelle del Passivo, determinate secondo i criteri di rilevazione e valutazione applicati.

Il **Patrimonio netto** comprende le voci di seguito elencate.

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a capitale sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- *versamenti in conto capitale*, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- la *riserva sovrapprezzo azioni*, vale a dire l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i *costi relativi a operazioni sul capitale*, vale a dire tutti i costi connessi all'acquisizione o all'emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Società nell'esercizio in corso.

Le **Riserve di rivalutazione** sono costituite da rilevazione del *fair value* relativo alle partecipazioni in società collegate e joint venture. Tali Riserve di rivalutazione sono indisponibili, a norma dell'articolo 6, commi 1 e 4 del d.lgs. 38/2005.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell'articolo 2430 del codice civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del Patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *Ias* si riferisce alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al Trattamento di fine rapporto nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma, diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle azioni proprie. Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce *Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie*. Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state riclassificate nella voce *Utili portati a nuovo*.

Gli **Utili (Perdite) portati a nuovo**, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve e le perdite di esercizi precedenti che non siano state diversamente ripianate. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla transizione agli *Ias/Ifrs*, a esclusione dei valori relativi alle "azioni proprie".

L'**Utile (Perdita) dell'esercizio**, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Passività non correnti

Passività Finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati. Al 31 dicembre 2018 la Società non rileva passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa posta di bilancio è classificato il debito Trattamento di fine rapporto di lavoro di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato alla data di bilancio, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di fine rapporto (TFR) dalla Riforma della Previdenza Complementare introdotta con il Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari, e successive modifiche e integrazioni, la Società ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il Trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di Trattamento di fine rapporto, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività netta per benefici definiti relativa è determinata stimando in modo affidabile, attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, il costo finale per l'entità dei benefici maturati dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti;
- l'applicazione della tecnica attuariale del metodo della proiezione unitaria del credito, affidato ad attuari professionisti, consente la determinazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e del costo relativo alle prestazioni di lavoro, considerando le variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e le variabili finanziarie, quali i costi per l'assistenza medica e il tasso di sconto. In particolare, il tasso di sconto impiegato per attualizzare le obbligazioni per benefici definiti, calcolato con riferimento ai rendimenti di mercato alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti. In considerazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma della previdenza complementare, la variabile legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007;

- il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti, i costi relativi alle prestazioni di lavoro passate, gli utili e le perdite determinate al momento dell'estinzione e gli interessi netti sulla passività netta per benefici definiti sono rilevati nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio;
- gli utili e le perdite attuariali sono iscritti nella Riserva Trattamento di fine rapporto – adeguamento *las* classificata, nelle *Riserve altre*, come indicato nelle voci di Patrimonio netto, e rilevati nella sezione delle Altre componenti del Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Per il Trattamento di fine rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce *Altri debiti*.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relative alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nella Situazione patrimoniale-finanziaria e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento; o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società controllate e società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a Conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo o direttamente nel Patrimonio netto, o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a Patrimonio netto.

Le passività per imposte differite sono compensate con le attività per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni originate da un evento passato il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a Conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce *Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri*.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri non interamente sotto il controllo della Società, oppure obbligazioni per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o il cui l'importo non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma ne viene fornita una descrizione puntuale nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio/lungo termine, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i rapporti di conto corrente fra società del Gruppo che presentano un saldo passivo;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce *Altre passività correnti*.

Sono, altresì, classificati in questa voce gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul Conto economico. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

La valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul Conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a Patrimonio netto ed è indicata nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel Prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti alla fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce *Altre passività correnti*.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi, diversi da quelli relativi a oneri finanziari, classificati nella voce *Altre passività finanziarie correnti*, e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce *Debiti commerciali*.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In questa categoria vengono anche rilevate le imposte dirette correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a Conto economico, a eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, o che sono accreditati o addebitati direttamente nel Patrimonio netto.

Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo sono anch'esse rilevate nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo. Le passività per imposte correnti che fanno riferimento a voci accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente nel Patrimonio netto.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce *Altre passività correnti*, quali i debiti per imposte dovute in base ad accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;
- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle Passività correnti.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. Dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

In questa voce sono altresì compresi i benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici dovuti al dipendente per la cessazione del rapporto di lavoro (*termination benefits*) risultano dalla decisione della Società di concludere il rapporto di lavoro o dalla decisione di un dipendente di accettare

un'offerta, da parte della Società, di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro non comprendono i benefici per i dipendenti risultanti dalla cessazione del rapporto di lavoro su richiesta del dipendente, senza offerta di benefici da parte della Società, oppure come conseguenza di requisiti obbligatori di pensionamento.

La passività e il costo relativo ai benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nella data più immediata tra le seguenti:

- il momento in cui la Società non può più ritirare l'offerta di tali benefici; e
- il momento in cui la Società rileva i costi di una ristrutturazione che rientra nell'ambito di applicazione dello *Ias 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali* e implica il pagamento di benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro.

Quando i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono un miglioramento dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, per la misurazione si applicano le disposizioni per i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, utilizzando il metodo di valutazione attuariale illustrato nella voce *Benefici ai dipendenti*. Altrimenti:

- se si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno liquidati interamente entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio nel quale tali benefici sono rilevati, viene rilevato il costo non attualizzato;
- se non si prevede che i benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro saranno estinti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio, viene rilevato il costo attualizzato con la contabilizzazione degli utili (perdite) attuariali nel Prospetto dell'utile (perdita) di esercizio.

A partire dal bilancio relativo all'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di previdenza complementare, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;
- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, relativi alle quote di Trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma previdenziale già menzionata nella voce *Benefici ai dipendenti*, le quote di Trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;
- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del Trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

Sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di Trattamento di fine rapporto, destinate dalla stessa data al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, sono rilevate come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

I contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di previdenza complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps non include l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'Inps.

Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso diverso da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari espressi in una valuta estera e valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in applicazione dei Principi contabili di riferimento, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto, vale a dire il tasso di chiusura alla data di riferimento di bilancio.

Questo implica che se il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a Conto economico, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato a Conto economico, oppure nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo, quando l'elemento cui si riferiscono è rilevato nella sezione delle Altre componenti di Conto economico complessivo del Prospetto di conto economico complessivo.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce *Altre attività finanziarie correnti*.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi a conto economico segue le seguenti cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

La Società generalmente ha concluso che agisce in qualità di *Principal* per la maggior parte degli accordi da cui scaturiscono ricavi, ad eccezione dei servizi di seguito indicati nei quali agisce in qualità di *Agent*, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento in cui l'impresa ha trasferito all'acquirente il controllo del bene, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librarie vendute in conto assoluto. Il ricavo è valutato secondo l'ammontare del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi ragionevolmente stimati, abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento. È prassi di settore, per un determinato periodo successivo alla scadenza dell'abbonamento, continuare ad erogare il servizio in attesa che il cliente rinnovi tale abbonamento (c.d. periodo di *gracing*). I ricavi relativi agli abbonamenti in *gracing* alla fine dell'esercizio vengono iscritti sulla base di una stima storica del tasso di rinnovo degli stessi;

- i ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri sono iscritti sulla base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Le attività di distribuzione sono infatti svolte da società esterne al perimetro della Società, con funzione di *agent*, i cui aggi sono rilevati nei costi per servizi;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario. Il riconoscimento di tali ricavi secondo la corretta competenza temporale presenta elementi di complessità dati dall'esigenza di monitorare puntualmente la pubblicazione dei comunicati sui diversi mezzi della Società (quotidiano, periodici, internet, radio, eventi, ecc.) o di terzi, per i quali la Società opera come concessionario. A tal fine, la Società si avvale di sistemi informatici che associano i contratti pubblicitari stipulati con i clienti con le effettive pubblicazioni dei relativi comunicati;
- i ricavi pubblicitari derivanti da vendita di spazi su mezzi di editori terzi hanno una diversa rappresentazione a seconda che la Società operi come *principal* piuttosto che come *agent*. La valutazione *principal* verso *agent* è effettuata contratto per contratto, considerando determinati indicatori quali: il soggetto che ha la responsabilità primaria per il soddisfacimento delle performance *obligations*, il rischio di business e la discrezionalità nella fissazione del prezzo di vendita. Nel caso in cui la Società operi come *agent* i ricavi sono iscritti in bilancio al netto delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi. Nel caso in cui la Società operi come *principal* i ricavi sono rilevati al lordo delle competenze pubblicitarie spettanti agli editori terzi, le quali sono in tal caso rilevate tra i costi per servizi. Sulla base delle valutazioni effettuate per i contratti attualmente in essere, la Società opera sempre come *agent*;
- i ricavi per prestazione di servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto poiché il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici forniti dalla Società. In particolare, gli abbonamenti a banche dati comprendono spesso periodi omaggio in coda al periodo contrattuale. In questi casi, il ricavo viene contabilizzato lungo l'effettiva durata del periodo di erogazione del servizio, comprensiva quindi del periodo omaggio.

Costi

I costi sono rilevati in Conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in Conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nella Situazione patrimoniale-finanziaria come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti sono rilevati a patrimonio netto nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione. Gli effetti fiscali dei dividendi, ai fini delle imposte sui redditi, vengono contabilizzati a conto economico, a meno che non derivino da operazioni rilevate al di fuori dell'utile (perdita) dell'esercizio, o da un'aggregazione aziendale. L'indicazione dell'importo dividendo distribuito nel corso dell'esercizio è corredata dall'informativa relativa all'importo del dividendo per azione. L'assegnazione di dividendi deliberata dopo la data di riferimento di bilancio non è rilevata come passività. Se tale assegnazione viene dichiarata dopo

la data di riferimento di bilancio ma prima che il bilancio sia autorizzato alla pubblicazione, i dividendi sono esposti nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio.

Garanzie

Il valore contabile delle attività finanziarie date in garanzia a fronte di passività o di passività potenziali e le relative clausole e condizioni di utilizzo sono separatamente indicate nelle Note illustrative ai prospetti di bilancio. Se le attività finanziarie date in garanzia possono, per contratto o per consuetudine, essere vendute o nuovamente impegnate, il loro valore contabile è stato riclassificato nella Situazione patrimoniale-finanziaria, separatamente dalle altre attività.

Per le garanzie ricevute che sia consentito vendere o impegnare nuovamente, così come per le garanzie ricevute e nuovamente impegnate, sono stati separatamente indicati il *fair value* e le clausole e condizioni associate al loro utilizzo.

Fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Il prezzo considerato è quello quotato sul mercato principale, o più vantaggioso, non modificato in virtù dei costi dell'operazione, alle correnti condizioni di mercato (*exit price*), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

In particolare, quando il *fair value* si applica a un'attività non finanziaria, considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

Secondo il metodo della valutazione al *fair value* (*fair value measurement approach*), sono stati quindi determinati:

- la particolare attività o passività oggetto della valutazione, in modo coerente con la sua base di determinazione del valore (*unit of account*);
- nel caso di un'attività non finanziaria, il presupposto di valutazione appropriato per la valutazione, in modo coerente con il suo massimo e migliore utilizzo;
- il mercato principale (o più vantaggioso, in caso di assenza di mercato principale) per l'attività o passività;
- le tecniche di valutazione appropriate per la valutazione del *fair value*, considerando la disponibilità dei dati con cui elaborare gli input che rappresentano le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività.

Sono state utilizzate tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali erano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

In particolare, sono state utilizzate le tre tecniche di valutazione principali, vale a dire:

- il metodo basato sulla valutazione di mercato (*market approach*);
- il metodo del costo (*cost approach*);
- il metodo reddituale (*income approach*).

L'*Ifrs 13 Valutazione del fair value* stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3).

Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati non rettificati (*unadjusted quoted prices*) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione.

Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente (*observable inputs*) per l'attività o per la passività.

Gli input di Livello 3 sono input non osservabili (*unobservable inputs*) per l'attività o per la passività.

La gerarchia del *fair value* dà priorità agli input delle tecniche di valutazione e non alle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è stata classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I principi contabili adottati sono modificati da un esercizio all'altro solo se il cambiamento è richiesto da un nuovo principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di principi contabili sono contabilizzati:

- in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie, qualora esistano, di quel Principio;
- retroattivamente, se il principio non contiene disposizioni transitorie, o se il principio viene cambiato volontariamente, con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo principio fosse stato applicato sin dall'inizio.

L'approccio prospettico è adottato solo quando non risulta fattibile determinare gli effetti specifici sul periodo o l'effetto cumulativo del cambiamento per tutti gli esercizi precedenti.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei principi contabili come sopra illustrato. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a Conto economico nell'esercizio in cui l'errore è rilevato.

Negli esercizi in cui si applica un principio contabile retroattivamente, oppure si rideterminano retroattivamente alcune voci di bilancio, oppure ancora si riclassificano alcune voci di bilancio, un Prospetto aggiuntivo della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente viene presentato solo se l'applicazione retroattiva, la rideterminazione retroattiva, o la riclassificazione delle voci di bilancio, hanno un impatto significativo sull'informativa riportata nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio dell'esercizio precedente. In tali casi, vengono quindi presentati tre Prospetti della Situazione patrimoniale-finanziaria:

- alla chiusura dell'esercizio corrente;
- alla chiusura dell'esercizio precedente;
- all'inizio dell'esercizio precedente.

I cambiamenti di stima sono contabilizzati prospetticamente a Conto economico, nell'esercizio in cui avviene il cambiamento, se influisce solo su quest'ultimo, oppure nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento e negli esercizi successivi, se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nuovi Principi Contabili interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

Si segnala che lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno sia approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore, sia emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio consolidato, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni.

A partire dal 1° gennaio 2018 sono stati applicati i seguenti principi contabili che hanno comportato effetti per la Società:

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti;
- IFRS 9 Strumenti Finanziari

Tali principi, applicati per la prima volta a partire dal 1° gennaio 2018, hanno comportato le variazioni come di seguito riportato.

IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti

Il principio, emesso dallo IASB nel maggio 2014 e modificato nell'aprile 2016, introduce un quadro generale per stabilire se, quando e in quale misura, avviene la rilevazione dei ricavi. Il principio ha sostituito i criteri di rilevazione enunciati nello IAS 18 Ricavi, nello IAS 11 Lavori in corso su ordinazione e nelle relative interpretazioni.

In particolare, l'IFRS 15 introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle obbligazioni contrattuali;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni contrattuali;
- rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali.

In sede di prima applicazione del nuovo principio, la Società ha optato per l'*approccio retrospettivo*, in base al quale i valori comparativi dell'esercizio precedente sono riesposti secondo l'IFRS 15.

L'analisi svolta relativamente agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 15 sul bilancio della Società ha condotto a risultati circoscritti ad una diversa rappresentazione dei ricavi (e connessi costi) relativamente ad alcune situazioni nelle quali la Società opera come *principal* piuttosto che come *agent*. In particolare i flussi di ricavi per i quali la valutazione svolta in ambito di adozione del principio IFRS 15 differisce da quanto precedentemente rilevato ai sensi dello IAS 18, sono di seguito descritti.

Ricavi pubblicitari

Ai fini dell'applicazione del nuovo principio, sono stati verificati tutti i contratti di concessione di vendita di spazi pubblicitari su mezzi di editori terzi. Sulla base delle analisi e valutazioni effettuate è stato riconosciuto alla Società il ruolo di *agent* e pertanto i costi relativi alle competenze pubblicitarie degli editori terzi di tutti i contratti attivi alla data del presente resoconto intermedio di gestione sono stati contabilizzati a diminuzione dei relativi ricavi pubblicitari, al fine di esprimere la sola componente di ricavo attribuibile alla Società. Fino al precedente esercizio, l'applicazione dello IAS 18 comportava la rilevazione delle competenze pubblicitarie degli editori terzi come costi per servizi.

Ricavi editoriali

Le attività di distribuzione sono svolte da società esterne al perimetro di consolidamento, aventi funzione di *agent* rispetto alle società della Società. L'applicazione del nuovo principio ha quindi comportato l'iscrizione dei ricavi editoriali, relativi alla vendita, presso edicole e librerie, di quotidiani, periodici e libri, sulla

base del prezzo pagato dall'acquirente finale al lordo di tutti gli aggi corrisposti, inclusa la quota parte riconosciuta agli edicolanti. Dal 1° gennaio 2018, tali aggi sono rilevati tra i costi di distribuzione, iscritti tra i costi per servizi, mentre, in applicazione dello IAS 18 in vigore fino al precedente esercizio la rilevazione dei ricavi editoriali avveniva al netto di tali costi.

Tali diverse esposizioni non hanno avuto effetti sul totale del patrimonio netto della Società al 1° gennaio 2018

Gli effetti delle modifiche al 31 dicembre 2018, derivanti dalla prima adozione dell'IFRS 15, confrontato l'esercizio 2017 riesposto sono qui di seguito riportati:

EFFETTI DELL'ADOZIONE DELL'IFRS 15

migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Ricavi editoriali IAS 18	98.155	103.467
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>7.270</i>	<i>7.637</i>
Ricavi editoriali IFRS15	105.425	111.104
Ricavi pubblicitari IAS 18	97.849	105.964
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>(13.855)</i>	<i>(16.782)</i>
Ricavi pubblicitari IFRS15	83.994	89.181
Costi per servizi IAS 18	(92.329)	(104.485)
<i>Effetto IFRS 15</i>	<i>6.585</i>	<i>9.145</i>
Costi per servizi IFRS15	(85.744)	(95.339)

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Lo IASB nel luglio del 2014, ha emesso la versione finale dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari che sostituisce lo IAS 39 Strumenti Finanziari: Rilevazione e valutazione e tutte le precedenti versioni dell'IFRS 9. L'IFRS 9 riunisce tutti e tre gli aspetti relativi al progetto sulla contabilizzazione degli strumenti finanziari: classificazione e valutazione, perdita di valore e *hedge accounting*. Con l'eccezione dell'*hedge accounting*, è richiesta l'applicazione retrospettiva del principio, ma non è obbligatorio fornire l'informativa comparativa. Per quanto riguarda l'*hedge accounting*, il principio si applica in linea generale in modo prospettico, con alcune limitate eccezioni.

L'analisi svolta relativamente agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sul bilancio della Società si è focalizzata sugli ambiti di seguito descritti.

Perdite di valore

In relazione alla valutazione di eventuali perdite di valore delle attività finanziarie, l'IFRS 9 ha introdotto il modello previsionale della perdita attesa sui crediti (*expected credit loss* o *ECL*), in sostituzione del modello delle perdite sostenute (*incurred credit loss*) previsto dallo IAS 39.

L'IFRS 9 richiede alla Società di registrare uno stanziamento per ECL relativamente a tutti i finanziamenti e gli altri crediti che rappresentano un'attività finanziaria che non sono detenuti al FVPL.

Come consentito dal principio, per i crediti commerciali la perdita attesa è stata stimata utilizzando la serie storica. La Società ha applicato l'approccio semplificato standard e ha calcolato l'ECL basandosi sulle perdite su crediti attese lungo tutta la vita dei crediti. La Società ha definito lo stanziamento sulla base della propria esperienza storica relativamente alle perdite su crediti, rettificata tenendo conto di fattori previsionali specifici ai creditori ed all'ambiente economico.

L'adozione dell'approccio basato sulle perdite attese, anziché sulle perdite realizzate, non ha comportato nessuna variazione del fondo svalutazione crediti commerciali tenuto conto della breve durata dei crediti.

Relativamente ai requisiti addizionali di informativa richiesti dal nuovo principio contabile si specifica che i crediti commerciali della Società, che ammontano a 60.703 mila euro al 31 dicembre 2018, sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo per 16.334 mila euro.

I crediti commerciali della Società comprendono crediti cartolarizzati ceduti pro solvendo per 17.891 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 10.691 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2018. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.306 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo, e a 3.385 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro solvendo.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2018	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2018
Crediti cartolarizzati pro soluto	16.334	7.306
Crediti cartolarizzati pro solvendo	17.891	3.385
Totale	34.225	10.691

Partecipazioni minoritarie

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie in base al modello di business con cui vengono gestite tali attività, tenuto conto delle caratteristiche dei loro flussi finanziari. L'IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio (FVTPL), al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, attività detenute fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività disponibili per la vendita, sono eliminate.

In particolare, per la Società, l'IFRS 9 ha comportato la nuova classificazione e contestuale rettifica del valore delle partecipazioni minoritarie, precedentemente iscritte tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" e valutate al costo. In accordo ai requisiti del nuovo standard tali partecipazioni sono state inserite nella voce "Attività finanziarie non correnti" ed iscritte come FVTPL, pertanto sono valutate al *fair value*, approssimato dal valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. In seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018 la differenza emersa è stata imputata a patrimonio netto. Gli effetti delle valutazioni successive al *fair value* sono imputati a conto economico.

Di seguito effetti derivanti dalla prima applicazione del principio.

EFFETTI PRIMA APPLICAZIONE IFRS 9 SU PARTECIPAZIONI MINORITARIE			
migliaia di euro	Iscrizione al costo IAS 39 31.12.2017	1 ^a applicazione IFRS 9	Valutazione al fair value IFRS 9 01.01.2018
ATTIVITÀ			
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	295	665
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	(248)	80
Dab Italia Società consortile per azioni	16	26	42
C.S.I.E.D.	10	26	36
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	19	22
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	(1)	3
TOTALE PARTECIPAZIONI MINORITARIE	733	116	849
TOTALE ATTIVITÀ	253.144	116	253.260
PASSIVITÀ			
UTILE (PERDITE) PORTATI A NUOVO	(739)	116	(623)
PATRIMONIO NETTO	41.558	116	41.674
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	253.144	116	253.260

Classificazione

Ai sensi dell'IFRS 9, gli strumenti di debito sono successivamente valutati al *fair value* rilevato a conto economico, al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI. La classificazione si basa su due criteri: il modello di business della Società per la gestione delle attività; e se i flussi finanziari contrattuali degli strumenti rappresentino "esclusivamente i pagamenti di capitale e interessi" sull'importo principale in circolazione. La valutazione del modello di business della Società è stata effettuata alla data di prima applicazione, il 1° gennaio 2018, e successivamente applicata retroattivamente a quelle attività finanziarie che non erano state cancellate dal bilancio anteriormente al 1° gennaio 2018. La valutazione del fatto che i flussi finanziari contrattuali su strumenti di debito siano esclusivamente composti da capitale e interessi è stata fatta sulla base dei fatti e delle circostanze note al momento della rilevazione iniziale delle attività. I requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 non hanno avuto un impatto significativo sulla Società.

La Società ha continuato a misurare al *fair value* tutte le attività finanziarie precedentemente detenute al *fair value* secondo lo IAS 39.

Di seguito sono riportate le variazioni nella classificazione delle attività finanziarie della Società:

- i crediti commerciali e le Altre attività correnti e non correnti precedentemente classificati come Finanziamenti e crediti sono detenuti al fine dell'incasso alle scadenze contrattuali dei flussi di cassa e danno luogo a flussi di cassa finanziari che rappresentano esclusivamente pagamenti delle quote capitale e interessi. Questi sono ora classificati e valutati come strumenti di debito al costo ammortizzato;
- le partecipazioni in società non quotate precedentemente classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita sono ora classificate e valutate come strumenti rappresentativi di capitale al *fair value* rilevato a conto economico.

La Società non possiede alcuna passività finanziaria valutata al *fair value* rilevato a conto economico. Non vi sono cambiamenti nella classificazione e nella valutazione delle passività finanziarie della Società.

In sintesi, in sede di adozione dell'IFRS 9, la Società ha effettuato le seguenti riclassifiche obbligatorie o opzionali:

RICLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN BASE AGLI IFRS 9

	Fair value rilevato a conto economico	Costo ammortizzato	Fair value rilevato in OCI
Categorie in base a IAS 39			
Attività disponibili per la vendita			
Partecipazione società collegate	18.806	-	-
Partecipazioni in società non quotate	849	-	-
Crediti			
Crediti commerciali	-	70.168	-
Credito verso Palamon per differimento prezzo	-	3.042	-
Depositi cauzionali	-	212	-
Totale	19.655	73.422	-

Modifiche all'IFRS 4

Le modifiche riguardano i problemi che nascono dall'adozione del nuovo principio sugli strumenti finanziari, IFRS 9, prima dell'adozione dell'IFRS 17 *Insurance Contracts*, che sostituisce l'IFRS 4. Le modifiche introducono due opzioni per le entità che emettono contratti assicurativi. Tali modifiche, omologate dall'Unione Europea, si applicano dal 1° gennaio 2018. Queste modifiche non sono applicabili alla Società.

Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in Valuta Estera e Anticipi

L'interpretazione chiarisce che, nel definire il tasso di cambio spot da utilizzare per la rilevazione iniziale della relativa attività, costi o ricavi (o parte di questi) al momento della cancellazione di un'attività non monetaria o di una passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi, la data della transazione è la data in cui l'entità riconosce inizialmente l'attività non monetaria o la passività non monetaria relativa ad anticipi su corrispettivi. Nel caso di pagamenti o anticipi multipli, l'entità deve definire la data della transazione per ogni pagamento od anticipo su corrispettivi. Questa interpretazione non ha avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dalla Società

Lo *Iasb* e l'*Ifric* hanno approvato alcune variazioni agli *Ias/Ifrs* già in vigore ed emesso nuovi *Ias/Ifrs* e nuove interpretazioni *Ifric*. Tali nuovi documenti, avendo una data di entrata in vigore differita, non sono stati adottati per la preparazione del presente bilancio d'esercizio, ma saranno applicati a partire dalla data di entrata in vigore prestabilita come obbligatoria. Di seguito sono riportate le principali variazioni:

IFRS 16 Leases

Propone cambiamenti sostanziali al trattamento contabile degli accordi di leasing nel bilancio del locatario, il quale dovrà rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività derivanti dai contratti, senza distinzione tra leasing operativi e finanziari. In particolare il locatario dovrà rilevare le passività derivanti dai contratti di leasing al valore attuale dei canoni futuri. Dovrà inoltre iscrivere fra le attività il diritto d'uso

dell'asset oggetto del contratto allo stesso valore attribuito alle relative passività. A seguito dell'iscrizione iniziale, il diritto d'uso verrà ammortizzato lungo la durata del contratto o, se inferiore, lungo la vita utile del bene. La passività verrà progressivamente rimborsata con il pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi. Per determinare la passività, si dovrà tener conto esclusivamente della componente fissa dei canoni previsti nel contratto e dell'eventuale componente legata all'inflazione, ma non di eventuali componenti variabili. I pagamenti futuri, così determinati, verranno attualizzati in base al tasso contrattuale o al tasso d'interesse del finanziamento marginale del locatario, lungo il periodo in cui il contratto è ritenuto non cancellabile. Lo IASB ha previsto che il principio venga applicato per gli esercizi a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita l'applicazione anticipata per le aziende che applicano lo IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

La Società, come concesso dal principio ha deciso di applicare nella transizione al nuovo standard l'approccio retrospettivo modificato.

La Società si avvarrà inoltre delle deroghe proposte dal principio sui contratti di leasing per i quali i termini del contratto di locazione scadono entro 12 mesi dalla data di applicazione iniziale e i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante ha un valore basso. La Società ha sottoscritto contratti di leasing per alcune attrezzature per ufficio (ad es. Personal computer, stampanti, fotocopiatrici e telefoni) che sono considerate di scarso valore.

La Società nel corso del 2017 e del 2018 ha effettuato un'analisi dettagliata degli impatti dell'IFRS 16. Sulla base delle informazioni attuali la stima delle rettifiche conseguenti alla prima applicazione dell'IFRS 16 sono:

- 24,0 milioni di euro derivanti dai diritti d'uso relativi ai contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio hardware e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società;
- 2,6 milioni di euro nei crediti finanziari correnti e 1,7 milioni di euro nei crediti finanziari non correnti per la quota di crediti relativi alle sublocazioni di immobili verso terzi;
- 2,1 milioni di euro di incremento degli Utili a nuovo connessi alla rilevazione della sublocazioni di immobili verso terzi;
- 29,3 milioni di euro nei debiti finanziari, di cui 7,6 milioni di euro nei debiti finanziari correnti e 21,7 milioni di euro nei debiti finanziari non correnti, derivanti dalle passività relative ai contratti di locazione relativi alle sedi della Società, a beni strumentali (noleggio hardware e autovetture) e agli affitti di spazi e aree detenute per il posizionamento degli impianti di radiotrasmissione di proprietà della Società;
- 2,9 milioni di euro di riduzione di risconti passivi relativi ai contratti di locazione relativi alle sedi della Società.

Per effetto dell'adozione dell'IFRS 16, il margine operativo lordo (ebitda) della Società migliorerà, mentre aumenteranno gli ammortamenti e gli oneri finanziari. Ciò deriva dalla modifica della contabilizzazione delle spese di leasing classificate come leasing operativi ai sensi dello IAS 17.

Modifiche allo IAS 40 Cambiamenti di Destinazione di Investimenti Immobiliari

Le modifiche chiariscono quando un'entità dovrebbe trasferire un immobile, compresi gli immobili in fase di costruzione o sviluppo nella voce o fuori dalla voce Investimenti immobiliari. La modifica stabilisce che interviene un cambiamento nell'utilizzo quando l'immobile soddisfa, o cessa di soddisfare, la definizione di proprietà immobiliare e sia ha evidenza del cambio di utilizzo. Un semplice cambiamento nelle intenzioni del management relative all'uso dell'immobile non forniscono un'evidenza del cambiamento di utilizzo. Queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio.

Modifiche all'IFRS 2 Classificazione e Rilevazione delle Operazioni con Pagamento Basato su Azioni

Lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni che trattano tre aree principali: gli effetti di una condizione di maturazione sulla misurazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata per cassa; la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Al momento dell'adozione, le entità devono applicare le modifiche senza riesporre i periodi precedenti, ma l'applicazione retrospettiva è consentita se scelta per tutte e tre le modifiche e vengono rispettati altri criteri. La Società contabilizza i pagamenti basati su azioni regolati per cassa in accordo con l'approccio chiarito in queste modifiche. Inoltre, non ha posto in essere transazioni con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto e non ha apportato alcuna modifica dei termini e delle condizioni delle proprie transazioni con pagamento basato su azioni. Quindi, queste modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio d'esercizio della Società.

Emendamento all'IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint venture

Le modifiche trattano il conflitto tra l'IFRS 10 e lo IAS 28 con riferimento alla perdita di controllo di una controllata che è venduta o conferita ad una collegata o da una joint venture. Le modifiche chiariscono che l'utile o la perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che costituiscono un business, come definito dall'IFRS 3, tra un investitore ed una propria collegata o joint venture, deve essere interamente riconosciuto. Qualsiasi utile o perdita risultante dalla vendita o dal conferimento di attività che non costituiscono un business, è peraltro riconosciuto solo nei limiti della quota detenuta da investitori terzi nella collegata o joint venture. Lo IASB ha rinviato indefinitivamente la data di applicazione di queste modifiche, ma è consentita un'applicazione anticipata. La Società applicherà queste modifiche quando entreranno in vigore.

IFRIC 23 – incertezza sul trattamento delle imposte sul reddito

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti.

L'Interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti;
- le assunzioni dell'entità sull'esame dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali;
- come un'entità determina l'utile tassabile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali;
- come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Un'entità deve definire se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti. Dovrebbe essere seguito l'approccio che consente la miglior previsione della soluzione dell'incertezza. L'Interpretazione è in vigore per gli esercizi che si aprono al 1° gennaio 2019 o successivamente, ma sono disponibili alcune facilitazioni transitorie.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non omologati dall'Unione Europea non ancora in vigore e non adottati anticipatamente dalla Società

Miglioramenti agli IFRS: ciclo 2015-2017

Nel dicembre 2017, lo IASB ha emesso una serie di modifiche ai seguenti principi in vigore, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2019 e non sono ancora state omologate dall'Unione Europea, in particolare riguardano, i seguenti aspetti:

- **IFRS 3 – aggregazioni aziendali:** l'ottenimento del controllo di un business che è classificato come *joint operation* deve essere contabilizzato come una *business combination* a fasi e la partecipazione detenuta in precedenza deve essere rimisurata al *fair value* alla data dell'acquisizione;
- **IFRS 11 – Joint arrangements:** nel caso di ottenimento del controllo congiunto su un business che è classificato come *joint operation*, la partecipazione detenuta in precedenza non deve essere rimisurata al *fair value*;
- **IAS 12 – imposte sul reddito:** il trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come *equity* deve seguire quello delle transazioni o eventi che hanno generato il dividendo distribuibile;
- **IAS 23 – oneri finanziari:** nel caso in cui un finanziamento specifico relativo ad un *qualifying asset* sia ancora in essere al momento in cui l'asset è pronto per l'uso o la vendita, lo stesso diventa parte dei finanziamenti generici.

Inoltre, lo IASB ha emesso le seguenti modifiche, non ancora omologate: IFRS 17 *Insurance Contracts* (emesso il 18 maggio 2017), *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (emesso il 7 febbraio 2018), *Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards* (emesso il 29 marzo 2018), *Amendment to IFRS 3 Business Combinations* (emesso il 22 ottobre 2018) e *Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material* (emesso il 31 ottobre 2018).

6. Strumenti finanziari e gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informativa che consenta la valutazione della rilevanza degli strumenti finanziari con riferimento alla situazione patrimoniale finanziaria, al risultato economico e ai flussi finanziari della Società, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
 - rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
 - rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
 - rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di incontrare difficoltà nell'adempiere alle obbligazioni relative a passività finanziarie regolate mediante disponibilità liquide o altra attività finanziaria.

Situazione finanziaria della Società

Linee di credito disponibili

La Società, al fine di coprire i fabbisogni finanziari di breve termine, ha attualmente la disponibilità di linee di credito utilizzabili per complessivi euro 50,0 milioni; in particolare:

- euro 28,5 milioni relativi ad una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese, Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente; la linea di credito ha scadenza 31 dicembre 2020 ed un tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 1,5 milioni relativi ad una linea di credito bilaterale per cassa concessa da Banca Centropadana, con scadenza 31 dicembre 2020 e tasso di interesse pari a Euribor +5,00%;
- euro 20,0 milioni relativi ad affidamenti per anticipazione dei crediti commerciali collegati all’operazione di cartolarizzazione.

Al 31 dicembre 2018 le suddette linee di credito sono utilizzate per un ammontare complessivo pari a euro 17,9 milioni; la parte residua di tali linee e la liquidità disponibile risultano complessivamente pari ad euro 47,0 milioni e sono in grado di coprire il fabbisogno finanziario complessivo previsto per il 2019.

L’operazione di cartolarizzazione, che attualmente contribuisce in modo significativo all’ottimizzazione del capitale circolante netto, ha scadenza nel dicembre 2020.

Linea revolving per cassa in pool

In data 30 novembre 2017, la Società ha sottoscritto un finanziamento a medio termine con i principali istituti bancari di riferimento a copertura dell’eventuale fabbisogno finanziario collegato all’operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento consiste in una linea di credito di tipo “*revolving*” per cassa, di importo complessivo pari a 28,5 milioni di euro, concessa da un pool di banche al quale partecipano Banca Intesa Sanpaolo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Sondrio, Banca Monte Paschi di Siena e Credito Valtellinese; Banca IMI ricopre il ruolo di *coordinator* e banca agente.

Il finanziamento ha scadenza in data 31 dicembre 2020 e il rimborso deve avvenire alla scadenza di ciascun tiraggio, di durata pari a 1, 3, 6 mesi, e comunque alla scadenza finale del finanziamento per l’esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche. È tuttavia consentito di richiedere alle banche finanziatrici eventuali

modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno due volte all'anno ad un importo pari al 100% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2018 è stato effettuato in data 5 gennaio 2018 e 11 luglio 2018.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro);
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75).

Inoltre, le previsioni contenute nel piano 2019-2022 confermano il rispetto dei sopracitati *covenant* nell'arco di piano.

Linea bilaterale per cassa

In data 30 novembre 2017, la Società ha inoltre sottoscritto una linea di credito bilaterale per cassa a medio termine con Banca Centropadana di importo complessivo pari a euro 1,5 milioni a copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario collegato all'operatività ordinaria corrente.

Il finanziamento, nella forma di scoperto di conto corrente, ha scadenza in data 31 dicembre 2020; il rimborso deve avvenire comunque alla scadenza finale del finanziamento per l'esposizione complessiva. Il margine di interesse applicato al finanziamento è pari a Euribor +5,00%.

Il finanziamento non prevede garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte della banca. È tuttavia consentito di richiedere alla banca finanziatrice eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare al diritto di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

È prevista inoltre una clausola di *clean down* in base alla quale a partire dall'esercizio 2018, l'utilizzo complessivo della linea di credito dovrà essere ridotto almeno una volta all'anno ad un importo pari al 40% dell'accordato complessivo per almeno tre giorni lavorativi consecutivi, restando inteso che dovranno trascorrere almeno sei mesi tra un evento di *clean down* e l'altro.

Il *clean down* per l'anno 2018 è stato effettuato in data 5 gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo della suddetta linea di credito, si conferma il rispetto dei suddetti *covenant* che risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro);
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75).

Inoltre, le previsioni contenute nel piano 2019-2022 confermano il rispetto dei sopracitati *covenant* nell'arco di piano.

Cartolarizzazione dei crediti commerciali

Nel 2013 la Società ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione, realizzata da Monterosa SPV S.r.l. (società veicolo costituita ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 e successive modifiche e integrazioni) e strutturata da Banca IMI S.p.A. in qualità di *arranger*, attraverso l'emissione di titoli *asset backed* per finanziare l'acquisto di crediti commerciali de Il Sole 24 ORE.

L'operazione prevede la cessione mensile continuativa di portafogli di crediti commerciali della società a Monterosa SPV, in forma *pro soluto non recourse* a titolo definitivo (ossia senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti) o in forma *pro solvendo* (ossia con garanzia di solvenza dei debitori ceduti).

In data 13 novembre 2017 la Società ha sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2018 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali in modalità *pro solvendo* (di importo complessivo pari a 20,0 milioni di euro) risulta utilizzata per 17,9 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2018 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

La Società controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione della Società, ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi della Società, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi della Società hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali la Società è esposta, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività della Società.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

Le condizioni applicate ai contratti di conto corrente intragruppo sono le seguenti:

- Tasso attivo sulle giacenze delle società controllate: Euribor 1 mese flat;
- Tasso passivo sul debito delle società controllate: Euribor 1 mese +5,00%;
- Condizioni di rimborso entro 48 ore dall'eventuale richiesta della Capogruppo.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione della Società a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

La Società utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione.

La Società effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

La Società è marginalmente esposta al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità della Società.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

È politica della Società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valuta diverse dall'Euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della Società non è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Il costo della provvista finanziaria riferita alle linee bancarie di scoperto di conto corrente, di denaro caldo a breve termine e linee di revolving, che non presentano scadenze superiori ai sei mesi, non risente pertanto delle variazioni dei tassi di interesse.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dalla Società, che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo, è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di *business* della Società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

La Società non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della Società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di *business*.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della Società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di *business*, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto la Società effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario standing, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 o 6 mesi, rappresentati da depositi a vista o da *time deposit*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve e medio termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

Proventi e oneri finanziari

PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Rilevati a conto economico		
Interessi attivi da attività finanziarie detenute fino alla scadenza non svalutate	363	602
Interessi attivi da attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Interessi attivi da depositi bancari	2	4
Utili su cambi netti	26	59
Proventi finanziari	391	665
Interessi passivi da passività finanziarie e altri oneri finanziari	(2.989)	(5.513)
Perdite su cambi nette	(44)	(72)
Variazione di fair value delle attività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico	-	-
Perdite per riduzione di valori di titoli posseduti fino alla scadenza	-	-
Quota non efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-
Oneri finanziari	(3.034)	(5.585)
I proventi e gli oneri finanziari sopra esposti comprendono i seguenti ammontari relativi ad attività (passività) non designate al fair value rilevato a conto economico:		
Totale interessi attivi su attività finanziarie	391	665
Totale interessi passivi su passività finanziarie	(3.034)	(5.585)
Rilevati direttamente a patrimonio netto		
Quota efficace delle variazioni di fair value delle coperture di flussi finanziari	-	-

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Attività finanziarie non correnti		
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	837	945
Attività finanziarie correnti		
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	-	3.828
Disponibilità liquide	19.807	27.669
Totale Attività finanziarie	20.644	32.442

Le attività finanziarie correnti sono riferite principalmente alle disponibilità liquide.

Passività finanziarie

CONTRATTI DI FINANZIAMENTO		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Passività non correnti		
Finanziamenti da banche non garantiti	4.982	5.610
Totale Passività non correnti	4.982	5.610
Passività correnti		
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	17.603
Altri debiti finanziari verso terzi	5.077	3.236
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	3.566	787
Totale Passività correnti	27.111	22.179
Totale Passività finanziarie	32.092	27.790

Le voci Finanziamenti da banche non garantiti e Parte corrente finanziamenti da banche non garantiti sono relativi al leasing per la rotativa di Bologna.

Esposizione al rischio di credito

Il valore contabile delle attività finanziarie, riferite principalmente alle disponibilità liquide presso gli istituti bancari e dei crediti verso clienti, rappresenta l'esposizione massima della Società al rischio di credito. Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione era la seguente:

ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Attività detenute fino a scadenza	837	945
Crediti verso clienti (*)	67.001	77.645
Disponibilità liquide nei confronti delle Controllate	-	3.828
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.807	27.669
Interest rate swap di copertura:	-	-
Attività	-	-
Totale	87.646	110.087

(*) Non comprende: Fondo svalutazione crediti, Anticipi fornitori, Agenti e Diritti di Autore

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per regione geografica, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER REGIONE GEOGRAFICA		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Italia	64.817	75.139
Paesi dell'area Euro	1.048	990
Regno Unito	635	971
Altri paesi europei	242	243
Stati Uniti	15	29
Altri	246	274
Totale	67.001	77.645

L'esposizione della Società alla data di chiusura dell'esercizio al rischio di credito collegato ai crediti verso clienti, suddivisi per tipologia cliente, è la seguente:

SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA CLIENTE		
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017
Agenzie pubblicitarie	8.798	9.080
Imprese e Istituzioni finanziarie	27.414	30.228
Enti pubblici	2.042	2.635
Professionisti e privati	23.115	27.394
Altri clienti	5.633	8.307
Totale	67.001	77.645

Perdite per riduzione di valore dei crediti commerciali

La tabella seguente rappresenta l'anzianità dei crediti verso clienti alla data di chiusura dell'esercizio:

ANZIANITÀ DEI CREDITI VERSO CLIENTI				
migliaia di euro	esercizio 2018		esercizio 2017	
	Lordo	F. do Svalutazione	Lordo	F. do Svalutazione
A scadere	52.467	747	62.323	726
Scaduti 1-30 giorni	1.685	51	1.211	54
Scaduti 31-120 giorni	2.956	207	1.582	373
Scaduti 121 gg.-1 anno	2.403	598	4.080	872
Oltre 1 anno	7.490	5.391	8.448	7.070
Totale	67.001	6.994	77.645	9.094

La movimentazione del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

MOVIMENTAZIONE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
Saldo 1° gennaio	9.094	10.633
Perdite d'esercizio	(3.353)	(3.630)
Accantonamenti attività in funzionamento	1.254	1.800
Altre variazioni	-	290
Totale	6.994	9.094

Rischio di liquidità

Le scadenze contrattuali delle passività finanziarie e dei debiti commerciali sono espone nella tabella seguente:

RISCHIO DI LIQUIDITÀ							
migliaia di euro	esercizio 2018						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	5.558	(6.889)	(435)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)
Prestito Sindacato	-	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	3.566	(3.566)	(3.566)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.891	(17.891)	(17.891)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	5.077	(5.077)	(5.077)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	41.286	(41.286)	(41.286)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	73.378	(74.709)	(68.255)	(437)	(872)	(2.609)	(2.537)

migliaia di euro	esercizio 2017						
	Valore contabile	Flussi finanziari previsti	fino a 6 mesi	6-12 mesi	1-2 anni	2-5 anni	Oltre 5 anni
Passività finanziarie non derivate							
Finanziamento da banche non garantiti	6.163	(8.117)	(715)	-	(894)	(2.824)	(3.685)
Prestito Sindacato	0	0	0	-	-	-	-
Debiti finanziari nei confronti delle Controllate	787	(787)	(787)	-	-	-	-
Anticipi di conto corrente non garantiti	17.603	(17.603)	(17.603)	-	-	-	-
Altri debiti verso terzi	3.236	(3.236)	(3.236)	-	-	-	-
Debiti commerciali e altri debiti	62.429	(62.429)	(62.429)	-	-	-	-
Passività finanziarie derivate							
Interest rate swap di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale	90.219	(92.173)	(84.771)	-	(894)	(2.824)	(3.685)

Rischio di tasso di interesse – Profilo

Il profilo del tasso d'interesse applicato agli strumenti finanziari della società fruttiferi di interessi alla data di chiusura del bilancio era il seguente:

RISCHIO TASSO DI INTERESSE		
migliaia di euro	Valore contabile	
	Saldi al 31.12.2018	Saldi al 31.12.2017
Strumenti finanziari a tasso fisso		
Attività finanziarie	837	945
Totale	837	945
Strumenti finanziari a tasso variabile		
Attività finanziarie	19.807	31.497
Passività finanziarie	(32.092)	(27.790)
Totale	(12.285)	3.707

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso fisso

La Società non contabilizza al 31 dicembre 2018 nessuna attività o passività finanziaria al *fair value* rilevato al conto economico.

Analisi di sensitività – fair market value degli strumenti a tasso variabile

Se i tassi d'interesse fossero aumentati o diminuiti di 100 bps, alla data di chiusura del bilancio, il risultato netto sarebbe rispettivamente migliorato o peggiorato di 127 mila euro, così come rappresentato nella seguente tabella:

migliaia di euro	ANALISI DI SENSITIVITÀ			
	Utile/Perdita		Patrimonio Netto	
	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps	Incremento 100 bps	Decremento 100 bps
esercizio 2018				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(127)	127	-	-
Interest rate swap	0	0	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(127)	127	-	-
esercizio 2017				
Strumenti finanziari a tasso variabile	(151)	151	-	-
Interest rate swap	-	-	-	-
Sensitività dei flussi finanziari (netta)	(151)	151	-	-

Criteria per la determinazione del fair value

I metodi e le principali assunzioni utilizzate per la determinazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sono indicati di seguito.

Passività finanziarie non derivate

Il *fair value* viene calcolato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati di capitale e di interessi, attualizzati utilizzando il tasso d'interesse di mercato alla data di bilancio.

Tassi di interesse utilizzati per calcolare il fair value

I tassi d'interesse utilizzati per attualizzare i flussi finanziari previsti, ove applicabile, si basano sulla curva di rendimento dei titoli di stato alla data di bilancio incrementati di un *credit spread* adeguato.

Fair value e valore contabile

Nella seguente tabella sono esposti, per ogni attività e passività finanziaria e per i crediti e debiti commerciali, il valore contabile iscritto nello stato patrimoniale e il relativo *fair value*:

FAIR VALUE				
migliaia di euro	31.12.2018		31.12.2017	
	Valore contabile	Fair Value	Valore contabile	Fair Value
Attività detenute fino a scadenza	837	837	945	945
Crediti verso clienti	67.001	67.001	77.645	77.645
Disponibilità liquide nei confronti delle controllate	-	-	3.828	3.828
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.807	19.807	27.669	27.669
Interest rate swap di copertura:				
Attività	-	-	-	-
Passività	-	-	-	-
Finanziamenti da banche non garantiti	(5.558)	(6.832)	(6.163)	(7.963)
Anticipi di conto corrente non garantiti	(17.891)	(17.891)	(17.603)	(17.603)
Altri debiti finanziari verso terzi	(5.077)	(5.077)	(3.236)	(3.236)
Debiti finanziari nei confronti delle controllate	(3.566)	(3.566)	(787)	(787)
Debiti commerciali e altri debiti	(41.286)	(41.286)	(62.429)	(62.429)
Totale	14.268	12.994	19.868	18.067
(Perdita) / Utile non rilevato		(1.273)		(1.800)

Garanzie e impegni

La Società ha in essere al 31 dicembre 2018 fideiussioni bancarie e assicurative per complessivi 8.216 mila euro.

Le suddette fideiussioni sono di seguito riepilogate:

- fideiussioni rilasciate dalla Società a garanzia di contratti di locazione per 4.898 mila euro. In particolare, si segnalano le fideiussioni in favore di Selectiv Core Italy SICAF per l'immobile sito in via Monte Rosa a Milano per complessivi 4.158 mila euro e in favore di Finamo per l'immobile sito in Piazza Indipendenza a Roma per 670 mila euro;
- fideiussioni rilasciate dalla Società principalmente in favore di Ministeri, Enti Pubblici o Comuni a garanzia di gare d'appalto, concorsi a premi, contratti di fornitura servizi, ecc. per complessivi 2.502 mila euro; fideiussioni rilasciate dalla Società a garanzia di impegni delle sue controllate a controparti terze private o ad Enti Pubblici per gare d'appalto, operazioni commerciali, contratti di fornitura, ecc. per complessivi 816 mila euro a valere su linee di credito di firma bancarie della Società stessa.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per valutare il presupposto della continuità aziendale, per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per calcolare le rese da ricevere a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per calcolare il tasso di rinnovo degli abbonamenti in *gracing*, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino, per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili e per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del Trattamento di fine rapporto dei lavoratori dipendenti e del fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti, per valorizzare le imposte, per determinare il *fair value* degli strumenti, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate ed il *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a Conto economico.

In particolare, le stime relative alla misurazione del valore recuperabile degli avviamenti e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita iscritte vengono effettuate sulla base del *fair value* al netto dei costi di vendita o del valore d'uso attraverso la tecnica del *discounted cash flow*. Le tecniche di valutazione e le ipotesi impiegate sono illustrate nel paragrafo 8 Note ai prospetti di bilancio alle voci di riferimento.

La stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti.

La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso e della probabilità di soccombenza.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Impairment test

Premessa

Le risultanze dell'*impairment test* sono state determinate sulla base della procedura di *impairment test* di cui il Gruppo si è dotato, che per l'esercizio 2018 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2019, che ha confermato l'impostazione della procedura di *impairment test* dello scorso esercizio.

L'*impairment test* è eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio e consiste nel verificare se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Il test di *impairment* viene superato se il valore recuperabile è pari o superiore al valore contabile dell'attività oggetto di misurazione. In tal caso i valori contabili vengono confermati.

Il valore recuperabile di un'attività è definito dallo IAS 36 come il maggiore tra il valore che può essere ottenuto tramite il suo utilizzo (si parla pertanto di valore d'uso) e il valore ricavabile dalla sua vendita (si parla in questo caso di *fair value* al netto dei costi di vendita).

Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita deve essere verificato annualmente che il loro valore recuperabile sia almeno pari al valore contabile.

Con riferimento ai beni a vita definita la verifica viene svolta solo nei casi in cui se ne rilevi la necessità, ovvero in presenza di *trigger event* (IAS 36 paragrafo 9). A tal fine la Società, esaminate le fonti esterne e le fonti interne di informazione indicate ai paragrafi 12-14 dello IAS 36, ha ritenuto che tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2018 sussistessero indicazioni

di eventuali perdite di valore ed ha pertanto provveduto ad effettuare l'*impairment test* anche con riferimento alle attività a vita utile definita.

Attività oggetto di impairment test

Di seguito le attività sottoposte a *impairment test* ai fini della redazione del presente Bilancio.

Attività immateriali a vita indefinita (concessioni e frequenze radiofoniche)

L'*impairment test* è effettuato attraverso la stima del *fair value* compiuta da un esperto esterno all'uopo incaricato, in continuità con gli esercizi precedenti. Tale determinazione del *fair value* si configura come livello 3.

Valore d'uso delle CGU

Le CGU oggetto di valutazione sono state definite con riferimento ai settori identificati in base alle attività societarie operative generatrici di ricavi e costi, i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in materia di allocazione delle risorse e di valutazione dei risultati, e per i quali sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito l'elenco delle CGU sottoposte a *impairment test*:

- Publishing & Digital;
- Tax & Legal;
- System;
- Radio;
- Cultura.

Nel caso in cui la differenza fra il valore recuperabile e il rispettivo valore contabile fosse negativa, si determinerebbe una perdita di valore attribuibile proporzionalmente alle immobilizzazioni della CGU.

Avviamento

Si evidenzia in via preliminare che è stato integralmente svalutato l'avviamento di 0,5 milioni di euro che è stato riallocato, ai fini di una più puntuale associazione, alla CGU Publishing & Digital dalla CGU Tax & Legal. La verifica della recuperabilità dell'avviamento è effettuato attraverso la stima del valore d'uso della CGU Tax & Legal.

Determinazione del fair value delle attività a vita utile definita

Il Gruppo ha proceduto alla valutazione delle seguenti attività, avvalendosi di esperti indipendenti e qualificati:

- Immobili di proprietà;
- Rotative di stampa.

Determinazione del fair value degli immobili di proprietà

Il Gruppo possiede due complessi immobiliari di proprietà, adibiti a uso ufficio e a impianti produttivi. Tali immobili sono situati a Milano e a Carsoli.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato terreni, fabbricati, impianti fissi interni e opere edili esterne.

Il valore dei complessi immobiliari è stato determinato nel presupposto che le proprietà fossero vuote (non locate), per una vendita in blocco (non frazionata) e nell'attuale destinazione d'uso, nonché nel presupposto del massimo e migliore utilizzo della proprietà e cioè considerando, tra tutti gli usi tecnicamente possibili,

legalmente consentiti e finanziariamente possibili, soltanto quelli potenzialmente in grado di conferire alla stessa il massimo valore.

Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili, recentemente compravenduti o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali.

Di seguito la sintesi delle valutazioni effettuate:

TERRENI E FABBRICATI MILANO E CARSOI (AQ)			
Valori in migliaia di euro	Milano	Carsoli	Totale
Terreni	2.053	817	2.870
Fabbricati	1.951	3.178	5.128
Impianti fissi fabbricati	1.156	263	1.420
Totale	5.159	4.258	9.417
Fair value	5.620	4.870	10.490

Rotative

Il Gruppo ha attualmente in uso – presso gli stabilimenti di Milano, Carsoli (AQ) e Medicina (BO) - 3 rotative modello *Regioman* della MANROLAND WEB SYSTEMS, acquistate a fine 2004, installate nel 2005 ed ampliate nel 2008. Le macchine possono stampare un giornale 56 pagine *full-color*. Tali impianti sono attribuiti alla CGU Publishing & Digital.

Ai fini della determinazione del *fair value*, il Gruppo ha incaricato un perito esterno, qualificato e indipendente. La valutazione ha riguardato gli impianti di stampa, le macchine di confezionamento e spedizione e il CTP (*Computer To Plate*), che formano parte integrante del ciclo produttivo. Il *fair value* è stato determinato con il metodo di mercato, basato sul confronto fra i beni oggetto di analisi e altri beni con essi comparabili.

Le analisi e valutazioni effettuate tengono conto della situazione del mercato dell'editoria in Italia e in particolare quotidiana, che vede da diversi anni un calo costante delle tirature e dei quotidiani cartacei e con la free press a un ruolo ormai marginale si stima la capacità produttiva degli impianti produttivi in Italia sia sfruttata al 25% delle loro potenzialità.

Gli elementi principali per la determinazione del *fair value* sono:

- indagine di mercato effettuata presso i rivenditori di rotative *offset* – usate e nuove – comparabili con i beni oggetto di stima;
- stima del probabile costo di una riduzione di formato, per ottenere un giornale più compatto ed in linea con i formati attualmente più diffusi;
- stima dei costi di rimozione, smontaggio, trasporto e rimontaggio.

Premesso quanto sopra di seguito sono esposti i *fair value* determinati delle singole rotative.

ROTATIVE			
Valori in migliaia di euro	Valore al 31/12/2018	Fair value	Differenza
Sito produttivo Milano	1.195	875	(320)
Sito produttivo Carsoli	995	685	(310)
Sito produttivo Medicina (BO)	1.345	610	(735)
Totale	3.535	2.170	(1.365)

Nell'ottica di una riorganizzazione e ottimizzazione degli assetti produttivi, è previsto che a partire dal mese di aprile 2019 cessi la produzione del sito produttivo di Medicina (BO), la cui produzione sarà riallocata sui centri stampa di Milano e Carsoli. Pertanto il valore di bilancio della rotativa è stato adeguato al *fair value*, imputando una svalutazione a conto economico di 735 mila euro.

I valori contabili degli impianti di Milano e Carsoli (AQ), sono stati confermati, in quanto il value in use della CGU Publishing & Digital, cui tale impianti appartengono, è superiore al valore di carico. A tal proposito si rimanda al paragrafo Valore d'uso delle CGU.

Concessioni e frequenze radiofoniche

Le stime relative alla misurazione del valore recuperabile delle concessioni e frequenze radiofoniche sono state effettuate facendo riferimento al *fair value*, al netto dei costi di vendita, determinato sulla base di input confrontati con un campione di compravendita di frequenze radiofoniche.

È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*. La verifica di *impairment test* consiste nel confrontare il valore contabile dell'attività immateriale a vita indefinita con il suo valore recuperabile determinato con riferimento al *fair value* dell'attività, dedotti i costi di vendita che nella fattispecie sono stati considerati nulli.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori contabili iscritti.

Le principali assunzioni utilizzate per la stima del *fair value*, in assenza di un mercato attivo per la negoziazione delle frequenze, riguardano:

- la popolazione coperta, vale a dire il numero di persone raggiunte dal segnale radio irradiato dai singoli impianti di trasmissione. Per determinare tale indice si è tenuto conto dei dati demografici ISTAT e della qualità del segnale percepito dall'ascoltatore, determinato in modo oggettivo attraverso un sistema di misurazioni tecniche del segnale audio ricevuto da un comune ricevitore radiofonico;
- il valore pro-capite della singola frequenza. Tale valore è stato determinato per ciascuna singola frequenza e dipende dalla densità di popolazione dell'area, dalla spesa media delle famiglie della popolazione coperta, dall'*Effective Radiated Power* dell'impianto, dalle reti autostradali e dai capoluoghi di provincia coperti.

Dalle analisi sulle assunzioni è emerso che:

- l'impianto normativo non è cambiato. L'attività di radiodiffusione in modulazione di frequenza analogica continua a essere la condizione *sine qua non* per entrare nel nuovo ambito in tecnica digitale. Allo stesso tempo continua a non essere prevista una data di *switch-off* della radiodiffusione analogica in modulazione di frequenza al pari di quanto è stato fatto per la televisione;
- l'*asset* di Radio24 è costituito da 208 impianti distribuiti sul territorio nazionale, di cui due acquistati nel corso dell'esercizio 2018 e non ha evidenziato cause proprie di perdita di valore;
- le testate radiofoniche nazionali commerciali continuano a essere 10, cui se ne aggiungono 2 a carattere comunitario e 5 sono le reti radiofoniche nazionali esercite dall'operatore pubblico;
- dal punto di vista delle entrate per le testate radiofoniche, la riduzione sostanziale delle provvidenze all'editoria radiofonica ha principalmente penalizzato le entità locali, mentre la riduzione della raccolta pubblicitaria ha penalizzato tutto il comparto in proporzione e parallelamente all'andamento negativo dell'economia nazionale.

Alla luce di quanto sopra riportato, è stato aggiornato il calcolo del valore di mercato delle frequenze radiofoniche evidenziando un valore complessivo in linea con quello determinato nello scorso esercizio, che porta quindi a confermare i valori di bilancio.

Valore d'uso delle CGU

La stima il Valore d'uso delle CGU è determinata dall'attualizzazione dei flussi di cassa operativi generati dalla CGU stessa, al netto dell'effetto fiscale, ad un tasso di sconto (*post tax*) rappresentativo del costo medio ponderato del capitale (*Wacc*). Gli *impairment test* sono stati effettuati con il supporto di un esperto esterno.

Il tasso di attualizzazione (*Wacc*, costo medio ponderato del capitale) utilizzato per il calcolo del valore d'uso delle CGU è così determinato:

- *Risk Free Rate* pari a 2,75% (rendimento titoli di stato italiani decennali al 31 dicembre 2018);
- *Market Risk Premium* pari a 6,1%;
- *Beta Unlevered adj* compreso tra 0,649 e 0,825;
- *Firm Specific Risk Premium* premio aggiuntivo, finalizzato a ricondurre nella valutazione il rischio di *execution* degli obiettivi insiti nelle previsioni, con riferimento anche alle modalità di formulazione delle previsioni nell'ambito del periodo di previsione esplicita per la CGU di riferimento determinato nel 3% per Radio e nel 4% per le altre CGU;
- Struttura finanziaria *target (debt/equity)* interamente finanziata a *equity*.

Sulla base di tali parametri si è pervenuto ai seguenti tassi di attualizzazione (*Wacc*):

CGU SOGGETTE A IMPAIRMENT TEST E TASSO DI ATTUALIZZAZIONE

CGU	Approccio impairment test	Orizzonte temporale di piano	Tasso di attualizzazione (pre-tax)	Tasso di attualizzazione (post-tax)	Tasso di crescita nel terminal value
Publishing & Digital	Valore d'uso	2019-2022	13,91%	11,78%	0,00%
Tax & Legal	Valore d'uso	2019-2022	14,63%	10,70%	0,00%
Radio	Valore d'uso	2019-2022	14,60%	10,47%	0,00%
System	Valore d'uso	2019-2022	11,73%	11,02%	0,00%
Cultura	Valore d'uso	2019-2022	15,18%	11,78%	0,00%

Il tasso di crescita oltre il periodo esplicito di piano è dello 0,0%.

Il valore d'uso di ogni CGU è stimato sulle proiezioni del piano industriale 2019-2022 approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 febbraio 2019. Di seguito in sintesi i risultati dell'*impairment test* e della *sensitivity analysis*:

Publishing & Digital

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 14.540 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Tax & Legal

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è pari a 16.927 mila euro. Alla CGU Tax & Legal è allocato tutto l'avviamento del Gruppo, pari a euro 15.469 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

System

Il valore contabile delle attività nette allocate alla CGU è negativo per 462 mila euro. Le analisi effettuate confermano ampiamente i valori contabili.

Radio

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è pari a 23.597 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Cultura

Il valore contabile netto delle attività allocate alla CGU è negativo per 526 mila euro. Le analisi effettuate confermano i valori contabili.

Sensitivity analysis

La *sensitivity analysis* non ha fornito indicatori significativi che determinerebbero un value in use inferiore ai valori contabili. Nell'effettuare tale valutazione sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- Tasso di attualizzazione (Wacc, costo medio ponderato del capitale): incremento di un punto percentuale;
- Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g): negativo di un punto percentuale;
- *Free cash flow* di piano: peggioramento fino al 10%.

Per tutte le CGU, al variare dei parametri nel modo sopra indicato, il *value in use* risulta sempre più elevato del valore contabile.

È stato inoltre calcolato il valore di wacc che renderebbe il valore recuperabile delle CGU pari al relativo valore contabile:

- Publishing & Digital: 24,0%;
- Tax & Legal: 59,2%;
- Radio: 16,9%;
- System: non significativo;
- Cultura: non significativo.

Attività non correnti**(1) Immobili, impianti e macchinari**

Gli immobili, impianti e macchinari alla fine dell'esercizio risultano iscritti per 14.879 mila euro.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI			
migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2018	Di cui investimenti	
Terreni	2.870	-	
Fabbricati	5.325	10	
Impianti e Macchinari	4.854	371	
Attrezzature Industriali e Commerciali	1.831	293	
Altri beni	-	-	
Totale	14.879	674	

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti per 674 mila euro e sono riferiti a:

- fabbricati per 10 mila euro, attribuibili a costruzioni leggere;
- impianti e macchinari per 371 mila euro e sono relativi 296 mila euro a impianti di trasmissione per Radio24 e per 75 mila euro a impianti generici;
- attrezzature industriali e commerciali per 293 mila euro riferiti ad acquisti di hardware per 227 mila euro e per 66 mila euro a impianti di condizionamento e attrezzatura varia.

La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Svalutazioni	Dismissione cespiti - Write off	Saldo Finale
Costo Storico:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	29.052	10	-	-	-	-	29.062
Impianti e Macchinari	80.807	371	(62)	-	(735)	-	80.381
Attrezzature Industriali e Commerciali	40.654	293	(133)	-	-	(1.778)	39.036
Altri beni	1	-	-	-	-	-	1
Totale costo storico	153.383	674	(195)	-	(735)	(1.778)	151.349
Fondi ammortamento:							
Fabbricati	(23.034)	-	-	(704)	-	-	(23.737)
Impianti e Macchinari	(73.791)	-	62	(1.799)	-	-	(75.527)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(38.233)	-	127	(877)	-	1.778	(37.205)
Altri beni	(1)	-	-	-	-	-	(1)
Totale fondi ammortamento	(135.057)	-	189	(3.380)	-	1.778	(136.470)
Attività materiali:							
Terreni	2.870	-	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	6.019	10	-	(704)	-	-	5.325
Impianti e Macchinari	7.016	371	-	(1.799)	(735)	-	4.854
Attrezzature Industriali e Commerciali	2.421	293	(6)	(877)	-	(0)	1.831
Altri beni	-	-	-	-	-	-	-
Totale	18.326	674	(6)	(3.380)	(735)	(0)	14.879

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 3.380 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		-
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3%-3,33%
Costruzioni Leggere	12 anni	8,33%
Impianti e macchinari		-
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni di terzi)	10-12 anni	8,33%-10%
Rotative	8-15 anni	6,5%-12,5%
Macchine Operative di Finitura	5-15 anni	6,5%-20%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoriproduzione	5anni	20,00%
Impianti di trasmissione radiofonica	3-9 anni	11,1%-33,33%
Attrezzature Industriali e Commerciali		
Hardware	5 anni	20,00%
Mobili e arredi	5-20 anni	5%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20%
Impianti di climatizzazione	20 anni	5,00%
Mezzi di trasporto interno	10 anni	10,00%
Attrezzatura varia e minuta	10 anni	10%

(2) Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio ammonta a 15.469 mila euro in diminuzione di 513 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017 per la svalutazione dell'avviamento che è stato riallocato, ai fini di una più puntuale associazione, alla CGU Publishing & Digital dalla CGU Tax & Legal, tenuto anche conto dell'andamento economico della CGU in oggetto.

AVVIAMENTO						
valori in migliaia di euro	Valori storici	Svalutazioni esercizi precedenti	Saldi Iniziali	Riallocazione	Svalutazione	Saldi Finali
Tax & Legal	15.982	-	15.982	(513)	-	15.469
Publishing & Digital	-	-	-	513	(513)	-
Totale	15.982	-	15.982	-	(513)	15.469

Gli avviamenti e le attività immateriali a vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma a verifica di recuperabilità (*impairment test*) del valore iscritto a bilancio. Per le risultanze dell'*impairment test* si rinvia all'apposito paragrafo.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 37.889 mila euro. Gli investimenti del 2018 ammontano complessivamente a 3.534 mila euro.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

migliaia di euro	Valore netto al 31.12.2018	Di cui investimenti
Frequenze radiofoniche	27.929	106
Licenze e software	9.870	3.339
Immobilizzazioni in corso e acconti	89	89
Totale	37.889	3.534

Gli investimenti in licenze e software pari a 3.339 mila euro sono principalmente riferite alle attività tecnico produttive e di processo per lo sviluppo dei sistemi gestionali per 1.846 mila euro e alle attività legate allo sviluppo e all'implementazione del sistema prodotto per 1.493 mila euro.

Gli investimenti in immobilizzazioni in corso e acconti per 89 mila euro, sono relativi a progetti di sviluppo prodotti non completati alla data di chiusura dell'esercizio, la cui entrata in funzione è prevista per il 2019.

La tabella che segue espone la natura degli investimenti effettuati nell'esercizio in licenze e software per 3.339 mila euro:

INVESTIMENTI LICENZE E SOFTWARE

	Investimenti 2018
Attività immateriali dirette ai processi	1.846
Ciclo Attivo Editoriale	18
Ciclo Attivo Pubblicità	257
Ciclo Passivo	13
Sistema di contabilità e controllo di gestione	248
Sistema HR	49
Processi Commerciali	970
Processi Editoriali e redazionali	253
Infrastruttura tecnologica	38
Attività immateriali dirette allo sviluppo dei prodotti	1.493
Sviluppo sistema prodotti on line	1.493
Totale	3.339

La movimentazione delle attività immateriali nel 2018 è la seguente:

ATTIVITÀ IMMATERIALI							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammorta- menti	Altre variazioni	Write off	Saldo Finale
Costo storico:							
Testate	9.245	-	-	-	-	-	9.245
Marchi	724	-	-	-	-	-	724
Frequenze radiofoniche	105.148	106	-	-	-	-	105.254
Licenze e software	104.273	3.339	-	-	100	(175)	107.536
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	89	-	-	(100)	-	89
Totale costo storico	219.489	3.534	-	-	-	(175)	222.848
Fondi ammortamento:							
Testate	(9.245)	-	-	-	-	-	(9.245)
Marchi	(724)	-	-	-	-	-	(724)
Frequenze radiofoniche	(77.325)	-	-	-	-	-	(77.325)
Licenze e software	(92.594)	-	-	(5.240)	-	168	(97.666)
Totale fondo amm.to	(179.888)	-	-	(5.240)	-	168	(184.959)
Attività immateriali:							
Testate	-	-	-	-	-	-	-
Marchi	-	-	-	-	-	-	-
Frequenze radiofoniche	27.823	106	-	-	-	-	27.929
Licenze e software	11.678	3.339	-	(5.240)	100	(7)	9.870
Immobilizzazioni in corso e acconti	100	89	-	-	(100)	-	89
Totale	39.601	3.534	-	(5.240)	-	(7)	37.889

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono stati pari a 5.240 mila euro.

Il valore delle attività immateriali a vita utile indefinita si riferisce al valore delle frequenze radiofoniche, pari a 27.929 mila euro. È stato verificato se l'attività ha subito perdite di valore, assoggettandola a *impairment test*, per cui si rimanda all'apposito paragrafo.

Per la stima del *fair value* la società si è avvalsa, fin dagli esercizi precedenti, di un esperto esterno che ha redatto una perizia di valutazione, i cui risultati hanno confermato ampiamente i valori di bilancio.

Il seguente prospetto riporta la vita utile delle attività immateriali.

VITA UTILE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI		
Categoria cespiti	Vita utile	Aliquota
Frequenze radiofoniche	Indefinita	-
Licenze e software	3-8 anni	12,5%-33%

(4) Partecipazioni in società collegate e joint venture

La voce al 31 dicembre 2018 è costituita dal valore della partecipazione in Business School24 S.p.A. e ammonta a 17.078 mila euro e corrisponde al suo *fair value*. Tale *fair value* è di livello ed è stato stimato sulla base di una forchetta valutativa elaborata dalla società con il supporto di un esperto esterno.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE			
migliaia di euro	Saldi Iniziali	Cessione	Saldi Finali
Business School24 S.p.A.	18.806	(1.728)	17.078

Il 2 maggio 2018, Palamon Capital Partners LP ha esercitato il diritto di acquisire da Il Sole 24 ORE S.p.A. un'ulteriore partecipazione in Business School24 S.p.A. pari al 2% del capitale sociale, ad un corrispettivo fisso e predeterminato pari a euro 1,6 milioni oltre la corrispondente quota di posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017. Il corrispettivo incassato per la cessione del 2% della partecipazione è stato pari 1.728 mila euro, di cui 1.600 mila euro incassati a maggio 2018 e la restante quota pari al 2% della PFN contrattuale incassata a luglio 2018. Tenuto conto che il valore di prima iscrizione della partecipazione è stato pari al suo *fair value*, la cessione non ha avuto effetti a conto economico.

(5) Attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie che ammontano complessivamente a 691 mila euro e sono variate rispetto al 31 dicembre 2017, in seguito alla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'applicazione del nuovo principio ha comportato la rettifica del valore delle partecipazioni minoritarie valutate al *fair value* (con variazioni a conto economico), considerato prossimo al valore della frazione di patrimonio netto della partecipata di spettanza della Società. Come previsto dal principio, la valutazione iniziale al *fair value* è stata effettuata alla data di transizione (1° gennaio 2018) e la relativa differenza emersa è stata imputata al patrimonio netto di apertura.

Al 31 dicembre 2018 la valutazione successiva ha comportato l'iscrizione di un onere di 158 mila euro.

PARTECIPAZIONI MINORITARIE

migliaia di euro	Iscrizione al costo IAS 39 31.12.2017	Valutazione al fair value 01.01.2018	Valutazione al fair value IFRS 9 01.01.2018	Valutazione al fair value 30.06.2018	Saldi Finali
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	295	665	(182)	483
Editoriale Ecoprensa S.A.	328	(248)	80	14	94
Dab Italia Società consortile per azioni	16	26	42	-	42
C.S.I.E.D.	10	26	36	11	47
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	19	22	(1)	21
S.F.C. Società Consortile per azioni	1	-	1	-	1
Tavolo Editori Radio S.r.l.	4	(1)	3	(2)	1
TOTALE PARTECIPAZIONI MINORITARIE	733	116	849	(158)	691

(6) Altre Attività non correnti

Le Altre attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2018 a 7.998 mila euro e sono così composte:

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Depositi cauzionali	147	212	(66)
Crediti verso Palamon prezzo differito	3.195	3.042	152
Crediti tributari	234	2.766	(2.533)
Partecipazioni in società controllate	4.423	2.600	1.823
Totale	7.998	8.621	(623)

Il credito verso Palamon pari a 3.195 mila euro è attribuibile al valore attuale al 31 dicembre 2018 della componente differita, con scadenza al più tardi 31 dicembre 2023, pari al 10% del prezzo pattuito, derivante dalla cessione a Palamon del 49% di Business School24 S.p.A. Tale credito, originariamente pari a 4.077 mila euro, è stato attualizzato al tasso del 5,0%.

La variazione dei crediti tributari è da attribuire principalmente agli importi chiesti a rimborso in esercizi precedenti relativi alla deducibilità dell'Irap ai fini Ires. Il 28 settembre 2018, tali crediti sono stati ceduti pro soluto, per un valore complessivo di 2,6 milioni di euro. Il rimborso di tali crediti, relativi agli anni 2007 e 2008, era stato richiesto originariamente all'Agenzia delle Entrate in data 12 marzo 2013.

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate e la loro movimentazione dell'esercizio è la seguente:

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE							
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Incrementi	Copertura perdite	Dividendi distribuiti	Minusvalenza	Valutazione a patrimonio netto	Saldo Finale
24 ORE Cultura S.r.l.	917	-	-	-	-	947	1.864
Il Sole 24 ORE UK Ltd	867	-	-	(400)	-	156	623
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	539	-	447	-	-	591	1.577
Il Sole 24 ORE USA Inc	270	-	-	-	-	90	360
Next 24 S.r.l. (liquidata)	9	17	-	-	(26)	-	-
Newswire S.r.l. (liquidata)	-	17	-	-	(17)	-	-
Totale	2.600	34	447	(400)	(43)	1.785	4.423

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto che ha comportato al 31 dicembre 2018 un effetto positivo a conto economico di 1.785 mila euro.

In data 10 ottobre Newswire S.r.l. in liquidazione è stata posta in liquidazione e il 19 dicembre 2018, ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 10 dicembre 2018 e il piano di riparto. Tale operazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 17 mila euro.

Il 19 dicembre 2018 la società Next24 S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 30 novembre 2018 e il piano di riparto. La società ha rinunciato a crediti finanziari verso Next 24 S.r.l. per 73 mila euro e a parziale copertura viene ceduto il credito IRAP per 10 mila euro e un credito Iva per 45 mila euro. Tale operazione ha comportato l'iscrizione di una minusvalenza di 26 mila euro.

Nel mese di aprile la Società ha versato a copertura perdite per 447 mila euro, mediante rinuncia al credito finanziario verso Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. Il valore della partecipazione è stato rivalutato a conto economico, in considerazione del risultato d'esercizio della società.

Le partecipazioni in società controllate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e le partecipazioni sono state adeguate al patrimonio netto.

(7) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra i valori di bilancio e fiscali.

Gli importi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono esposti nella tabella seguente:

IMPOSTE ANTICIPATE E IMPOSTE DIFFERITE			
	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Attività per imposte anticipate	24.709	25.522	(813)
Passività per imposte differite	5.571	5.571	-

Le imposte anticipate diminuiscono di 813 mila euro.

Nel prospetto che segue viene riportata la movimentazione dell'esercizio.

IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	Attività per imposte anticipate	Passività per imposte differite	Netto
Saldo 31/12/2017	25.522	(5.571)	19.951
Altri effetti a conto economico	(813)	-	(813)
Saldo 31/12/2018	24.709	(5.571)	19.138

Le imposte anticipate sono relative ad attività fiscali iscritte sulle perdite fiscali riportabili per 19.212 mila euro e da 5.496 mila euro relative ad attività iscritte su altre differenze temporali.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili per gli anni più distanti, è stata prevista una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2023-2025 del 30%, per il periodo 2026-2028 del 55% e oltre il 2028 del 100%.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale approvato il 7 febbraio 2019 è stata condotta con gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di anno in anno. Essa ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte.

Nei prossimi esercizi la Società continuerà a verificare costantemente, gli eventuali scostamenti tra le previsioni derivanti dal Piano industriale ed i consuntivi disponibili. Tali eventuali scostamenti forniranno considerazioni di supporto per un'eventuale manovra ulteriore sul valore residuo delle imposte anticipate, limitando comunque l'iscrizione di nuove imposte anticipate su perdite fiscali pregresse solamente a partire dal periodo di imposta in cui si registreranno imponibili fiscali positivi.

Le imposte anticipate sono diminuite di 813 mila euro per riflettere un corrispondente utilizzo di perdite pregresse a fronte degli imponibili positivi apportati al consolidato fiscale dalle controllate.

Le imposte anticipate sulle altre differenze temporali trovano capienza in variazioni fiscali tassate che si riverseranno negli esercizi futuri, sostanzialmente in relazione ad accantonamenti a fondi tassati ed *impairment* dell'attivo. In applicazione del piano di recupero delle perdite fiscali, l'iscrizione di tali voci è contenuta complessivamente nel minore tra quanto iscritto nel bilancio relativo al precedente esercizio e quanto effettivamente recuperabile.

Le imposte differite passive sono iscritte sul valore delle frequenze radiofoniche iscritte originariamente in seguito ad operazioni di riorganizzazione e in seguito all'ammortamento solo fiscale delle frequenze a vita utile indefinita.

Il dettaglio al 31 dicembre 2018 e 2017 delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite è riportato nella seguente tabella:

ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE						
migliaia di euro	Attività		Passività		Netto	
	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Immobili, impianti, macchinari	1.639	1.639	-	-	1.639	1.639
Attività Immateriali	434	434	(5.571)	(5.571)	(5.137)	(5.137)
Crediti ed accantonamenti	3.424	3.424	-	-	3.424	3.424
Altre	-	-	-	-	-	-
Perdite riportabili	19.212	20.025	-	-	19.211	20.025
Attività (Passività) per imposte anticipate/differite	24.709	25.522	(5.571)	(5.571)	19.138	19.951
Riclassifica delle imposte	-	-	-	-	-	-
Attività (Passività) nette per imposte anticipate/differite	24.709	25.522	(5.571)	(5.571)	19.138	19.951

Attività correnti

(8) Rimanenze

Le rimanenze ammontano a 1.693 mila euro e sono così composte:

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Carta	1.446	1.680	(234)
Inchiostri	122	93	29
Materiale fotografico	79	34	45
Materie prime, sussidiare e di consumo	1.647	1.806	(159)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6	7	(1)
Libri	69	141	(72)
Cd	0	76	(76)
Altri prodotti	2	2	-
Fondo svalutazione prodotti finiti	(31)	(162)	131
Prodotti finiti	40	58	(18)
Altre merci d'acquisto	-	4	(4)
Merci	-	4	(4)
Totale	1.693	1.875	(183)

Le rimanenze sono al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI				
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(162)	(10)	141	(31)

(9) Crediti commerciali

I crediti commerciali ammontano a 60.703 mila euro e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti verso clienti	67.045	77.644	(10.599)
Clienti minoritarie, collegate e consociate	856	1.775	(919)
F.do rese da ricevere	(204)	(158)	(47)
Fondo svalutazione crediti	(6.994)	(9.094)	2.100
Crediti netti verso clienti	60.703	70.168	(9.465)

I crediti commerciali ammontano a 60.703 mila euro al 31 dicembre 2018 e sono iscritti al netto dei crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo per 16.334 mila euro.

I crediti commerciali della Società comprendono crediti cartolarizzati ceduti pro solvendo per 17.891 mila euro. Con la rilevazione dell'incasso derivante dalla cessione del credito, è rilevata una contropartita patrimoniale nelle passività finanziarie correnti.

Si segnala inoltre che all'interno del saldo dei crediti commerciali sono presenti crediti, per un importo complessivo di 10.691 mila euro, appartenenti a clienti del portafoglio oggetto di cartolarizzazione, ma non ancora ceduti alla data del 31 dicembre 2018. Tali crediti, oggetto di prossima cessione, ammontano a 7.306 mila euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro soluto a titolo definitivo, e a 3.385 mila di euro, con riferimento al portafoglio dei clienti ceduti in modalità pro solvendo.

CREDITI CARTOLARIZZATI

migliaia di euro	Valore nominale crediti ceduti al 31 dicembre 2018	Valore nominale crediti da cedere al 31 dicembre 2018
Crediti cartolarizzati pro soluto	16.334	7.306
Crediti cartolarizzati pro solvendo	17.891	3.385
Totale	34.225	10.691

I crediti commerciali includono i crediti verso Business School24 S.p.A. per 793 mila euro.

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondo rese da ricevere, pari a 204 mila euro, che si verificheranno nell'esercizio successivo. Il valore dei crediti è al netto dei fondi svalutazione crediti pari a 6.994 mila euro. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo rese da ricevere	(158)	(204)	158	(204)
Fondo svalutazione crediti	(9.094)	(1.254)	3.353	(6.994)
Totale	(9.252)	(1.458)	3.511	(7.199)

(10) Altri crediti

La voce ammonta a 4.294 mila euro ed è così composta:

ALTRI CREDITI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazione
Fornitori anticipi ordinari	1.438	1.393	45
Crediti tributari	1.388	2.792	(1.404)
Imposte correnti	477	752	(275)
Crediti relativi al personale	133	266	(133)
Crediti diversi	999	1.761	(763)
Fondo svalutazione altri crediti	(140)	-	(140)
Totale	4.294	6.965	(2.672)

Gli altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione pari a 140 mila euro in seguito alla svalutazione del credito verso BacktoWork S.r.l. scaduto il 31 maggio 2018.

FONDO SVALUTAZIONE ALTRI CREDITI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione altri crediti	-	(140)	-	(140)

I crediti verso il personale sono pari a 133 mila euro è composto da fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti tributari sono così composti:

CREDITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Credito Iva	1.336	2.709	(1.373)
Iva in attesa di rimborso	51	67	(16)
Altri crediti tributari	1	16	(16)
Totale	1.388	2.792	(1.404)

La voce crediti diversi è così composta:

CREDITI DIVERSI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Crediti da consolidato fiscale	431	132	299
Crediti verso Poste Italiane	312	235	77
Credito verso Backtowork S.r.l.	175	-	175
Crediti verso enti previdenziali	17	249	(232)
Crediti cessione Newton Management Innovation S.p.A.	-	500	(500)
Crediti verso Business School24 S.p.A.	-	101	(101)
Price adjustment cessione Business School24 S.p.A.	-	387	(387)
Crediti verso assicurazioni	-	80	(80)
Altro	64	77	(13)
Totale	999	1.761	(762)

(11) Altre attività finanziarie correnti

In tale voce confluiscono i crediti di natura finanziaria verso controllate, collegate e terzi, che al 31 dicembre 2018 sono pari a zero. Alla fine del precedente esercizio la voce ammontava a 3.828 mila euro.

(12) Altre attività correnti

La voce ammonta a 2.488 mila euro ed è costituita da risconti attivi così composti:

RISCONTI ATTIVI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Prestazioni di servizi informatici	54	115	(61)
Canoni licenze d'uso	470	488	(18)
Canoni di manutenzione hardware e software	230	210	20
Commissioni su prestito Sindacato	358	538	(180)
Costi rifinanziamento	317	476	(159)
Affitti passivi	225	22	203
Provvigioni agenti	157	171	(14)
Spese per organizzazione convegni	145	-	145
Tributi vari	-	56	(56)
Premi su assicurazioni	42	48	(6)
Altri	489	146	343
Totale	2.488	2.270	218

(13) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a 19.807 mila euro in diminuzione di 7.862 mila euro rispetto all'anno precedente. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono esposti, per 19.231 mila euro, al netto degli scoperti di conto corrente e delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari come sotto esposto:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI			
migliaia di euro		31.12.2018	31.12.2017
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		19.807	27.669
Coperti bancari scad- entro l'anno		(0)	(0)
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine		(576)	(553)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		19.231	27.116

Patrimonio netto**(14) Patrimonio netto**

Il patrimonio netto al 31 dicembre ammonta a 34.677 mila euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 pari a 41.702 mila euro, in diminuzione di 7.024 mila euro rispetto al precedente esercizio per i seguenti effetti:

- Risultato d'esercizio per -7.280 mila euro;
- Adeguamento attuariale del TFR per 139 mila euro;
- Prima applicazione IFRS 9 per 116 mila euro.

Di seguito vengono fornite le informazioni relative alla composizione delle voci del patrimonio netto in relazione alla loro natura, formazione, disponibilità e distribuibilità:

PROSPETTO DELLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO									
Voci Patrimonio Netto	Importo	Di cui: formate con utili	Di cui: formate con capitale	Di cui: in sospensione di imposta	Possibilità di utilizza- zione (*) (**)	Quota disponibile	Quota di- stribuibile	Utilizzi per perdite da 2015 a 2017	Utilizzi per altre ragioni
Azioni ordinarie sottoscritte e versate	78		78					25.950	
Azioni speciali sottoscritte e versate	492		492					6.413	
Capitale sociale	570	-	570	-				32.363	
Riserva da sovrapprezzo azioni	26.762		26.762		A,B,C	26.762		94.498	
Riserva avanzo di fusione								11.272	
Riserva da fusione Nuova Radio								(23.759)	
Riserva legale								7.025	
Riserva indisponibile art.6 c. 1 dlgs 38/05	16.833								
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni (ex art. 2426)								1.165	
Utili portati a nuovo	1.834				A,B,C	1.834	1.834		
Riserve di capitale e utile	45.429	-	26.762	-	-	28.596	1.834	90.201	
Totale capitale e riserve	45.999	-	27.332	-		28.596	1.834	122.564	
Riserva TFR adeguamento IFRS	(4.042)								
Risultato esercizio	(7.280)								
Totale Patrimonio Netto	34.677								

(*) L'utilizzo delle riserve in sospensione di imposta ha effetti sulla tassazione della società e dei soci

(**) Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 570.125 euro, suddiviso in numero 65.345.797 azioni, di cui 9.000.000 azioni ordinarie (13,77% capitale sociale) e numero 56.345.797 azioni speciali (86,23% capitale sociale), di cui 330.202 azioni proprie. Il valore di carico delle azioni proprie, pari a 22.447 mila euro, è azzerato da una posta di patrimonio netto di pari importo.

Alle azioni di categoria speciale è attribuito un dividendo preferenziale del 5% ragguagliato alla parità contabile implicita dell'azione stessa, non cumulabile da un esercizio all'altro.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale si riferiscono alla riserva sovrapprezzo azioni e sono pari a 26.763 mila euro e sono diminuite di 11.517 mila euro rispetto al 31 dicembre 2017 per la destinazione del risultato del precedente esercizio.

(17) Riserva TFR – Adeguamento Ias

La voce Riserva TFR – Adeguamento Ias passa da un valore negativo di 4.181 mila euro a un valore negativo di 4.042 mila euro per adeguamento attuariale del TFR.

(18) Riserva variazioni fair value attività finanziarie

La Riserva variazione *fair value* attività finanziarie ammonta a 16.883 mila euro e deriva dalla valutazione a *fair value* della partecipazione in Business School24 S.p.A. Rispetto all'inizio dell'esercizio la riserva è diminuita di 1.718 mila euro in seguito alla vendita del 2% della partecipazione.

(19) Utili (perdite) portati a nuovo

Gli utili (perdite) portati a nuovo sono positivi per 1.834 mila euro (pari a zero a fine 2017) e derivano dalla prima applicazione dell'IFRS 9 per 116 mila euro e alla riclassifica dalla voce Riserva variazione *fair value* attività finanziarie dell'importo di 1.718 mila euro di cui sopra.

(20) Perdita dell'esercizio

La perdita dell'esercizio ammonta a 7.280 mila euro. Nel 2017 l'esercizio si era chiuso con una perdita pari a 11.517 mila euro.

Passività non correnti**(21) Passività finanziarie non correnti**

Le passività finanziarie non correnti ammontano a 4.982 mila euro e sono costituite dalla quota a medio-lungo termine residua del debito relativo *sale & lease back* della rotativa di Bologna. Al 31 dicembre 2017 erano pari a 5.610 mila euro.

PASSIVITÀ FINANZIARIA NON CORRENTI

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debito Finanziario M-L <i>lease back</i> della rotativa di Bologna	4.982	5.610	(628)
Totale	4.982	5.610	(628)

(22) Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 17.666 mila euro, è riferita al trattamento di fine rapporto e presenta la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio:

BENEFICI AI DIPENDENTI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Oneri e proventi finanziari	Utili e perdite attuariali	Utilizzi e altre variazioni	Saldo Finale
Trattamento di fine rapporto	18.349	248	(139)	(791)	17.666
Totale	18.349	248	(139)	(791)	17.666

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine dei rapporti di lavoro sono le seguenti:

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole IPS55;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato al 1,5% sulla base dei *High Quality Corporate Bond* area euro;
- il tasso di inflazione utilizzato è il 1,4%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 7,5%, sulla base dei dati storici;
- tasso di crescita degli stipendi/salari 2%.

(23) Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri ammontano alla 31 dicembre 2018 a 13.253 mila euro e presentano la seguente movimentazione:

FONDO RISCHI E ONERI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Saldo Finale
Fondo per Liti	1.247	842	(587)	1.502
Fondo rischi diversi	7.105	4.056	(614)	10.546
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.293	206	(294)	1.205
Totale	9.645	5.103	(1.495)	13.253

Il fondo per liti (1.502 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del presente bilancio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (918 mila euro), a cause intentate al quotidiano (396 mila euro) e alla Radio (92 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (45 mila euro) e ad altre cause (51 mila euro).

Gli utilizzi del fondo per liti pari a 587 mila euro derivano principalmente da cause intentate al quotidiano (192 mila euro), da cause relative al personale (224 mila euro), da altre cause (170 mila euro).

Gli accantonamenti al fondo liti per 842 mila euro sono riferiti a cause legate al personale per 670 mila euro, a controversie intentate al quotidiano per 122 mila euro e ad altre controversie per 10 mila euro.

Il fondo rischi diversi ammonta a 10.546 mila euro e copre i seguenti rischi:

- Passività potenziali anche di carattere fiscale, pari a 2.218 mila euro, che potrebbero generarsi a conclusione del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano *sub* n. 5783/17 R.G.N.R.. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Passività per oneri che la Società potrebbe sostenere per i costi di smantellamento relativi alla rotativa di Bologna pari a 600 mila euro. Tale passività è stata accantonata nell'esercizio;

- Rischi a fronte di potenziali criticità per l'applicazione e la gestione degli ammortizzatori sociali pari a 1.850 mila euro. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Rischi relativi a potenziali pretese relative all'imposta di registro sulla cessione della partecipazione di Business School24 S.p.A. per 1.500 mila euro. Sebbene la cessione azionaria non rientri nel novero delle operazioni soggette all'imposta, secondo una certa interpretazione giurisprudenziale, l'amministrazione finanziaria potrebbe tassare l'operazione come se fosse una cessione di azienda. Si precisa che la legge di bilancio 2018 ha poi posto dei vincoli a tali accertamenti, senza tuttavia fornire chiarezza in relazione all'efficacia temporale della norma. In assenza di un indirizzo univoco, la società ha stanziato il rischio nel precedente esercizio. Il fondo è invariato rispetto all'esercizio precedente;
- Rischi per agenti cessati pari a 831 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati utilizzi per 346 mila euro;
- Rischi per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A. per euro 3.200 mila, importo accantonato nel corso del presente esercizio;
- Rischi per 140 mila euro a copertura dei rischi derivanti da quanto emerge dalla relazione predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative di Consob, che propone una sanzione a carico de Il Sole 24 ORE S.p.A. di tale importo. Con riferimento alla sanzione proposta nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro e per la quale Il Sole 24 ORE S.p.A. è tenuto al pagamento, a titolo di responsabilità solidale, il livello di rischio è stato valutato allo stato come possibile, ma non probabile (conseguentemente non è stato appostato un fondo rischi nel presente bilancio d'esercizio).

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del c.c.. La valutazione attuariale dell'indennità suppletiva di clientela si basa sulle seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso di attualizzazione 1,50%
- tavole di mortalità IPS55
- tavole invalidità INPS
- tasso di turnover volontario 8%
- tasso di turnover societario 8%
- pensionamento requisiti attuali dell'assicurazione generale obbligatoria.

(24) *Altre passività non correnti*

Le altre passività non correnti sono state azzerate per la riclassifica tra le passività correnti della quota a medio termine della passività derivante dagli oneri di ristrutturazione, il cui valore residuo al 31 dicembre 2018 è a breve termine.

Passività correnti

(25) *Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno*

Ammontano a 18.468 mila euro (18.156 mila euro dell'esercizio precedente) e si riferiscono a:

SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI SCADENTI ENTRO L'ANNO			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Finanziamenti bancari a breve	17.891	17.603	288
Quota a breve dei finanziamenti a medio lungo termine	577	553	24
Totale	18.468	18.156	312

L'incremento di 312 mila euro rispetto al dato del 31 dicembre 2017 è dovuto principalmente alla variazione del debito finanziario relativo ai crediti cartolarizzati ceduti in modalità pro solvendo, a fronte dei quali è stato iscritto nelle voce finanziamenti bancari a breve il debito verso il veicolo Monterosa SPV.

(26) Altre passività finanziarie correnti

La voce si riferisce principalmente a rapporti di conto corrente intercompany con società controllate, come dettagliato di seguito:

ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Rapporto di c/c con 24 ORE Cultura S.p.A.	1.521	781	740
Rapporto di c/c con Ticket 24 ORE S.r.l.	765	6	759
Rapporto di c/c con 24 ORE Trading Network S.p.A.	1.280	-	1.280
Altri debiti finanziari	5.077	3.236	1.841
Totale	8.643	4.024	4.619

Gli altri debiti finanziari correnti ammontano a 5.077 mila euro (3.236 mila euro al 31 dicembre 2017) e sono relative principalmente a un contratto stipulato in data 1 settembre 2015 con Fondazione Vodafone, il cui saldo al 31 dicembre 2018 ammonta 116 mila e al debito finanziario pari a 4.911 mila euro verso Monterosa SPV S.r.l. per la gestione degli incassi dei crediti cartolarizzati pro-soluto.

(27) Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano a 76.170 mila euro e presentano la seguente composizione:

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Fornitori	35.373	52.100	(16.727)
Risconti passivi	34.884	38.151	(3.267)
Debiti commerciali verso controllate	1.798	678	1.120
Debiti commerciali verso collegate e minoritarie	558	1.534	(976)
Altri debiti commerciali	3.556	3.085	471
Totale	76.170	95.548	(19.378)

I risconti sono così composti:

RISCONTI PASSIVI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Editoria Elettronica in abbonamento	23.972	25.181	(1.209)
Abbonamenti Quotidiano Il Sole 24 ORE	4.288	4.349	(61)
Affitto passivo	3.766	5.032	(1.266)
Vendita periodici	2.552	3.259	(707)
Prestazioni servizi	297	319	(22)
Affitti attivi	1	2	(1)
Altri risconti passivi	8	9	(1)
Totale	34.884	38.151	(3.267)

(28) Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a 28.268 mila euro e sono così composti:

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Debiti verso personale per ristrutturazione	13.375	10.253	3.121
13 ^a e 14 ^a mensilità maturate non liquidate	1.664	2.055	(391)
Debiti per ferie maturate e non godute	2.628	4.228	(1.600)
Enti previdenziali	6.097	5.722	375
Debiti tributari	3.477	4.270	(793)
Altre competenze del personale	319	5	314
Debiti vari	708	3.460	(2.753)
Totale	28.268	29.992	(1.726)

I debiti verso il personale per ristrutturazione pari a 13.375 mila euro si riferiscono alla passività iscritta per oneri di ristrutturazione ed includono 11.768 mila euro che nel 2017 erano a iscritti tra i debiti non correnti. Gli esborsi per oneri di ristrutturazione effettuati nel 2018, in accordo ai piani previsti, sono stati pari a 9.537 mila euro.

I debiti tributari sono così composti:

DEBITI TRIBUTARI			
migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni
Ritenute sui redditi da lavoro dipendente	3.212	3.572	(360)
Ritenute sui redditi da lavoro autonomo	160	468	(308)
Debito IVA e pro rata	58	60	(2)
Altri debiti tributari	47	170	(123)
Totale	3.477	4.270	(794)

Prospetto dell'utile (perdita)**(29) Ricavi**

RICAVI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Ricavi editoriali	105.425	111.104	(5.679)	-5,1%
Ricavi pubblicitari	83.994	89.181	(5.187)	-5,8%
Altri ricavi	6.562	6.689	(128)	-1,9%
Totale	195.980	206.974	(10.994)	-5,3%

Nel 2018, la Società ha conseguito ricavi pari a 195.980 mila euro, in decremento di 10.994 mila euro rispetto al 2017 riesposto.

I ricavi editoriali ammontano a 105.424 mila euro, in diminuzione di 5.679 mila euro rispetto al precedente esercizio. La variazione è da attribuire alla diminuzione dei prodotti cartacei, quotidiano, periodici, libri e collaterali per 2.392 mila euro (-5,3%) e dei ricavi di editoria elettronica per 3.286 mila euro (-5,0%).

I ricavi pubblicitari, pari a 83.994 mila euro, sono in diminuzione di 5.187 mila euro (-5,8%) rispetto al 2017 riesposto.

(30) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Recupero spese varie	4.303	3.576	728	20,4%
Sopravvenienze attive	3.012	870	2.142	246,1%
Contributi	643	124	520	420,1%
Affitti attivi	2.017	821	1.196	145,8%
Altri	724	1.000	(275)	-27,5%
Totale	10.699	6.389	4.310	67,5%

Nella voce sopravvenienze attive pari a 3.012 mila euro è stato rilevato l'importo corrisposto a titolo di risarcimento del danno patrimoniale dalla società Di Source Ltd pari a 2.961.079,90 euro. In particolare, tale importo corrisponde al danno patrimoniale quantificato alla data del 22 febbraio 2018, sulla base dei dati emersi nell'ambito del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, *sub* n. 5783/17 R.G.N.R..

Gli altri proventi operativi sono in aumento principalmente per i contratti relativi ai servizi e sublocazioni resi a Business School24 S.p.A..

(31) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	57.977	62.287	(4.310)	-6,9%
Contributi e cassa previdenza	20.266	21.675	(1.409)	-6,5%
TFR	4.466	4.981	(515)	-10,3%
Straordinari, Ferie e altri costi	1.231	22.860	(21.629)	-94,6%
Totale costi del personale	83.940	111.802	(27.862)	-24,9%
di cui oneri e proventi non ricorrenti	(911)	(22.217)	21.306	95,9%
Totale costi del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti	83.029	89.585	(6.556)	-7,3%

Il costo del personale pari a 83.940 mila euro registra un decremento di 27.862 mila euro rispetto al 2017, che era pari a 111.802 mila euro, di cui 20.301 mila euro relativi ad oneri di ristrutturazione.

Complessivamente, il costo del personale al netto degli oneri e proventi non ricorrenti è in diminuzione di 6.556 mila euro (-7,3%) rispetto al 2017 principalmente per effetto della riduzione degli organici medi.

L'organico medio dei dipendenti registra un decremento di 111 unità verso 2017 ed è pari a 926 unità e si confronta con un dato al 2017 di 1.037.

L'organico medio del personale a contratto è diminuito di 4,6 unità.

(32) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Acquisto carta	4.728	3.511	1.217	34,7%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	618	565	53	9,4%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	348	358	(10)	-2,8%
Acquisto combustibile	206	219	(13)	-5,9%
Altri costi vari	184	187	(3)	-1,6%
Acquisto merce per rivendita	38	0	38	
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(0)	22	(22)	-101,7%
Totale	6.120	4.862	1.260	25,9%

(33) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Costi di distribuzione	20.141	22.299	(2.158)	-9,7%
Provvigioni e altre spese di vendita	18.483	20.572	(2.089)	-10,2%
Costi redazionali	7.197	8.695	(1.498)	-17,2%
Prestazioni IT e Software	7.070	7.413	(343)	-4,6%
Spese promozionali e commerciali	5.637	5.140	497	9,7%
Costi di stampa	3.810	4.662	(852)	-18,3%
Altri costi per consulenze	4.527	3.899	628	16,1%
Servizi amministrativi	2.677	2.651	26	1,0%
Spese utenze (telefono, energia, acqua ecc.)	2.233	2.674	(441)	-16,5%
Compensi organi collegiali e società di revisione	2.050	1.998	52	2,6%
Spese manutenzione e riparazione	1.656	1.891	(235)	-12,4%
Costi agenzie d'informazione	1.614	2.030	(416)	-20,5%
Spese per servizi generali	1.530	1.820	(290)	-15,9%
Servizi personale dipendente	1.338	1.574	(236)	-15,0%
Costi di preparazione	1.407	1.442	(35)	-2,4%
Costi acquisto informazioni	1.290	1.150	140	12,2%
Costi vari di produzione	985	842	143	17,0%
Rimborsi spese personale	796	993	(197)	-19,8%
Spese bancarie	710	867	(157)	-18,1%
Spese assicurazioni	851	908	(57)	-6,3%
Costi magazzinaggio prodotti	377	475	(98)	-20,7%
Costi di confezionamento	134	150	(16)	-10,6%
Costi per convegni e mostre	290	343	(53)	-15,5%
Competenze pubblicitarie verso editori terzi	53	1.651	(1.598)	-96,8%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(1.114)	(801)	(313)	n.s.
Totale	85.744	95.339	(9.596)	-10,1%

I costi per servizi ammontano a 85.744 mila euro in diminuzione di 9.596 mila euro rispetto al 2017 riesposto (-10,1%).

Tale variazione è principalmente da attribuire alle seguenti voci di costo:

- i costi per provvigioni e altre spese di vendita sono in calo per 2.089 mila euro (-10,2%). Il 2017 includeva 1 milione di oneri relativi alla risoluzione del contratto FIGC (Infront);
- i costi di distribuzione sono in diminuzione di 2.158 mila euro, i costi stampa sono in calo di 852 mila euro. Tali riduzioni di costi sono dovute a nuovi accordi con i fornitori e al calo dei volumi prodotti, minore foliazione e dalla riduzione delle copie stampate;
- le competenze pubblicitarie verso editori terzi, diminuite di 1.598 mila euro per la cessazione di alcune concessioni in cui la Società operava come *principal*;
- la voce rettifiche competenze esercizi precedenti include un provento di 258 mila euro derivante dalla cancellazione del debito verso Di Source che era iscritto tra i debiti commerciali.

(34) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Affitti passivi	9.899	10.435	(536)	-5,1%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	2.140	2.486	(346)	-13,9%
Canoni noleggio-leasing hardware	814	1.723	(909)	-52,8%
Canoni noleggio impianti trasmissione radio	1.167	1.184	(17)	-1,4%
Royalties	658	814	(156)	-19,1%
Diritti d'autore	221	274	(53)	-19,3%
Altri canoni	1.980	2.025	(44)	-2,2%
Altri costi vari	48	64	(16)	-25,0%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(359)	(689)	330	47,9%
Totale	16.569	18.316	(1.747)	-9,5%

I costi per godimento beni di terzi ammontano a 16.569 mila euro e diminuiscono di 1.747 mila euro rispetto al 2017 riesposto principalmente per i minor costi di noleggio sostenuti nel corso del 2018 per i device dati in comodato ai clienti.

(35) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	801	796	5	0,6%
Imposte e tasse varie	995	1.051	(56)	-5,4%
Spese di rappresentanza	70	96	(27)	-27,8%
Acquisto giornali e riviste	320	374	(54)	-14,4%
Spese per quote associative	239	218	21	9,6%
Spese per concorsi a premi	52	13	38	286,4%
Altre spese varie	2.384	896	1.489	166,2%
Rettifiche competenze esercizi precedenti	(925)	201	(1.126)	-559,3%
Totale	3.936	3.646	290	8,0%

La voce altre spese varie include 1.815 mila euro di oneri in applicazione di un contratto di concessione pubblicitaria.

(36) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Nel corso del 2018 sono state registrate plusvalenze per mille euro.

(37) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibilità	2	4	(2)	-56,1%
Altri proventi finanziari	363	602	(239)	-39,7%
Utile su cambi	26	59	(33)	-55,6%
Totale proventi	391	665	(274)	-41,2%
Perdite su cambi	(44)	(72)	28	38,4%
Oneri finanziari su debiti a breve termine	(919)	(2.844)	1.926	67,7%
Altri oneri finanziari	(2.071)	(2.668)	598	22,4%
Totale oneri	(3.034)	(5.585)	2.551	45,7%
Totale	(2.643)	(4.920)	2.278	46,3%

I proventi e oneri finanziari netti sono negativi per 2.643 mila euro e sono diminuiti di 2.278 mila euro rispetto al 2017 riesposto.

I proventi e oneri finanziari netti sono così composti:

- per 391 mila euro da proventi finanziari riferiti a interessi verso i clienti, interessi su imposte chieste a rimborso, interessi per attualizzazione crediti e ad utili su cambi. Gli altri proventi finanziari includono 57 mila euro relativi a proventi finanziari maturati sui rapporti di conto corrente intercompany, aperti per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità del Gruppo. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,0%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365;
- per 3.034 mila euro da oneri finanziari, in diminuzione di 2.551 mila euro rispetto al precedente esercizio. Il decremento degli oneri finanziari su debiti a breve termine è dovuto al minor utilizzo delle linee bancarie a breve termine; il decremento degli altri oneri finanziari è principalmente dovuto alla rilevazione di minori oneri finanziari derivanti dall'attualizzazione del debito relativo agli oneri di ristrutturazione.

(38) Imposte sul reddito

I principali componenti delle imposte sul reddito per i periodi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 sono i seguenti:

IMPOSTE			
migliaia di euro	esercizio 2018	esercizio 2017 riesposto	Variazione
Proventi (oneri) da consolidato fiscale	813	586	227
IRES	-	-	-
IRAP	(39)	-	(39)
Imposte esercizi precedenti	(6)	110	(116)
Totale imposte correnti	768	696	72
Imposte anticipate/differite	(813)	(6.447)	5.634
Totale	(45)	(5.751)	5.706

Il Gruppo è complessivamente in perdita, quindi non è previsto un esborso per imposte correnti salvo per quanto riguarda l'IRAP delle società con base imponibile positiva. Il carico fiscale beneficia di proventi da consolidato fiscale per 586 mila euro derivanti da società esterne al perimetro di consolidamento civilistico ma aventi i requisiti per partecipare al consolidato fiscale.

Il Gruppo, dal 2013, rinuncia ad iscrivere imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili.

Si segnala, a tal proposito, che l'art. 23, comma 9, del dl 6 luglio 2011, n. 98, consente il recupero delle perdite fiscali senza scadenza, tuttavia, tenuto conto della difficoltà di stimare gli utili imponibili, è stata prevista già a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016 una riduzione delle imposte anticipate recuperabili per il periodo 2021-2023 del 30%, per il periodo 2024-2026 del 55% e oltre il 2026 del 100%.

Applicando tali criteri al Piano industriale, rivisto per tenere conto della minore capacità di produrre reddito imponibile conseguente alla prospettata cessione del Ramo Formazione, nel corso del primo semestre è stata operata una ulteriore riduzione complessiva delle imposte anticipate per 6.447 mila euro.

La verifica effettuata sul nuovo Piano industriale, mantenendo gli stessi criteri applicati già dal 2016, salvo lo scorrimento in avanti di un anno, ha confermato la recuperabilità delle imposte anticipate residue iscritte. Il Gruppo non conteggia passività fiscali sui fondi in sospensione di cui non prevede la distribuzione.

Nella tabella seguente si riporta la riconciliazione tra aliquota IRES teorica e aliquota IRES effettiva.

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRES)				
migliaia di euro	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(7.236)		(47.598)	
IRES teorica	1.737	24,0%	11.424	24,0%
Effetto fiscale variazioni in aumento	250	3,5%	(3.257)	-6,8%
Perdite fiscali non valorizzate	(1.987)	-27,5%	(8.166)	-17,2%
IRES iscritta in bilancio	0	0,0%	0	0,0%

La riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva dell'Irap è esposta nella tabella seguente:

RICONCILIAZIONE TRA L'ONERE FISCALE CORRENTE E L'ONERE FISCALE TEORICO (IRAP)				
migliaia di euro	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Differenza tra valore e costi della produzione (risultato operativo)	(6.175)		(37.997)	
IRAP teorica	241	3,9%	1.482	3,9%
Costi del personale indeducibile	(47)	-0,8%	(67)	-0,2%
Svalutazione dei crediti	(54)	-0,9%	(76)	-0,2%
Accantonamenti	(199)	-3,2%	(102)	-0,3%
Altre variazioni	23	0,4%	(1.237)	-3,3%
Rettifica per aliquote maggiorate	(2)	0,0%	-	0,0%
IRAP iscritta in bilancio	(39)	-0,6%	(0)	0,0%

9. Altre informazioni

9.1. Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
24 ORE Cultura S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	Attività di intermediazione	Milano	euro	250.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
IL SOLE 24 ORE U.S.A. INC.	Agenzia di informazione americana	New York	dollari	2.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Ticket 24 ORE S.r.l.	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	10.000	100,0%	24 ORE Cultura S.r.l.

SOCIETÀ COLLEGATE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Business School24 S.p.A	Servizi di formazione	Milano	euro	250.000	49,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.

9.2. Rapporti con parti correlate

Una parte correlata è una persona o un'entità correlata alla Capogruppo, identificata in conformità alle disposizioni stabilite dallo *Ias 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*. Nella definizione di parte correlata sono sempre incluse le società controllate dalle società collegate e dalle *joint venture* della società Capogruppo.

Per le operazioni effettuate con parti correlate nel periodo di riferimento di questo Bilancio d'esercizio, è stata indicata la natura della relazione esistente con la parte correlata, l'importo delle operazioni, l'importo dei saldi in essere, inclusi gli impegni, i termini e le condizioni contrattuali, qualsiasi garanzia ricevuta o prestata. Qualora fosse stato necessario effettuare accantonamenti per crediti dubbi o rilevare perdite per crediti inesigibili ne sarebbe stata data evidenza.

I rapporti tra la Capogruppo e le controllate sono sempre indicati, indipendentemente dal fatto che tra di esse siano state effettuate operazioni.

Le informazioni concernenti le parti correlate e i rapporti con esse intrattenuti sono sintetizzati nella tabella riepilogativa riportata alla pagina seguente, con specifica evidenza delle operazioni, posizioni o saldi che abbiano un impatto sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della Capogruppo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate, sono limitate nella sostanza ai rapporti relativi a servizi commerciali amministrativi e finanziari intrattenuti con le società controllate e collegate. Tali operazioni rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizioni di mercato.

La società segue la procedura delle Operazioni con Parti Correlate, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2010, in esecuzione del Regolamento CONSOB approvato con delibera n. 17221

del 12 marzo 2010, poi modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. La suddetta procedura è stata aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018.

Le parti correlate sono soggetti iscritti nel registro delle parti correlate, istituito dalla procedura adottata in data 12 novembre 2010. La procedura è consultabile sul sito internet www.gruppo24ore.com sezione *Governance*.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – CAPOGRUPPO AL 31 DICEMBRE 2018

Società	Crediti e altre attività	Crediti Finanziari	Debiti e altre passività	Debiti finanziari	Ricavi e proventi operativi	Costi	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Confederazione Generale dell'Industria Italiana	66	-	-	-	113	-	-	-
Totale Ente controllante	66	-	-	-	113	-	-	-
Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.	157	-	(1.356)	(1.280)	591	(10.459)	49	-
24 ORE Cultura S.r.l.	809	-	(313)	(1.521)	626	(856)	5	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	118	-	-	(765)	50	-	-	-
Il Sole 24 ORE Uk Ltd	-	-	(303)	-	-	(469)	-	-
Il Sole 24 ORE U.S.A. Inc	-	-	(231)	-	-	(571)	-	-
Totale Società controllate	1.084	-	(2.203)	(3.566)	1.267	(12.355)	54	-
Business School24 S.p.A.	793	-	(444)	(7)	4.290	(560)	-	-
Totale società Joint venture	793	-	(444)	(7)	4.290	(560)	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	(74)	-	-	(1.718)	-	-
Altri Dirigenti	-	-	(324)	-	-	(3.078)	-	-
Consiglio di Amministrazione	-	-	(311)	-	-	(1.452)	-	-
Collegio Sindacale	-	-	(181)	-	-	(200)	-	-
Altri soggetti parti correlate	525	-	(115)	-	1.481	(1.281)	-	-
Totale altre parti correlate	525	-	(1.005)	-	1.481	(7.729)	-	-
Totale parti correlate	2.467	-	(3.653)	(3.572)	7.151	(20.644)	54	-

I crediti e altre attività verso Business School24 S.p.A. derivano da contratti di servizi e sublocazione di aule corsi e spazi.

I crediti commerciali e altre attività verso altri soggetti parti correlate si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- crediti da consolidato fiscale e IVA.

I debiti commerciali/altri debiti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- debiti commerciali per servizi verso Il Sole 24 ORE U.S.A Inc.;
- debiti per prestazioni di servizi e redazionali;
- debiti per acquisto d'informazioni;
- debiti per servizi commerciali con società controllate e con Business School24 S.p.A.;
- debiti da consolidato fiscale e da consolidato Iva.

I debiti finanziari sono relativi ai rapporti di conto corrente con le controllate Ticket 24 ORE S.r.l., 24 ORE Cultura S.r.l. e Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A.

I proventi finanziari sono maturati sui rapporti di conto corrente intercompany, aperti per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità del Gruppo. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese base 365 aumentato del 5,0%. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base365.

I ricavi ed i proventi operativi si riferiscono principalmente a:

- vendita di quotidiani, libri e periodici;
- vendita di prodotti telematici in abbonamento;
- vendita di spazi pubblicitari sulle testate di proprietà;
- addebito dei servizi centralizzati e sublocazioni alle società del Gruppo;
- addebiti di servizi e sublocazioni a Business School24 S.p.A.

I costi si riferiscono principalmente a:

- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE UK Ltd., per l'attività commerciale di intermediazione relativa alla vendita di spazi pubblicitari nel Regno Unito;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE U.S.A Inc. per prestazioni di servizi;
- accordo contrattuale con la società controllata Il Sole 24 ORE Trading Network S.p.A. per l'attività commerciale relativa alla vendita di prodotti de Il Sole 24 ORE S.p.A.;
- accordo contrattuale con Business School24 S.p.A. per la quota di sua pertinenza per la sponsorizzazione di eventi.

Il 19 dicembre 2018, la società Next24 S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 30 novembre 2018 e il piano di riparto.

Il 19 dicembre 2018, la società Newswire S.r.l. in liquidazione ha approvato il bilancio finale di liquidazione chiuso il 10 dicembre 2018 e il piano di riparto.

I costi del Consiglio di amministrazione includono gli oneri per la risoluzione del contratto con l'ex amministratore delegato. Dal 1° agosto 2018 è entrato in carica quale Amministratore delegato Giuseppe Cerbone.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono un responsabile di *business* e tre responsabili di funzioni centrali, incluso il CFO che ha assunto l'incarico a partire dal 15 ottobre 2018. Si segnala che il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

9.3. Posizioni debitorie scadute della Società, ripartite per natura

POSIZIONI DEBITORIE SCADUTE DE IL 24 ORE S.p.A.									
valori in migliaia di euro	Suddivisione dei debiti per giorni di scaduto								Totale scaduto
	0-30	31-60	61-90	91-120	121-150	151-180	181-210	Oltre 210	
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	3.015	1.442	126	44	71	102	164	1.428	6.393
Debiti previdenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti tributari	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le posizioni debitorie scadute del Gruppo 24 ORE e della capogruppo Il Sole 24 ORE S.p.A. si riferiscono unicamente ai debiti commerciali.

Per quanto riguarda lo scaduto oltre i 210 giorni, si precisa che in tale scaduto sono inclusi i fornitori bloccati per pratiche in contenzioso che ammontano complessivamente a euro 1.742 mila euro, di cui 576 mila euro sulla Capogruppo e 1.166 mila euro sulla società controllata 24 ORE Cultura S.r.l.. Sui valori a contenzioso, la Capogruppo ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 296 mila euro, al quale ha fatto opposizione. Nel mese di dicembre, la Società ha ricevuto un decreto ingiuntivo per 6 mila euro, si è risolto nel mese di gennaio 2019.

Per quanto riguarda le iniziative dei creditori, si precisa che i solleciti ricevuti ricadono nella normale operatività amministrativa. Alla data del presente comunicato, non abbiamo evidenza di ulteriori decreti ingiuntivi pervenuti relativi alle posizioni debitorie sopra esposte e non sono state attuate sospensioni nella fornitura tali da compromettere la normale operatività aziendale.

9.4. Contributi pubblici

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha percepito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri la somma di euro 287.129 riferiti al biennio 2007-2008, a fronte dei consumi di energia elettrica e ai canoni di noleggio e di abbonamento ai servizi di telecomunicazione dell'emittente radiofonica Radio 24 previsti dall'art. 11 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 e dagli artt. 4 e 8 della legge 7 agosto 1990 n. 250

La Società ha, inoltre, beneficiato di un contributo erariale di euro 53.745 sui costi di alcune linee telefoniche dedicate, erogato ai sensi dell'art. 28 Legge 5 agosto 1981, n. 416 "Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria".

Ai sensi dell'art. 1 commi da 125 a 129 della legge 4 agosto 2017 n.124, in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, e dell'art. 3-quater, comma 2, del decreto legge n. 135/2018 (decreto semplificazioni), si segnala che gli Enti sono tenuti a pubblicare i contributi erogati sul Registro nazionale degli aiuti, accessibile al seguente indirizzo: https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza.

9.5. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In data 22 gennaio 2019, la Società ha risposto alla Delibera Consob ricevuta in data 28 dicembre 2018, con la quale la commissione ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98". In particolare, secondo la Delibera, la non conformità del bilancio della Società concernerebbe, in particolare, profili di non conformità del bilancio consolidato 2015 non identificati nel bilancio 2016 e, di conseguenza, nei dati comparativi 2016 presentati nel bilancio consolidato 2017. Pertanto, risulterebbe, per effetto della non conformità del bilancio consolidato 2015, la non corretta applicazione dello IAS 1, paragrafi 27 e 28 e dello IAS 8, paragrafi 42 e 49 in relazione al bilancio 2016 e dello IAS 1, paragrafi 10, 38 e 38 A, in relazione alle informazioni comparative relative all'esercizio 2016 presentate nel bilancio consolidato 2017.

La CONSOB, quindi, ai sensi dell'art. 154-ter, comma 7, del d. lgs. n. 58 del 1998, ha chiesto alla Società di rendere noti al mercato i seguenti elementi di informazione:

- (i) le carenze e le criticità rilevate dalla CONSOB in ordine alla correttezza contabile del bilancio di cui sopra;
- (ii) i principi contabili internazionali applicabili e le violazioni riscontrate al riguardo;
- (iii) l'illustrazione, in un'apposita situazione economico-patrimoniale pro-forma – corredata dei dati comparativi – degli effetti che una contabilizzazione conforme alle regole avrebbe prodotto sulla situazione patrimoniale, sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio per i quali sarebbe stata fornita un'informazione errata.

La Società, pur ribadendo le proprie argomentazioni già illustrate alla CONSOB con la nota del 22 ottobre 2018, ha risposto il 2 gennaio 2019 ai quesiti sub (i) e sub (ii) e in data 22 gennaio 2019 al quesito sub (iii) mediante apposito comunicato.

Il 25 gennaio 2019 due dirigenti con responsabilità strategiche hanno lasciato la Società.

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 che rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il 22 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal proprio azionista Confindustria della sottoscrizione di un patto parasociale tra la stessa Confindustria e 53 associazioni ed enti del sistema confindustriale, avente a oggetto una partecipazione costituita da n. 9.000.000 azioni ordinarie e n. 35.794.136 azioni speciali, pari complessivamente al 68,549% del capitale sociale. In particolare, il patto parasociale contiene una preventiva consultazione in relazione all'esercizio dei diritti di voto in assemblea, un lock-up di diciotto mesi al trasferimento delle partecipazioni, un diritto di prelazione per tutta la durata del patto e ha validità triennale, salva la possibilità di recedere a determinate condizioni.

In data 22 febbraio 2019, con riferimento al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018, l'Ufficio Sanzioni Amministrative di CONSOB ha presentato la "Relazione per la Commissione" con la quale ha proposto l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'art. 187-ter, comma 1, del d. lgs. 58/1998 nei confronti di Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per un totale di 1.050 mila euro. L'Ufficio Sanzioni Amministrative ha proposto anche l'applicazione di una sanzione pecuniaria di 140 mila euro nei confronti de Il Sole 24 ORE S.p.A. ai sensi dell'art. 187-*quinquies* del d. lgs. n. 58/1998. Ai sensi dell'art. 6, comma 3, della legge n. 689/1991, Il Sole 24 ORE S.p.A. è, altresì, responsabile solidalmente con Donatella Treu, Roberto Napoletano, Anna Matteo, Alberto Biella e Massimo Arioli per il pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria complessiva applicata nei confronti di questi ultimi, fermo, in ogni caso, il diritto di regresso.

Il 26 febbraio 2019, Il Sole 24 ORE S.p.A. ha depositato il ricorso dinanzi al TAR del Lazio l'impugnazione della delibera Consob n. 20770 del 28.12.2018, con la quale l'Autorità ha accertato la "non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 della società Il Sole 24 ORE S.p.A. alle norme che ne disciplinano la redazione, ai sensi dell'art. 154-ter comma 7, del D. Lgs. n. 58/98". Con il predetto ricorso, la Società ha domandato l'annullamento della delibera impugnata, con ogni conseguenziale pronuncia.

Il 28 febbraio 2019, Luigi Abete ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere non esecutivo del Consiglio di Amministrazione de Il Sole S.p.A.

In data 12 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci convocata per il 30 aprile 2019 la proposta di azione sociale di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. nei confronti del cav. Benito Benedini, della dott.ssa Donatella Treu e del dott. Roberto Napoletano, nei termini specificati nella relazione illustrativa pubblicata ai sensi di legge.

In data 22 marzo 2019, la Società ha presentato all'Ufficio di Segreteria della Commissione le proprie controdeduzioni scritte relative alla proposta di sanzione avanzata dall'Ufficio Sanzioni Amministrative in merito al procedimento sanzionatorio Consob n. 84400/2018.

9.6. Informativa ai sensi del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche

Corrispettivi per servizi resi dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete

Il prospetto che segue, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del regolamento Consob n. 11971 e successive modifiche e integrazioni, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2017 per i servizi di

revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE

Servizio erogato	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018
Revisione contabile	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	508
Attestazioni	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	100
Altri servizi	EY S.p.A.	Il Sole 24 ORE S.p.A.	28
Revisione contabile	EY S.p.A.	Società controllate	79
Attestazioni	EY S.p.A.	Società controllate	
Totale			715

9.7. Informativa ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA – IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
ATTIVITÀ				
Attività non correnti				
Immobili, impianti e macchinari	14.879	-	18.326	-
Avviamento	15.470	-	15.982	-
Attività immateriali	37.889	-	39.601	-
Partecipazioni in società collegate e joint venture	17.078	-	18.806	-
Attività finanziarie non correnti	691	-	733	-
Altre attività non correnti	7.998	-	8.621	-
Attività per imposte anticipate	24.709	-	25.522	-
Totale	118.713	-	127.591	-
Attività correnti				
Rimanenze	1.693	-	1.875	-
Crediti commerciali	60.703	1.583	70.168	2.630
Altri crediti	4.294	884	6.965	101
Altre attività finanziarie correnti	0	-	3.828	3.270
Altre attività correnti	2.488	-	2.270	171
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	19.807	-	27.669	-
Totale	88.984	2.467	112.775	6.172
Attività disponibili alla vendita	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ	207.697	2.467	240.367	6.172

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA – IL SOLE 24 ORE S.p.A. (SEGUE)

migliaia di euro	31.12.2018	di cui parti correlate	31.12.2017	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				
Patrimonio netto				
Capitale sociale	570		570	
Riserve di capitale	26.763	-	38.280	-
Riserva TFR - adeguamento IAS	(4.042)	-	(4.181)	-
Riserva di variazione fair value attività finanziarie	16.833	-	18.551	-
Utili (perdite) portati a nuovo	1.834	-	0	-
Utile (perdita) dell'esercizio	(7.280)	-	(11.517)	-
Totale	34.677	-	41.702	-
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	4.982	-	5.610	-
Benefici ai dipendenti	17.666	262	18.349	315
Passività per imposte differite	5.571	-	5.571	-
Fondi rischi e oneri	13.253	-	9.645	-
Altre passività non correnti	-	-	11.768	-
Totale	41.472	262	50.943	315
Passività correnti				
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	18.468	-	18.156	-
Altre passività finanziarie correnti	8.643	3.572	4.024	787
Debiti commerciali	76.170	2.778	95.548	2.605
Altri debiti	28.268	613	29.993	1.399
Totale	131.548	6.963	147.722	4.791
Passività disponibili alla vendita	-	-	-	-
Totale passività	173.020	7.225	198.665	5.106
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	207.697	7.225	240.367	5.106

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

PROSPETTO DELL'UTILE (PERDITA) - IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	esercizio 2018	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti	esercizio 2017 riesposto	di cui parti correlate	di cui non ricorrenti
1) Attività in funzionamento						
Ricavi	195.980	1.108		206.974	769	
Altri proventi operativi	10.699	4.819	2.961	6.389	2.202	1.664
Costi del personale	(83.940)	(5.083)	(911)	(111.802)	(5.532)	(22.294)
Variazione delle rimanenze	(183)			(1.886)		
Acquisti materie prime e di consumo	(6.120)			(4.862)		(22)
Costi per servizi	(85.744)	(14.201)	(554)	(95.339)	(15.352)	801
Costi per godimento di beni di terzi	(16.569)			(18.316)	(370)	689
Oneri diversi di gestione	(3.936)	(135)	258	(3.646)	-	(201)
Accantonamenti	(5.103)	-	(3.340)	(919)	-	
Svalutazione crediti	(1.394)			(1.800)		
Margine operativo lordo	3.691	(13.492)	(1.586)	(25.206)	(18.283)	(19.363)
Ammortamenti attività immateriali	(5.240)			(8.230)		
Ammortamenti attività materiali	(3.380)			(4.541)		
Perdita di valore attività materiali e immateriali	(1.248)		(1.248)	-		
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	1			(20)		
Risultato operativo	(6.175)	(13.492)	(2.834)	(37.997)	(18.283)	(19.363)
Proventi finanziari	391	54		665	506	
Oneri finanziari	(3.034)	-	(889)	(5.585)	-	(1.420)
Totale proventi (oneri) finanziari	(2.643)	54	(889)	(4.920)	506	(1.420)
Altri proventi da attività e passività di investimento	1.583	-	-	(4.681)	-	441
Risultato prima delle imposte	(7.236)	(13.438)	(3.723)	(47.598)	(17.777)	(20.342)
Imposte sul reddito	(45)	-	-	(5.751)	-	(6.447)
Risultato delle attività in funzionamento	(7.280)	(13.438)	(3.723)	(53.349)	(17.777)	(26.789)
2) Attività destinate alla vendita						
Risultato delle attività destinate alla vendita	-	-	-	41.832	-	36.998
Risultato netto	(7.280)	(13.438)	(3.723)	(11.517)	(17.777)	10.209

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

RENDICONTO FINANZIARIO DELLA CAPOGRUPPO

migliaia di euro	esercizio 2018	di cui parti correlate	esercizio 2017 riesposto	di cui parti correlate
Voci di rendiconto				
Risultato ante imposte attività in funzionamento	(7.236)		(47.598)	
Rettifiche [b]	12.743	(53)	21.678	(1.594)
Ammortamenti	8.619		12.771	
Svalutazioni	1.248		56	
(Plusvalenze) minusvalenze	(1)		20	
Effetto valutazione partecipazioni	42		4.708	
Dividendi percepiti	-		(27)	
Variazione fondi rischi e oneri	4.417		(5.316)	(1.600)
Variazione benefici a dipendenti	248	(53)	269	6
Variazione imposte anticipate/differite	813		1.977	
Oneri e proventi finanziari	(2.643)		5.130	
Cash flow delle attività destinate alla vendita	-		2.089	
Variazioni del capitale circolante netto operativo [c]	(23.805)	1.223	(7.268)	(1.138)
Variazione rimanenze	183		1.886	
Variazione crediti commerciali	9.465	1.047	14.364	(2.607)
Variazione debiti commerciali	(19.379)	173	(20.226)	687
Altre variazioni del capitale circolante netto	(14.075)	3	(2.020)	782
Cash flow delle attività destinate alla vendita	-		(1.271)	
Totale cash flow attività operativa [d=a+b+c]	(18.298)	1.170	(33.188)	(2.732)
Cash flow derivante da attività di investimento [e]	(1.075)	6.055	33.405	-
Investimenti in attività immateriali e materiali	(4.208)	6.055	(3.452)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	2.228		-	
Acquisizione di partecipazioni in imprese collegate	-		(500)	
Corrispettivi incassati da cessione partecipazioni	-		37.199	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-		422	
Altre variazioni delle attività di investimento	906		(264)	
Cash flow derivante da attività finanziaria [f]	11.487	6.055	56.109	6.741
Interessi finanziari netti pagati	3.380		(5.130)	
Variazione di prestiti bancari a medio/lungo	(629)		(553)	
Variazione dei finanziamenti bancari a breve	288		(435)	
Variazioni altri debiti e crediti finanziari	4.619	2.785	1.191	
Altre variazioni delle attività e passività finanziarie	3.828	3.270	-	
Dividendi percepiti	-		27	
Aumento capitale	-		46.191	
Cash flow da attività destinate alla dismissione	-		14.818	6.741
Risorse finanziarie assorbite nel periodo [g=d+e+f]	(7.886)	7.225	56.326	(2.732)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	27.116		(29.209)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	19.231		27.116	
Incremento (decremento) dell'esercizio	(7.886)		56.326	

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di bilancio)

Si segnala che non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, con terzi, parti correlate o società del Gruppo.

9.8. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2018 è negativa per 12,3 milioni di euro e si confronta con un valore al 31 dicembre 2017 positivo per 3,7 milioni di euro, in peggioramento di 16,0 milioni di euro.

La variazione della posizione finanziaria netta è riferita principalmente al pagamento degli oneri non ricorrenti relativi alle uscite incentivate, liquidate nell'esercizio 2018, al corrispettivo per la risoluzione anticipata del contratto con Infront per la raccolta di sponsorizzazioni FIGC, oltre all'andamento del flusso dell'attività operativa.

La Società ha incassato nel mese di febbraio il corrispettivo pari a 3,0 milioni di euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale da parte di Di Source Ltd e nei mesi di maggio e di luglio l'importo di 1,7 milioni di euro per la cessione della partecipazione pari al 2% del capitale sociale di Business School24 S.p.A..

Nel mese di settembre la Società ha incassato un corrispettivo pari a 2,6 milioni di euro a seguito della cessione pro soluto dei crediti IRES su IRAP in deducibile e il saldo di 0,5 milioni di euro relativo al prezzo di vendita della partecipazione in Newton Management Innovation S.p.A. ceduta nel mese di dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta corrente della Società è negativa per 7,3 milioni di euro. La Società dispone inoltre di linee revolving per 30,0 milioni di euro allo stato inutilizzate e totalmente disponibili.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DE IL SOLE 24 ORE S.p.A.

migliaia di euro	31.12.2018	31.12.2017
A. Cassa	25	531
B. Altre disponibilità liquide (conti correnti bancari e postali)	19.783	27.138
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	19.807	27.669
E. Crediti finanziari correnti	0	3.828
F. Debiti bancari correnti	(17.891)	(17.603)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(576)	(553)
H. Altri debiti finanziari correnti	(8.643)	(4.024)
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	(27.110)	(22.180)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I) – (E) – (D)	(7.303)	9.318
K. Debiti bancari non correnti	(4.982)	(5.610)
L. Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti non correnti	-	-
N. Posizione finanziaria non corrente (K) + (L) + (M)	(4.982)	(5.610)
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(12.285)	3.707

9.9. Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE						
ORGANICO MEDIO	esercizio 2018		esercizio 2017		Variazione	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	32,6	3,5%	32,0	3,1%	0,6	1,8%
Giornalisti	285,9	30,9%	313,8	30,3%	(27,9)	-8,9%
Impiegati	554,7	59,9%	634,1	61,2%	(79,4)	-12,5%
Operai	52,9	5,7%	57,0	5,5%	(4,1)	-7,2%
Totale	926,2	100,0%	1.037,0	100,0%	(110,8)	-10,7%

9.10. Dati riclassificati essenziali dei bilanci delle società controllate, collegate e joint venture

STATO PATRIMONIALE									
Società	Note	Attività non correnti	Attività correnti	Totale attività	Passività non correnti	Passività correnti	Totale passività	Totale patrimonio netto	Totale passività e patrimonio netto
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	0	5.625	5.625	1.234	2.815	4.049	1.576	5.625
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	-	702	702	-	79	79	623	702
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	3.666	9.638	13.304	2.923	8.517	11.439	1.864	13.304
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	11	2.428	2.439	31	1.446	1.476	963	2.439
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	6	365	371	-	11	11	360	371
Totale società controllate		3.683	18.758	22.441	4.187	12.868	17.055	5.386	22.441
Business School24 S.p.A.	(2)	691	17.685	18.376	453	14.130	14.583	3.793	18.376
Totale società collegate		691	17.685	18.376	453	14.130	14.583	3.793	18.376

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(2) Dati civilistici

CONTO ECONOMICO

Società	Note	Ricavi	Margine operativo lordo	Risultato operativo	Risultato ante imposte	Risultato netto	Quota attribuita a soci di minoranza
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	(1)	10.459	909	909	860	591	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	(1)	356	195	195	194	156	-
24 ORE Cultura S.r.l.	(1)	15.272	1.703	1.326	1.567	945	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	(1)	1.012	506	499	499	362	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(1)	571	51	49	39	40	-
Next 24 S.r.l.	(*)	-	(26)	(26)	(29)	(27)	-
Newswire S.r.l.	(*)	-	(17)	(17)	(17)	(17)	-
Totale società controllate		27.670	3.321	2.936	3.113	2.051	-
Business School24 S.p.A.	(2)	20.796	3.509	3.389	3.393	2.405	n.a.
Totale società collegate		20.796	3.509	3.389	3.393	2.405	-

(*) Società liquidate

(1) Dati civilistici con adeguamenti Ias/lfrs

(2) Dati civilistici

DATI FINANZIARI

migliaia di euro	Cash flow attività operativa	Cash flow derivante da attività di investimento	Cash flow derivante da attività finanziaria	Incremento (decremento) dell'esercizio	Dividendi Gruppo	Dividendi terzi
Il Sole 24 ORE - Trading Network S.p.A.	890	(1.280)	(2.796)	(3.186)	-	-
Il Sole 24 ORE UK Ltd	128	-	(401)	(273)	-	-
24 ORE Cultura S.r.l.	1.150	(746)	-	404	-	-
Il Sole 24 ORE USA Inc.	(39)	-	40	1	-	-
Ticket 24 ORE S.r.l.	1.287	(3)	1	1.285	-	-

VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI IN MERITO AL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

La Società al 31 dicembre 2018 ha un patrimonio netto pari a 34,7 milioni di euro.

La Società dispone inoltre di linee di credito revolving per complessivi 30 milioni attualmente non utilizzate e di una linea di cartolarizzazione dei crediti commerciali per complessivi 50 milioni, utilizzata per 34,2 milioni al 31 dicembre 2018.

Le linee sopra descritte hanno scadenza al 31 dicembre 2020.

Pur in presenza delle inevitabili incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale che potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione, il Gruppo ritiene di poter disporre di mezzi finanziari e patrimoniali che consentono agli Amministratori di redigere il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Persistono condizioni di generale incertezza nell'economica italiana con il PIL che nel 2018 ha rilevato un + 0,9% rispetto al 2017 (fonte: comunicato Istat del 1° marzo 2019). Tale risultato è stato ben lontano rispetto alle previsioni di inizio 2018. Inoltre le previsioni di andamento del PIL per il 2019 indicano una crescita ancora inferiore, pari allo 0,6% (Fonte: Banca d'Italia-Bollettino Economico n. 1 del 18 gennaio 2019).

Tuttavia il rinnovo dei vertici aziendali della Società e il ridisegno organizzativo, in particolare dell'area commerciale, ha portato nuovi spunti ed opportunità che si sono già riflessi nel Piano Industriale 2019-2022. Nel tempo il Gruppo intende riaffermare il ruolo di leadership editoriale nel mondo economico-finanziario principalmente rivolto agli stakeholder business, attraverso iniziative finalizzate ad ampliare l'offerta di contenuti con una particolare spinta sui servizi digital e B2B e ad allargare la base clienti a nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti dai prodotti del Gruppo.

L'obiettivo del 2019 consisterà in un recupero della redditività anche attraverso iniziative volte a perseguire il contenimento dei costi e una maggiore efficienza operativa, pur garantendo adeguati investimenti commerciali a supporto dei ricavi e in tecnologie abilitanti nuovi modelli operativi e di business, e mantenendo un adeguato equilibrio finanziario.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Edoardo GARRONE



ATTESTAZIONE DEL BILANCIO **D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017**
AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971
DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Cerbone, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Paolo Fietta, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari de Il Sole 24 ORE S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

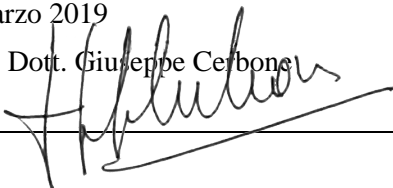
- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio di esercizio e per l'analisi dei risultati raggiunti sono state svolte in un contesto complesso caratterizzato, tra le altre cose, da una "discontinuità manageriale" e dall'avvio di una revisione organizzativa dei processi aziendali;
- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stata valutata sulla base delle norme metodologiche de Il Sole 24 ORE S.p.A. definite tenendo conto del modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta il principale *framework* di riferimento per la costruzione, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno utilizzato a livello internazionale. L'analisi che era stata svolta con riferimento all'esercizio 2016 ed i successivi approfondimenti sviluppati nel corso del 2017 hanno consentito di rilevare margini di miglioramento nei controlli, prevalentemente relative ad aspetti documentali ed autorizzativi ovvero concernenti la necessità di aggiornamento/adequamento di alcune procedure/processi aziendali. Con riferimento a tali aspetti di miglioramento è stato predisposto un piano di azione che prevede le necessarie azioni correttive e che ad inizio 2018 ha avuto il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi della Società e l'approvazione dal Consiglio di Amministrazione;
- il significativo rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatosi nel corso dell'anno appena terminato, ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto auspicato già nel 2018. In particolare, nel corso del quarto trimestre 2018 è stata avviata una profonda revisione del Modello amministrativo - contabile ai sensi della l. n. 262/2005 e ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2019. Nelle more della completa attuazione del piano di cui sopra, sono state altresì poste in essere procedure di controllo compensative per effetto delle quali non sono emersi impatti economico patrimoniali su quanto esposto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

3. Si attesta, inoltre, che

- il bilancio d'esercizio:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione dell'esercizio 2018, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Milano, 7 marzo 2019

Dott. Giuseppe Cerbone



Dott. Paolo Fietta



INTEGRAZIONI SU RICHIESTA CONSOB
AI SENSI DELL'ART. 114, DEL D.LGS 58/1998

L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

In data 30 novembre 2017 la Società ha completato l'esecuzione dell'operazione di ricapitalizzazione e di rafforzamento patrimoniale ed ha sottoscritto i contratti con le banche finanziatrici per la concessione delle nuove linee revolving e per cassa di importo complessivo pari a 30,0 milioni di euro con scadenza al 31 dicembre 2020, destinate a supportare le eventuali necessità finanziarie future della Società.

Le nuove linee revolving e per cassa non prevedono garanzie reali od obbligatorie, ma *covenant* finanziari rilevati a livello consolidato e senza includere eventuali rettifiche per poste non ricorrenti. La struttura dei *covenant* è descritta nella seguente tabella:

COVENANT FINANZIARI						
milioni di euro	31-dic-2017	30-giu-2018	31-dic-2018	30-giu-2019	31-dic-2019	30-giu-2020
EBITDA (*) maggiore di	n.r.	2,0	5,0	8,0	12,5	16,5
Patrimonio netto maggiore di	27,0	25,0	23,0	24,0	26,0	30,0
PFN / EBITDA minore di	n.r.	n.r.	1,75	n.r.	1,50	n.r.

(*) valori da calcolarsi su base rolling 12 mesi

Il mancato rispetto anche di un solo *covenant* comporta unicamente la facoltà di recesso anticipato dal finanziamento da parte delle banche; è tuttavia consentito anche in questo caso di richiedere alle banche finanziatrici eventuali modifiche al contratto di finanziamento, oppure di rinunciare ai loro diritti di recesso anticipato, nel caso in cui si verifichi il mancato rispetto di un *covenant*.

Al 31 dicembre 2018, seppur a fronte di nessun utilizzo delle suddette nuove linee di credito, i *covenant* sono stati rispettati e risultano pari a:

- *ebitda*: 7,0 milioni di euro (*covenant*: 5,0 milioni di euro);
- patrimonio netto: 35,8 milioni di euro (*covenant*: 23,0 milioni di euro);
- PFN/*ebitda*: 0,84 (*covenant*: 1,75).

In data 13 novembre 2017 la Società ha inoltre sottoscritto con Monterosa SPV un accordo per prorogare la scadenza dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti commerciali fino al mese di dicembre 2020; si segnala tuttavia che il contratto prevede la possibilità di concludere l'operatività da entrambe le parti alla fine di ogni trimestre solare.

L'importo complessivo massimo finanziabile è pari a 50,0 milioni di euro; alla data del 31 dicembre 2018 la linea di credito per la cartolarizzazione dei crediti commerciali risulta utilizzata in modalità pro solvendo per 17,9 milioni di euro (importo complessivo della linea pari a 20,0 milioni di euro) e in modalità pro soluto per 16,3 milioni di euro.

Il contratto di cartolarizzazione non prevede *covenant* finanziari ma cause ostative all'acquisto dei portafogli di crediti della Società che, in caso di mancato rimedio, possono determinare anche la risoluzione del contratto.

Al 31 dicembre 2018 non si sono verificate cause ostative all'acquisto e/o eventi rilevanti tali da determinare la risoluzione del contratto.

Lo stato di implementazione del piano industriale con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti.

In data 26 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2018-2021 che ha aggiornato e sostituito il precedente Piano 2017-2020 approvato in data 4 settembre 2017.

Il Piano Industriale 2018 - 2021 ha confermato, in continuità con il Piano precedente, le seguenti linee strategiche:

- Nuovo Piano Editoriale di rilancio del sistema Sole 24 ORE e rimodulazione dell'offerta complessiva (nuovo quotidiano, nuova app e sito, rinnovo e arricchimento dei periodici allegati);
- Sviluppo dell'offerta digitale e di servizi in ambito B2B;
- Razionalizzazione ed efficientamento delle strutture di costo;
- Riduzione sostenibile del costo del lavoro.

Di seguito si riporta il confronto dei risultati economici che emergono dal bilancio 2018 con i dati previsionali 2018 comunicati al mercato in occasione dell'approvazione del Piano 2018-2021 in data 26 marzo 2018.

CONSUNTIVO 2018 VERSO BUDGET 2018

milioni di euro	esercizio 2018	budget 2018 restated*	budget 2018
Ricavi	211,3	212,3	223
Ebitda	7,0	9,5	10
Ebit	(3,2)	(0,2)	0

* Recepisce gli impatti dell'applicazione degli IFRS 15

I ricavi consolidati consuntivi per l'esercizio 2018 risultano leggermente inferiori (-0,5%) rispetto alle previsioni di Budget grazie all'andamento delle aree Publishing & Digital, Cultura e Radio che compensano in larga misura il ritardo registrato nelle aree Tax&Legal e System.

Sul fronte dei margini il confronto con il Budget risente di alcune voci non ricorrenti che hanno pesato sulla gestione del 2018, tra cui complessivi 1,5 milioni di euro per la risoluzione del contratto con l'ex Amministratore Delegato e altri rapporti di lavoro dirigenziali e accantonamenti per rischi contrattuali pari a 4,2 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di euro a copertura di rischi per aggiustamento prezzo per la cessione della partecipazione in Business School24 S.p.A., e 1,0 milione di euro circa relativi a controversie di 24 ORE Cultura. Sono state inoltre effettuate svalutazioni per complessivi 1,2 milioni di euro, derivanti dall'adeguamento al *fair value* del valore contabile della rotativa di Bologna (0,7 milioni di euro) e dalla svalutazione dell'avviamento riallocato alla CGU Publishing & Digital (e precedentemente allocato sulla CGU Tax & Legal), svalutato sulla base delle perdite pregresse (0,5 milioni di euro).

Considerando l'andamento della gestione corrente, il risultato operativo conferma il miglioramento della redditività sia rispetto all'esercizio 2017 che rispetto alle previsioni di Budget 2018, principalmente per effetto della riduzione registrata nei costi diretti.

Di seguito si riporta una rappresentazione sintetica dei dati comparativi al netto di oneri e proventi non ricorrenti. Con riferimento ai dati di Budget il valore dell'Ebitda è stato normalizzato (analogamente a quanto fatto sul valore consuntivo dell'*ebitda* 2018) per tenere conto dei 3,0 milioni di euro già previsti a Budget legati al risarcimento danni ottenuto dalla società Di Source.

CONSUNTIVO 2018 VERSO BUDGET 2018

milioni di euro	esercizio 2018	budget 2018 restated*
Ricavi	211,3	212,3
Ebitda al netto di oneri e proventi non ricorrenti	9,5	6,5
Ebit al netto di oneri e proventi non ricorrenti	0,5	(3,1)

* Recepisce gli impatti dell'applicazione degli IFRS 15

In data 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il Piano Industriale 2019-2022 che rappresenta l'aggiornamento e l'evoluzione del precedente Piano 2018-2021.

Il nuovo Piano tiene conto sia delle evoluzioni intervenute nel contesto di mercato rispetto alle ipotesi alla base del Piano di marzo 2018 sia del contributo del nuovo management entrato nella società a partire da luglio 2018.

Il Piano 2019-2022 conferma l'indirizzo strategico e i trend di miglioramento degli indicatori economico, patrimoniali e finanziari del Piano 2018-2021.

L'elaborazione del Piano 2019-2022 (e del precedente Piano 2018-2021) si è basata, tra l'altro, su (i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico, nonché di natura discrezionale, e (ii) una serie di stime ed ipotesi di natura discrezionale, relative alla realizzazione, da parte degli amministratori, di azioni specifiche da intraprendersi nell'arco temporale 2019-2022, ovvero concernenti eventi futuri sui quali gli amministratori possono solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo di piano.

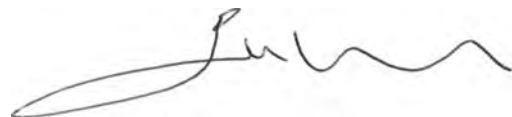
La realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento dei risultati previsti dal Piano dipendono, oltre che dall'effettivo realizzarsi del volume di ricavi indicati, anche dall'efficacia delle azioni identificate e dalla tempestiva implementazione di tali azioni, secondo i tempi e con gli impatti economici ipotizzati.

Qualora i risultati della Società dovessero risultare significativamente differenti in senso peggiorativo rispetto a quanto previsto dal Piano 2019-2022, ci potrebbero essere effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive del Gruppo.

Il Gruppo monitora costantemente sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle *assumption* di Piano che la tempestiva implementazione delle azioni previste, mantenendo un'attenzione proattiva e costante al contenimento dei costi e all'individuazione di iniziative volte a raggiungere una maggiore efficienza operativa che possano mitigare il rischio legato al trend incerto dei ricavi ed assicurare il raggiungimento dei risultati economici attesi.

Milano, 7 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Edoardo GARRONE



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.

27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014

BILANCIO CONSOLIDATO
DEL GRUPPO 24 ORE
AL 31 DICEMBRE 2018

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore (il Gruppo), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Il Sole 24 ore S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica" e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto consolidato, inclusivo della perdita consolidata dell'esercizio pari a 6,0 milioni di euro, ammonta a 35,8 milioni di euro e la posizione finanziaria netta consolidata è negativa per 5,9 milioni di euro.</p> <p>Il 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il Piano Pluriennale 2019-2022 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2018-2021, approvato il 26 marzo 2018. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette alle incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della nota illustrativa, mentre il confronto dei principali dati previsionali del Gruppo nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2018-2021 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" della nota illustrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 febbraio 2019; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2018 contenuti nel precedente Piano 2018-2021 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2018-2021; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.</p>

Valutazione dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2018 l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 70,2 milioni di euro.

Il Gruppo ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2018, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri inclusi nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e agli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensibilità del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 11 "Note ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2019;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensibilità sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2018 le attività per imposte anticipate ammontano a 25,3 milioni di euro.

La recuperabilità di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management del Gruppo sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota 7 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" del bilancio consolidato e nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate".

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano, nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2018 i ricavi ammontano a 211,3 milioni di euro. Il Gruppo considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo è riportata nella nota illustrativa 5 "Criteri di valutazione - Ricavi" del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e le verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio;

- l'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti".

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno - Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, il Gruppo ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, il Gruppo ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Il rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatasi nel corso dell'esercizio 2018 ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto già nel 2018, mentre ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2019. Ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, il Gruppo ha posto in essere delle procedure di controllo compensative delle carenze rilevate.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione della significatività delle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti e al conseguente effetto sulle procedure di revisione, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Il Sole 24 Ore S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo 24 ore al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo 24 Ore al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

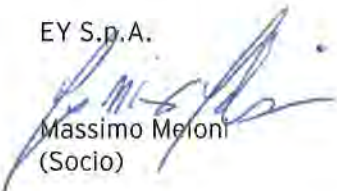
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 aprile 2019

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Socio)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART.14
DEL D. LGS.

27 GENNAIO 2010, N.39
E DELL'ART. 10 DEL
REGOLAMENTO (UE)
N. 537/2014

BILANCIO D'ESERCIZIO
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.
AL 31 DICEMBRE 2018

Il Sole 24 Ore S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti de
Il Sole 24 Ore S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2018, dal prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sui paragrafi "Rischi connessi alle indagini della Procura della Repubblica" e "Rischi connessi alle verifiche ispettive di Consob" della relazione sulla gestione, che descrivono le valutazioni e le azioni intraprese dagli amministratori in relazione a quanto evidenziato dalle indagini della Procura della Repubblica di Milano e dalle verifiche ispettive Consob. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione del presupposto della continuità aziendale</p> <p>Al 31 dicembre 2018 il patrimonio netto della Società, inclusivo della perdita dell'esercizio pari a 7,3 milioni di euro, ammonta a 34,7 milioni di euro e la posizione finanziaria netta è negativa per 12,3 milioni di euro.</p> <p>Il 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione de Il Sole 24 Ore S.p.A. ha approvato il nuovo Piano Pluriennale 2019-2022 del Gruppo (il "Piano") che aggiorna il precedente Piano 2018-2021, approvato il 26 marzo 2018. Le assunzioni alla base dell'elaborazione del Piano e le successive valutazioni in merito al presupposto della continuità aziendale sono per loro natura complesse e implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei ricavi e degli effetti del processo di razionalizzazione ed efficientamento dei costi. Tali previsioni sono soggette ad incertezze tipiche del settore e di ogni attività previsionale e potrebbero influenzare i risultati che saranno effettivamente conseguiti nonché le relative modalità e tempistiche di manifestazione.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto agli amministratori nello sviluppo delle assunzioni e delle attività previsionali a sostegno del presupposto della continuità aziendale riflesse nel Piano abbiamo ritenuto che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio è riportata nel paragrafo "Valutazione degli amministratori in merito al presupposto della continuità aziendale ed evoluzione prevedibile della gestione" della nota illustrativa, mentre il confronto dei principali dati previsionali della Società e del quotidiano nel periodo di Piano rispetto a quelli previsti nel precedente Piano 2018-2021 è riportato nel paragrafo "Lo stato di implementazione del piano industriale con evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti" della nota illustrativa.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione degli elementi alla base della valutazione degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e l'analisi delle assunzioni chiave del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 7 febbraio 2019; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2018 contenuti nel precedente Piano 2018-2021 e quelli consuntivati per il medesimo esercizio; • l'analisi delle differenze fra i dati previsionali contenuti nel Piano ed i dati dei corrispondenti periodi futuri contenuti nel precedente Piano 2018-2021; • l'ottenimento di attestazioni scritte dalla direzione relative ai piani d'azione futuri. <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio e la coerenza dell'informativa fornita nella relazione sulla gestione relativamente a quest'aspetto.</p>

Valutazione dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita

Al 31 dicembre 2018 l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita ammontano complessivamente a 68,2 milioni di euro.

La Società ha sottoposto ad impairment test tutte le Cash Generating Unit (CGU) a cui sono attribuiti l'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e le altre CGU per le quali ha ritenuto che, tenuto conto dei risultati reddituali (al netto di proventi e oneri non ricorrenti) registrati nel 2018, sussistessero indicazioni di eventuali perdite di valore.

Le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri previsti nel Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In tale ambito assumono particolare rilevanza le valutazioni delle incertezze, tipiche del settore e di ogni attività previsionale, connesse alla previsione dei ricavi nell'arco del periodo di Piano.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività a vita utile indefinita e definita e della sensibilità del valore d'uso alle variazioni delle assunzioni chiave, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa all'avviamento e gli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita, alle assunzioni utilizzate nelle analisi di impairment ed alle analisi di sensibilità del valore recuperabile al variare delle principali assunzioni è riportata nella nota illustrativa 8 "Note illustrative ai prospetti di bilancio - Impairment test" e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività non correnti" del bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di impairment e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione, tenuto conto della procedura di impairment test approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2019;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi della relazione dell'Esperto che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza e obiettività;
- l'analisi delle assunzioni chiave e delle metodologie utilizzate nel processo di impairment, comprese le proiezioni future di ricavi, risultati operativi e flussi di cassa per le CGU incluse nel Piano.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensibilità sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio, in particolare con riferimento a quella relativa alle assunzioni che determinano gli effetti più rilevanti sul valore recuperabile dell'avviamento e degli altri attivi immobilizzati a vita utile indefinita e definita.

Recuperabilità delle imposte anticipate

Al 31 dicembre 2018 le attività per imposte anticipate ammontano a 24,7 milioni di euro.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte del management della Società sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali futuri, coerentemente con i risultati previsti dal Piano, nonché sulla base della previsione dei redditi imponibili oltre l'arco del Piano, con tassi stimati di recuperabilità decrescenti nel tempo, per tenere conto della maggiore incertezza nella previsione di tali redditi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella previsione dei redditi imponibili futuri sulla cui base viene stimato il valore recuperabile delle imposte differite attive, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alle attività per imposte anticipate è riportata nella nota 7 "Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite" del bilancio d'esercizio e nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione - Attività per imposte anticipate".

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di determinazione delle imposte sul reddito e l'analisi dei controlli chiave posti in essere dalla Direzione in relazione alla recuperabilità delle imposte anticipate;
- l'analisi delle assunzioni alla base del Piano, come esposto nei precedenti aspetti chiave della revisione contabile;
- l'analisi delle previsioni dei redditi imponibili futuri e la loro riconciliazione con le previsioni dei risultati ante imposte del Piano nonché delle previsioni degli imponibili oltre il periodo di Piano.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa alla recuperabilità delle imposte anticipate.

Riconoscimento dei ricavi da copie multiple digitali, da banche dati e pubblicitari

Al 31 dicembre 2018 i ricavi ammontano a 196,0 milioni di euro. La Società considera i ricavi come un indicatore chiave della propria performance.

Alcune categorie di ricavi presentano elementi di complessità con riferimento a determinate asserzioni, quali l'esistenza riferita ai ricavi editoriali da copie multiple digitali e la competenza riferita ai ricavi pubblicitari e ai ricavi da vendita di banche dati. Pertanto, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa ai criteri di riconoscimento dei ricavi adottati dalla Società è riportata nella nota illustrativa 4 "Criteri di valutazione" - "Ricavi" del bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito al riconoscimento dei ricavi;
- lo svolgimento dei sondaggi di conformità sui controlli sottostanti il processo di riconoscimento dei ricavi;
- l'analisi dei contratti con grandi clienti e verifiche di validità del tasso di rinnovo degli abbonamenti in relazione ai ricavi da copie multiple digitali;
- l'analisi dei sospesi pubblicitari a fine esercizio e le procedure analitiche sulla correlazione tra ricavi pubblicitari e le date di effettiva pubblicazione;
- lo svolgimento di procedure analitiche sulla contabilizzazione dei ricavi relativi ai contratti di vendita di banche dati, tenuto conto dell'effettivo periodo di abbonamento comprensivo di eventuali periodi omaggio;

- l'analisi degli effetti derivanti dall'applicazione retrospettiva del nuovo principio contabile IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti".

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio relativa a questo aspetto.

Sistema di controllo interno - Area acquisti

Tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017, la Società ha avviato una verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, svolta anche con il supporto di un consulente esterno, che ha portato all'identificazione di significative carenze nel sistema di controllo interno con riferimento in particolare a controlli dell'area acquisti. Ad esito di tale attività, la Società ha previsto un piano di intervento finalizzato a rimuovere le carenze evidenziate. Il rinnovo dei vertici aziendali e il parziale ridisegno organizzativo verificatasi nel corso dell'esercizio 2018, ha comportato che solo una parte delle azioni correttive previste dal piano di azione siano state effettivamente implementate ed abbiano avuto impatto già nel 2018, mentre ulteriori interventi sono previsti nel corso del 2019. Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, la Società ha posto in essere delle procedure di controllo compensative delle carenze rilevate.

L'efficacia del sistema di controllo interno è un aspetto significativo per la revisione, in quanto da esso dipende la possibilità di pianificare la revisione facendo affidamento sui singoli controlli rilevanti e, conseguentemente, di definire la natura, estensione e tempistica delle procedure di validità in maniera efficiente.

In considerazione della significatività delle carenze rilevate nei controlli interni dell'area acquisti e al conseguente effetto sulle procedure di revisione, abbiamo determinato che questa tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno è riportata nel paragrafo "Principali rischi ed incertezze - Rischi connessi al sistema di controllo interno e gestione dei rischi" della relazione sulla gestione.

Le nostre procedure di revisione in risposta a tale aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- procedure di validità aggiuntive, tra le quali l'analisi delle fatture ricevute successivamente alla chiusura dell'esercizio e non registrate, riferite all'asserzione completezza dei debiti verso fornitori, conseguenti alla decisione di non fare affidamento sul sistema di controllo interno nel pianificare ed eseguire le procedure di revisione relative a tale asserzione;
- l'analisi dei principali contratti di consulenza per verificare la competenza dei relativi costi;
- l'invio di richieste di conferma esterna ai fornitori più significativi;
- l'estensione del campione relativo alle verifiche sulle autorizzazioni di acquisti.

Infine, abbiamo rivisto l'informativa relativa al processo di adeguamento del sistema di controllo interno riportata nella relazione sulla gestione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti de Il Sole 24 Ore S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio de Il Sole 24 Ore S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.


Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori de Il Sole 24 Ore S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 3 aprile 2019

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Socio)

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE
INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE
CONSOLIDATA
DI CARATTERE NON
FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3,
COMMA 10 DEL D. LGS.
254/2016 E DELL'ART. 5
DEL REGOLAMENTO
CONSOB N. 20267

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 del regolamento Consob adottato con Delibera n. 20267 del 18 gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione de
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario de il Sole 24 ORE S.p.A. e sue controllate (di seguito anche "Gruppo 24 ORE" o il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2019 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - o politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subito connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a).

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione de Il Sole 24 ORE S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di Gruppo
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per il sito di Milano - Via Busto Arsizio de Il Sole 24 ORE S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base della sua attività, del suo contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo 24 ORE relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards, con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 non sono stati sottoposti a verifica.

Milano, 3 aprile 2019

EY S.p.A.



Massimo Meloni
(Socio)

E
EGGIO

E

MBLEA

ONISTI

24 ORE S.P.A.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI
DE IL SOLE 24 ORE S.P.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile

Signori Azionisti,

la presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale de Il Sole 24 ORE S.p.A. (nel seguito la "Società" e unitamente alle proprie controllate, il "Gruppo") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (di seguito "Esercizio").

1. Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale dà atto:

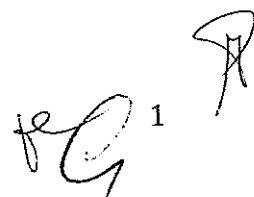
a) di aver vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in ottemperanza alla normativa di riferimento, tenuto anche conto dei principi di comportamento emanati dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;

b) di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi e di aver ricevuto dagli Amministratori periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle azioni intraprese in esito alle indagini della Procura della Repubblica di Milano e alle verifiche ispettive Consob, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'Esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche nel rispetto dell' art. 150, comma 1, del decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 ("T.U.F."). Tali informazioni sono adeguatamente rappresentate nella relazione sulla gestione, cui si rinvia.

Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alle leggi e allo Statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le delibere del Consiglio di Amministrazione vengono eseguite dalla direzione e dalla struttura con criteri di massima conformità;

c) di non aver riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate, né di aver ricevuto indicazioni in merito dal Consiglio di Amministrazione, dalla società di revisione nonché dall'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione ha fornito adeguata illustrazione degli effetti delle operazioni di natura ordinaria di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere con società controllate a normali condizioni di mercato. Il Collegio, inoltre, anche sulla base dei risultati dell'attività svolta dalla Funzione di *internal audit*, ritiene che le operazioni con parti correlate (comprese quelle infragruppo) siano adeguatamente presidiate. In proposito il Collegio Sindacale segnala che la Società si è dotata delle procedure per le operazioni con parti correlate in adempimento a quanto previsto dal

1



Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 ed alla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, nonché di specifiche disposizioni presenti nel Codice Etico di Gruppo al fine di evitare, ovvero gestire operazioni nelle quali vi siano situazioni di conflitto di interessi o di interessi personali degli amministratori. Ai sensi dell'art. 4 del predetto Regolamento, il Collegio Sindacale ha verificato la conformità delle predette procedure adottate ai principi del Regolamento stesso nonché la loro osservanza;

d) di aver acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i rappresentanti della società di revisione EY S.p.A., incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, anche ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, dai quali sono emerse le criticità infra descritte nel seguito della presente relazione. Dall'incontro avuto con i Collegi Sindacali delle controllate italiane non sono emersi profili di criticità;

e) di aver vigilato e verificato, per quanto di propria competenza:

- l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché l'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

- l'adeguatezza dei sistemi e dei processi che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario stabilite dal D.Lgs.30 dicembre 2016 n.254, al fine di consentire una corretta rappresentazione dei temi di natura non finanziaria richiamati dal citato decreto mediante:

i. periodico scambio di informazioni con gli amministratori e in particolare con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* T.U.F.;

ii. esame dei rapporti predisposti dalla funzione *internal audit*, comprese le informazioni sugli esiti delle eventuali azioni correttive intraprese a seguito dell'attività di audit;

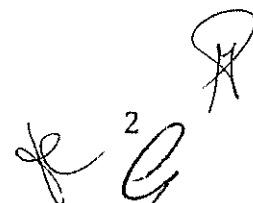
iii. acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali;

iv. incontri e scambi di informazioni con gli organi di controllo delle controllate italiane ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 T.U.F. durante i quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale delle attività sociali;

v. approfondimento delle attività svolte e analisi dei risultati del lavoro della società di revisione legale;

vi. partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato stesso.

L'attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile svolta ha rilevato ancora la permanenza di alcune criticità, peraltro mitigate da significative azioni rimediali effettuate nel corso dell'Esercizio, il cui completamento è previsto entro il mese di giugno 2019, volte al superamento delle carenze residuali, rispetto a quelle segnalate nella nostra relazione al bilancio 2017.



Al fine di garantire la completa ed accurata registrazione delle operazioni e dei fatti di gestione sono stati comunque effettuati controlli compensativi da parte della funzione amministrativa. A sua volta la società di revisione EY S.p.A. ha effettuato controlli aggiuntivi (*substantive test*), rispetto a quelli pianificati, al fine di poter esprimere i loro pareri.

f) di aver avuto incontri con i rappresentanti della società di revisione, EY S.p.A. incaricata di effettuare la revisione legale dei conti, ai fini dello scambio di dati e informazioni rilevanti, di essere informati sui principali rischi cui la Società è esposta e sui presidi posti in essere, nonché sulle verifiche eseguite in merito alla regolare tenuta della contabilità e alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Dai colloqui avuti non sono emerse osservazioni rilevanti, né da parte loro né da parte nostra, oltre quanto riportato nel paragrafo precedente;

g) di aver vigilato sulla modalità di attuazione del Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dalla Società, nei termini illustrati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 7 marzo 2019. Il Collegio Sindacale ha tra l'altro verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti. Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato il rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità dei propri componenti, ai sensi della normativa in materia, dando altresì atto del rispetto del limite al cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-terdecies del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti);

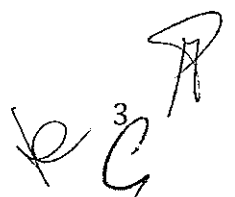
h) di aver preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 8 giugno 2001 sulla responsabilità amministrativa degli Enti. L'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'Esercizio;

i) di aver accertato che i flussi informativi forniti dalla società extra-ue sono adeguati per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali come previsto dall'art.15 del Regolamento Mercati adottato con delibera Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017;

j) di aver seguito l'attuazione di provvedimenti organizzativi connessi alla evoluzione dell'attività societaria.

l) di aver seguito l'attuazione delle azioni rimediale intraprese dal Consiglio di Amministrazione in esito alle risultanze delle indagini ispettive sia della Procura della Repubblica di Milano che della Consob.

In qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, così come modificato dal decreto legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 in attuazione della



direttiva 2014/56/UE, il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio:

- i. ha monitorato il processo di informativa finanziaria che si è rivelato idoneo sotto l'aspetto della sua integrità;
- ii. ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio dell'impresa, nonché della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria;
- iii. ha monitorato la revisione legale del bilancio d'esercizio;
- iv. ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione a norma di quanto disposto dalla legge e, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione, conformemente all'art. 5 del Regolamento (UE) N. 537/2014;
- v. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, in merito ai compensi degli amministratori che rivestono particolari cariche;
- vi. ha rilasciato parere ai sensi dell'art.154-bis, comma 1, T.U.F., in merito alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- vii. ha rilasciato parere ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile in merito alla cooptazione degli amministratori, verificatasi nell'Esercizio.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio si è riunito dodici volte, partecipando altresì alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni e del Comitato Controllo e Rischi ed ha incontrato i Collegi Sindacali (o i sindaci) delle società controllate italiane.

In merito allo scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, lo stesso Organismo ha riferito in merito alle attività di monitoraggio svolte sul Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

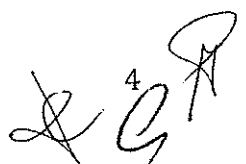
Tenuto conto delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale ritiene che l'attività si sia svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e che l'assetto organizzativo e l'apparato amministrativo contabile siano nel complesso adeguati alle esigenze aziendali.

Il Collegio Sindacale evidenzia inoltre che sono in corso di completamento le attività di implementazione delle azioni rimediali identificate per sopperire alle carenze individuate nel sistema di controllo interno e sopra citate.

2. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione legale, EY S.p.A., il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, riferisce che:

- a) la società di revisione ha rilasciato, in data odierna, ai sensi dell'art. 14 del Decreto legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) N. 537/2014, le relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2018, senza rilievi.

Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella

Handwritten signature and initials, possibly "EY" or similar, with a small number "4" above it.

Relazione sulla revisione contabile ha:

- i. rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato de Il Sole 24 Ore S.p.A. forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico, e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005;
 - ii. rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", come indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
 - iii. dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare;
- b) la società di revisione EY S.p.A. ha altresì rilasciato, in data odierna, la relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di cui all'articolo 11 del citato Regolamento (UE), relazione che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione come previsto dalla normativa in vigore.
- c) la società di revisione EY S.p.A. ha inoltre rilasciato, in data odierna, la relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi dell'art. 3, comma 10, del decreto legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016 e dell'art. 5 del Regolamento Consob n.20267 del 18 gennaio 2018, con la quale attesta che all'attenzione della stessa non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la dichiarazione non finanziaria del Gruppo Il Sole 24 Ore, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, non sia stata redatta in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del predetto decreto.
- d) la società di revisione EY S.p.A. ha infine rilasciato, in data odierna, la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE), dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza. Infine il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.
- e) la società di revisione EY S.p.A. in aggiunta ai compiti previsti dalla normativa per le società quotate, ha ricevuto ulteriori incarichi per servizi diversi dalla revisione legale i cui corrispettivi sono riportati in allegato

5
RC



del bilancio come richiesto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti. I servizi diversi dalla revisione contabile consentiti sono stati preventivamente approvati dal Collegio Sindacale, che ne ha valutato la congruità e l'opportunità con riferimento ai criteri previsti dal Regolamento UE 537/2014.

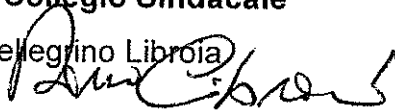
Il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto sopra, ritiene che non esistano aspetti critici in materia d'indipendenza di EY S.p.A.

3. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea. Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze tali da richiederne la segnalazione all'Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione ha tempestivamente consegnato al Collegio Sindacale il bilancio e la relazione sulla gestione. Per quanto di sua competenza il Collegio Sindacale rileva che gli schemi adottati sono conformi alla legge, che i principi contabili adottati, descritti in nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni compiute dalla Società, che la procedura adottata (*impairment test*) per l'individuazione di eventuali perdite di valore di attività esposte in bilancio è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto al momento dell'approvazione della relazione finanziaria e che il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio stesso è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli organi sociali e all'attività di vigilanza svolta.
5. Il Collegio Sindacale, tenuto conto dell'esito degli specifici compiti svolti dalla società di revisione legale in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di vigilanza svolta, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Milano, 3 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

Pellegrino Libroia



Paola Coppola



Francesco Pellone

